150.000 COPIE

GRATIS AI SOCI

RIVISTA MENSILE DEL

TOVRING CLVB ITALIANO

NNO XX

N. 3 MARZO 1914

Batterie per accoppiamento con dinamo :: Batterie per avviamento dei motori :: Piccoli accumulatori leggeri per illuminazione e per accensione di motori a scoppio :: Lanterne di sicurezza con accumulatori :: Lampade tascabili con accumulatori :: Fanali per ciclo con accumulatori .. .. ..

:: SOC. GEN. ITALIANA ::
ACCUMULATORI ELETTRICI

MILANO - VIA S. GREGORIO, 33
Casella Postale 1178

LISTINI GRATIS AI RIVENDITORI

I PNEUMATICI **PROVODNIK**

"COLUMB" SONO I MIGLIORI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

"COLUMB"

Milano, Via Felice Bellotti N. 15 – *Telefono 20-0-63.*
Roma, Via Due Macelli N. 146 – " *79-34*
Torino, Via Mazzini N. 52 – " *29-96.*
Napoli, Agenzia - Via S. Lucia, 31 – " *37-53.*

I Nastri Woodworth

protettori delle Gomme e antisdrucciolevoli di fama mondiale, assolutamente imperforabili; i migliori antisdrucciolevoli sin qui apparsi sul mercato. - In condizioni normali essi proteggono le Gomme tanto da compensare più del doppio il loro costo, cosicchè chi li usa ha le Gomme protette dalle forature e sdrucciolamenti non solo senza spese, ma economizzando denaro.

Cercansi Agenti in ogni Paese o Città dove non siamo ancora rappresentati.

LEATHER TIRE GOODS Co., Suite 104, 47 Broadway, New York (U.S.A.)

Esigete

LA TOURISTE

Fascia spirale

A B C

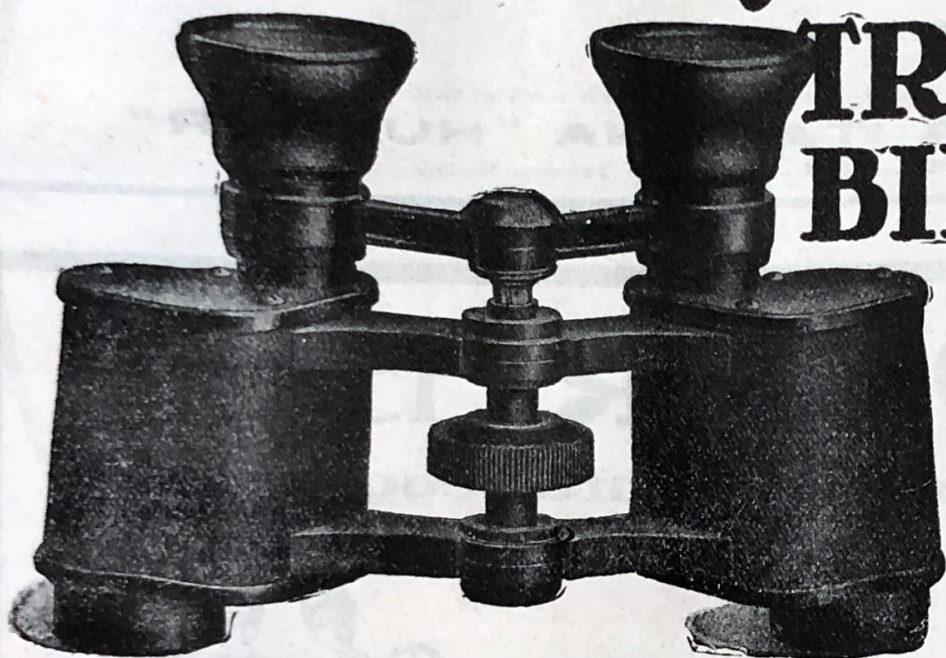
La sola in tre curve che aderisce e non si allenta

LA TOURISTE

DUE ALTRE NOVITÀ = BREVETTATE = { Allacciatura invisibile con rovescio fantasia. Fascia con Ghetta senza cucitura.

Vendita all'ingrosso: CROIZAT MERMET, 81 Boulevard Voltaire - PARIS

GOERZ

TRIËDER BINOCLE

In vendita presso gli ottici - Catalogo gratis

Stabilimenti ottici

C. P. Goerz

Società per Azioni

Berlin-Friedenau 27

Germania

VIENNA - PARIGI - LONDRA - NEW YORK

UNIONE ZINCOGRAFI

GIÀ STABILIMENTO MANGIAROTTI & C.
E STABILIMENTO INGEGNER TELLERA

PRIMARIO STABILIMENTO ARTISTICO
PER L'ESECUZIONE DEI CLICHÉS
— NEI DIVERSI SISTEMI FOTOMECCANICI —

Cinque Grand Prix
Undici Medaglie d'oro

Via Spontini N. 5 MILANO

Telefoni: { 30-036 30-040

Telegrammi: { *Zincunion Milano*

G. VIGO & C.ia

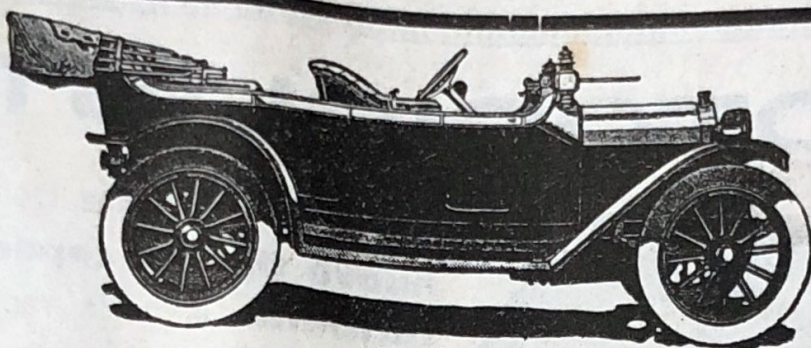
TORINO
Via Roma, 31 (entrata Via Cavour)

Filiale di GENOVA
Via XX Settembre, 5

ARTICOLI ED ABBIGLIAMENTI PER TUTTI GLI SPORT

RICCO CATALOGO ILLUSTRATO

GRATIS DIETRO SEMPLICE RICHIESTA

La migliore valuta in prodotti Nord-Americani.

L. 5860
franco Genova imballo compreso.

Nessun'altra vettura, americane non escluse, sia pure di moderato prezzo, offre le caratteristiche della grande vettura a così buon mercato come la **Detroiter**.

Le caratteristiche della grande vettura sulla vettura leggera **Detroiter** sono: motore a lunga corsa, asse posteriore smontabile, frizione a dischi multipli, sospensione a piattaforma elastica.

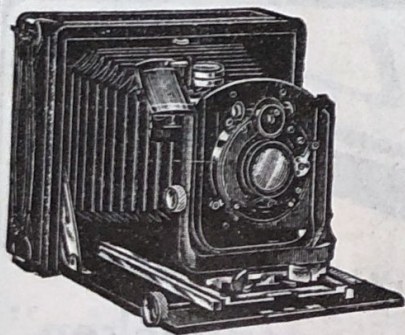
Più di 5000 vetture **Detroiter** sono in uso privato attualmente, con una clientela entusiasta, e l'aumentata richiesta ci ha obbligati ad aumentare i nostri mezzi produttivi cosicchè siamo ora in grado di consegnare a brevi scadenze.

La nostra esportazione è affidata a persone di esperienza unica e che dànno la loro attenzione indivisa ad ogni ramo dell'esportazione. Qualche territorio è ancora scoperto e desideriamo quindi metterci in contatto coi migliori agenti e subagenti ai quali possiamo avanzare favorevoli proposte.

BRIGGS-DETROITER CO, Detroit, Michigan, U. S. A.

Agenti esclusivi: **GARAGES STORERO: TORINO - ROMA - MILANO - GENOVA**

DESCRIZIONE DELLA VETTURA.

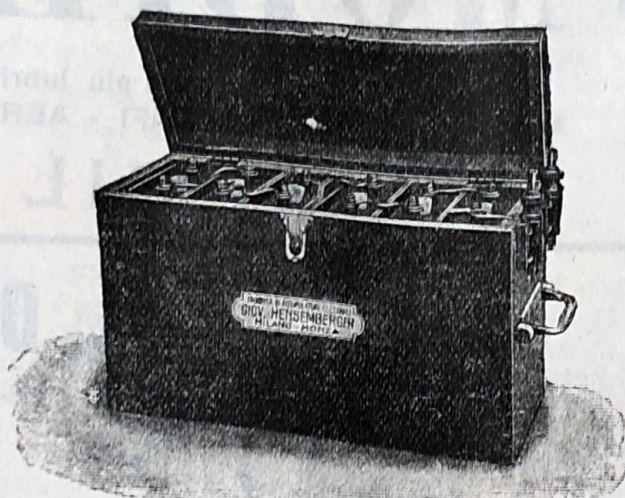
BLOCCO MOTORE - Sistema a blocco unitario chiuso.
MOTORE - Quattro cilindri monoblocco, pollici 3 3/8 di alesaggio, pollici per 4 3/4 di corsa: 85 × 120 mm. sviluppa 25 HP. Raffreddamento ad acqua. Valvole racchiuse, intercambiabili, tutte a destra del motore, punterie registrabili.
ACCENSIONE - Magneto Bosch ad alta tensione.
FRIZIONE - Dischi multipli.
TRASMISSIONE - Tipo a train balladeur, tre velocità, avanti e retromarcia.
FRENI - Due ad espansione interna, un tamburo di 14 pollici e uno di 10 pollici entrambi sulle ruote posteriori. Altezza da terra 10 pollici.
RUOTE in legno montate di gomme 810 × 90 mm.
CUSCINETTI - Cuscinetti a sfere di primissima qualità al motore, alla trasmissione assale posteriore e ruote.
CONSUMO - 10 litri benzina ogni 100 km., 1 litro olio ogni 170 km.
TIPI - Vettura da tourismo a 5 posti e **Spider** a 2 posti.
ACCESSORI - Tutti i modelli sono completamente forniti di capote e tendine laterali, sacco alla capote, cortine, 5 fanali e fari, tromba, necessaire gomma borsa ed accessori, crik.

Busch APPARECCHI A MANO

LE "PRIX" 9 × 12 cm. - 10 × 15 cm.

Modelli perfezionati per la fotografia artistica del Paesaggio e del Ritratto. - **Risultati incomparabili**

Cataloghi gratis. **EMIL BUSCH A. G. - RATHENOW (Germania)**

— Vendita in TORINO presso Ditta A. BERRY di O. RATTI & C. - Via Roma, N. 1 —
Ditta A. AMBROSIO - Via Santa Teresa, N. 0
ed in tutti i magazzini d'articoli Fotografici in Italia.

ANNO XX - N. 3 - MARZO 1914. GRATIS AI SOCI DEL TOURING.

Un'altissima Onorificenza al Sodalizio.

Roma, 14 Febbraio 1914.

Ill. Signor
Comm. F. Johnson
Direttore Generale del T. C. I.
MILANO

Sono lieto d'informare la S. V. Ill. che in seguito a deliberazione del Consiglio, annunziata all'Assemblea Generale dei Soci, e da questa acclamata, nell'adunanza annuale ordinaria dell'8 corr., la Reale Società Geografica ha assegnato al Touring Club Italiano la GRANDE MEDAGLIA D'ORO, quale attestato di alta benemerenza, per l'importante contributo recato con l'opera sua alla conoscenza geografica dell'Italia.

L'attività multiforme con la quale codesto benemerito Istituto seppe rivolgere a scopo di educazione nazionale, a intenti di alto ideale patrio i mezzi più semplici come i più ardui dello « sport » moderno, è titolo di merito così elevato, che nel riconoscerlo pubblicamente la Reale Società Geografica sa di premiare opera notevolissima di civiltà e di progresso.

Nel comunicare alla S. V. Ill. la notizia della conferita onorificenza, mi è grato esprimere il convincimento che l'atto compiuto dalla Reale Società Geografica valga anche a dimostrare i sentimenti di viva simpatia che la uniscono a codesto benemerito istituto e ad iniziare tra loro un periodo di sempre maggiore connessione morale.

Voglia, Illustre Signore, accogliere i sensi della mia più distinta considerazione.

Il Presidente
R. CAPPELLI.

Siamo orgogliosi di comunicare ai nostri Soci la notizia dell'atto lusinghiero e significativo, con cui la Reale Società Geografica, questa preclara Associazione che ha una tradizione cinquantennale di studi severi e di imprese eminenti, per cui si è assisa fra le più autorevoli istituzioni similari del Mondo, ha voluto segnalare ed apprezzare l'opera del Touring, specialmente come elemento fattivo di volgarizzazione geografica.

La **GRANDE MEDAGLIA D'ORO** della Reale Società Geografica è, nel suo campo, il premio più ambito e raro, che è stato illustrato dall'assegnamento fattone ai nomi più fulgidi della scienza e dell'esplorazione geografica, agli enti più cospicuamente benemeriti per la conoscenza del Paese in tutti i suoi aspetti fisici: già furono onorati da questa distinzione il Duca degli Abruzzi, Sven Hedin, Shakleton, Peary, Amundsen e Scott, l'Istituto Geografico Militare, l'Istituto Idrografico di Genova, l'Ufficio Geologico del Ministero di A. I. C., il Club Alpino Italiano in occasione del suo Cinquantenario.

La nostra Carta d'Italia al 250.000 — per tacere delle nostre altre pubblicazioni pure dirette allo stesso scopo — che è la nostra maggiore contribuzione alla diffusione della cultura geografica, è stata così autorevolmente apprezzata, come estensione di influsso, da essere considerata, dal punto di vista della sua utilità geografica, alla stregua delle maggiori opere ed azioni tendenti a far conoscere l'Italia.

Ed infatti per essa, milioni d'Italiani hanno avuto la rivelazione analitica della configurazione del suolo della Patria.

Noi siamo lieti del risultato ottenuto e riconoscenti per la ricompensa, che ci soddisfa e ci impegna a portarne adeguatamente la dignità.

CONTRO L'INASPRIMENTO DELLA TASSA SULLE AUTOMOBILI

Fra i vari provvedimenti d'ordine tributario che il Governo ha testè proposto, è pure compreso il disegno di legge per l'aumento della tassa sulle automobili ad uso privato.

L'iniziativa fu accolta negli Uffici della Camera e la Commissione, d'accordo col Governo, formulò il testo del disegno da presentare al Parlamento, qui riprodotto:

ART. 1° — La tassa annuale sulle vetture automobili ad uso privato, stabilita dalla legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, è aumentata sull'intera forza, nella misura seguente:

— di lire 3 per HP, se il motore sviluppi fino a 9 HP.

— di lire 5 per HP, se il motore sviluppi da oltre 9 a 40 HP;

— di lire 10 per HP, se il motore sviluppi oltre 40 HP.

Tale aumento è devoluto allo Stato.

Le vetture automobili ad uso pubblico, di linea o da piazza, e i carri automobili da trasporto di merci continuano ad essere tassati nella misura stabilita dalla legge predetta purchè l'uso rispettivo sia esclusivo, permanente e riconosciuto di anno in anno dall'Amministrazione finanziaria nei modi che saranno stabiliti dal Regolamento. Questo provvederà pure al riconoscimento dell'uso per tutti i veicoli automobili esenti da tassa e per quelli in prova, nonchè per quanto attiene al controllo, esercitato gratuitamente, da parte dell'Amministrazione, della forza e della capienza delle vetture automobili di qualsiasi specie e su quant'altro occorra per l'attuazione delle disposizione del presente articolo che avranno vigore a cominciare dal 1° gennaio 1915.

ART. 2° — La tassa stabilita con la legge 17 luglio 1910, n. 569, sulle vetture e sui carri automobili di qualsiasi specie e l'aumento stabilito dalla presente legge per le vetture automobili ad uso privato, devono essere soddisfatti integralmente, qualunque sia l'epoca dell'anno nela quale i possessori si presentano a fare il pagamento presso l'ufficio del registro, prima di iniziare la circolazione.

Per i soli veicoli automobili nazionali che si dimostrino, nei modi che saranno stabiliti col regolamento, nuovi di fabbrica, nonchè per i veicoli automobili importati dall'estero e nazionalizzati, i quali entrino per la prima volta in circolazione nei mesi da luglio a dicembre, la tassa e l'aumento sono ridotti, per una volta tanto, alla metà.

Per le automobili estere di cui alla lettera *d*) dell'art. 5° della legge anzidetta, sono dovuti tanti dodicesimi di tassa e di aumento quanti sono i mesi che restano a decorrere dalla scadenza del trimestre di franchigia stabilito dall'articolo stesso, compreso il mese nel quale la scadenza si verifica.

La relazione che precede il disegno di legge afferma che il ritocco fu deliberato in quanto le conseguenze di esso non sono risentite che dalle classi benestanti, ma un simile asserto, per quanto discutibile, è insufficiente a legittimare l'inasprimento proposto, quando si pensi alle conseguenze gravi che colpiranno l'industria nazionale.

È ovvio che ogni aumento di tassa riduce il relativo consumo: quindi parecchi rinuncieranno alla soddisfazione di possedere un'automobile o quanto meno si accontenteranno di macchine di forza limitata; altri invece, pei quali il veicolo semovente può rappresentare non un lusso, ma un puro mezzo di trasporto in sostituzione del cavallo, si asterranno dall'acquisto per l'eccessivo aumento della tassa.

Il danno di simile forzata rinuncia all'automobile si riverserà sopra l'industria, la quale si vedrà impossibilitata a collocare con profitto la propria produzione nel Regno; all'estero per non poter superare la concorrenza della produzione locale, date le tariffe doganali protettrici vigenti in tutti i Paesi.

Pel nuovo provvedimento si arresterà il commercio delle piccole vetture che per il loro costo relativamente lieve potrebbero trovare il maggior favore nel pubblico, e l'uso delle grandi vetture, delle quali il Governo solo tien conto in caso di requisizioni.

L'inasprimento proposto non è fra l'altro proporzionale all'aumento di forza del motore, e per macchine di maggior potenza giunge a cifre fantastiche. Infatti un'automobile di 66 HP che in media costa circa 18.000 lire, pagherebbe di tassa 1100 lire, che è quanto dire *il sedicesimo del valore!!!*

Non si deve dimenticare come all'estero le automobili siano colpite di tasse governative minori di quelle tutt'ora in vigore in Italia, e come in Austria-Ungheria, Svezia e Danimarca esse non siano state oggetto di tassazione. Soltanto in Germania le tasse figurano più elevate, ma essendo la potenza dei motori calcolata con una formula assai vantaggiosa agli automobilisti, come anche lo è in Francia, in confronto di quella adottata da noi, così questi, almeno per macchine di piccola e media forza, pagano una tassa inferiore a quella che ancora vige nel Regno.

Ad esempio, un'automobile tipo 15-20 HP, in Italia è colpita per 14 HP e paga L. 180 di tassa, e col proposto aumento pagherebbe L. 250, in Germania la stessa macchina verrebbe tassata per 10 HP e pagherebbe L. 100, in Inghilterra sarebbe tassata per 13 HP e pagherebbe L. 105, in Francia sarebbe tassata per 12 HP e se a due posti pagherebbe L. 89, a più posti L. 114.

All'intento di risparmiare o quanto meno rendere meno sentito l'evidente danno che il provvedimento tributario recherà al movimento automobilistico, la Direzione del Touring ha compilato per i Deputati e Senatori del Regno un memoriale che dimostra come il nuovo aggravio sia eccessivo, sproporzionato e non proficuo per le finanze. Queste infatti non registreranno il provento sperato, stante che l'aumento di tassa non varrà certo a compensare la perdita che si avrà pel minor gettito della tassa stessa.

Nel memoriale fu pure rilevata la speciale e gravosa situazione in cui si trovano gli automobilisti forestieri che importano temporaneamente le loro macchine nel Regno e per essi si richiese un trattamento più equo e meno fiscale.

***

È sperabile però che il progetto di legge in questione, per le sopraggiunte vicende politiche, non arriverà al Parlamento. Auguriamocelo per il bene dell'automobilismo pratico e turistico.

SULLA STRADA DA HOMS A SLITEN. (*fot. ing. Giuseppe Lavezzari*).

29 Aprile - 11 Maggio 1914

IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLE COLONIE.

SIAMO lieti di annunciare ai nostri Soci che, in seguito a richiesta della Direzione del Touring, S. E. il Ministro Bertolini, che già aveva facilitato in ogni modo, col tramite del Gr. Uff. Pompeo Bodrero, Direttore Generale al Ministero delle Colonie, il sopraluogo dei delegati della Commissione a Tripoli, ha aderito a che l'Escursione Nazionale in Tripolitania si effettui ufficialmente col Patrocinio del Ministero medesimo, nella certezza che da parte del Touring Club Italiano si farà tutto il possibile perchè l'organizzazione riesca degna delle tradizioni del Sodalizio e della grande prova di fiducia accordatagli.

Intanto, a dimostrare il vivissimo interesse suscitato dalla nuova manifestazione del Touring, basterà il fatto che sono completamente esauriti i posti di prima e seconda categoria e che vanno rapidamente eliminandosi anche i posti di terza.

Per norma però di tutti coloro che desiderano partecipare alla manifestazione del Touring, facciamo notare ancora una volta che **la differenza tra le due prime categorie e la terza si limita esclusivamente al modo di pernottamento a bordo del piroscafo durante il viaggio:** *per la prima e seconda categoria il pernottamento ha luogo in cabine a tre o a quattro posti; per la terza, invece, ha luogo in locali più ampi, nei quali però saranno disposte le cuccette opportunamente sfollate e adattate.*

Per tutto il resto, compresi i pasti a bordo, che saranno fatti in due turni nei locali di prima e seconda classe, e la circolazione in ogni parte del piroscafo, l'uguaglianza sarà completa.

Tutto si riduce dunque al pernottamento (due notti partendo da Napoli, una da Siracusa) il quale, data la stagione e la conseguente possibilità di godere sino ad ora tarda dello spettacolo del plenilunio, non si presenta disagevole per nessuna delle tre categorie.

DALL'ALTIPIANO DEL GARIAN.

COMMISSIONE ESECUTIVA.

Presidente: Comm. Federico Johnson, Direttore Generale del T. C. I.

Membri: Gr. Uff. L. V. Bertarelli, cav. Innocenzo Vigliardi Paravia, comm. Alfredo Zaffaroni, avv. cav. uff. Felice Radice, della Direzione del T. C. I. — Comm. Arturo Mercanti, Segretario Generale del T. C. I. — On. comm. prof. Tito Poggi, Segretario Generale della Società degli Agricoltori Italiani — Cav. uff. Battista Pellegrini, Direttore del R. Museo Commerciale di Venezia — Prof. Primo Lanzoni, Presidente dell'Associazione degli Antichi Studenti di Venezia — Dott. Carlo Piazza, Presidente della Commissione organizzatrice della *Prima Esposizione Italiana del 1915 a Tripoli* — Comm. avv. Italo Bonardi, Segretario Generale della Delegazione Romana del T. C. I. — Cav. uff. Michele Oro, della Direzione delle Ferrovie dello Stato — Ing. comm. Giovanni De Simoni — Colonnello Mario Raffa — G. B. Zanocco — Cav. Mario Tedeschi, *Segretario*.

Direttore Generale dell'Escursione: cav. Mario Tedeschi.

Capo dei Servizi logistici: G. B. Zanocco.

PASSAPORTO.

In aggiunta a quanto abbiamo detto in merito al Passaporto nel numero precedente, rendiamo noto che non è assolutamente possibile ottenere l'esenzione del Passaporto medesimo, ma che in seguito a richiesta del Touring, venne disposto dal Ministero delle Colonie per l'invio di una circolare ai Prefetti del Regno autorizzando l'esenzione del deposito di L. 100, per i partecipanti alla nostra Escursione, previa presentazione della Tessera di iscrizione alla gita (*Modulo rosa o verde*).

ORARIO DEL PIROSCAFO.

Il Piroscafo « Solunto » partirà da Napoli il 28 Aprile alle ore 22, e si fermerà nell'andata a Messina e nel ritorno a Siracusa.

L'arrivo a Napoli si effettuerà il giorno 11 Maggio alle ore 14 all'incirca.

NORME PER L'IMBARCO.

Gli imbarchi avverranno nelle ore e nei luoghi dei quali verrà data comunicazione a ciascuno dei partecipanti, dopo la distribuzione delle Buste-Corredo che si effettuerà colle modalità delle quali pure verrà data comunicazione e previa consegna della Tessera di Iscrizione definitiva (modulo rosa).

NELL'OASI DELLA MENSCIA. (fot. Ing. Giuseppe Lavezzari).

Le Buste-Corredo saranno tutte ritirabili anche a Milano, alla sede del Touring, nei giorni e nelle ore che saranno a suo tempo indicate.

Il Biglietto di accesso al Piroscafo per i posti di I e II categoria porta l'indicazione del numero della cabina.

Nessun cambiamento è possibile nella assegnazione dei posti; tuttavia la Commissione esecutiva farà in modo di esaudire i desiderî manifestati dai singoli partecipanti all'atto dell'iscrizione.

NORME PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESCURSIONE.

Allo scopo di facilitare l'assegnazione dei posti nei luoghi di pernottamento e l'eventuale suddivisione della carovana durante le escursioni, la carovana stessa sarà divisa in squadre di 50 persone, a ciascuna delle quali sarà preposto un dirigente designato dalla Commissione esecutiva.

Ogni escursionista dovrà portare in modo visibile il distintivo della propria squadra.

Nei giorni 1, 2 e 3 Maggio sarà esposto, in un locale del Ristorante Italia in Tripoli, l'itinerario e le disposizioni relative a ciascun giorno.

Durante le escursioni al Garian ed a Homs, gli escursionisti dovranno limitare il rispettivo corredo agli attrezzi necessarî per la consumazione dei pasti ed a pochi indumenti di ricambio da portarsi, per cura di ogni singolo partecipante, nel sacco alpino del quale deve essere munito.

Nei luoghi di accantonamento e attendamento è assolutamente proibito fumare: ogni escursionista è tenuto al risarcimento di quei danni che dall'inosservanza di tale disposizione fossero per derivare.

La massima obbedienza è dovuta ai dirigenti le squadre ed al Direttore generale dell'Escursione. La Commissione esecutiva fa assegnamento sullo spirito di disciplina dei partecipanti per l'osservanza di una tale disposizione, necessaria al buon esito della gita.

SERVIZIO SANITARIO.

A cura della Commissione esecutiva sarà organizzato un servizio sanitario, affidato ai medici stessi inscritti quali partecipanti alla gita, che gentilmente avranno aderito ad assumerlo.

EQUIPAGGIAMENTO.

Non si richiede un abito apposito: qualunque abito da sport può essere adatto, purchè non sia soverchiamente pesante: la tempe-

ratura media nel maggio degli anni 1892-1911 risultò di 20 gradi. Però le notti sono piuttosto fredde e la coperta, il passamontagna (o berretto di lana) e la fascia per il ventre sono indispensabili.

Consigliamo i partecipanti di disporre gli indumenti di ricambio in modo ch'essi possano essere lasciati sul piroscafo unitamente alla valigia. Essi dovrebbero cioè scendere a terra col solo sacco alpino contenente gli oggetti di pura necessità e un po' di biancheria di ricambio. Per tal modo verrebbe ad essere facilitata la presa di possesso, diremo così, del luogo di pernottamento in Tripoli; il quale pernottamento, secondo la cortese comunicazione fattaci dal Governo militare della Tripolitania, avrà luogo nei Padiglioni degli Alberghi popolari, di cui sarà anzi fatta in tale occasione l'inaugurazione, completati con baraccamenti costruiti in prossimità degli Alberghi medesimi.

IL CAPPELLO VERGEAT TRENO E IN BATTELLO.

I Partecipanti avranno inoltre a loro disposizione pagliericci e coperte, sempre per cura del Comando militare.

Avremo così, a Tripoli, per 3 giorni, un vero e proprio *Villaggio del Touring*, nel quale i Partecipanti si troveranno come i membri di una sola e grande famiglia!

Per quanto riguarda il cappello offerto gentilmente in dono a tutti i partecipanti dalla Società Anonima G. Vergeat (Milano, via Verona, 3), la sua consegna al domicilio di coloro che avranno fatto rimessa alla Società del modulo (verde) di richiesta, si effettuerà nella prima decade di aprile; si tratta di un cappello che deve essere appositamente fabbricato sul modello studiato d'accordo colla Commissione, per modo che possa venire adoperato in treno, sul piroscafo e durante l'Escursione (*vedi disegno in calce*).

Le domande di iscrizione ai posti di 3ª categoria devono essere inviate, unitamente alla somma di L. 395.—, alla Sede del Touring non dopo il 31 Marzo, ultimo giorno fissato per le iscrizioni medesime, dopo il quale esse rimarranno irrevocabilmente chiuse.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

IL CAPPELLO VERGEAT NELLA COLONIA.

Fatevi Soci Fondatori della Sede!

I lavori per la costruzione della nostra nuova Sede procedono con ogni alacrità. Finite le demolizioni, si è dato mano agli scavi per la posa delle fondamenta, che è quasi ultimata. In breve la nostra costruzione si ergerà nella sua leggiadra imponenza, quale indice e monumento della forza e della grandezza del nostro Sodalizio.

Tutti i Soci potranno quindi guardare con legittima compiacenza a questa manifestazione concreta della solidità incrollabile della nostra Istituzione, alla quale tutti hanno contribuito e contribuiscono con la loro benevole e fiduciosa appartenenza al Touring. Quelli però che, in questa occasione vogliono più direttamente e specialmente dare una prova di simpatia e di attaccamento al Touring — facilitandone anche la finanza, che dalla nuova costruzione viene necessariamente influita, specialmente in vista di eventuali alienazioni di titoli di rendita alle attuali non favorevoli condizioni del mercato — devono, potendolo, farsi *Soci Fondatori della Sede* (1). Il loro nome verrà legato così in modo perpetuo al Sodalizio, che nella sua nuova sede lo consacrerà in apposite lapidi, mentre ricorderà ai Soci stessi, con un'artistica targa, la memorabile costruzione del nostro Palazzo.

Ecco la continuazione dell'elenco dei *Soci Fondatori della Sede*:

107. ANGST ALFREDO, Bordighera - 108. AVITABILE DI MONTEBIANCO PAOLO, Buonconvento - 109. BENZONI ANTONIO, Venezia - 110. BIANCHI Cav. EDOARDO, Milano - 111. CAPPUCCILLI VINCENZO, Ripabottoni - 112. CELORIA Prof. GIOVANNI, Senatore del Regno, Milano - 113. DAL POZZO Nob. FAZIO, Milano - 114. DE LORENZI Ing. CESARE, Venezia - 115. DE MARCHI Dott. MARCO, Milano 116. FANELLI GIULIO ALBERTO, Genova - 117. FERRARI Comm. Ing. ERMINIO, Milano - 118. FERRERA Avv. AMEDEO, Tunisi - 119. GADDA GASPARE, Milano - 120. GARBARI CARLO, Povo - 121. KLUZER ETTORE, Milano - 122. LEPETIT Cav. Dott. EMILIO, Milano - 123. MANCA Ing. CARLO, Cagliari - 124. MARSICANO GIOVANNI, Acquafredda - 125. MEDICI DI MARIGNANO Nob. Cap. GIAN ANGELO, Capodimonte - 126. NEGRETTI Ing. GIOVANNI, Novara - 127. NOSOTTI Cav. GIUSEPPE, Milano - 128. PANZARASA Ing. ALESSANDRO, Milano - 129. PELLIZZARI BATTISTA, Sospirolo - 130. REINACH Cav. ERNESTO, Milano - 131. RICHARD Comm. AUGUSTO, Milano - 132. RUSCONI Comm. ETTORE, Milano - 133. SCORZA Cav. GIULIO G., Genova - 134. TORLONIA DI CIVITELLA CESI Principe AUGUSTO, Roma - 135. VACCAROSSI ERNESTO, Milano - 136. VITAL EMILIO VITTORIO, Conegliano - 137. ZAMBELETTI Dott. LEOPOLDO, Milano - 138. ZONDA Comm. ENRICO, Milano - 139. ZUCCOLI Cav. ERCOLE, Cremona.

(1) La tassa è di L. 200; però coloro che sono già Soci, per passare nella categoria dei *Fondatori della Sede*, se vitalizi versano il complemento di quota in L. 100; se quinquennali o annuali godono le stesse facilitazioni e riduzioni previste pel passaggio alla categoria vitalizia.

Cenni d'un programma massimo

Se si considera, con quella maggiore attenzione che le è dovuta anche e principalmente dai così detti « intellettuali » del nostro paese, l'opera del Touring Club Italiano, specialmente in questi ultimi anni, è un'alta prova e un concretamento magnifico di quel vivo spirito d'italianità nel quale si è andato rintemprando il carattere della nostra stirpe e se ne affermano già le sorti più degne.

Gl' « intellettuali » intravvedono ancora il Touring nel bottoncino che orna l'occhiello o il berretto del ciclista; sanno che è costituito da un enorme numero di soci; ricordano vagamente che ha indetto gare di importanza nazionale; non vanno in bicicletta e quindi non approfondiscono. Il Touring Club.... con un nome così poco italiano.

Nella realtà, poi, il Touring Club, col suo nome necessariamente e inevitabilmente non italiano, fa oggi per la italianità più che non faccia qualsiasi altra associazione che si designi alla simpatia del paese con nome e programma precisi di incitamento al progresso della coscienza nazionale. Effetto di potenza finanziaria, certo; ma merito di uomini che hanno chiaramente inteso e fermamente stabilito l'alto còmpito a cui quella potenza finanziaria poteva essere di sostegno. Così, dopo la grande Carta d'Italia, è venuta la grande Guida d'Italia, e, mentre si prepara già la stampa del primo volume di questa Guida, si gettano le fondamenta di quel Vocabolario sportivo la cui formazione involge, nel problema dei neologismi che si affollano per entrarvi, un interessante dissidio — che potrà essere parzialmente superato — della necessità pratica con l'orgoglio filologico del sentimento nazionale.

Il Touring Club completa così la Dante Alighieri e si appresta a scuotere dal sonno del giusto la venerabile Crusca. Da un lato, con la Guida, supera l'êra delle grossolane e scialbe raffazzonature editoriali e offre agl'italiani una serie di completi e coscienziosi volumi nei quali sarà squadernato il Bel Paese al desiderio dei troppi che vi son nati e ne ignorano la massima parte. Dall'altro, col Vocabolario, risponde veramente a un bisogno generale; promette di rispondervi con quella dignità di propositi e serietà di mezzi che sono attestate da tutte l'altre imprese già compiute; richiama intorno a questo particolare problema della nostra lingua l'attenzione e dei gravi filologi, e dei letterati che sono quotidianamente alle prese con la difficoltà dell'espressione, e degli scienziati che non si sono ormai avviliti a subire supinamente i varî gerghi scientifici, e degli uomini di vita pratica, industriali e dilettanti, meccanici e cultori d'ogni esercizio sportivo,

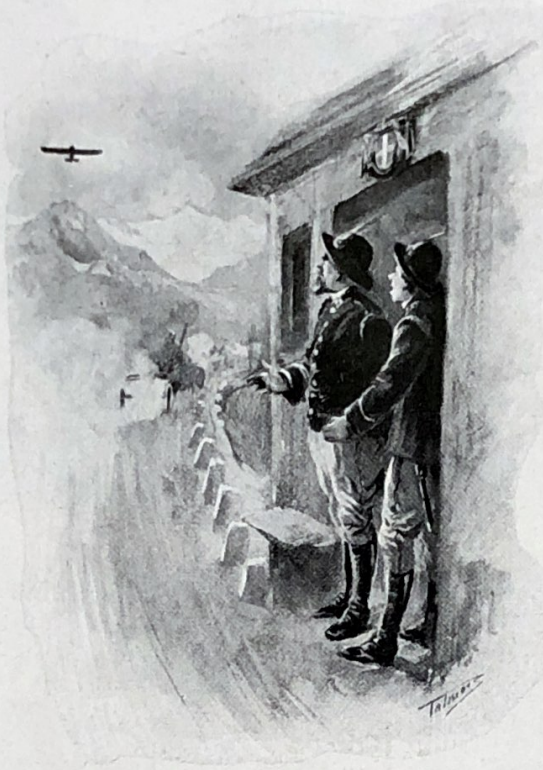
che si sollevano, con coscienza italiana, alla nobile curiosità della parola.

La difesa della li gua patria, cioè del suo carattere tradizionale e della sua natura limpida e armoniosa, fornisce da molti anni, da troppi, una semplice e piuttosto sterile materia di considerazioni e di dispute accademiche. Qualche volta, con una certa commozione che non è soltanto retorica ma risponde a un sincero culto del nostro bel parlare, si sente l'affluire dei neologismi come una nuova e violenta invasione barbarica, come uno straripamento di prepotenza straniera che da tutta la corona delle Alpi divalla per la penisola e mira a sommergervi la purezza della favella natia. I neologismi non si contano più. I peggiori sono i letterarî; peggiori come erano un tempo peggiori gli stranieri che nessuna nostra necessità chiamava fra noi ma la perfidia e il gretto egoismo di piccoli principi. E questa è particolarmente invasione francese. I principotti in sessantaquattresimo che tengono loro quotidianamente sgombri i valichi più agevoli sono quei letterati che si cibano quasi soltanto di letteratura francese e che, non possedendo o avendo perduto il controllo del latino e dell'italiano classico (parlano anche di Ronsard e di Malherbe, ma non ricordano più se abbiano per avventura un giorno letto il Poliziano), ingoffiscono continuamente il loro, con licenza parlando, stile di vocaboli presi dal francese senza discrezione, di modi di dire tradotti con anima macaronica dalle farse del teatro parigino. Il sarto e il guantaio li tengono informati dei progressi della filologia. Per le principesse si aggiungono il parrucchiere da signora e la modista. E più d'uno scrittore che dissemina di francesismi la sua prosa, si rode poi le unghie quando la parola sportiva inglese gli si caccia davanti con una brutale baldanza.

La parola sportiva ha, appunto, la brutalità della sua schiettezza. È un invasore che non ci arriva travestito, come il francesismo letterario · che il più delle volte rifiuta d'essere tradotto o almeno adattato. Ignora la diplomazia filologica. Ostenta la propria conquista. È sceso fra noi coi cavalli da corsa, con la bicicletta, con l'automobile, con le gare nautiche e i piaceri della navigazione elegante, con gli esercizi all'aria aperta, in città, in campagna, sui monti, sul ghiaccio, fra le nevi, è sceso con la danza e col volo; e regna, mentre i lenti e impacciati legislatori vogliono esaminare il suo diritto di regnare. E mentre i trasognati doganieri affacciano le teste ai loro caselli, tutto passa, è passato, si è installato comodamente, dopo aver avuto alloggio in quel caotico caravanserraglio del cosmopolitismo filologico che è il giornalismo; vertiginoso albergo del libero scambio, in cui sono ammesse le parole più screditate, le straniere meno rispettabili, le malate che ostentano le peggiori deformità etimologiche, e in cui le parole più oneste, le signore delle migliori famiglie, subiscono i più pericolosi contatti, sono soggette alle più scandalose sorprese e pigliano i vizi più rovinosi.

...E MENTRE I TRASOGNATI DOGANIERI...

Chi ci si raccapezza più? Chi vede nettamente dove i limiti del lecito e dell'illecito devono essere trasportati, per essere in buon disaccordo coi pedanti, da una parte, e con gli anarchici dall'altra? Questi stranieri, fra i quali i vocabili nostri cominciano a muoversi a fatica, bisogna lasciarli spadroneggiare sconfinatamente e richiamar nuovi parenti e complici dalle loro contrade, o è tempo che siano registrati, che si domandino loro le carte e, in caso d'insufficienti giustificazioni, siano riaccompagnati alla frontiera?

Questo grande movimento di pubblica sicurezza filologica può nascere appunto, e forse soltanto, dalla formazione d'un vocabolario sportivo. Si sono fatti — diremo piuttosto tentati — dei vocabolari di neologismi. Vi sono stati dei fanciulli che hanno costruito piccole dighe di sassi per impedire al torrente di scorrere. Generalmente, si è pensato al gruppo dei neologismi letterarî, per provvedere alla coltura linguistica dei letterati. E i puristi si sono azzuffati tra loro, secondo il maggior o minor grado di severità. Col «si dice» e «non si dice» si è giocherellato mentre il vero problema della lingua in divenire si faceva sempre più complesso e richiedeva ben più larghe soluzioni, o almeno tentativi di soluzioni. Gli immensi e talora vertiginosi progressi delle scienze hanno aggiunto e sovrapposto assai numerosi vocaboli ai vecchi strati della lingua nazionale; ma le scienze meccaniche in particolare, come hanno mutato profondamente l'aspetto materiale della vita civile, hanno portato direttamente in

...SCESO FRA NOI COI CAVALLI DA CORSA.

mezzo al popolo una provvista ingente di parole che sono entrate nella circolazione quotidiana, come elementi benefici e malefici che s'impadroniscano del corpo umano entrando nella circolazione del sangue. E gli esercizi sportivi hanno la loro parte notevolissima in questa penetrazione profonda, in questa intimità del neologismo con la vita, poichè intorno ad essi si raduna, per un verso o per l'altro, grandissima copia di vo-

caboli nati o modificati dallo sviluppo meraviglioso della meccanica.

Ecco, dunque, nella formazione d'un Vocabolario sportivo l'occasione forse unica di procedere a un esame largo e pratico delle condizioni nuove nelle quali la nostra lingua si trova, poichè, mentre un Vocabolario delle scienze, impresa gravissima, rimarrebbe tuttavia un'impresa limitata a certe categorie di studiosi, il Vocabolario sportivo interessa tutte le classi della nazione, attira la curiosità così della media coltura generale come della letteratura di più ampia diffusione e può divenire, senza esagerazioni come senza negligenze, anche un'opera di propaganda per la ragionevole difesa dei nostri vocaboli nativi e contro l'abuso dei vocaboli stranieri. Il futuro grande Vocabolario della lingua parlata dev'essere preceduto da preparazioni parziali: di queste preparazioni il Vocabolario sportivo può divenire la più importante, se a formarlo si volgerà davvero, come è sperabile, l'attenzione di quanti sanno o intuiscono il grande valore della questione linguistica nella piena vita d'un popolo che va continuamente accrescendo la propria importanza nel mondo.

...DAL SONNO DEL GIUSTO LA VENERABILE CRUSCA...

* * *

Come sarà fatto il nuovo Vocabolario?

Un chiaro e sicuro programma di lavoro non mancherà; ma forse questo programma dovrà, piuttosto che uscire intero dal cervello d'un lessicografo esperto, risultare da proposte e criterî varî che avranno anche il merito, se pubblicamente esposti, di eccitare e tener sempre più desta l'attenzione dei tecnici, dei filologi e dei curiosi intorno all'impresa. Esponendo, dunque, rapidamente e senza pretensione di tracciar perfettamente la via da seguire, la mia opinione sul lavoro che si deve compiere, immagino di inaugurare la serie delle osservazioni e dei consigli in cui maturerà il programma definitivo.

E, prima di tutto, la preoccupazione della italianità dev'essere lo spirito stesso dell'opera in formazione ma non deve creare nè pregiudizi nè impacci.

Il Vocabolario sportivo dovrà essere sopra tutto, se vorrà rispondere al suo scopo e non correre il rischio d'un glorioso naufragio, la raccolta di tutti — possibilmente — i vocaboli correnti nella parlata sportiva, italiani puri, italiani di troppo fresca origine, stranieri male addomesticati, stranieri travestiti e stranieri schietti. Chi lo consulterà dovrà trovarvi il vocabolo che ha udito al campo di corse, sotto la tettoia dell'aviatore, nella rimessa delle automobili, nella darsena delle società dei canottieri, nei grandi alberghi invernali sui monti; il vocabolo che ha letto nei grandi giornali quotidiani e nei giornali e nelle riviste speciali. Non possono essere tollerate espulsioni. Si deve essere larghi, fino a un certo punto, anche coi più grossolani doppioni. Lo spoglio d'un buon vocabolario della lingua parlata deve fornire la base, così pei vocaboli strettamente sportivi e di meccanica inerente ai mezzi degli esercizi sportivi, come per tutti quegli altri vocaboli generici che sono stati attratti, per forza di analogia, nel campo di questa attività multiforme. A questa base devono essere aggiunti gli spogli accuratissimi di un vocabolario inglese e di un vocabolario francese, sempre della lingua parlata, tenuti al corrente dell'uso odierno: l'inglese, perchè l'Inghilterra ha una importanza predominante nella storia dell'attività sportiva; e il francese, perchè spesso la lingua di Francia è, per la sua grande diffusione in Italia, intermediaria fra noi e gli altri stranieri. Nella medesima lingua — e nella italiana se ve n'è uno valevole — vanno consultati, traendone tutta la parte utile, vocabolarî di meccanica. Consiglieri tecnici gioveranno, saranno anzi necessarî, al controllo più rigoroso possibile di tutto quanto il «materiale» straniero che ha veramente una vitalità internazionale nel linguaggio meccanico-sportivo e semplicemente sportivo e che si trova già nella no-

stra lingua, con modificazioni imposte dalla natura di essa, o ristrette soltanto a una desinenza.

Ogni vocabolo avrà prima di tutto la sua definizione, poi, se sarà possibile, il suo equivalente italiano, veramente italiano ma anche, e sopra tutto, davvero equivalente.

In questa ricerca, che sarà la più ardua, del buon equivalente italiano della parola straniera, due imprese dovranno essere condotte: una, la più delicata, di interpretazione rigorosa dei significati e di legittimazione della sostituzione di un vocabolo nell'uso; impresa per la quale occorre la collaborazione di filologi, di conoscitori profondi della nostra lingua e di studiosi che abbiano, dirò, l'immaginazione, oltre che la memoria, necessaria a questo genere d'indagini e di scoperte; l'altra impresa, di far uno spoglio del Vocabolario della Crusca per registrare tutti i vocaboli utili che furono in corso nei bei secoli della nostra lingua. E questo spoglio non dovrà servire soltanto ad aiutare e controllare, sulla definizione della Crusca, e con l'autorità degli esempi classici da esso recati, i vocaboli che possono divenire equivalenti, e fortunati equivalenti, dei neologismi; ma gioverà molto a risalire, per mezzo degli esempi citati, alle fonti, cioè alle opere dei buoni secoli che trattano di proposito o alla sfuggita di argomenti sportivi e che possono dar non poco lume all'opera di resistenza italiana contro gli eccessi dell'invasione linguistica straniera.

...OSTENTA LA PROPRIA CONQUISTA...

Per la scherma, per la navigazione, per i giuochi all'aperto, per tutte le forme che precorsero l'immensa attività sportiva dei nostri giorni, questo lavoro sulla Crusca è di risalimento dalla Crusca ai testi ha un'importanza sulla quale non occorre insistere, se si tiene ben fisso nel programma dell'impresa che il Vocabolario sportivo non vorrà essere un giuoco di sottigliezze pedantesche e un insufficiente elenco di vocaboli bene accetti ai puristi, ma dovrà pur essere uno sforzo di collaborazione, prudente e insieme energico, dell'amore per la nostra lingua alle superiori necessità della lingua d'un popolo moderno, in un tempo in cui il cosmopolitismo è una fatalità, anche se è per tanti versi una piaga. E accanto alla Crusca non bisognerà dimenticare quell'eccellente «Vocabolario marino e militare» del Padre Guglielmotti, da cui si possono direttamente derivare non pochi schietti vocaboli italiani alla vita sportiva che ha rapporti con la marina e con le armi, e che rappresenta già di per sè un modello di vocabolario speciale.

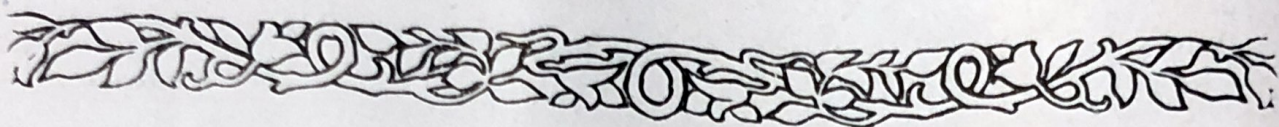
Qualche collaboratore erudito nella conoscenza della antichità greca e romana porterà il suo contributo; altri indicheranno altre fonti per la vita sportiva, in generale, del passato; e così la parte storica avrà tutto il posto che le spetta nel Vocabolario d'un'attività umana che volentieri si richiama al passato e che, nella larga conoscenza del passato può fornire un nuovo mezzo d'indagine filologica sui vocaboli che paion nati di ieri e su quelli che sono trascorsi così lontano dal loro significato primitivo.

Vedrà poi il compilatore se saranno opportune illustrazioni grafiche per tutti quei vocaboli la cui definizione possa non sembrar tanto chiara da far sorgere immediamente nel lettore l'immagine della cosa; se gioverà accrescere l'utilità del Vocabolario col radunare sotto una voce principale tutte o quasi tutte le voci secondarie a essa riferentisi, che, accolti insieme, possano dare una visione generale di esercizî, di fatti, di strumenti che non siano ancora popolari; se, infine, ai vocaboli comuni metta conto di aggiungere i nomi, con un rapidissimo cenno biografico, degli uomini il cui ingegno

e il cui ardimento si ricollegano in modo memorabile alla storia della vita sportiva. E altro vedrà senza dubbio il compilatore, che sfugge a questi cenni frettolosi. Ma sopra tutto saprà scegliere i suoi collaboratori e saprà provocare e mantenere vivo intorno alla formazione dell'opera l'interesse di tutti gli studiosi e la feconda curiosità del pubblico. Egli saprà, cioè, servirsi della preparazione del Vocabolario sportivo per alimentare nel pubblico un duplice sentimento: quello del dovere di conoscere esattamente il valore della parola che si adopera e quello dell'alta opportunità di non lasciar perdere, a capriccio d'un incosciente snobismo, la buona parola italiana, sopraffatta dal vocabolo straniero di moda.

Il Vocabolario registrerà l'una e l'altro. I letterati — poichè tocca a loro e non ad altri — faranno la scelta. E i giornalisti non si sentiranno così assillati dalla fretta che non abbiano a trovar il tempo di consultare il Vocabolario e di impedire anzi che di favorire, non diciamo l'uso dei neologismi necessari, ma l'imbarbarimento, passivamente tollerato, della lingua di Dante.

Il Touring Club, con la sua nobile impresa, avrà benemeritato degli uni e degli altri, e, ciò che più conta, dell'Italia. Non auguriamogli nulla che sia nelle sue forze e nelle intenzioni di coloro che ad esso presiedono; perchè esempi di serietà e di fermezza numerosi rendono cosiffatti augurî superflui. Auguriamogli soltanto che quelli i quali per gli uffici che tengono e per le associazioni e gl'istituti a cui appartengono hanno il dovere di aiutare con entusiasmo l'impresa, rispondano degnamente al richiamo.

ETTORE JANNI.

Per la sottoscrizione della "Dante,,

La *Società Nazionale « Dante Alighieri »* ha aperto una sottoscrizione per poter disporre di una maggior quantità di mezzi pel raggiungimento degli altissimi scopi che tale Associazione si propone in difesa dell'italianità, ovunque e comunque questa si riveli.

L'opera della « Dante » ha il bisogno continuo ed ognor crescente di espandersi e d'intensificarsi, rivolgendosi dove si abbiano nuove manifestazioni di vita italiana o dove questa venga minacciata, premuta, respinta dall'attività conquistatrice di altri elementi di diverse nazionalità, contendenti alla latinità l'ambiente dove questa ha tante fulgide e vive estrinsecazioni, così nella storia come nell'attualità.

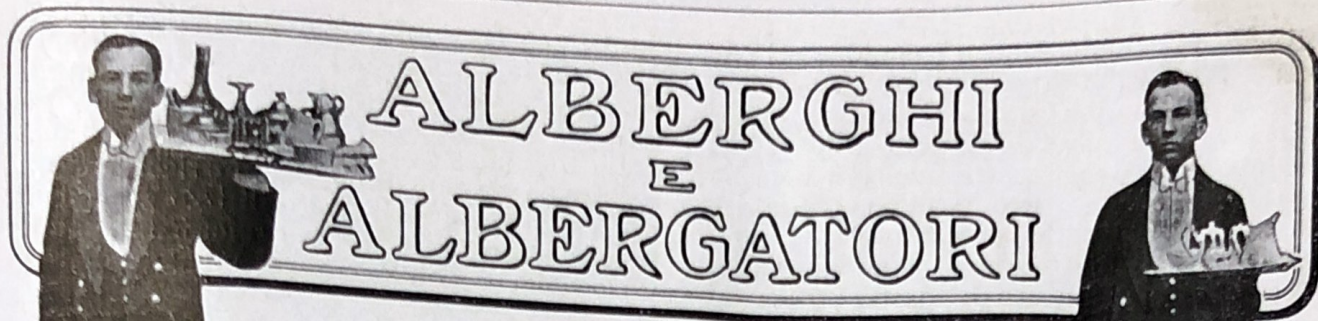
La lotta, dove s'impegna, è vivacissima e continua; i mezzi con cui si esplica sono molteplici e potenti e si dirigono tanto alla vita economica, quanto a quella intellettuale. La difesa della lingua e della cultura italiana è quella che più importa, perchè questa spontanea ed immediata caratteristica nazionale è quella verso cui più si acuisce l'opera demolitrice, che sa di annientare l'italianità, laddove diventi difficile o dannoso il potersi esprimere nell'*idioma gentile*.

I mezzi per lottare e per vincere, od almeno resistere, non sono mai adeguati al bisogno; anche dove non è ostacolata l'italianità, si deve avvivarla perchè non si affievolisca per la lontananza o la negligenza della Madrepatria. Quanti nuclei d'Italiani emigrati vengono assimilati rapidamente dalle nazioni che li ospitano, cioè sono perduti per l'Italia, perchè nessuno mantiene vivi i loro contatti intellettuali colla nostra cultura e la nostra civiltà, perchè non è possibile dare ai figli d'Italiani un maestro italiano, che li familiarizzi colla lingua e col sentimento nostri?

La « Dante Alighieri » pensa a tutto questo e vuole rimediare al male. Perciò lancia un vivo richiamo a contribuire alla sua sottoscrizione nazionale, dalla quale si ripromette — e giustamente — di vedere aumentati i fondi da adoperare nell'opera fraterna e civile.

La sottoscrizione, aperta con 50.000 lire dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha tosto riunito altre 70.000 lire versate da cospicui enti finanziari e da munifici privati e certamente non resterà dalla moltitudine inascoltato il caldo appello che la « Dante » rivolge a tutti gl'italiani.

Noi ce ne facciamo cordialmente eco nel particolare ambiente dei nostri 125.000 Soci, sicuri che la risposta sarà vivace e degna.

Le offerte possono essere mandate ai vari Comitati Locali della « Dante » oppure alla Sede Centrale in Roma, od anche alla nostra Sede, che verserà al Comitato di Milano.

ALBERGHI E ALBERGATORI

COME SI PORTA UN SERVIZIO COMPLETO.

COME SI PORTA UN SERVIZIO SEMPLICE.

LA SCUOLA PER GLI ADDETTI AGLI ALBERGHI.

Ecco un argomento che non è più certamente nuovo ai lettori della Rivista, ma mentre nel Numero di Novembre 1913 cercammo di far loro conoscere quale fosse lo sviluppo che si era raggiunto all'Estero nel campo dell'istruzione Alberghiera, e in quello di Gennaio del corrente anno di dimostrare come realmente esistesse la necessità di fare nello stesso campo qualcosa di moderno e di razionale anche in Italia, in questo invece intendiamo portare a pubblica conoscenza quello che effettivamente si è già incominciato a fare.

Che se taluno poi ci domandasse per quale motivo il Touring si è assunto il compito di una tale iniziativa, noi gli risponderemo volentieri con l'invitarlo a voler fermare per un momento la sua attenzione sopra la singolare importanza che oggidì hanno acquistato gli alberghi in relazione col turismo.

Poichè turismo ed alberghi si trovano in comunione così intima di rapporti, che difficilmente si può immaginare l'esistenza e lo sviluppo di quello, senza la contemporanea esistenza e sviluppo di questi. E se il movimento turistico del nostro Paese, progredisce d'anno in anno con una marcia ascensionale che ha veramente del meraviglioso, non può e non deve l'attività alberghiera, che oggi si estrinseca in forme industriali vere e proprie, non sentire questa nuova onda di vita, non può e non deve rimanersene immobilizzata in quelle forme che noi, gente moderna, non possiamo più accettare neanche come *minimum* di soddisfazione.

Contemporaneamente allo sviluppo dei mezzi di locomozione, si è notevolmente accresciuto anche il gusto di viaggiare, e bene lo sanno le nostre stazioni balneari e climatiche che d'anno in anno si vedono sensibilmente aumentata la loro clientela, come pure gli innumerevoli e pittoreschi paeselli delle nostre vallate alpine, del nostro Appennino e delle nostre spiaggie, un tempo quasi sconosciuti, ed ora invece ben noti e frequentati da chi ama concedere un po' di svago e di riposo alle diuturne fatiche.

Ma perchè questo movimento possa spiegarsi in tutta la sua ampiezza, e perchè le località turistiche con l'attrattiva delle loro bellezze naturali ed artistiche possano trattenere i viaggiatori, è anzitutto indispensabile poter mettere a disposizione di costoro, degli alberghi rispondenti alle loro esigenze.

Tuttavia, dotare anche un albergo di tutte le comodità moderne non vuol già dire avere creato con ciò solo il « buon albergo » : no, poichè vi è un altro elemento assai importante che contribuisce a rendere buona la casa, e gradito il soggiorno dell'ospite.

Intendiamo parlare del personale di servizio, di questo nostro personale italiano che ha pur tante buone qualità da poter essere giustamente ritenuto come uno dei migliori e da aver facile preferenza nel reclutamento anche presso i più rinomati alberghi esteri, ma che, purtroppo, in fatto di istruzione professionale lascia ancor oggi molto a desiderare.

Oggigiorno, anche i nostri addetti agli alberghi, oltre a non ignorare quelle nozioni elementari e generali di coltura che ormai sono diventate patrimonio necessario a tutte le classi lavoratrici, non possono neanche più non possedere quelle particolari, inerenti alla loro vita di lavoro.

E tali sono, ad esempio, quelle che si riferiscono alla cucina, alla cantina, ai varî sistemi tecnici che l'industria va introducendo nella costruzione, nella manutenzione e nell'arredamento delle moderne abitazioni, alle norme tanto importanti del servizio, del contegno, della morale e dell'igiene, e ai principî fondamentali della contabilità alberghiera.

Inoltre il nostro cameriere d'albergo moderno deve essere anche un po' poliglotta, perchè la conoscenza e il buon uso delle lingue gli servirà a saper ricevere e trattenere fra noi i forestieri, i quali sono pur sempre felici di poter conversare nel loro idioma abituale.

Nè può ammettersi che egli possa essere digiuno di quelle nozioni di geografia che riguardano specialmente le principali linee di comunicazione, le più notevoli ricchezze naturali ed artistiche del nostro Paese, le no-

stre città più interessanti e i monumenti che le rendono degne di particolare attenzione, i nostri templi maggiori e i nostri castelli medioevali, le nostre stazioni climatiche, montane e marine, i nostri monti e i nostri laghi, una buona parte insomma delle infinite bellezze d'Italia, il solo paese al mondo tanto ricco di tesori, da potere permettersi il lusso di doverli ignorare.

Ma l'educazione della mente e dell'animo, il senso dell'ordine e della pulizia, la distinzione dei modi, non sono doti istintive nell'individuo; esse si formano gradatamente attraverso ad un serio e razionale lavoro di preparazione, di educazione, di istruzione, lavoro che da noi, purtroppo, si è finora quasi completamente trascurato di fare.

Proponendoci dunque di additare la mancanza nella maggior parte dei nostri alberghi — segnatamente in quelli di media importanza — di un personale che veramente sappia rispondere alle modalità del servizio ed alle esigenze di una clientela di gusti sempre più raffinati, abbiamo inteso di richiamare la pubblica attenzione su di un problema la cui gravità era invero già da molti e da tempo profondamente sentita, ma per la soluzione del quale non si era ancora potuto fare quasi nulla di concreto.

UN THE COMPLETO.

UNA COLAZIONE ALL'INGLESE O ALL'AMERICANA.

Avemmo poi la soddisfazione di constatare come il nostro richiamo non rimanesse senza eco e come le nostre raccomandazioni non cadessero nel vuoto, poichè numerosi furono i voti di Associazioni professionali e numerosi i giudizi di autorevoli personalità che, plaudendo alla nostra idea di aprire sotto gli auspici del T. C. I. una scuola per gli addetti agli alberghi, vi aderirono di buon grado, promettendo il loro appoggio e la loro simpatia affinchè l'idea avesse presto a mutarsi in pratica effettuazione.

Fu per questo che la Commissione per il Miglioramento Alberghi, rendendosi interprete di sì larga copia di desiderî e di interessi, venne nella determinazione di fondare in Milano la scuola suddetta, deliberando di iniziare le lezioni col settembre dell'anno in corso. Prima di passare a dare comunicazione del Regolamento della Scuola, già dalla Commissione definitivamente approvato, crediamo non inopportuno ricordare qui brevemente quale sia l'indirizzo di questa scuola, quali i criterî che l'informano e quali gli scopi che con essa ci si prefigge di raggiungere.

La *Scuola Professionale del T. C. I per gli addetti agli alberghi* è la prima del genere che si crea in Italia. All'estero, e specialmente in Austria, in Svizzera, in Germania e in Francia, esistono già da tempo numerose scuole per l'industria alberghiera, le quali hanno saputo dare, e dànno tuttora, dei risultati ottimi, sia nell'interesse particolare dell'industria stessa, come in quello generale dei rispettivi paesi.

L'arte dell'Albergatore non richiedeva un tempo diplomi accademici, ma l'ampiezza e la complessità di organizzazione che anche l'albergo è venuto assumendo, ha ora reso necessaria una preparazione tutta speciale per il personale medio e di direzione, ed è appunto per questo motivo che si sta fondando a Dusseldorf un Istituto Internazionale per l'istruzione degli Albergatori, il quale comincierà a funzionare nell'autunno del corrente anno.

Il Touring Club Italiano, dal canto suo, ha creduto bene di interessarsi a questa questione, non per farsi l'iniziatore anche in Italia di studi alberghieri superiori, ma semplicemente allo scopo di sempre più favorire lo sviluppo del turismo nazionale e il miglioramento della piccola industria alberghiera, avendo compreso che tale miglioramento si ottiene soltanto con l'incominciare ad educare quella numerosa categoria di addetti agli alberghi, i quali, in buona parte, vanno poi nel futuro a costituire l'altra categoria di proprietari o di direttori dei nostri alberghi più modesti.

Il vantaggio dunque che da una simile scuola si può ritrarre, viene ad esplicarsi in

due forme distinte, e cioè tanto nei riguardi di tutta la classe alberghiera (impiegati e proprietari) quanto nei riguardi dei turisti nazionali e del movimento dei forestieri. Ecco quindi che la nostra scuola, oltre a dare ai giovani che la frequenteranno quelle conoscenze elementari varie di cui l'albergatore moderno non può assolutamente più far senza, riuscirà anche a richiamare l'attenzione dell'operosa gioventù italiana su di un'industria che ancora è, in verità, troppo poco e mal conosciuta fra noi e della quale si hanno, purtroppo, oggidì quegli ingiusti preconcetti che a poco a poco dovranno necessariamente scomparire.

Gli allievi che avranno con buona volontà

UNA COLAZIONE COMPLETA CON CARNE.

ed assiduità compiuto il biennio di studi della nostra scuola, traducendo a mano a mano in pratica quanto con la teoria si andrà loro insegnando, si vedranno alla fine aperte nell'industria alberghiera due vie. Per gli uni, ed è da augurarsi che siano i più, ritornando a casa loro, nel paese natìo, sarà resa possibile la trasformazione e il miglioramento del vecchio albergo paterno, il quale vide già ai suoi tempi passare i corrieri e la diligenza ed al quale oggi invece i moderni e svariati mezzi di trasporto e quel senso di maggior movimento che va sempre più estendendosi e intensificandosi dapertutto, dànno un nuovo ritmo di vita, che non può più accordarsi con l'antico.

Oppure, e meglio ancora, coi loro capitali costruiranno il buon albergo senza lussi di orpello, semplice, ma confortante, sia per la pulizia come per il servizio. E, dando libero corso alla ospitalità gentile che fu, in ogni tempo, il privilegio della nostra razza, continueranno le tradizioni delle nostre ottime cucine e delle nostre famose cantine locali, esercitando così una professione che non sarà priva di soddisfazioni, che darà loro non troppo gravosi fastidi e che, probabilmente, sarà più larga di utili di quello che non siano molti altri commerci, o professioni liberali, o carriere di impieghi.

Quegli altri nostri allievi invece che uscendo dalla nostra scuola non vorranno o non potranno dirigere una casa propria, si troveranno ad avere aperta in modo più facile la carriera dei grandi alberghi, la quale si farà per essi tanto più rapida quanto più avranno saputo apprendere dall'insegnamento, e avranno così modo di raggiungere anche in pochi anni i posti più elevati. Finora, in Italia, troppo spesso i grandi alberghi non riuscirono a trovare fra i nostri l'uomo capace che essi cercavano e furono costretti a reclutarlo dall'estero, perchè all'estero appunto si era già saputo da più tempo prepararlo ed esercitarlo nell'industria alberghiera fornendolo anzitutto di una solida base di istruzione. È da sperarsi invece che,

UN THE SEMPLICE

d'ora in avanti, anche fra i giovani che seguiranno attentamente i nostri corsi, si formeranno uomini aventi le necessarie attitudini per acquistare quella capacità e quella maggiore coltura che sono indispensabili per dirigere i grandi alberghi moderni.

Fiduciosi che l'opera nostra conseguirà l'effetto desiderato, vogliamo chiudere questo cenno esprimendo l'augurio che gli impiegati d'albergo per i quali la scuola si apre, non rimarranno sordi o indifferenti all'invito che loro rivolgiamo, ma, consci del loro dovere e di uomini e di cittadini, verranno numerosi a portare la loro inscrizione e la loro frequenza alle lezioni che saranno per essi ben volentieri impartite.

La Commissione Miglioramento Alberghi.

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA PER GLI ADDETTI AGLI ALBERGHI.

Scopi e mezzi della Scuola.

1° — La *Scuola professionale per gli addetti agli Alberghi*, istituita in via di esperimento in Milano a cura della « Commissione Miglioramento Alberghi » del Touring Club Italiano, si propone di preparare i giovani alla carriera degli Alberghi e di migliorare la piccola industria alberghiera, specialmente in ciò ch'essa ha di attinenza collo sviluppo del turismo nazionale.

2° — Al mantenimento della Scuola provvede il Touring Club Italiano col concorso eventuale di altri Enti.

3° — La scuola è gratuita per gli italiani.

Gli stranieri pagano una tassa mensile di Lire 12

Ogni allievo deve, però, pagare una tassa di iscrizione di L. 5, che viene restituita dopo il regolare compimento del corso biennale. Detta tassa non viene invece restituita se per qualunque motivo l'allievo lascia la scuola prima del compiuto biennio.

Il materiale scolastico viene fornito dalla Scuola a prezzo di costo.

Consiglio di vigilanza.

4° — La Scuola è diretta da un Consiglio di Vigilanza, composto:

dal Presidente e da due Membri della Commissione Miglioramento Alberghi del T. C. I.;

da due rappresentanti della Direzione Generale del T. C. I.;

da un rappresentante della Società Italiana degli Albergatori;

da un rappresentante per ognuno di tutti gli altri Enti contribuenti.

5° — Il Consiglio così formato, nominerà un Presidente e un Vice-Presidente.

6° — Tutte le cariche del Consiglio sono onorarie e non dànno diritto a verun compenso.

7° — Il Consiglio potrà delegare — sempre sotto la propria responsabilità — parte delle sue attribuzioni ad un Direttore che sarà nominato d'accordo con la Direzione del T. C. I. e che fungerà pure da Segretario del Consiglio con voto consultivo.

8° — I Consiglieri durano in carica due anni. In via transitoria, però, alla fine del primo anno scolastico verrà sorteggiato e rieletto un numero di Membri uguale alla metà dei componenti il Consiglio stesso.

Successivamente le scadenze avverranno per compiuto biennio di carica.

Spetterà ai singoli Enti che concorsero a formare il Consiglio di Vigilanza, a sostituire o riconfermare i proprî Membri scaduti.

9° — Il Presidente convoca le adunanze del Consiglio, ne forma l'ordine del giorno, provvede all'esecuzione delle deliberazioni consigliari e tiene l'alta direzione e vigilanza della Scuola.

10° — Il Consiglio deve essere convocato in seduta ordinaria due volte all'anno: la prima all'inizio e la seconda al termine dell'anno scolastico.

È poi convocato dal Presidente, in seduta straordinaria, tutte le volte che egli lo reputi opportuno per il buon andamento della Scuola.

11° — L'avviso di convocazione deve essere inviato ai singoli Membri del Consiglio almeno 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione, salvo casi d'urgenza.

12° — Affinchè le adunanze del Consiglio siano valide, è necessario che in prima convocazione sia presente la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio stesso.

Trascorsa un'ora la stessa convocazione sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

13° — Le adunanze saranno presiedute dal Presidente del Consiglio, o dal Vice-Presidente, o — in mancanza di questi — dal Membro più anziano.

14° — Il Consiglio di Vigilanza delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, il voto del Presidente ha la preferenza.

15° — Oltre l'obbligo di sottoporre la proposta di Bilancio preventivo all'approvazione della Direzione del Touring Club Italiano, anche ogni altra deliberazione del Consiglio che importi oneri finanziari, oltre i limiti dell'approvato bilancio preventivo, deve avere per la sua validità il benestare della Direzione stessa.

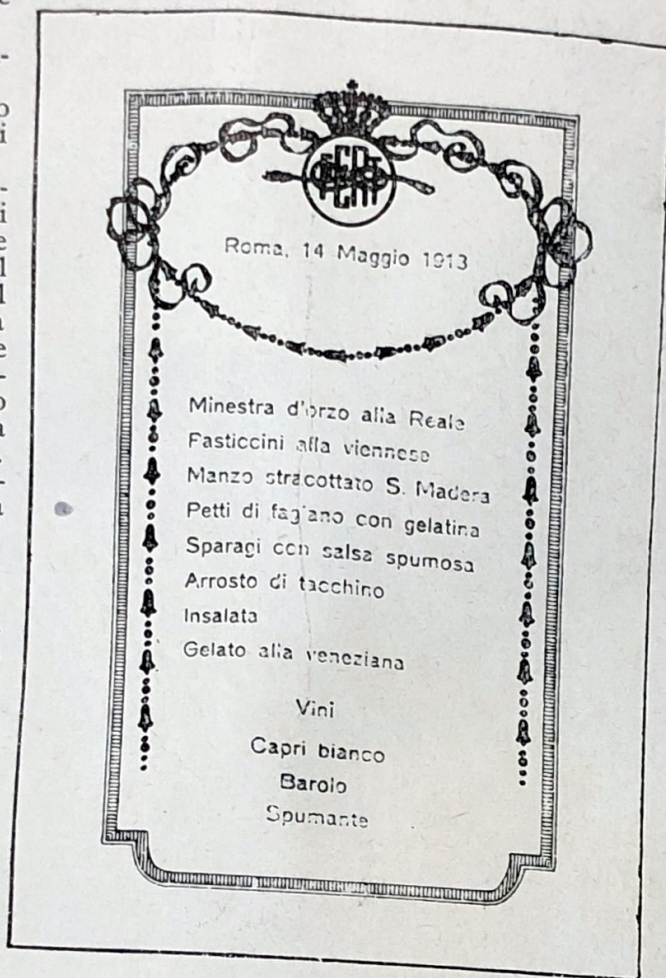
16° — I Membri del Consiglio e il Direttore avranno diritto di far iscrivere negli ordini del giorno delle sedute consigliari tutte quelle proposte che reputassero opportune per il buon andamento della Scuola presentando domanda scritta alla Presidenza almeno 10 giorni prima della convocazione e con la firma di almeno due membri del Consiglio.

17° — Spetta esclusivamente al Consiglio di Vigilanza la nomina del Corpo Insegnante e la determinazione dei relativi stipendi.

18° — Tutti i membri del Consiglio di Vigilanza avranno diritto di ispezionare la Scuola, e saranno tenuti a denunciare al Consiglio quei fatti che secondo il loro giudizio sembrassero

Roma, 14 Maggio 1913

Minestra d'orzo alla Reale
Pasticcini alla viennese
Manzo stracottato S. Madera
Petti di fagiano con gelatina
Sparagi con salsa spumosa
Arrosto di tacchino
Insalata
Gelato alla veneziana

Vini
Capri bianco
Barolo
Spumante

TIPO DI LISTA ITALIANA PER PRANZO.

pregiudizievoli al buon andamento della disciplina e degli studi.

19° — Alla fine di ogni anno scolastico il Consiglio di Vigilanza presenterà alla Direzione Generale del T. C. I. una relazione morale e finanziaria della Scuola, col relativo conto consuntivo, aggiungendovi ed illustrando quelle proposte che reputerà opportune.

UNA CUCINA MODERNA.

20° — Il Consiglio e il Direttore si occuperanno, nei limiti del possibile, del collocamento all'estero dei giovani che avranno conseguita la licenza della Scuola, dando anche eventualmente ai più meritevoli e bisognosi un sussidio di viaggio.

Direttore e Corpo insegnante.

21° — Le funzioni del Direttore e del Corpo insegnante e i loro rapporti col Consiglio di Vigilanza, saranno determinati da apposito Regolamento Interno redatto a cura del Consiglio.

Anno scolastico e orario delle lezioni.

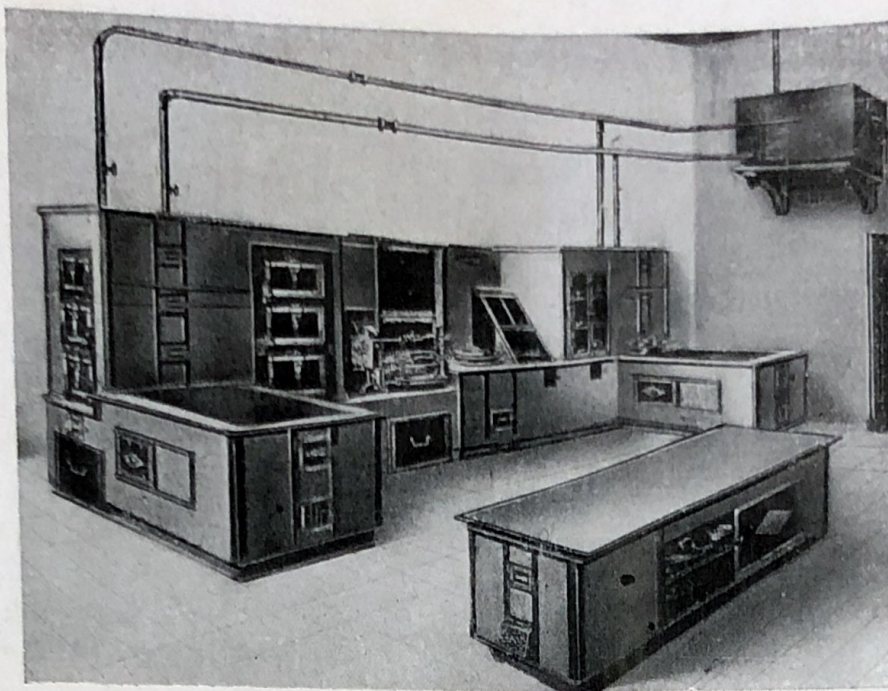
22° — La Scuola svolge il suo programma d'insegnamento in due corsi annuali con sei ore di lezioni settimanali.

Qualora se ne dimostrasse la necessità, si potrà istituire un corso preparatorio di un anno.

23° — I corsi annuali durano dal 15 settembre al 30 giugno.

24° — Per ragioni di opportunità professionale le lezioni sono impartite: nel I. corso il lunedì, il mercoledì, il venerdì; nel II. corso il martedì, il giovedì, il sabato, dalle ore 15 alle 17.

Programma d'insegnamento.

25° — Il programma d'insegnamento si propone di comprendere:

Parte generale: *a)* Lingua italiana; *b)* Lingua francese; *c)* Nozioni di aritmetica e di computisteria; *d)* Elementi di diritto civile e commerciale; *e)* Calligrafia e dattilografia.

Parte speciale: *a)* Corrispondenza professionale; *b)* Contabilità alberghiera; *c)* Merceologia applicata all'industria alberghiera; *d)* Norme di servizio, di contegno, di morale e di igiene; *e)* Composizione di *menus*, conti di costo; *f)* Geografia turistica.

26° — Una serie di conferenze domenicali (facoltative) tratterà dell'industria alberghiera in generale, rilevandone in modo speciale i suoi bisogni nei rapporti dell'incremento del turismo nazionale.

La Scuola potrà istituire corsi speciali di perfezionamento con corsi completi di lingue straniere (inglese e tedesca).

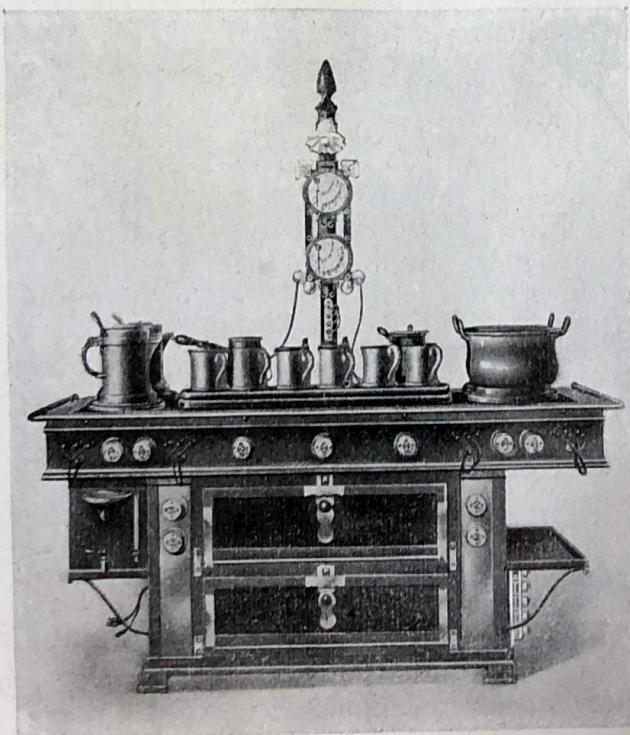
Ammisione e frequenza alla Scuola.

27° — Le domande d'ammissione alla Scuola — salvo casi eccezionali — devono essere presentate alla Direzione della Scuola entro il 5 Settembre di ogni anno.

Esse saranno stese su apposito modulo fornito dalla Scuola e vistato dal padre dell'allievo o da chi ne fa le veci e dal proprietario dell'esercizio presso il quale il giovane è impiegato.

28° — L'accettazione degli allievi è domandata alla Direzione della Scuola, la quale non sarà tenuta ad indicare le ragioni di ogni eventuale rifiuto.

29° — Per essere ammessi al I. corso i giovani dovranno possedere almeno la licenza elementare e fornire la prova di essere addetti ad alberghi o ristoranti.

Nessuno potrà essere ammesso al II. corso senza avere ottenuto

STUFA ELETTRICA PER CAFFÈ.

la promozione dal I. corso della Scuola stessa. Nell'istituendo corso preparatorio, invece, potranno essere accolti anche quei giovani che hanno conseguito la sola licenza elementare inferiore.

Sono ammessi — a giudizio della Direzione — i titoli equipollenti.

30° — Al principio dell'anno scolastico l'allievo riceverà una copia del regolamento interno della Scuola ed un libretto di controllo che dovrà, ogni fine mese, essere vistato dal proprietario dell'esercizio presso il quale l'allievo è impiegato.

31° — Le assenze dovranno essere giustificate per iscritto dallo stesso proprietario dell'esercizio o dal padre dell'allievo. Le assenze ripetute e non giusuficate e le mancanze disciplinari daranno diritto alla Direzione di espellere l'allievo. In tal caso la tassa d'ammissione non verrà restituita.

Distintivi ed attestati per i frequentatori.

32° — Gli allievi iscritti alla Scuola riceveranno, contro un deposito di L. 2,50 una spilla strettamente personale, da portarsi in servizio con la indicazione che l'allievo stesso appartiene alla Scuola. È fatto obbligo agli allievi che per qualunque motivo lasciassero la Scuola di restituire detta spilla; e ad essi pure sarà resa la somma depositata a questo scopo all'atto di iscrizione alla Scuola.

33° — Alla fine di ogni anno scolastico l'allievo riceverà un attestato comprovante la condotta tenuta, la frequenza alla Scuola e i voti conseguiti nelle singole materie durante l'anno.

Alla fine del II. corso riceverà l'attestato di licenza che dovrà sempre portare, oltre che la firma del Direttore, anche quella di un Membro delegato del Consiglio di Vigilanza.

IL CONCORSO DEL "BUON ALBERGATORE,,

Rammentiamo ai Lettori della Rivista che sotto questo titolo il Touring Club Italiano ha bandito un concorso nazionale fra la classe degli Albergatori di medio ordine.

Gli scopi principali di questo Concorso sono quelli di favorire il miglioramento della piccola industria alberghiera e lo sviluppo del turismo nazionale; di promuovere una nobile emulazione della quale tutti approfitteranno; di elevare la media classe alberghiera nell'estimazione pubblica e di incoraggiare quegli albergatori che ne sono meritevoli, con premi d'onore e con buona propaganda in loro favore nelle pubblicazioni del Touring.

Il concorso, come sopra è detto, è nazionale, ma, per la sua pratica effettuazione e perchè i risultati abbiano meglio a rispondere ai criterî che l'informano, non è possibile estenderlo contemporaneamente a tutt'Italia e perciò la Commissione, ha deliberato di indirlo d'anno in anno per quella determinata regione che sarà successivamente fissata. Il primo, pertanto, che serve anche di esperimento, è bandito per il 1915 fra gli Albergatori delle provincie del Piemonte (Alessandria, Cuneo, Novara, Torino) che si trovano nelle condizioni volute dall'apposito Regolamento per poter concorrere.

Ricordiamo anche che i premi stabiliti dal Touring per gli Alberghi vincitori del Concorso (classificabili con punti di merito da 5 a 10 su giudizio di competente Giuria) sono i seguenti:

a) Medaglia d'oro per gli alberghi che saranno classificati con 9 e 10 punti di merito;

b) Medaglia d'argento per quelli che saranno classificati con 8 punti di merito;

c) Medaglia di bronzo per quelli che saranno classificati con 7 punti di merito;

d) Diploma di incoraggiamento per quelli che saranno classificati con 6 punti di merito.

A tutti i premiati poi con Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, verrà pure concesso:

a) Diploma d'onore corrispondente al titolo del premio conseguito;

b) Menzione in speciale pagina dell'Anuario e sulla *Rivista Mensile del T. C. I.* per un anno a titolo di onore e di propaganda presso i soci del T. C. I.

Inoltre siamo lieti di dare comunicazione dei premi speciali che i seguenti Enti hanno già offerto al Concorso:

1) Club Alpino Italiano, Torino: *una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo* da assegnarsi ai tre migliori alberghi di montagna concorrenti;

2) Camera di Commercio ed Industria della Provincia di Alessandria: *due medaglie grandi d'argento dorato*;

3) Istituto Tortonese di Antichità, Coltura ed Arte, Tortona: *una medaglia d'oro* per il miglior albergo esistente nel Circondario di Tortona.

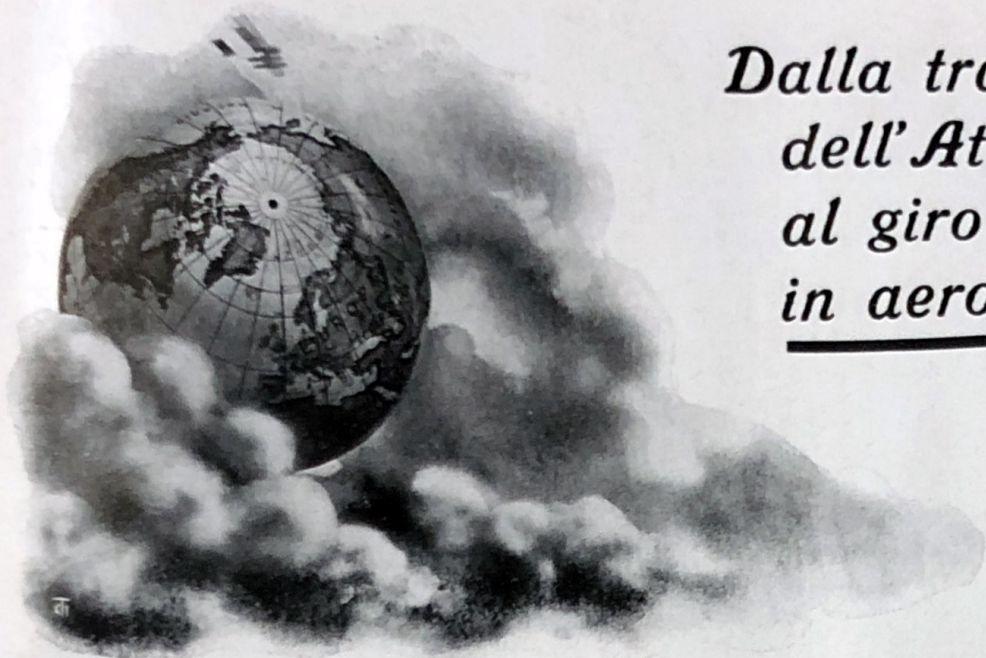
4) Camera di Commercio ed Industria della Provincia di Cuneo: *Una medaglia Vermeil*;

5) Municipio della Città di Cuneo: *Una medaglia d'oro*;

6) Moto Club d'Italia, Milano: *una medaglia d'oro.*

Già fin d'ora possiamo dunque constatare che la nostra iniziativa ha incontrato favore e simpatie, il che ci dà affidamento a sperare che gli albergatori interessati, persuasi della singolare importanza che avrà per essi questo concorso, aderiranno volentieri al nostro invito, concorrendo numerosi e animati da serie intenzioni di buona riuscita.

Infine, abbiamo motivo di ritenere che parecchi altri Enti Pubblici e Privati, oltre quelli testè citati, non mancheranno di accordarci il loro interessamento ed appoggio, intervenendo anche direttamente per contribuire ad una maggiore dotazione di premi del concorso stesso.

La Commissione Miglioramento Alberghi.

Dalla traversata dell'Atlantico al giro del mondo in aeroplano.

***

Fantasie a parte: il fatto è che son trascorsi pochi mesi da quando l'Inghilterra ha messo in gara la traversata aerea dell'Atlantico con la posta di 250 migliaia di lire, e già si ha notizia d'un'altra grande corsa per *il giro del mondo in aeroplano* (ovvero per *il raid dei cinque continenti*) da contendersi la primavera dell'anno prossimo con premi che sembra debban raggiungere un milione e mezzo o forse cinque milioni di lire. Tale fervore di incitamenti, proporzionato o no che sia alla realtà, è indice se non altro delle speranze nutrite ed è espressione, per un certo lato, del fervore di attività che si agita attorno alla nuova cosa. Perchè sta bene che dall'indir quei premi all'assegnarli e al toccarli ci corra, sta bene ancora che dal dire al fare ci sia di mezzo il mare — precisamente come dall'Inghilterra all'America e dall'America all'Asia ci son di mezzo l'Atlantico e il Pacifico — ma quando, come nel caso, l'espressa speranza e la parola detta ad invito è sorretta e suffragata da mezzi tali quali quelli che si van proponendo; oh, allora, il verbo non è più verbo soltanto e pel traghetto dei grandi mari se il ponte aereo ancora manca, ci son già certe spalle che invitano con sicurezza a gettarlo.

Il giro del mondo in 90 giorni per le vie aeree!! Questo si può dir propriamente... turismo nel senso etimologico della parola. È forse, a ogni modo, un altro e faticoso passo verso un turismo aereo più modesto negli intenti, ma più pratico nei modi. Se si riuscisse, col tempo, a render comodi e praticabili ai più gli insegnati ed infiniti cammini del cielo, chi e che cosa potrà trattener più l'umanità irrequieta dal percorrere in lungo ed in largo la madre terra? È vero, si può percorrerla anche ora: ma unicamente in luoghi e in tempi nell'un modo o nell'altro prefissi, ma soltanto o seguendo le bianche vie polverose o le fumose linee ferroviarie.

Nell'alto, invece, nessuna costrizione di tempo o di luogo: vie libere sempre e per tutti, aria purissima e lieve, aperta luce di sole, quando c'è.

Oggi come oggi, malgrado le rapide automobili e malgrado i diretti ed i direttissimi lanciati a tutto vapore sulle bianche e brune vie, la velocità media oraria anche dei mezzi più veloci, calcolata sulle distanze in linea retta, forse non raggiunge e certo non supera i 40 km.

Al confronto di questi, i 90 o 100 km. all'ora propri al comune aeroplano già rimpiccioliscono più che di metà la grandezza della terra. Se si riuscisse o a render comune la massima velocità ora raggiunta in aviazione (km. 200 all'ora) o ad attraversare l'Atlantico — come annuncia ora di poter fare Curtiss col suo grande apparecchio — in 24 ore, la terra rimpicciolirebbe ad un quarto della sua attuale grandezza.

Rimpicciolirebbe tanto da far compassione agli stessi mortali che l'abitano i quali, fatti audaci dalla loro relativa grandezza, potrebbero forse assurgere all'orgogliosa speranza di sconfinare dall'antica madre a ripopolare altri lontani e diserti luoghi dell'universo.

Malgrado l'esperienza del passato, lo spirito pubblico ha assunto rimpetto all'aviazione quello stesso atteggiamento di incredula attesa che ebbe ad assumere un centennio fa rimpetto alle prime applicazioni del vapore. Parecchi, anzi i più, ad ogni nuova grande prova e ad ogni inaspettato risultamento aviatorio, anche non attentandosi a dirlo forte, pensano e dubitano entro sè stessi che sia l'ultimo punto ormai raggiunto, che più di così non si possa nè fare nè sperare, che tentar di più sia follia immeritevole di incoraggiamenti, che la macchina sia ormai perfetta e imperfettibile e l'uomo destro così da non potersi giustamente attendere che l'una e l'altro riescano a superar sè stessi. Un lucido esempio si può averlo nei massimi d'altezza: quando al chiudersi del 1912 Legagneux e Garros, in memorabile gara, segnarono due culmini suc-

L'ASPRA VETTA DEL MONTE BIANCO SUPERATA IN VOLO DA PARMELIN.

cessivi a 5450 e 5601 metri, parve raggiunto l'estremo termine, qualcuno anche imprecò all'inutile follia. Oggi che quei massimi sono non altro che storia sportiva perchè superati e da Perreyon con 5880 m. e da Legagneux con 6150 m. e forse da Newbercon con 6250 m., perchè ormai sorvolata, da Parmelin, anche la più alta vetta montana d'Europa, tacciono le imprecazioni e le voci forti non s'odono, ma molti, ma i più ad ogni nuova cifra, ripensano ugualmente e, beati loro, non sufficentemente smentiti dai fatti, amano ritenere soltanto attardata la conferma del loro cauto pensamento.

* * *

Se una analogia si vuol ricercare tra i fatti del passato e l'ultimo atteggiamento del movimento aviatorio, credo non possa altrove trovarsi che nei primi tentativi di traversate marine col mezzo della navigazione a vapore. Anche allora è stato l'Atlantico il primo teatro e anche allora tra l'incredulità dei più si sono svolti i primi tentativi.

PARMELIN CHE SUL SUO PICCOLO APPARECCHIO HA SORVOLATO IL MONTE BIANCO A 5.800 M.

Anche allora come ora l'iniziativa sui mari è spettata ai popoli più ricchi e più mercantili — gli Stati Uniti e l'Inghilterra — ed allora come ora furon tali gli inconvenienti delle prime prove, da suggerire ai critici le stesse obbiezioni così dette pratiche e da prospettare per l'avvenire le stesse difficoltà tecniche ed economiche. Nella prima traversata del *Savannah* — un *clipper* di 300 tonnellate al quale si era applicata una macchina a vapore che azionava due grandi ruote laterali in ferro battuto — il tragitto fu più lungo e disagevole che coi migliori velieri, il combustibile fu insufficiente, il costo enorme: osservavan le critiche di allora che la scorta di combustibile non poteva lasciar alcun margine per le mercanzie, che il fumo, il calore e il rumore della macchina avrebbero sempre resa incomoda la traversata ai passeggeri, che l'alta spesa rendeva il sistema economicamente non pratico. E fu lo stesso quando nel 1822 l'*Entreprise* — vapore di 429 tonnellate munito di un motore di 120 HP — da Londra tentò la via alle Indie. E fu lo stesso ancora quando il *Great Western* ed il *Sirius* ripeterono in gara, nel 1838, l'esperimento attraverso l'Atlantico.

Oggi si sa cos'è la navigazione a vapore e quale strumento di supremazia economica e politica abbia fornito ai popoli che prima, dai loro stessi commerci, furono indotti, malgrado i disastri iniziali, a svilupparla. Non occorre aver lunga vista per intravvedere che alcunchè d'analogo si va preparando a mezzo dell'aviazione: perchè, anche per questa, son le stesse critiche, con le analoghe difficoltà, son le uguali obbiezioni, mentre per questa come per quella operano potentemente stimoli di identica derivazione. Con in più, la possibilità di instaurare, proprio a mezzo dell'aviazione, l'unico sistema attualmente pensabile di navigazione mondiale efficace in pari modo per le plaghe interne — ora sfavorite dalla loro positura geografica — e per quelle litoranee; perchè.... perchè l'aria è ancor l'unico elemento distribuito in uniforme equità ai disgraziati e fortunati viventi.

* * *

La traversata dell'Atlantico prima che riesca ad essere campo di gara per gli aeroplani veloci lo è stato, e non con fortuna, per

LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO SECONDO IL PIÙ BREVE PERCORSO DALLE COSTE D'IRLANDA ALL'ISOLA DI TERRA NUOVA (3020 Km. circa).

i dirigibili. Nel settembre 1912 John Wellmann con l'aeronave *Amerika* ha fatto un primo tentativo col risultato non lieto che si sa. Un secondo tentativo ha servito soltanto a contrabbandare alle Canarie un rispettabile quantitativo di benzina. Un terzo, ancora di John Wellmann e dell'ing. Melvin Waniman con l'*Amerika bis* è rimasto nei sogni perchè l'aeronave mostruosa e gli aeronauti temerari, sorpresi ancor sul cantiere dalla violenta bufera, han naufragato in pieno mare.

Nè, malgrado i progressi, appar vi sia speranza alcuna di rivalsa sull'oceano per via aerea insuperato: non appar vi sia speranza prossima, diciamo, perchè le velocità raggiunte sono ancora limitate assai, e troppo efficaci i venti avversi sulle grandi moli. Aumentar le velocità è aumentare i pesi delle carene e moltiplicar le potenze motrici e con queste i consumi e quindi diminuire il raggio d'azione. Non è detto che non si arrivi; ma è lento processo di graduali migliorie che meno appassiona il pubblico e che, a ogni modo, s'attenua e quasi scompare nell'interessamento comune per ragione dei rinnovati ed improvvisi miracoli a' quali l'aviazione è venuta abituando.

Attingiamo un esempio in casa nostra.

Il « Città di Milano » con la velocità che gli è propria e tenuto conto della riduzione che occorre fare per i controventi e le derive eventuali, se, per inammissibile ipotesi, si assumesse di intraprendere la traversata dell'Atlantico, sia pure nel più ristretto punto fra l'Inghilterra e l'America (da Queentown di Irlanda a St. John di Terra Nova), a superare tal distanza di più di 1800 miglia marine non impiegherebbe meno di 60 o 70 ore di continua rotta pari a quasi tre giorni interi di viaggio. Occorrerebbe cioè — malgrado i suoi ottimi rendimenti, la sua poca forza motrice e quindi il suo limitato consumo di combustibile — fosse capace d'un peso utile di più che kg. 3500 per il solo combustibile, oltre l'indispensabile carico di zavorra, dell'equipaggio e delle provvigioni per così lungo viaggio. Occorrebbe cioè che esso fosse capace d'un peso utile più che del doppio e forse del triplo superiore a quello che in effetto può portare, esposto tuttavia per l'una o per l'altra sopravveniente difficoltà di gas o di motori o di esterne condizioni meteorologiche, a poter restare in panna nel bel mezzo del grande mare.

I primi tentativi di grande navigazione a vapore hanno avuto questo grande vantaggio su quelli che potranno esser fatti coi mezzi aeronautici dell'una o dell'altra specie: che venivano intrapresi con la efficace riserva delle vele: insufficente il combustibile — come infatti più d'una volta è avvenuto — si suppliva e si procedeva ugualmente col vecchio sistema di scorta. Le prime macchine a vapore furono infatti montate su snelli velieri.

L'aeronautica ha invece il grave carico di non poter accingersi all'impresa che sicura dei propri mezzi, certa della propria riuscita.

"IL RAID DEI CINQUE CONTINENTI" SECONDO IL PERCORSO PROPOSTO DALLA LEGA AEREA NAZIONALE FRANCESE: PARTENZA DA LONDRA, ARRIVO A SAN FRANCISCO.

***

L'aviazione sembra invece più prossima a raggiungere il fine. Per convincersene basta riguardare la maggior velocità che le è propria e quindi il minor tempo che per essa richiederebbe il percorso: se è vero che sta a suo sfavore il carico di dover provvedere dinamicamente alla sospensione, vero è ancora, che, sempre in rapporto ai dirigibili, ha assai minori resistenze da vincere. Ed anche in rapporto alla durata senza scalo (che è quanto dire alla capacità di provvista di combustibile) è quasi già all'aviazione che spetta ancora la preminenza poichè contro le venti ore di rotta che al massimo hanno potuto tenere i dirigibili, stanno le sedici ore recenti dell'aeroplano e presto ne potranno stare più ancora.

Naturalmente, anche per l'aviazione, le difficoltà non son poche, chè, altrimenti, le 10 mila sterline del *Daily Mail* a quest'ora avrebber preso il volo anch'esse. Non tali però da sembrare insuperabili anche in non lungo lasso di tempo. I quotidiani son frequenti al proposito di annunci prematuri: c'è Curtiss che ha pronto o sta approntando l'apparecchio che potrà trascorrere il lungo cammino nel breve giro d'un giorno, c'è un altro, in altra plaga d'America, che ha già esperimentato un mastodontico ordigno atto allo scopo, c'è perfino da noi chi ha sognato e cantato prima dell'ora buona ma spesso dolorosa dell'esperienza i 250 km. con 160 HP a mezzo del grande e lamellato multiplano!!

Ma gli eventi, per quanto repentini, corrono meno delle alate fantasie.

Le difficoltà non son poche e anzi l'aviazione ne ha di sue proprie e particolari. Così propria e particolare sua è quella delle conseguenze catastrofiche che posson esser prodotte da una deficenza qualsiasi di combustibile, di motore od altro, specie quando si affronti il mare con un apparecchio esclusivamente terrestre. Genericamente si può dire che vi sono difficoltà estrinseche e intrinseche: le prime messe in rilievo specialmente dai piloti, le seconde principalmente dai costruttori.

Garros, al quale spetta la competenza di vecchio pilota e di autore fortunato del maggior percorso marino, si è soffermato, e *cum granu salis,* sulle prime.

Che sono:

impossibilità o almeno impraticità, anche dal punto di vista sportivo, di rifornimenti a mezzo battelli di tratto in tratto sull'oceano;

difficoltà di esatto orientamento per la traversata secondo una rotta precisa di minimo percorso;

necessità di provveder largamente alle provvisioni di combustibile per il più lungo percorso che può esser reso necessario o dal-

"IL GIRO DEL MONDO IN AEROPLANO" SECONDO IL PERCORSO PROPOSTO DAL COMITATO PROMOTORE DI SAN FRANCISCO.

le deviazioni dall'esatto cammino o dalla diminuzione di velocità per venti contrari e derive.

Trovarsi dopo trenta e più ore di viaggio governato dall'unica scorta della bussola, alla fine d'ogni provvista, con qualsiasi terra fuor di veduta, in ansiosa ricerca della bruna linea lontana, senza possibilità di accertarsi se e di quanto il vento contrario abbia attardato il cammino, se e dove sia deviata la rotta, con la prospettiva certa di esser fra breve inghiottiti nell'immensa vastità del mare, non è certo una lieta visione!!

Per fortuna tali difficoltà hanno in sè stesse spiccato il carattere della provvisorietà. Oggi il pilota degli esili scafi aerei accentra nell'unico suo sforzo un compito complesso e talvolta difficile; la manovra dei timoni, la cura e l'attenzione al meccanismo propulsore, la determinazione della rotta. Se questi compiti, come col tempo è inevitabile, verranno ad esser suddivisi come suddivisi sono al presente nella navigazione marina, potranno esser assolti con maggior completezza e sicurezza. Per l'orientamento, ad esempio, soccorrono i mezzi stessi che nel mare (salvo per quanto ha tratto al rilievo diretto della velocità) con in più, per la navigazione aerea, il più facile e frequente ricorso ai mezzi astronomici sorvolando alle nuvole basse: operazioni delicate e lunghe che nel disagio attuale non giovano ma gioveranno con ogni perfezione, come oggi nel mare, quando le cose si assestino con pari agio di mezzi e specificazione di competenze.

* * *

Delle difficoltà intrinseche si sono preoccupati i costruttori accingendosi o nell'intenzione di accingersi a risolvere il problema. E consisterebbero principalmente nel carico utile, nella velocità, nella sicurezza di via. Per aumentare la portata degli attuali apparecchi occorre aumentarne la mole ed accrescere correlativamente la forza motrice e quindi il consumo orario di combustibile. Qualche competente l'estate scorsa, quando fu data la prima notizia della gara, calcolava che anche aumentando le dimensioni non si potesse mai giungere — a ragione degli anzidetti rapporti — ad avere un disponibile di carico utile sufficiente per compiere d'un sol tratto la grande impresa. Naturalmente l'esito del calcolo — esatto nel suo procedimento — dipende in questo caso come in tutti gli analoghi dai coefficenti di rendimento da cui si parte; dati empirici e pertanto mutevoli ad ogni nuova esperienza compiuta, ad ogni miglioria nell'uno o nell'altro modo ottenuta. Fatto è che nell'ora che corre anche fra i competenti l'opinione è già diversa: quasi unanimemente si grida che si può o si deve potere. Che aumentando la portata degli attuali apparecchi si può far sì che aumenti più che proporzionalmente il carico utile per essi disponibile. Che la si-

curezza di via si può anche raggiungere impiegando più di un motore e rendendo possibile il funzionamento i dipendente dei diversi: mezzo che permetterebbe anche una economia di consumo con l'alleggerirsi progressivo dell'apparecchio. Insomma ogni miglior previsione per la sicura riuscita.

E' forse per tale ottimismo che, precorrendo gli eventi, l'America, come è nella sua fama e nella sua natura, ha lanciato, prima ancora che la traversata dell'Atlantico sia tentata e compiuta, il grido recente: «il giro del mondo in aeroplano!!».

Si farà? e quando? e come?

Quando dovrebbe farsi lo si sa, perchè ce lo ha detto il comitato di San Francisco che ha i detto la gara: nel Maggio del 1915, vale dire a poco più di un anno da oggi. Ma quando sarà compiuto in effetto è meno facile a dirsi; sarebbe profezia ardua ed anche infondata, perchè occorrerebbe, per azzardare una frase, si conoscesse per lo meno, in modo definito, quali le condizioni poste alla gran gara (d'apparecchi, di motori e di piloti), quale l'esatto percorso proposto ai concorrenti.

* * *

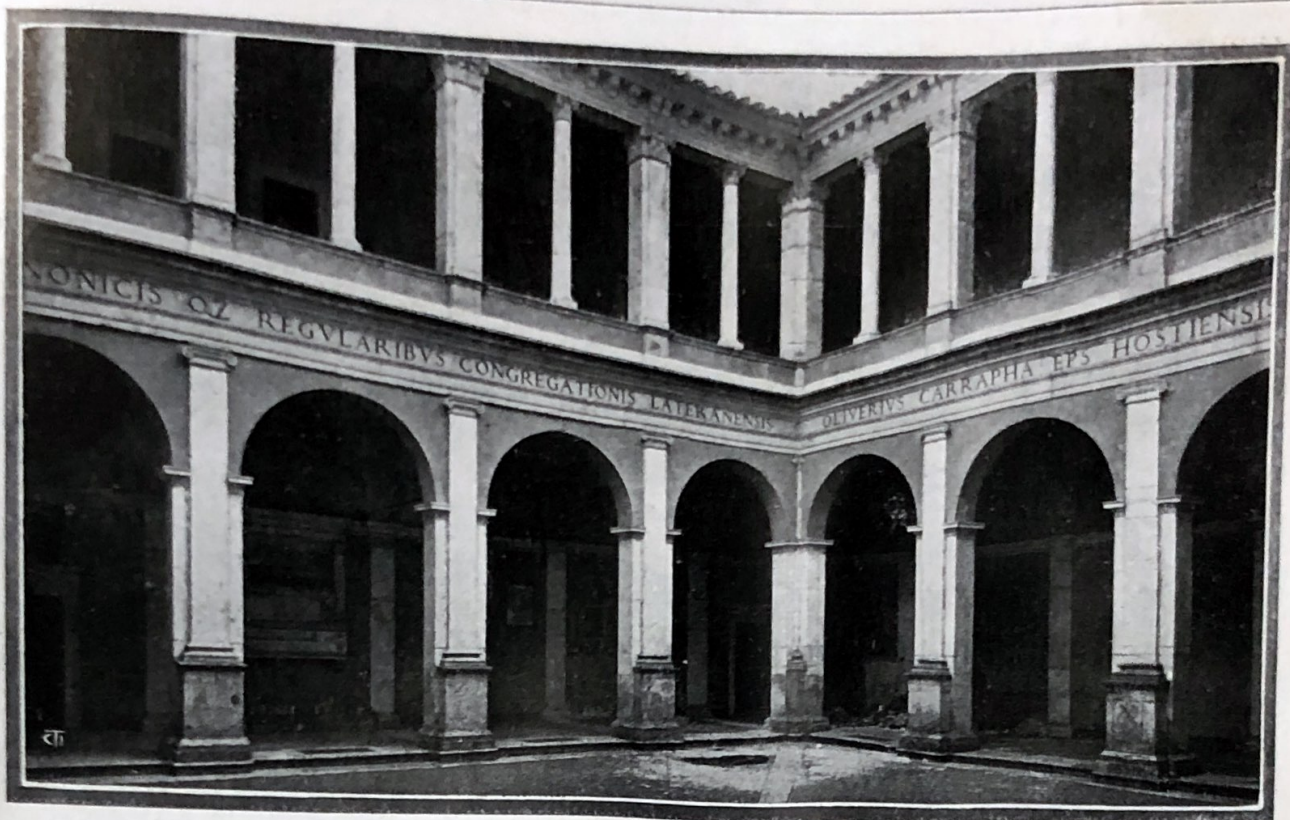
Invece nulla di certo si sa. Vi sono soltanto progetti Di questi, finora, tre se ne conoscono. L'ultimo dice semplicemente: «dall'uno all'altro continente attraversando il polo». A parte il freddo, ha anche l'inconveniente della impossibilità dei controlli. Fondati, invece, gli altri due: il primo, che è quello del Comitato americano e il secondo, che è quello della Lega aerea nazionale francese.

Secondo la proposta del Comitato americano si tratterebbe di compiere un totale di circa 43.000 chilometri in un circuito compreso fra il 40° ed il 20° parallelo dell'emisfero N: un percorso reso superiore a quello della circonferenza equatoriale dello sferoide terrestre a motivo delle deviazioni per ridurre al minimo i tragitti esclusivamente marini. Tempo massimo 90 giorni e quindi una media minima giornaliera di circa 500 chilometri. Partendo da S. Francisco ossia dalla costa ovest dell'america del Nord e procedendo verso est si attraversa il continente all'altezza approssimativa del 40° parallelo fino a New York (circa 6.000 km.); da New York si risale a Nord fino all'estrema punta est della costa nord americana in corrispondenza dello stretto di Belle Isle per attraversare di là il mar di Groelandia fino al capo sud della terra artica in corrispondenza del 20° parallelo (km. 4.200 circa); dalla Groelandia si passa all'Islanda e da questa, sorvolando le Ebridi, all'Inghilterra e dall'Inghilterra, per Edimburgo, Londra, a Parigi (km. 5.000 circa); da Parigi attraverso, tutto il continente europeo per Berlino, Pietroburgo, Mosca (Km. 4.200 circa); da Mosca seguendo la transiberiana fino a Vladivostok (Km. 10.000 circa); da Vladivostok all'isola di Jeso (Nord Giappone) e per le isole Kurili fino all'estremità est del Camciatca (Km. 3.300 circa); dal Camciatca lungo la costa siberiana in rotta a nord-est fino allo stretto di Bering (Km. 4.000 circa); infine la traversata del mar di Berling e sull'Alaska e sul golfo omonimo per poi ridiscendere la costa Ovest del Nord America fino a San Francisco. E il gran giro è fatto!!

Secondo la proposta francese la partenza invece che dall'America dovrebbe avvenire dall'Europa e propriamente da Londra, il percorso sarebbe spostato a sud fino a toccare il Nord Africa (il Cairo) l'Arabia e la Persia (Bagdad) l'India inglese (Calcutta) l'Indocina (Saigon) l'Isola di Borreo per poi ritornare verso nord a Pechino e Vladivostok per attraversare il Pacifico ancora in corrispondenza al più ristretto punto (stretto di Bering) e ridiscendere la costa americana fino a San Francisco, punto di arrivo. Le traversate marine sono ancor più ridotte che nel primo progetto e il giro dei cinque continenti non completa il giro del mondo mancando a questo la traversata di tutto il continente americano e quella dell'Atlantico: in tutto 10.00 Km. di minor cammino, ma qualche migliaio di chilometri di più per le deviazioni a sud. È per contro concesso ai concorrenti un tempo massimo maggiore, vale dire 120 giorni per la totalità del viaggio. La media di percorrenza minima giornaliera sarebbe così abbassata a meno di 400 Km. e le maggiori difficoltà (lunghe traversate marine) evitate.

Se libero il cambio degli apparecchi e dei motori e dei piloti, il viaggio secondo quest'ultimo itinerario sarebbe possibile anche nei giorni nostri al prezzo naturalmente di un alto costo di organizzazione: fors'anche sarebbe ugualmente possibile al presente se pure qualche restrizione si ponesse. E turisticamente la prova avrebbe il suo significato e il suo valore: sportivamente e tecnicamente il significato ed il valor maggiore restano — anche a confronto del più duro progetto americano — alla traversata dell'Atlantico. La ragione è questa: che esclusa la possibilità o la praticità di tentarla con scali e rifornimenti in pieno Oceano, occorrebbe compierla d'un sol tratto in trenta o quaranta ore di volo continuo. Un apparecchio capace di tanto potrebbe fare il giro del mondo in dieci immense tappe di quattromila chilometri ciascuna vale dire in venti giorni di volo continuo; facciamo trenta con le inevitabili soste e gli spetterebbe egualmente la palma di un minimo talmente minimo da sembrare, com'è in effetto nell'ora che corre, fantastico ed irreale.

Ma in aviazione si corre tanto che non si sa mai....

E. BUGNI.

ROMA - I'. CHIOSTRO DI SANTA MARIA DELLA PACE.

BRAMANTE

L'11 marzo del 1514 moriva in Roma Donato Bramante di Urbino, il più grande degli architetti del Rinascimento, lasciando al suo concittadino Raffaello Sanzio la terribile eredità di continuare la costruzione della basilica vaticana, di cui egli aveva tracciato per Giulio II il nuovo progetto gigantesco e aveva iniziata la fabbrica.

Dell'artefice meraviglioso, il quale, dopo aver popolata la Lombardia di edifizi stupendi, sembrò trovare a Roma una nuova giovinezza, pochissime notizie ci hanno lasciate i contemporanei, come se il destino avesse sdegnato di raccomandare alla caducità dei documenti scritti la fama di colui che stampò l'impronta del suo genio nelle pietre e nei monumenti che sopravvivono ai secoli. Lo stesso anno della sua nascita, che per ragionevoli supposizioni si può porre intorno al 1444, ci è ignoto, e sulla sua patria molto si è discusso e congetturato, prima che indizi sicuri rivendicassero al contado di Fermignano, piccolo comune della provincia di Urbino, la gloria di avergli dato i natali.

Oscura la giovinezza di Bramante, assolutamente ignoti i primi passi del suo tirocinio artistico, sconosciuto ogni particolare della sua vita fino al momento in cui egli giunge a Milano poco più che trentenne, ma già maturo di esperienza, noi duriamo fatica a seguirne anche l'ascensione rapida e solenne alle più alte vette della gloria. Dobbiamo pertanto immaginarcelo tutto schivo e fiero, passare chiuso nel suo sogno di bellezza attraverso gli allettamenti della corte ducale di Milano e di quella pontificia di Roma, nel secolo delle grandi visioni pagane, solitario ed austero come le forme dell'arte sua, che, seguendo la via tracciata da Leon Battista Alberti, risalì direttamente allo spirito del classicismo.

Quando Bramante capitò a Milano sconosciuto, dopo un lungo pellegrinaggio nel quale la vista e lo studio dei grandi monumenti dell'arte antica e di quella contemporanea avevano lasciato nell'anima sua un fermento fecondo d'idee che vediamo più tardi maturare in fiori di bellezza immortale, egli si trovò in un ambiente che dovette da principio apparirgli estraneo al suo ideale artistico. Nella penuria dei monumenti classici la sola chiesa di San Lorenzo, ricavata dalla trasformazione della sala maggiore delle terme di Massimiano, poteva offrirgli un insegnamento conforme alle tendenze del suo spirito. Del resto il Duomo in costruzione assai progredita, con le sue ampie e ardite navate, il Castello Sforzesco, il Banco Mediceo, la Cappella Portinari di Michelozzo in S. Eustorgio, il castello di Pavia e la vicina Certosa, il gusto pittorico e decorativo lombardo che già dappertutto rallegrava l'architettura e la scultura, potevano sedurre solo in parte la fantasia di un artista sensibile soprattutto agli effetti della sobria grandiosità e dell'imponenza delle linee e delle masse, di un ar-

tista che sembrò volesse ricondurre l'architettura alla sua pura funzione logica di statica e di equilibrio. Perciò il giovane marchigiano, ignoto alla corte ducale e alle cospicue famiglie della città, dovette adattarsi a fare decorazioni pittoriche sulle facciate e nei cortili delle case, profittando di questo modesto mezzo che veniva offerto zioso documento a Milano, nella casa dei Fontana, oggi dei Silvestri, in corso Venezia, N. 16. Costruito alcuni anni prima in quello stile fiorentino-lombardo che si svolse nella città degli Sforza sotto l'esempio del Filarete e di Michelozzo, quel semplice edificio fu decorato da Bramante, con una facciata dipinta, dal solido basamento, su cui

MILANO - CHIESA DI S. SATIRO.

alla sua genialità per distribuire sulle vuote pareti larghi organismi architettonici in terra bruna e verdognola, ravvivati con magnifici fregi a finto bassorilievo e con figure in policromia.

Di questi primi tentativi, con i quali Donato Bramante iniziava la sua meravigliosa carriera che doveva coronare le ricerche compiute dagli artisti del rinascimento nel campo dell'architettura, è rimasto un pre- si elevano pilastri corinzi scanalati che ripartiscono la fronte, ne costituiscono l'ossatura e portano un fregio di coronamento a finto rilievo, rappresentante un baccanale di sirene, di caproni e di putti, interrotto da medaglioni con busti virili in policromia.

La decorazione della facciata della casa Fontana, se può darci un'idea abbastanza precisa di quelle che, al suo primo giungere in Milano, erano le aspirazioni del giovane

architetto urbinate, non valgono a chiarire le idealità del pittore, che la tradizione dice allievo del grande Piero della Francesca e che l'osservazione stilistica indica piuttosto studioso delle opere di Melozzo da Forlì. Poichè, se Bramante fu il più grande inventore di nuove idee architettoniche che dai

ROMA - PARTICOLARE DEL CORTILE DEL BELVEDERE IN VATICANO.

tempi antichi fosse apparso, egli ai suoi tempi godette larga fama anche come pittore.

È noto infatti che Cesare Cesariano, suo discepolo e famigliare, lo chiamò «pittore egregio» e che Gian Battista Caporali, pittore e chiosatore primo dell'*Architettura* di Vitruvio, ricordandosi d'essersi trovato a Roma a cena insieme col Perugino, con Luca Signorelli, e col Pintoricchio in casa di Bramante, notava che quest'ultimo «fu pittore et non mediocre et di facundia grande nei versi». Il così detto Anonimo Morelliano (forse March'Antonio Michiel) registra che: «Li filosofi coloriti nella fazzada del palazzo del Podestà di Bergamo sopra la piazza e li altri filosofi a chiaro scuro verdi nella sala, furono de Donato Bramante circa l'anno 1486» e Venanzio da Pagane nella sua vita di Bramante, della quale lasciò due redazioni, numera diverse pitture in Milano del grande architetto urbinate, ma esse in gran parte sono scomparse, in parte sono state rivendicate ad altri artisti.

Altre testimonianze di Bramante pittore lasciarono il Vasari, il Cellini, Carlo Torre, Bianchino *de Palude* e il Lomazzo, ma i più

URBINO - IL PALAZZO DUCALE.

gloriosi documenti della sua versatilità e della sua abilità nell'arte dei pennelli, ce li ha tramandati lo stesso artista col *Cristo alla Colonna* esistente nella Badia di Chiaravalle, con la figura di *Argo* del Castello Sforzesco e con i mirabili affreschi del palazzo Panigarola, poi Prinetti, conservati oggi nella Pinacoteca di Brera.

Il Lomazzo, che descrive queste pitture, le quali sorgevano in piedi, a guisa di statue, in tante nicchie dipinte, riconosce in alcune di esse le sembianze di Pietro Suola il Vecchio, di Giorgio Moro da Figino e di Beltramo, ma nulla ci rimane per identificare questi personaggi nelle potenti figure la cui grandiosità, veramente eroica e monumentale, costituisce il legame ideale tra l'arte di Melozzo e quella che in quel tempo si andava svolgendo in Lombardia.

Nel 1477 Bramante potè eseguire con la facciata del Duomo di Abbiategrasso la prima delle opere monumentali del suo periodo lombardo, e subito mostrò in qual modo il suo stile grandioso e nobile, partendo dal rinascimento toscano, sapesse ricollegarsi direttamente alla purezza delle forme classiche. I ricordi della basilica di S. Andrea in Mantova, di Leon Battista Alberti, e l'ispirazione tratta dalla parte centrale del S. Marco di Venezia, ci appariscono qui in fatti trasfigurati da un sentimento tutto personale ed originalissimo delle proporzioni e dei rapporti delle masse; è un'austera visione di maschia e potente bellezza, in cui il motivo centrale, costituito da un alto e maestoso nicchione sorretto da due ordini sovrapposti di colonne binate, sembra dissolversi lateralmente nei due porticati luminosi, leggeri, aperti a tutti i voli ed a tutti i canti dell'aria. In seguito Bramante acquisterà una più maestosa grandiosità di linee, un più limpido senso dell'armonia, una più stupefacente facoltà di esprimere la vita di un edificio nella massa dell'organismo architettonico e nella nobile eleganza dei particolari — così che circa trent'anni dopo in Roma, svolgendo nel l'imponente nicchione del **Belvedere in Vaticano** lo

MILANO - L'UOMO DALLA MAZZA.
(affresco)

ROMA - SECONDO BRACCIO DELLE LOGGE DI RAFFAELLO.

ROMA - PORTICO NEL PALAZZO SPADA.

stesso motivo della facciata del Duomo di Abbiategrasso sotto l'impressione delle esedre delle Terme romane, con quella massa colossale coronata da una loggia semicircolare con frontoni classici ai due capi, compì veramente opera degna di essere definita dal Milizia «disegno dei più magnifici, ingegnosi e superbi» e dal Vasari «di tanto bella invenzione che si credette che dagli antichi in qua, Roma non avesse veduto meglio» — ma già in quelle sue prime prove l'architetto marchigiano rivelava gli elementi costitutivi della sua arte con la ricerca vivace degli effetti di luce e d'ombra, con i contrasti di motivi svariati, con quel senso pittorico che gli venne dalla pratica dei pennelli e che gli fece trovare il segreto così prezioso dell'animazione e della vita nelle masse architettoniche.

Dalla facciata del Duomo di Abbiategrasso alla casa dei Pozzobonelli, che segnò il tipo caratteristico della casa signorile in Milano nel più splendido periodo del suo rinascimento e che nel primo cortile ci ha conservato un esempio della felicità inventiva di Bramante, con quei dadi fiancheggiati di volute sovrapposti alle colonne per mascherarne l'altezza eccessiva, dalla chiesa di S. Maria di Canepanova in Pavia ai lavori eseguiti nella chiesa e nel convento di S. Maria delle Grazie, in cui alla magnifica grandiosità della cupola fa riscontro la raffinata eleganza del chiostrino, ove l'armonia non è ricercata soltanto nelle linee, nelle masse e nelle loro proporzioni, ma anche nell'accordo di esse con la decorazione plastica e pittorica, dal torrione e dalla loggia del castello di Vigevano, nel quale, riprendendo un motivo comune a molti castelli della Lombardia, Bramante seppe ravvivarlo con una più sapiente distribuzione dei varî elementi, al cortile dell'antico palazzo del conte di Carmagnola che d'ordine di Lodovico il Moro egli ricostruì per Cecilia Gallerani, al chiostro della canoni-

MILANO - L'UOMO DALLO SPADONE.
(affresco)

ca di S. Ambrogio, al chiostro e al cortiletto del convento di S. Vito in Piacenza e a tutti gli altri cortili e porticati nei quali il grande architetto rievocò con novità di sentimento la signorile eleganza del palazzo ducale di Urbino che, fanciullo, aveva veduto costruire, è per Bramante un'ascensione continua verso uno stile sempre più grandioso e nobile, un risalire incessante per le vie della tradizione classica, animandone il silenzio con la felicità di uno spirito originalissimo e geniale, un passare d'invenzione in invenzione, di studio in studio, di sogno in sogno, attratto perpetuamente dalla visione di creazioni maggiori, sdegnoso spesso di attuare i magnifici progetti che fiorivano dalla sua fantasia con ricchezza incalcolabile.

Il monumento nel quale i caratteri del genio del grande artefice marchigiano in questo primo periodo della sua attività ci appariscono più chiaramente determinati, è la chiesa di Santa Maria presso San Satiro in Milano, dove la sua libera ispirazione si trovò a lottare contro l'infelice topografia di quel tratto della città, e riuscì a trionfare di ogni ostacolo con la sua straordinaria fecondità di risorse.

ROMA - CHIESA DI S. PIETRO IN MONTORIO - IL TEMPIETTO NEL CHIOSTRO.

Costruita nel secolo nono dall'arcivescovo Ansperto, la chiesa di S. Satiro venne presto soffocata da una moltitudine di casupole, tagliate da un'arteria importante corrispondente all'attuale via del Falcone. Nel 1470 si intraprese la ricostruzione del vetusto edificio, ma i lavori andavano a rilento, fino a che nove anni più tardi Bramante non ne assunse la direzione. Risolutosi a ricominciare da capo la fabbrica, capovolgendone l'asse, l'architetto eseguì prima il nuovo corpo anteriore, ispirandosi ancora una volta al Sant'Andrea di Mantova, ma animando i ricordi col suo spirito grandioso, esaltando il suo desiderio di magnificenza nella creazione delle masse severe dei pilastri e degli archi, dominati dalla linea larga, maestosa e pura della stupenda volta. Una difficoltà insormontabile era costituita dalla via del Falcone, la quale, passando dietro l'altar maggiore, impediva ogni sviluppo della costruzione da quella parte; ma non se ne spaventò Bramante e, costretto a troncare in quel punto la nuova chiesa, finse in prospettiva tutto lo sfondo del coro, ripetendovi in rilievo le stesse linee, le stesse masse, gli stessi particolari dell'organismo della chiesa, con una tale sapienza di tutti i segreti della prospettiva aerea e lineare, con un senso così profondo di tutti gli effetti pittorici, che l'illusione è assolutamente perfetta e, a più di quattro secoli di distanza, quello del finto coro di S. Satiro rimane uno dei più memorabili e straordinarî esempi delle applicazioni matematiche all'architettura.

La caduta di Lodovico il Moro costrinse Bramante a lasciare la Lombardia nel 1499 e lo condusse a svolgere in un campo ben più vasto le risorse del suo genio. Così ha inizio il secondo periodo dell'attività artistica del grande architetto: il periodo romano.

Fu già rilevata l'efficacia della visione dei

monumenti della Lombardia nella evoluzione dello stile di Bramante. Non soltanto nella porta sud del duomo di Como, cominciata nel 1491, lo vediamo combinare archivolti lombardi con le forme nuove, ma in Santa Maria delle Grazie troviamo il riflesso del sistema così elegante, leggero, aereo delle gallerie attorno alle cupole, ai campanili e alle absidi, che si era venuto formando nelle chiese romaniche e gotiche dell'Italia superiore. L'uso quasi esclusivo in Lombardia di materiali così duttili e di facile manipolazione come il mattone e la terracotta, diede l'ultima spinta allo sviluppo delle doti che in lui erano allo stato latente; egli potè dar corso in tal modo a tutta la sua fantasia, trastullandosi con le difficoltà tecniche.

Con la dimora a Roma un grande mutamento si verifica nell'anima di Bramante. Qui la consuetudine quotidiana con le forme dell'architettura classica, lo studio dei grandi monumenti dell'antichità, le predilezioni della corte papale, l'uso di materiali come il travertino, il peperino e il marmo che restringono e rendono assai modesto il compito della scultura decorativa, concorsero a fecondare la sua innata tendenza verso la grandiosa semplicità degli architetti romani, valsero a soddisfare il suo profondo bisogno di chiarezza, di logica, di nobiltà.

Se, giungendo a Milano, lo spirito austero di Bramante aveva fatta qualche concessione alle varietà di combinazioni e alla ricchezza decoratica caratteristiche dell'architettura lombarda, a Roma, assorbito dallo studio del

(fotografie Alinari e Brogi)

MILANO - BATTISTERO NELLA CHIESA DI S. SATIRO.

Colosseo e delle Terme, della mole Adriana e del Panteon, del Settizonio e del Teatro di Marcello, resistette agli allettanti inviti che gli venivano dalle forme, fino allora predominanti, dalla scuola fiorentina.

Riesce pertanto malagevole comprendere in qual modo per tanto tempo a lui siasi potuta attribuire la paternità di costruzioni come il palazzo Giraud e la facciata del palazzo della Cancelleria, le quali costituiscono la negazione dei principi artistici continuamente professati dal grande Urbinate. Le qualità che dominano nella facciata del palazzo fatto costruire dal cardinale Riario, nipote di Sisto IV, in prossimità della chiesa di S. Lorenzo in Damaso sono, infatti, quelle della grazia raffinata che si compiace con minuziosa cura dei particolari esteriori. È in quella decorazione di rabeschi e di rosoni la gracile eleganza delle opere di oreficeria e una superficialità seducente, ma un poco slegata e artificiosa. Invece il segreto di Bramante sta tutto nella logica e nella semplicità di concetto al quale s'informano i suoi edifici dalla loro base al fastigio, esso non consiste nella ricerca di effetti esteriori, ma nella essenza stessa dell'arte architettonica, nella scienza delle proporzioni, la quale consente all'architetto di nobilitare i materiali più modesti, di provocare senza ornamento alcuno, con la magia delle linee, tutto un mondo d'impressioni squisite, di scomporre con incomparabile chiarezza e decisione i vari elementi di una costruzione, senza che le forme perdano mai la pienezza e la profondità della

loro vita. Egli pertanto si trovò in uno stridente contrasto con gli architetti toscani che lo avevano preceduto a Roma e, nonchè essere scambiato con loro, deve essere considerato come l'esponente di una tendenza assolutamente diversa.

Il palazzo della Cancelleria ci offre appunto il termine di confronto di queste due correnti artistiche in opposizione. Esso è il luogo dove esse s'incontrano, e, con la sua facciata di un organismo sapiente, ma sottile e delicato, ci mostra quanto il neoplatonismo regionalistico e particolare dei fiorentini fosse lontano dalla spiritualità universale che Bramante tradusse nel cortile interno, dove con i potenti effetti delle masse, col sapiente giuoco delle luci e delle ombre, con la musica delle linee, la bellezza ripete le sue aspirazioni immortali.

Eseguito il tempietto di S. Pietro in Montorio, costruita per i Caprini la casa che fu poi di Raffaello, condotto a termine il chiostro della chiesa della Pace, che la critica ha tentato di contendergli e che un documento scoperto in questi giorni gli rivendica in modo definitivo, Bramante in Roma venne completamente assorbito dagli enormi lavori che Giulio II gli affidò in Vaticano. Cominciò col dar assetto al cortile di San Damaso, di cui costruì una parte a varî piani di loggie, dette poi di Raffaello; si studiò in seguito di ridurre ad uso di corte il lunghissimo e immenso spazio che si estendeva di là dalle stanze e dalla torre dei Borgia, risolvendo il problema degli enormi dislivelli mediante gradinate di grande effetto scenografico, terminanti in una fontana ad arco trionfale; incassò successivamente nella torre quadrata attigua alla palazzina d'Innocenzo VIII una ingegnosissima scala che gira a spirale mediante una rampa piana svolgentesi attorno ad un nucleo di colonne esse pure disposte a spirale. Ma ogni altro lavoro eseguito in Roma da Bramante passa in seconda linea dinanzi all'impresa meravigliosa della costruzione della nuova basilica vaticana, che egli affrontò, senza spaventarsi della terribilità dei complessi problemi tecnici, «con animo — dice il Vasari — che di bellezza, invenzione e ordine così di grandezza, come di ricchezza e d'ornamento, avesse a passare tutte le fabbriche che erano state fatte in quella città dalla potenzia di quella repubblica e dall'arte ed ingegno di tanti valorosi maestri».

La basilica di S. Pietro, quale l'aveva concepita Bramante, fu appena abbozzata, ma i disegni, le medaglie, gli affreschi, i documenti attraverso i quali possiamo studiarne la meravigliosa invenzione, ci mostrano che in quest'ultima opera il grandissimo artefice aveva espresso il suo sogno più alto, immaginando una basilica a croce greca, con una cupola emisferica nel centro, quattro torri sporgenti ai lati e tribune e portici ed ambulatorî, i quali, con gli effetti prodigiosi della luce e della prospettiva, dovevano veramente unire alla grandiosa maestà degli edifici classici la fantasia e il fascino delle cattedrali del medio evo.

Ricordi del San Marco di Venezia e del San Lorenzo di Milano, richiami al Panteon e alla basilica di Costantino, elaborazione di lavori e di progetti già eseguiti per la sagrestia di S. Satiro, per la tribuna di S. Maria delle Grazie, per il Duomo di Pavia, per la chiesa di S. Maria di Canepanova, per la cattedrale di Busto Arsizio e per il tempietto di S. Pietro in Montorio, influenze del Brunelleschi e di Leon Battista Alberti, echi di cose disparate e lontane, elementi fugacemente apparsi in un'ora di contemplazione, tutto ciò è possibile rintracciare nel piano gigantesco che Bramante aveva concepito per la rinnovata basilica vaticana. Ma questi echi, questi ricordi, questi accenni, questi spunti, appariscono fusi e purificati dalla elaborazione di una meravigliosa sensibilità artistica; lo sforzo titanico dell'intelletto sovrano li ha trasfigurati in una visione unica, chiara, geniale, che sembra rivelarsi con la spontaneità fatale delle leggi della natura.

Come il Partenone esprime la sublime serenità dello spirito ellenico, come la Santa Sofia di Costantinopoli accoglie sogni dell'anima orientale, come le cattedrali gotiche significano l'aspirazione degli uomini che si effonde in slanci di fraternità consapevole e s'innalza verso il cielo in forma di preghiera, così la basilica di S. Pietro che Bramante concepì avrebbe dovuto cantare con le forme ereditate dal genio antico, l'inno del cristianesimo trionfante, riaffermando l'universalità e l'eternità della pura bellezza immortale.

ARDUINO COLASANTI.

ALPINISMO INVERNALE NELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Nel suo interessante articolo (apparso nel numero di Aprile 1913) sul concetto e l'organizzazione della parte alpinistica nella Guida d'Italia, L. V. Bertarelli fa un'arguta e chiara distinzione fra l'alpinismo inteso nel suo vero senso e quindi specialità del Club Alpino, e quello più modesto, e non meno interessante, che il Touring può favorire.

E il mio pensiero è corso ad una vecchia conoscenza appenninica, ad un monte modesto di altezza e ricco di bellezze, quasi dimenticato dal Club Alpino che ha ben altri colossi da illustrare e che pure è degno di essere conosciuto da tutti quelli che « pur non facendo esplicita professione di alpinismo amano il fascino della montagna ».

Quest'articolo non è d'interesse generale: si propone solo di render più popolare in questo tratto di Appennino tanto negletto, un magnifico e facile campo di alpinismo invernale.

PRACCHIOLA.

* * *

L'Orsaro (m. 1830) è anzitutto una meravigliosa vedetta: dalla sua cima in una chiara giornata invernale si distingue tutta la catena delle Alpi occidentali e centrali.

È uno spettacolo che lascia commossi e muti di ammirazione.

Pare di guardare una grande carta plastica.

Dalla lieve nebbia che sovrasta alla pianura padana si erge nettamente il poderoso arco: sale dapprima con alture indecise, si slancia nell'ardita e affascinante piramide del Monviso, prosegue per lungo tratto sempre più bianco di neve eterna, poi piega bruscamente coi colossi delle Pennine, il M. Bianco, il Cervino, il Rosa, e si snoda scintillante a perdita d'occhio.

A mezzogiorno il glauco Tirreno sorride sterminato, e le Alpi Apuane sorelle più modeste delle altre, ma ugualmente

AL PASSO DEL PILASTRINO.

fiere, disegnano nel cielo il loro scabro profilo.

E uno sguardo paziente rico noscerebbe ancora, nell'ammasso disordinato di monti, il principio della dorsale, l'ossatura immane della penisola.

Mai come da quella vetta ho avuto una visione della bellezza d' Italia, individuata, chiusa fra il suo granitico muro e il mobile mare.

RIFUGIO DEI CARBONINI.

* *

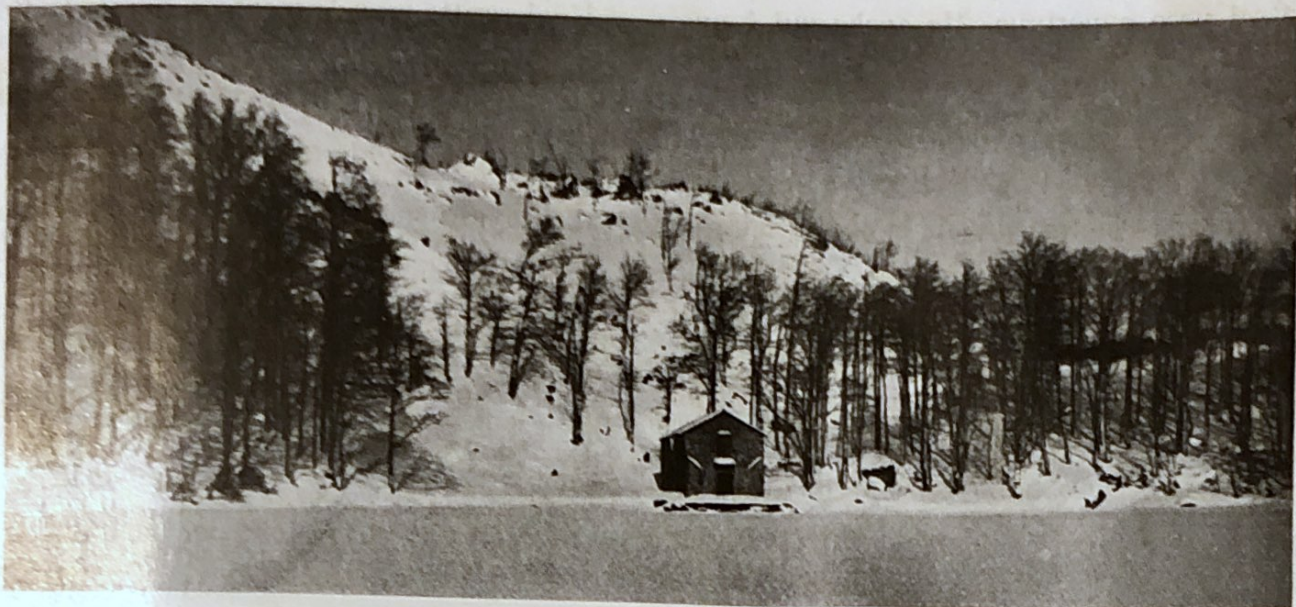
L'Orsaro si trova nell'Appennino Tosco-Emiliano, poco più a Sud del noto passo della Cisa.

La sua cresta oltre a dividere il versante Tirrenico da quello Adriatico segna il confine fra la Toscana e l' Emilia e più particolarmente fra l'alta Lunigiana e l'alto Parmense. Vi hanno origine due fiumi: la Magra che sbocca nel Tirreno presso Spezia e il Parma affluente del Po. Dal versante Pontremolese si presenta nudo, dirupato, solcato da profondi canali, colle sue caratteristiche rocce d'un color bruno caldo e un tratto di cresta tanto aguzzo e ripido da essere quasi sempre sprovvisto di neve.

Dall'altra parte invece si spiana in larghi, ma intricati dossi coperti di boscaglie di faggi, e forma una piccola, deliziosa vallata occupata nel punto più alto dal lago Santo ghiacciato nei mesi invernali.

Diverse sono le vie per salire all'Orsaro; mi limiterò a descrivere brevemente le due più interessanti per chi proviene dalla valle della Magra.

Da Scorcetoli, piccola stazione sulla Spezia - Parma si sale per buona mulattiera a Lusignana, simpatico paesetto, quindi al Passo omonimo (m. 800 circa). Di lì un sentiero sale sul fianco di diversi contrafforti fino ad uno svolto ove appare improvviso e suggestivo il Gruppo dell'Orsaro e dove, generalmente, si trova la

LE ALPI APUANE DELL'ORSARO.

LAGO SANTO GHIACCIATO E RIFUGIO DEL C. A. I.

prima neve. Passati accanto a due vecchie casupole diroccate, la traccia continua distintamente anche sotto la neve, fino a un'altra capanna di rami situata in bellissima posizione e da noi battezzata « Rifugio dei Carbonini » (metri 1300 circa, ore 5 da Scorcetoli). Fin qui può arrivare facilmente chiunque.

Se la neve è molle, il salire alla vetta non presenta speciali difficoltà, occorre solo un po' di attenzione nella traversata dei piccoli canalini. Sarà sempre prudente però formare una cordata quando nella comitiva vi siano dei componenti non troppo pratici.

Vi è il sentiero che sale fino quasi alla cima, e se si ha cura di seguirlo, per quanto a causa della neve non sia sempre visibile, si perviene in circa un'ora ad un ampio valico detto « del Pilastrino ». Continuando e mantenendosi di preferenza poco sotto la cresta sul versante del Lago Santo, si tocca in circa un'ora la cima ove troneggia ancora il fusto di una colossale croce in ferro, rovesciata dalle bufere.

SALITA SULL'ORSARO.

Se la neve è gelata e il vetrato ricopre gli appigli di roccia, la salita diventa più difficile e interessante.

La piccozza è indispensabile e la cordata deve procedere secondo le buone regole alpinistiche perchè una scivolata sa[illegible] rebbe in [illegible] di un p[illegible] a

assai poco opportuna. Ma anche qui è questione di attenzione: non vi sono pericoli nè passi scabrosi, e se uno poi è provvisto di ramponi ed ha un po' di pratica della picozza può anche procedere solo.

L'altro percorso è forse più bello e interessante.

Da Pontremoli si prende la strada che sale al passo della Cisa fino all'incontro di una carrozzabile che, costeggiando la Magra, conduce al Mulinello (km. 7) piccolo gruppo di case.

Di lì una mulattiera porta a Pracchiola (m. 700 circa) caratteristico paesetto di montagna. Si prosegue quindi per un sentiero, non sempre sicuro, e in quattro ore circa si è al Lago Santo (m. 1550) e in un'altra ora sulla vetta dell'Orsaro.

Confesso per esperienza che il trovare il Lago Santo non è cosa molto facile dato l'intrico dei contrafforti.

Vi sono dei sentieri, ma d'inverno la neve ne cancella ogni traccia, ed è quindi consigliabile, a chi ne ha poca pratica, di salire alla vetta dell'Orsaro. Il Lago si scorge allora direttamente e in mezz'ora di bella e facile scivolata lo si raggiunge. Questo poi è l'unico mezzo sicuro in caso di nebbia fitta.

(fotografie G. Bardi).

CAPANNA RIFUGIO SOPRA PRACCHIOLA.

Il lago, ghiacciato, come ho già detto, nei mesi invernali, occupa il centro di una vallata veramente alpina, tutta chiusa nella breve cerchia di montagne nevose, piena di bellezze e di incanti, silenziosa, lontana ore ed ore da ogni più piccolo centro abitato.

Sulle sponde del lago è costruito un bel caseggiato in muratura, che ho visto ultimamente compreso nell'elenco dei Rifugi del Club Alpino Italiano: appartiene alla Sezione di Parma. Al Bosco di Corniglio, nell'alta valle del Parma, si trova un portatore che ne ha in deposito la chiave.

Credo che sieno in corso degli studi per utilizzare il Lago Santo come produttore di energia elettrica.

Sarebbe un vero peccato.

Il fascino della solitudine distrutto, il paesaggio più bello di tutto questo Appennino deturpato da costruzioni, da fili, guastato per sempre dall'opera dell'uomo; l'avvenire alpinistico della regione compromesso: eccone il risultato certo. Sarà una bella cosa il progresso, ma quando, oltre ad affogarci nella vita cittadina, ci incalza lassù dove ci si rifugia per non vedere, non sentire, non godere che la fresca e vergine bellezza della natura, è odioso.

E di cuore ci auguriamo tutti noi che amiamo questa regione, che il progetto.... rimanga tale.

Ho descritto un solo monte di questo tratto di Appennino, ma per l'alpinista desideroso di novità il Brusà, il Sillara, l'Alpe di Succiso, ecc., non mancheranno di essere meta di belle ascensioni.

E chi poi ha la stoffa dell'arrampicatore sappia che sulla parete sud del Marmagna l'ultima parole non è ancora stata detta.

Nell'estate numerose comitive salgono sull'Orsaro o al Lago Santo, escursioni senza dubbio, facili e piacevoli.

Ma nell'inverno questa regione è troppo dimenticata.

Non sono molti sperduti: a relativa, piccola distanza vi è un gran centro: Pontremoli, di dove in un sol giorno si può compiere, per esempio, la salita all'Orsaro o la traversata della vallata del Lago Santo; dato che non mancano dei comodi sentieri che portano molto in alto.

La linea ferroviaria poi, Spezia-Parma che allaccia tanti centri della Toscana, della Liguria e dell'Italia settentrionale rende facile anche ad alpinisti che abitano lontano, il visitare questi monti.

* * *

L'Orsaro d'inverno ha il fascino dell'assoluta solitudine, del silenzio bianco, solenne, ha la mite poesia delle boscaglie nude e fitte dai rami carichi di ghiaccioli scintillanti, ha il suo lago tutto di cerulo ghiaccio, e delle nere suggestive capanne di rami.

La neve è l'eterna giovinezza dei monti.

È un fascino nuovo che accompagna la gita.

Si comincia col buio tardo dei mattini invernali, col lento impallidire delle stelle, col fugace squallore della natura alle prime luci dell'alba.

A poco a poco la rosea tinta delle vette si estende, si perde; ora è una bella chiarezza luminosa che anima un paesaggio di sogno.

Ma le ore volano rapide. E vediamo le nostre ombre allungarsi, tingersi di rosso l'orizzonte, scintillare di infinite luci le bianche pareti a cui il sole ha disciolto la piccola crosta ghiacciata.

Il passo si fa allora più rapido nel silenzio della sera, silenzio raccolto, quasi religioso.

Si scende si scivola leggeri sui pendii e sui sentieri dei contrafforti; un alt breve per accendere le lanterne, e la marcia prosegue al fioco, fantastico chiarore fin giù nella valle, mentre il torrente ci accompagna col suo rumore argentino.

GIULIO BARDI.

....IN FONDO AD UNA VALLETTA PICCOLA, TUTTA RACCHIUSA COME LA PALMA DI UNA MANO, BALZA DINANZI AI NOSTRI OCCHI LA ABBAZIA....

A chi venga da Chieri per Albugnano d'Asti, dopo aver attraversato le vinifere plaghe di Castelnuovo e di Moncucco (o spumeggiante e rubescente Freisa!), o a chi venga da Gassino per Cinzano e Berzano San Pietro (1), l' Abbazia è come una rivelazione miracolosa. Si cammina per un paio d'ore su sentieri incassati quasi tra scaglioni di vigne, senza che si possa immaginare da qual parte potrà svelarsi la nostra mèta: è pellegrinaggio d'amore e di... pazienza, poichè molte volte si è lì per tornare sui nostri passi. Ma ecco, improvvisamente ad una svolta brusca, in fondo ad una valletta piccola, tutta racchiusa come la palma di una mano a conservare un oggetto caro, balza dinanzi a' nostri occhi la Abbazia tutta rossa nel suo *cotto* civettuolo, seminascosta tra i castagni, col cipresso nereggiante sulla facciata, come una scolta centenaria, silenziosa e fedele. Spettacolo indimenticabile! La valle digrada poco a poco dal basso verso l'alto in una gamma completa di verdi, in una sinfonia mirabile che ha tutte le sfumature più delicate: dal verde cupo, quasi nero, delle macchie di castagni, su su fino al verdolino tenero dei prati e poi, con una gradazione tenuissima, all' azzurro-verdognolo del cielo, che va rischiarandosi di una luce lattiginosa, quasi lunare. E qua e là, tra il verde, sul verde, piccoli punti bianchi di margheritine, chiazze più grandi di case, e toni dorati di ranuncoli, e fiamme purpuree di rosolacci. Sembra essere trasportati da un sogno fantastico nella valletta dantesca:

UN ANGOLO DEL CHIOSTRO: DI FRONTE, LA 6ª ARCATA DOVE NELLA LUNETTA VEDESI FRESCATA LA VERGINE. LA PORTICINA CONDUCE NELLA CHIESA.

> Non avea pur natura, ivi, di- [pinto,
> ma, di soavità di mille [odori,
> vi faceva uno, incognito e ['ndistinto.

Su questo magnifico scenario naturale le forme, le imagini di un'altra vita vivono dentro una nuova atmosfera, immote nel presente forse perchè il loro movimento ed i loro atti si compiono nel ricordo di una vita anteriore. In questa valletta, che il sole inonda dei suoi raggi arricchiti di luce, di profumi, di canto, l'Abbazia di Vezzolano sogna in un mondo ideale, e, nella sua architettura di preghiera, le linee convergenti sull'ampio e basso soffitto stellato hanno l'aspetto di ardenti invocazioni e di fervidi ringraziamenti.

* * *

La Chiesa quale noi l'ammiriamo o sorse sopra le fondamenta di un'altra

(1) Per chi voglia andare da Torino a Vezzolano, la via più breve e più comoda è questa: in automobile da Torino a Castelnuovo, passando per Chieri: da Castelnuovo ad Albugnano vi sono Km. 4,6 di strada buonissima e da Albugnano si scende all'Abbazia in un quarto d'ora.

LATO ORIENTALE DEL CHIOSTRO: I FRAMMENTI CHE VI SI CONSERVANO SONO TOLTI DA PARTICOLARI ARCHITETTONICI CADUTI.

sa: di questo oramai nessuno dubita sia perchè documenti attendibili lo affermano, sia perchè nel fossato intorno all'abside si scorgono sicure traccie di costruzioni preesistenti. Però non altrettanto sicuri si è intorno all'epoca in cui venne edificata la prima chiesa ed intorno al suo fondatore: il Bosio (1) afferma che Carlo Magno, verso la fine del secolo VIII, dopo aver posto l'assedio a Pavia, si spingesse cacciando sino a Vezzolano e che quivi inalzasse un tempio in onore della Madonna; anzi fa intravedere che forse l'Abbazia sorse per voto e precisamente ricorda la problematica epilessia dell'imperatore. Su questo punto discordi sono i pareri, anche sull'attendibilità della notizia data dalla cronica latina di Tomaso Auricola, inserita nel memoriale di Raimondo Turco.

LATO SETTENTRIONALE DEL CHIOSTRO.

Quello che consta con certezza è che in Vezzolano una chiesa esisteva già nell'epoca longobarda, poichè nella vita di S. Evasio del Padre agostiniano Fulgenzio Alghisi è detto che Luitprando nel 740 affidò ai monaci vezzolanesi l'ufficiatura della chiesa da lui eretta in onore di S. Evasio in Sedula, ora Casale S. Evasio. Più tardi, e cioè nel 1095, noi troviamo il più antico documento che si conosca, nel quale non si parla però della fondazione della chiesa, ma si conferma una investitura data della chiesa stessa « *et de rebus quas ipsa Ecclesia nunc tenet vel postmodum habitura est* » a Teodulo « *qui cognominatur Fanto* » e ad Egidio, entrambi « *sanctae Veciolanensis Ecclesiae officiales* » (2).

Però la chiesa risorse nella forma definitiva odierna verso il tempo in cui fu costruito il tramezzo della navata.

La facciata è in mattoni, intersecata da striscie di pietra arenaria; essa ha tre ordini di gallerie: una sopra la porta e lunga quanto questa, la seconda interrotta dalla finestra e la terza sotto

FIANCO ORIENTALE DELL'ABBAZIA SOSTENUTO DA RINFORZI IN MURATURA E DALL'ATTIGUA CASA COLONICA.

(1) Storia dell'antica Abbazia di Vezzolano, Torino 1873.

(2) Questo Atto, seguito da un altro di ratifica del 1153, è inserito nei *Monumenta historiae patriae, Chartarum*, vol. I

il coronamento, alla maniera delle cattedrali di Angoulême, di Bécheresse ed altre di Francia. Gli archetti, sostenuti da colonnine agilissime, sono costruiti con mattoni e pietre squadrate, alternativamente.

Il portale ha gli stipiti in parte di pietra tufacea ed in parte di marmo, con una ricca cornice, decorata secondo la flora naturale con file di rosette e di mughetti ricurvi, e le colonne ed i pilastri con gli emblemi dei due evangelisti Marco e Luca.

È dall'esame di questo portale e di altri particolari di scultura, e dalla considerazione del fornimento in ferro dell'antica porta dell'Abbazia, ora sopra una porta moderna per la quale si entra alle case coloniche annesse, che il Venturi (1) ha argomentato felicemente che le sculture della facciata e quelle della grande composizione nell'interno sono opera di un artista borgognone, e non comacino come è stato finora detto. Questa affermazione è anche confermata dal fatto che il portale è molto simile a quello della chiesa di Santa Fede in Cavagnolo, dove l'influenza francese è ormai accertata.

ABBAZIA DI VEZZOLANO: CHIOSTRO.
ARCATA 5ª LA SACRA FAMIGLIA ADORATA DAI MAGI.
I TRE RE E IL GENTILUOMO A DESTRA SONO FILIPPO, GUGLIELMO, GIORDANO, E ODDONE SIGNORI DI CASTELNUOVO.

ABBAZIA DI VEZZOLANO: CHIOSTRO.
ARCATA 5ª. IL CONTRASTO DEI TRE VIVI E DEI TRE MORTI.

Nella lunetta del portale troviamo San Gregorio Magno, seduto su di una cattedra, che ascolta i suggerimenti dello Spirito Santo in forma di colomba ed ha ai lati un angelo ed il suo consigliere S. Pietro diacono. Altre sculture adornano la facciata: nella seconda galleria sta il Cristo benedicente ed i due arcangeli Michele e Raffaele: nella grande bifora centrale sono due angeli con la face in mano e tra l'uno e l'altro ed ai lati vi sono tre patere invetriate, a forma di conchiglia; più in alto sono due cherubini con le ali ripiegate, sulle ruote, e sul culmine sporge il busto di Gesù in atto di benedire.

L'interno è a tre navate, lunghe circa trenta metri: ma di quella di destra non resta che la prima cappella, che è quella di San Maurizio, poichè il resto forma ora uno dei lat[i] del chiostro.

ABBAZIA DI VEZZOLANO: INTERNO. IL NARTECE.
IN ALTO LA DOPPIA FASCIA DELLE SCULTURE BORGOGNONE.
VI SONO RAPPRESENTATI IL TRANSITO E LA RISURREZIONE DELLA VERGINE.

(1) A. Venturi — *Storia dell'Arte* — vol. III, pagine 80-89.

Nella navata centrale, all'altezza del secondo arco sta un tramezzo; questa costruzione che forse servì da nartece, per dividere secondo l'antica liturgia i catecumeni dai battezzati, (o forse non è altro che il jubè delle cattedrali francesi), è formata da un muro sorretto da cinque arcate a sesto acuto, poggianti sopra colonne con capitelli di vario disegno. Lungo tutto il muro si svolge una composizione in marmo, policroma, in altorilievo e divisa in due striscie: nella superiore sono rappresentati il Transito e la Risurrezione della Vergine, nella inferiore tutti i particolari di cui alcuni, per mancanza di spazio, sono stati dipinti a sinistra sul pilastro e a destra sulla colonna.

LATO OCCIDENTALE DEL CHIOSTRO.

La composizione, che è dovuta, come sopra si è detto, ad un artista francese, ha un gran movimento: naturali e varî sono gli atteggiamenti degli apostoli intorno al letto di morte della Vergine, e sorprendente è la Vergine stessa che si risveglia ringiovanita ed è portata in cielo dagli angeli. Così pure la lunga teoria dei patriarchi non è una serie di figure fredde, piatte, uguali, come troviamo nelle sculture bizantine: qui ciascuno ha un'espressione particolare, confacente alla sua età ed alle sue speciali occupazioni, e qualcuno è veramente un ritratto ben riuscito.

IL PORTALE DELL'ABBAZIA.

Ripetiamo che la tribuna (e anche la facciata) è del 1189, come dice una leggenda che vi è scolpita: « *Hec seriem sanctam produxit in orbem Mariam, que peperit veram sine semine munda sophiam, anno ab incarnatione domi MCLXXXVIIII regnante Frederico impre copletu e op sub preposto Vidone* ».

Dall'ambone con due gradini si va nel presbiterio: sull'altar maggiore s'innalza un gruppo di personaggi scolpiti in pietra tenera e colorati: Carlo Magno (ai suoi piedi troviamo una tavoletta coi tre gigli di Francia) vi è inginocchiato ed è presentato alla Vergine col Bambino da un monaco. L'opera, che è del sec. XV, è sovraccarica di ornamenti e vestiari posteriori.

Nell'abside semicircolare, costruita a filari concentrici di mattoni e pietre squadrate, ritroviamo altre opere dello scultore borgognone: l'arcangelo Gabriele e la Vergine, policromi, ai lati della finestra mediana: e due capitelli che sorreggono l'arco trionfale e che rappresentano l'uno un uomo in atto di sonare la siringa, l'altro un uomo che accovacciato a' piedi di una torre suona il violino. Questo maestro è ben distinto da quegli altri, forse indigeni e ad ogni modo molto inferiori a lui, che lavorarono ai capitelli del Chiostro, rappresentandovi l'Annunciazione, la Visitazione e la Natività di Maria con figure lunghe e piatte.

***

Da una porticina a destra si scende nel chiostro, piccolo e basso: di questo rimangono, com'erano una volta, due pareti, delle quali una, quella parallela alla facciata della chiesa, è la più antica, con colonne massiccie e colonnini svelti, alternati, e l'altra verso est è ad arcate bifore, con archi gotici e volte a crociera, più alte delle altre.

Esaminiamo gli affreschi cominciando dalla prima arcata, verso il settentrione.

Lo specchio è diviso in due zone: in quella superiore si intravede un Cristo crocifisso, e le figure ai lati della Croce di Maria e Giovanni, vestiti di tunica celeste: in quella inferiore resta un frammento a destra in cui si discernono traccie di tre gentiluomini a cavallo che esclamano, come uno scritto sopra le loro teste dice: « *O res oridares orida et stupenda* ». Nello stesso frammento a sinistra si vede parte della tunica di un frate ed un rotulo che doveva esser tenuto in mano dallo stesso, in cui il padre Francesco Borgarelli un secolo fa lesse: « *Quid superbitis, miseri? — Pensate quod sumus, — Pensate quod estis! — Hic eritis,*

quod minime vitare potestis! ». Si tratta di un avanzo del Contrasto dei tre vivi e dei tre morti di cui parleremo più a lungo quando saremo giunti ai freschi della quinta arcata.

Anche lo specchio della seconda arcata è ripartito in due zone: nella superiore è raffigurato il Cristo in gloria, sull'arcobaleno, circondato dai quattro simboli evangelici: nella zona sottostante è un trittico dai pannelli terminati in alto con archetti romanici trilobati. Nel mezzo la Vergine col bambino, e ai lati San Pietro e S. Giovanni Battista che presenta alla Madonna il committente, un cavaliere tutto rivestito di maglia di ferro, ed ha sulle mani la chiesa.

Nella zona superiore della terza arcata ricorre nuovamente il motivo del Cristo in gloria, ma eseguito da mano più esperta: del fresco della zona inferiore non rimangono che traccie indecifrabili; ugualmente nell'arcata successiva non esiste quasi più nulla, se non un frammento di Madonna, essendovi stata costruita la scaletta e la porta che conducono in chiesa. Molto ben conservata invece è la lunetta della sesta arcata, dove la Vergine seduta su di uno scanno marmoreo è adorata da due angeli con turibolo.

(*fotografie G. Goffi*).
LA FACCIATA DELL'ABBAZIA, CON IL TRIPLICE ORDINE DI GALLERIE. A DESTRA IL CIPRESSO PIÙ CHE CENTENARIO.

Dallo studio di queste pitture, eseguite per incarico di famiglie gentilizie, approssimativamente nella seconda metà del XIII secolo, la Dott. Motta Ciaccio (loc. cit.) argomenta la esistenza di una scuola pittorica piemontese non molto raffinata ma già abbastanza distinta dalle altre d'Italia. La quinta arcata, invece, ci conserva un prezioso saggio di pittura gotica del secolo XIV.

Nella volta a crociera erano ritratti i quattro dottori della Chiesa: oggi non rimane che il S. Gregorio, seduto allo scrittoio, in piviale e triregno. Nei sottarchi di questa crociera (come del resto in tutti i sottarchi del portico) vi è un fregio a fogliame stilizzato, che racchiude delle formelle a otto lobi con testine di sante e di gentiluomini.

Lo specchio della parete è diviso in quattro zone: nella lunetta vi è Gesù Cristo in gloria tra i simboli evangelici; nella sottostante fascia è la Sacra Famiglia, adorata dai magi, i quali sono probabilmente insieme con l'altro personaggio i ritratti di Filippo, Guglielmo, Giovanni e Oddone della famiglia dei Castelnuovo che fecero così decorare nel 1354 la loro tomba gentilizia.

Nella terza zona è il « Contrasto dei tre vivi e dei tre morti » che già abbiamo visto frescato nella prima arcata: e nella ultima zona è dipinto un gentiluomo steso morto sul suo cataletto.

La leggenda del Contrasto è questa: tre re a cavallo con falconi e cani mentre vanno ad una partita di caccia incontrano San Macario che li conduce a vedere le tombe scoperchiate: in una è un cadavere appena sepolto, nell'altro uno già in dissoluzione, nella terza uno scheletro. Da ciò prende argomento il Santo per fare un'ammonizione ai principi sull'inutilità della superbia umana e sulla caducità di tutte le cose. Questa leggenda ha dato motivo a pittori ed a poeti: la troviamo rappresentata nel lato inferiore sinistro del grande affresco del « Trionfo della morte » nel Camposanto di Pisa, in una miniatura di un laudario del secolo XIV, e nei dipinti del monastero di San Benedetto in Subiaco. Riguardo alle parole che spiegavano qui l'affresco esse sono indecifrabili, ma potrebbero benissimo essere anche le stesse che sono sulla prima arcata e che ho sopra ricordate.

Riportati così verso il 1354 gli affreschi della quinta arcata, contrariamente a quello che suppone il Renier che li attribuisce alla seconda metà del 400, essi ci aiutano a stabilire l'esistenza di una scuola pittorica piemontese nel 300, abbastanza progredita ed affatto indipendente dalla contemporanea lombarda « e se pure a questa inferiore nella correttezza del disegno e nella finezza dei particolari, dotata di pregi che mancano alle migliori pitture lombarde di Viboldone (1340) e di Lentate Seveso (1360), quali l'armonia e la felice distribuzione della composizione ». È l'ultimo ramo, non meno schietto, dell'arte grottesca che si è propagata da Padova per tutta la valle del Po, sino al piede delle nostre Alpi.

GUIDO M. GATTI.

La porta dell'Oriente

IL PALAZZO DELLA COMPAGNIA DEL CANALE. PORTO SAID IL PORTO ARTIFICIALE E IL "QUAI" F. GIUSEPPE.

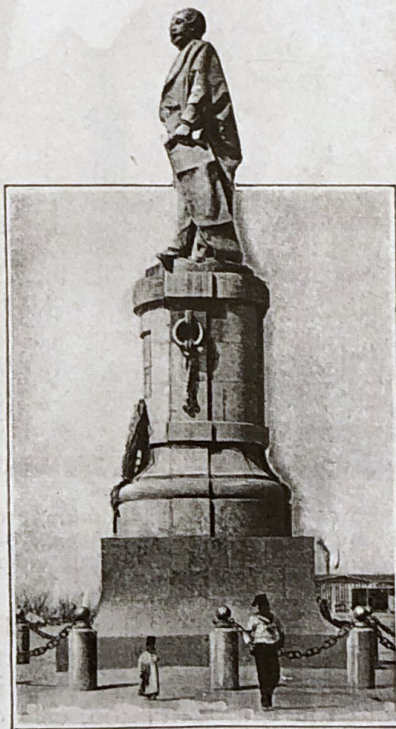
In un dramma che è stato molto urlato dagli attori e dal pubblico, Gabriele d'Annunzio ha messo in scena una volta, fra le varie suppellettili e i trofei d'armi e di caccia, anche l' « odore indefinibile del Sud » : per fortuna sfuggiva all'olfato degli spettatori e appariva una cosa piuttosto simbolica. Venendo a Porto Said il simbolo si incamminava vittorioso verso la realtà, tanto che si può cercare di contribuire modestamente alla definizione dell'indefinibile. Qui, quella tale esalazione africana è una composizione di alcuni odori contrapposti : il forte e buono odor di mare, il fortissimo e cattivo odore di tante altre cose. In certe ore e in certi luoghi specialmente questo secondo odore ha un inconfutabile sopravvento.

Di solito i passeggeri dei piroscafi diretti all' Estremo Oriente o al Sud-Africa discendono difficilmente a Porto Said malgrado le quattro o cinque ore di sosta, o pure si limitano a un giretto sul *quai* o lungo lo *chareh* del Commercio che hanno un aspetto completamente europeo. Spingendosi invece un poco più innanzi, verso la città folta e popolosa dove è meno ricca di alberghi, di negozi e di *bars*, e sopra tutto verso il quartiere arabo che sorge sulla sabbia presso la riva del lago Menzalè dalle acque salate, si riceve ampio e solenne e completo il primo saluto dell'Africa, odore compreso.

MONUMENTO A FERDINANDO LESSEPS.

Questa cittadina tumultuosa e vertiginosa ha appena quarant'anni di vita. Essa è nata col canale di Suez. Man mano che si scavava la nuova via alle acque, questa arida lingua di terra sabbiosa fra il Mediterraneo e il lago Menzalè si andava popolando di capanne, che poi divennero case, che poi divennero palazzi. Quando nel novembre del '69 il canale fu aperto alle navi di tutto il mondo, dopo dieci anni di lavori che occuparono costantemente venticinquemila uomini costarono alla compagnia quattrocentosettantacinque milioni, Porto Said era ancora un villaggio. Adesso è una vera città, anzi sono due città ben distinte — l'europea e l'araba — e accoglie cinquantamila abitanti. E aumenta, e aumenta di continuo.

È qui che si accentra tutta l'energia produttiva del movimento che si svolge nel canale, in questo lungo e stretto corridoio per i mari dell'Africa e dell'Oriente lontano. In media vi passano circa cinquemila navi all'anno, e la Compagnia Universale del Canale Marittimo fa un incasso annuo di quasi centocinquanta milioni di franchi per diritti di passaggio. In un sol mese vi son passati regolarmente da dieci a dodici piroscafi al giorno, che han versato ogni giorno nelle casse della Società press'a poco un terzo di milione. Come provento quotidiano, non c'è male.

Questo avvicendarsi di navi d'ogni bandiera nel piccolo porto artificiale costituisce sempre uno spettacolo nuovo, tale è il fervore di vita che ogni arrivo mette nel bacino e sulle banchine. Subito, tutto lo specchio dell'acqua si fa nero di imbarcazioni e di rematori, e su da quella flottiglia bruna e nervosa chiazzata di macchie rosse e bianche — i berretti e i turbanti — giunge alla nave che si avanza cautamente un gridar disperato, un affannoso vociare di offerte, di richiami, e cento braccia nere si tendono e si agitano in una mimica portentosa. E sopra alle chiatte luccicanti di carbone si avvicina un'altra torma nera, quasi più nera e ancor più lucida del minerale che conduce : gli scaricatori che si apprestano a rifornire la nave. Così, appena una scala è gettata, tutta la moltitudine dei battelli si accovaccia ai

fianchi poderosi della nave immota, e su per ogni passaggio, sui ponti, sulla coperta, nella stiva, dapertutto, è un'invasione di gente nera comandata da alcuni uomini bianchi, pronta a lanciarsi all'assalto d'un baule, d'una cassa, di un bagaglio qualunque al primo vostro cenno di adesione.

Intanto, giù in basso, dalle chiatte nere

INGRESSO AL VILLAGGIO ARABO.

di uomini e di carbone una improvvisa esplosione di grida si eleva, e incomincia febbrile tormentoso asfissiante lo scarico del carbone per gli ampi e voraci boccaporti della stiva.

Le ceste si riempiono, passano sulle spalle ignude e fumiganti e vanno veloci a vuotarsi in quelle fonde bocche spalancate, tra un vociare continuo, come di folla in sommossa. Si vedono corpi piegati nello sforzo, gambe ossute muoversi vertiginose, e nei visi inconoscibili, un balenar bianco di occhi, e uno scintillar di denti, e in alto un brancicar di mani nodose. Ma subito su quello spettacolo di fatica e di vertigine si distende il polverìo del carbone smosso, e uomini e cose scompaiono sotto a quel velo, e sembrano sperduti, soffocati. Un colpo di vento abbassa talora sull'acqua la polvere, e riscopre la visione di quella povera gente che si rincorre ansiosa, in una fatica senza tregua, come presa nel turbine di una ossessione. Quando han finito, i loro corpi sui quali la polvere s'è distesa incollata dal sudore, hanno dei bagliori metallici: sembrano statue di bronzo d'un immane gruppo doloroso. Anche a terra, nella città, la gente povera è presa da questo bisogno di correre, di far presto. Esclusi i turchi, naturalmente, i quali van piano senza andar lontano. Se prendete una carrozzella — e sono carrozze assai bene tenute, a due cavalli piccolini e nervosi — c'è da raccomandarsi l'anima a Dio. Una frustata, e i due cavallini partono al galoppo mentre il cocchiere indigeno che sussulta a cassetta e si volta a guardarvi sorridendo come per dire:

— Andiamo bene, eh?

La gente ch'è in mezzo alla strada scappa verso i muri, e voi passate come una freccia, tenendovi stretto per non venir balzato fuori, specialmente nelle voltate che sono prese con una noncuranza deliziosa. Poi il cocchiere ferma, di colpo, come se avesse alla sua portata un freno Westinghouse: arrivati. E pensare che noi diciamo male dei prudenti veterani del tassametro! Se invece cedendo all'insistenza dell'offerta vi adattate a prendere la guida di un monello per andare in qualche sito, quello vi si mette a correre dinanzi come se avesse paura di invecchiare, e non si sudasse abbastanza.

Perchè fa un caldo atroce. Ma non bisogna dirlo. Porto Said ha questa debolezza: di essere una città abbastanza fresca. Una pretesa piuttosto eccessiva, per una città africana, in piena estate. La gente, per la strada, gocciola; nei *bars* e nei caffè si dissolve; dapertutto soffoca. Ma si cuoce in silenzio. Anzi qualcuno più intraprendente esclama asciugandosi il sudore:

— Ah, oggi si respira!

Questa specie di eroismo è giustificata: Porto Said ambisce a diventare una stazione di villeggiatura estiva per gli egiziani che non possono o non vogliono andare in Europa. Vien da sudare al solo pensarci! I termometri segnano trentasette o trentotto all'ombra, ma io credo che anche i termometri si trattengano dal dire tutta la verità per un lodevole sentimento di amor

COME APPARE PORTO SAID DAL PIROSCAFO.

patrio. « Noi siamo dei privilegiati — scrive *La Vérité* giornale del luogo (motto: « *La Vérité toujours et quand même* » ma non in fatto di temperatura) — perchè anche nei giorni di maggior caldo noi abbiamo sempre delle ore in cui l'aria del mare è confortante e fresca ». Alla sera, si, è vero. Ma di giorno non c'è che *La Vérité* che si dia dell'aria.

Di giorno Porto Said è invasa dal sole e dai venditori d'acqua e di rinfreschi, che devono aver fatto parte integrante delle famose sette piaghe d'Egitto. Quando non pas-

giano su e giù per le vie coi loro recipienti accomandati al collo e ai fianchi, facendo tinnire due coppe di metallo tenute in una mano, essi si appostano in un angolo e gridano le loro bibite con un grido cadenzato, come un lamento, così regolare che sembra caricato con un movimento di orologeria. Qualche volta, a lungo andare, da un balcone o da una terrazza piove sul venditore uno scroscio, mettiamo pure d'acqua. E il poveretto non si volta nemmeno: si scuote, capisce il consiglio — gli arabi sono molto intelligenti — e va in cerca di un luogo meno soggetto alle intemperie.

Questi arabi, e i negri, e gli egiziani parlano abbastanza male in molte lingue, sopratutto in italiano. Per l'indigeno, l'italiano è la lingua internazionale. Del resto tutta Porto Said è tipicamente babilonese nella confusione delle lingue. Vi si parla in tutti gli accenti: dall'inglese al napoletano. Ed è naturale dal momento che vi sono qui almeno quindicimila europei, tremila dei quali sono italiani. E li trovate dapertutto, gli italiani: nelle agenzie di navigazione, anche in quelle straniere, nelle banche, alla posta, al telegrafo, alla Compagnia del Canale, nella milizia, nella polizia. Qui gli europei hanno in mano la ricchezza e le risorse del paese — navigazione, esportazione, importazione, — i turchi fanno da mediatori, e gli indigeni fanno i facchini.

IL PORTO, IL VIALE A MARE, IL FARO.

Alla sera, prima del tramonto, Porto Said si dà all'eleganza. Gli europei finiscono il lavoro, si vestono e vanno a passeggio lungo il porto e sulla diga che conduce al monumento a Lesseps, l'uomo che volle *aperire terram gentibus* come dice l'inscrizione. E le signore li accompagnano, sfoggiando sera per sera tutti gli abiti che hanno, e passando ognuna sotto gli sguardi delle altre, che formano una specie di giuria. La discussione sulle *toelette* deve far parte della conversazione dopo il pranzo: in terra d'esilio gli argomenti non sono molti e bisogna saperne profittare. Dietro a quell'Europa femminile sfila l'Africa minorenne: una schiera di servettine negre e minuscole col visetto nero nero e i dentini bianchi bianchi, infagottate in vesti di tutti i colori, e che portano in braccio affannate dei bambini quasi più pesanti di loro. E sgambettano per seguir le padrone.

Poi viene l'Arabia, sezione maschile, e viene l'Egitto, reparto tradizione. E qui gli abiti sono di una eleganza spaventosa. Vi sono degli arabi e degli egiziani benestanti che si concedono alla moda europea soltanto a frazioni: scarpe gialle, ma sottanino rigato; gilè di alta fantasia, ma coprispalle nero; colletto, ma turbante o berretto rosso. Quando poi vogliono far cose da pazzi, allora si muniscono anche di un ombrello. E vanno su e giù, a far la bella vita. E rosicchiano abagigi per darsi un contegno.

Alla stessa ora un movimento assai diverso, meno allegro ma più caratteristico, si svolge nel quartiere arabo dove gli uomini tornano a centinaia dal lavoro del porto, dalle barche, dalle rive sabbiose. E allora fra le case addossate e scure, nelle vie lunghe e strette e ingombre di banchi, di carri, di tavole, di povera merce esposta al suolo, è un avvicendarsi di uomini alti e magri, alcuni bruttissimi e deturpati,, altri belli come cavalieri di fiaba nella loro . straccioneria fastosa; di donne avvolte e velate che vi mostrano qualche volta le gambe, ma vi nascondono gelosamente il viso, di piccoli seminudi, di vecchi neri con una barbetta ammuffita.

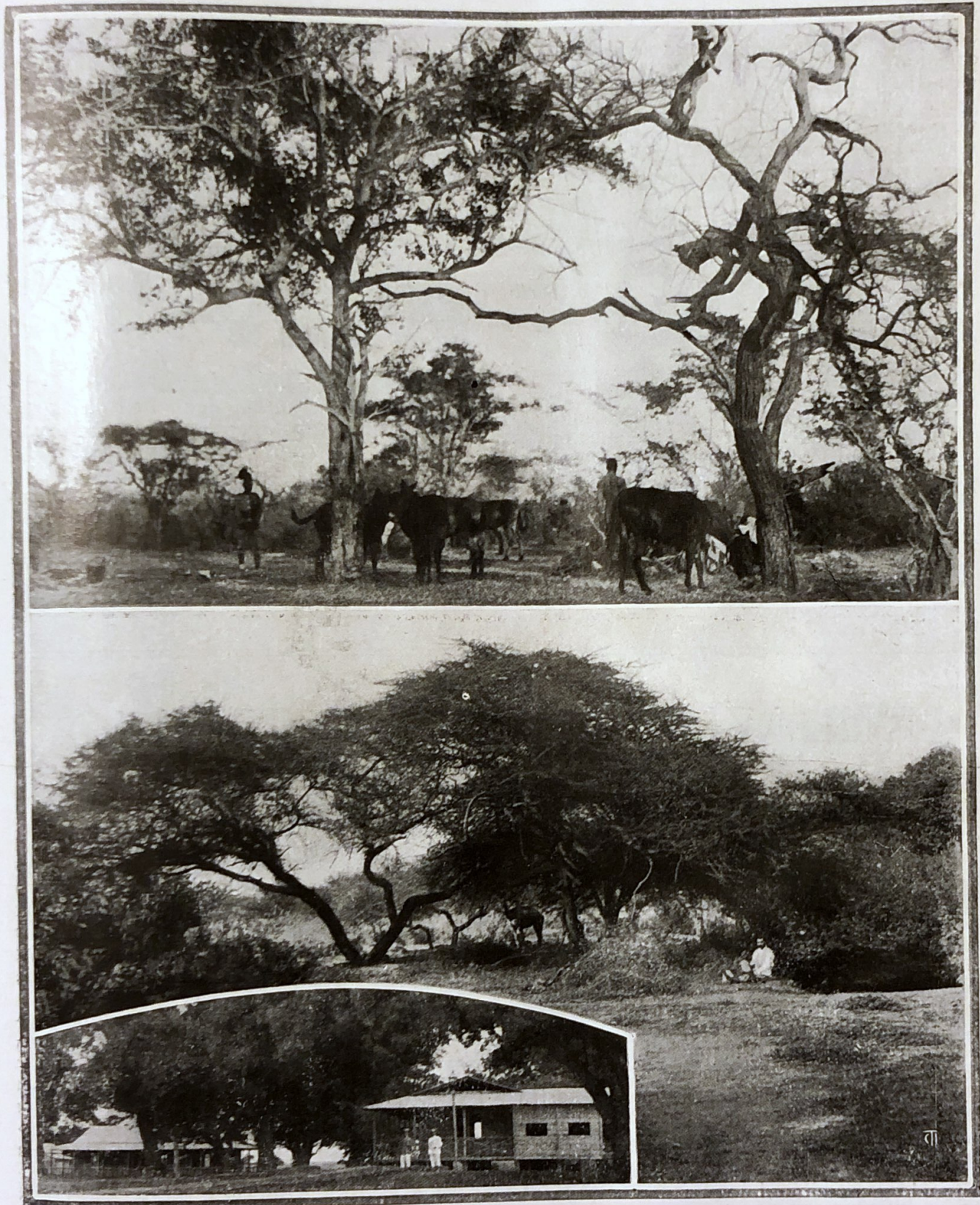
È l'ora della spesa, del ritrovo nei caffè bisunti, del pasto sulla soglia della porta, o dentro in certi antri misteriosi.

Poi, calato il sole, le vie arabe strettissime si van popolando di lampade gialle, la città europea biancheggia di fanali elettrici, e lontano sul mare si allineano i piccoli fuochi rossi e turchini che segnano la buona via alle navi.

In alto, su tutta questa calma luminosa, il faro comincia a raggiare nel cielo la sua elica di luce, lentamente.

E allora anche a Porto Said si respira.

ARNALDO FRACCAROLI.

NELLA SOMALIA ITALIANA

La Somalia non è forse colonia che possa offrire utilità economiche sotto il punto di vista forestale; ha però tante altre fonti di ricchezza e certamente può vantare lungo il Giuba e l'Uebi Scebeli una grande quantità di alberi di bella decorazione.

Le nostre fotografie forniteci dal socio Dott. G. BIASUTTI *(dall'alto in basso) riproducono le varie località di Iscia Bendoa, Urughei, Mahadei-Uin.*

In tutte queste plaghe va svolgendosi alacremente l'attività coloniale agricola e commerciale italiana, che grandemente profitta della pacificazione e della sicurezza onde possono godere gl'intraprendenti colonizzatori ed allevatori.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL TOURING

A sensi degli articoli 27, 28 e 30 dello Statuto Sociale, è indetta per votazione ad referendum *l'Assemblea generale ordinaria dei soci del Touring Club Italiano, che si chiuderà il giorno 3 Maggio 1914.*

ORDINE DEL GIORNO:

1. — *Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e morale dell'Associazione.*
2. — *Relazione dei Sindaci sul bilancio consuntivo 1913.*
3. — *Voto sul bilancio consuntivo per l'esercizio 1913.*
4. — *Elezioni:*

a) *di nove Consiglieri in sostituzione dei seguenti signori:* BERTARELLI Gr. Uff. LUIGI VITTORIO — BERTOLINI Cav. LORENZO — CANDIANI Dott. Comm. ETTORE — GOLA Ing. Cav. EMILIO — GUASTI Avv. Cav. FEDERICO — MOLDENHAUER Dott. CARLO — PUGNO Ing. Cav. Uff. FRANCESCO — RADICE Avv. Cav. Uff. FELICE — VIGLIARDI-PARAVIA Cav. INNOCENZO *(scaduti per compiuto triennio e rieleggibili).*

b) *di tre Sindaci in sostituzione dei signori:* MAGNOCAVALLO Rag. Cav. CAMILLO — ROCCA Dott. Rag. GIAN BATTISTA — TURRINI Rag. GINO *(scaduti dalla carica annuale e rieleggibili).*

Il Bilancio consuntivo 1913 e le relative Relazioni del Consiglio e del Collegio dei Sindaci sono pubblicati in questo fascicolo della «Rivista» di Marzo 1914, al quale è pure allegata la scheda per la votazione ad referendum *sugli oggetti su indicati.*

Le schede (a norma degli articoli 30, 32 e 33 dello Statuto) dovranno essere ritornate alla Sede del Touring non più tardi del 3 Maggio 1914.

Lo scrutinio seguirà per cura dei Sindaci il 4 Maggio 1914, iniziandosi alle ore 10.

Il Direttore Generale
FEDERICO JOHNSON.

Il Consigliere Segretario
I. VIGLIARDI-PARAVIA.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
PER L'ESERCIZIO 1913

Egregi Consoci,

Anche quest'anno dobbiamo un mesto esordio alla nostra Relazione. È il saluto alla memoria del Colonnello Alessandro Barutta, che fu per otto anni Consigliere e Tesoriere del Touring, cioè fino a quando un male soverchiante stremò le sue forze e ridusse impotente il grande amore, in poco appariscenti, ma difficili funzioni, portato al nostro Sodalizio. Queste partenze sono pur esse un segno doloroso del fascino del nostro Sodalizio, che sa ispirare sentimenti che la morte soltanto arriva a sciogliere.

Situazione patrimoniale

Una volta all'anno, nella Relazione morale-finanziaria, il vostro Consiglio ha l'occasione e il dovere di rendervi conto dello sviluppo sociale sotto ogni aspetto. Ci proponiamo di farlo quest'anno con qualche maggior dettaglio, attesochè la mole sempre crescente dei servizi che vi sono resi coi mezzi che ponete a nostra disposizione, merita un vostro esame approfondito che deve svolgersi su questo documento integralmente, dopo che per volontà sociale è stata abolita, con le modificazioni apportate allo Statuto nello scorso dicembre l'Assemblea di presenza in Milano.

La nostra situazione patrimoniale si consolida nel bilancio presentato al vostro voto, in L. 1.401.987,20 giovandosi dell'incremento di quest'anno di L. 197.964,05 dovuto per L. 76.100 ai nuovi Soci Vitalizi e per lire 121.864,05 al risparmio. È l'incremento massimo assoluto tra tutti i nostri esercizi, ma l'aliquota passata alla riserva corrispondente a L. 1,04 per socio è tuttavia inferiore a quella degli esercizi 1901 e precedenti.

L'entità del patrimonio sociale ci ha ora permesso di affrontare con tranquillità, il problema della nostra Casa, nelle forme delineate a sua tempo dall'Assemblea, senza bisogno di ricorrere ad aiuti esteriori, mentre l'ammontare di alcuni accantonamenti che figurano in passività negli impegni di bilancio, risponde largamente alle necessità

d'impianto di nuovi importanti servizi, come la Guida d'Italia, o al rinnovamento o incremento di altri, come la Guida delle Grandi Comunicazioni, la Rivista, le manifestazioni e la sede stessa, nelle sue esigenze non valorizzabili (trasloco, adattamento,ecc.).

Nelle attività parrà notevole il più che mezzo milione di conti correnti presso Banche. Ma nell'imminenza del versamento di L. 455.792,29, prezzo dell'area della nuova Sede sociale, era necessario tenere disponibile l'intera somma pronta, secondo le esigenze di procedura dell'atto di compra-vendita col Comune di Milano. Ora che scriviamo, la somma è pagata, i conti correnti ne sono sgravati e nell'operazione così compiuta semplicemente col tenere in sospeso le somme che affluiscono a fin d'anno alla Cassa del T., non abbiamo svalutato capitali.

Quest'anno dovremo poi provvedere al pagamento di una metà dell'ammontare della costruzione della Casa: per quanto roseo preventivo facciamo sull'incremento normale nel 1914 dei Soci Vitalizi e della riserva, non potremo mai con ciò solo sopperire a tale bisogno: dovremo quindi alienare parte dei valori pubblici, e consolidare in fatto la perdita, che ora è solamente contabile, segnalata già da tre bilanci pel ribasso dei corsi.

Il Consiglio tuttavia, fidente sullo spirito di associazione, così potente nella nostra vasta famiglia, ha deliberato di chiamare i Soci stessi a volontaria contribuzione finanziaria all'opera della Casa. Già due volte è apparso nella Rivista un caldo appello, al quale si fa qui nuovo e intenso richiamo. Occorre che numerosissimi soci passino dalla categoria di annuali o quinquennali a Vitalizi. È un atto che nulla loro costa materialmente, che li avvince moralmente con più stretti legami al Sodalizio, che darà a questo il modo di non alienare con perdite ingenti i fondi pubblici ribassati di cui il T. è proprietario. Inoltre il Consiglio ha pensato di costituire, extra statuto, come semplice titolo d'onore, la nuova categoria di *Soci fondatori della Sede,* dalla quale siamo pure convinti di trarre largo aiuto alla costruzione col minor sacrificio possibile di valori pubblici. Il Consiglio ha voluto così dare ai Soci più affezionati il modo di diventare in certo senso direttamente comproprietari della Casa, per offrirla al Sodalizio, e se le sottoscrizioni continuano come si sono iniziate, la convinzione sarà prossimamente realtà.

Il Consiglio addita le due forme di adesione ai propagandisti come mezzi tra i più efficaci alla solida costituzione finanziaria e morale del Sodalizio.

Nelle attività figura per la prima volta la partecipazione del Sodalizio, con L. 9000 nella Società Anonima per la Sede, costituita a termini delle facoltà date al Consiglio dallo Statuto (art. 39) e dall'Assemblea.

Il capitale di tale Anonima e la relativa partecipazione del Touring, furono aumentati dopo la chiusura del bilancio a L. 750.000, seguendo il fabbisogno dell'opera. Naturalmente il Consiglio e l'Amministrazione della Società sono completamente in mano alle cariche amministrative del Touring, cosicchè in nessun momento non vi è e non vi sarà da temere conflitto di interessi o sdoppiamento di responsabilità. Ci riferiamo a quanto già pubblicammo nella Rivista pei dati di costruzione e di ordinamento della nuova Sede. Dobbiamo il progetto, come la direzione dei lavori, alla competenza ed alla disinteressata e devota prestazione del collega Ing. Binda.

Tutte le altre attività di Bilancio rigorosamente controllate dai Sindaci, come risulta dalla loro Relazione, rispondono all'effettiva esistenza liquida o ad una valutazione prudenziale inferiore alla realizzabile.

Il vostro Consiglio si compiace di indicare ai Consoci la costante e devota solerzia spiegata dai Sindaci nell'esplicazione del loro delicato mandato

Nelle passività notiamo ancora: il residuo fondo da erogare nel 1914 per cartelli indicatori è costituito nella sua massima parte dall'impiego di L. 15.000 che abbiamo voluto mettere a disposizione per un loro più pronto e più efficace rifacimento, così come abbiamo ritenuto di stanziare un fondo supplementare di 25.000 lire per la ricostituzione della riserva della fluttuazione dei valori pubblici, che si era diminuita, per effetto dell'andamento dei corsi nel 1913, di L. 13.980.

Entrate

Il rendiconto d'amministrazione 1913 denuncia quasi 1.000.000 di rendita (Lire 971.908,90) che si bilancia nella spesa colla quota di L. 121.864,05 passata al patrimonio.

Fondamento della nostra vita economica è pur sempre l'ammontare delle contribuzioni sociali (L. 716.862), che ebbero nel 1913 il massimo assoluto d'incremento di Soci nuovi in 19.116, massimo mantenuto anche scalando la perdita dell'8,40 % sulle rinnovazioni, che se non rappresenta il minimo degli esercizi precedenti, è pur sempre una percentuale fra le più basse dell'ultimo decennio, (fra il 7.64 del 1911 e l'11.30 del 1905).

In incremento le richieste delle pubblicazioni, nelle quali prepondera la Carta d'Italia al 250.000. Le rendite d'interessi attivi seguono naturalmente l'incremento del patrimonio, ma subiranno nel 1914-915 una forte depressione in causa degli investimenti per ora non fruttiferi per la costruzione della Sede. A sanare parzialmente tale diminuzione di redditi gioverà lo stanziamento dell'impegno di L. 50.000 sopra ricordato, inscritto in passività di bilancio, per la Sede.

Quanto agli introiti diversi, essi sono costituiti dalla gestione dei trittici, dalla realizzazione di crediti prima ritenuti inesigibili, da risparmi su stanziamenti di cui si

esaurirono gli scopi con minor spesa della prevista, ecc.

Spese

La dimostrazione delle spese, per la particolare costituzione del nostro bilancio, acquista forse anche maggior evidenza, se considerata invece che per somme globali, colla enunciazione delle aliquote ad esse corrispondenti per ciascun Socio.

I Soci ci hanno dato nel 1913 una media annuale unitaria di contribuzione di L. 6,24, tenuto calcolo della maggiore quota dei soci esteri, del gettito delle tasse di ammissione dei nuovi soci e del reddito del capitale dei Soci Vitalizi.

Noi abbiamo loro corrisposto L. 8,28, delle quali 7,24 furono spese e L. 1,04 passate a risparmio. Di tale soddisfacente risultato vorranno i Soci fare un apprezzamento che speriamo benevolo.

Nè l'analisi del risultato sembra meno soddisfacente.

La spesa di L. 7,24 è così composta: lire 4,48 per pubblicazioni, 0,68 per servizi generali diretti o indiretti della massa sociale, 0,36 per alcuni servizi speciali di spedizione delle pubblicazioni: cioè noi rendiamo direttamente di pubblicazioni, prestazioni e servizi a ciascun socio individualmente lire 5,52. La rimanente spesa si suddivide così: L. 0,39 per propaganda generale al turismo dal podistico all'aeronautico, gite, convegni, esposizioni, manifestazioni, diverse, L. 0,80 di spese generali d'amministrazione, L. 0,30 per spese non valorizzabili (perdite d'affitto, ecc.), a causa della nuova Sede, L. 0,21 per contributo al deprezzamento dei valori pubblici, L. 0,02 per deperimenti.

Le L. 1,04 che abbiamo messe a risparmio vanno a completare col resto del patrimonio, una dote attuale, di L. 6,20 per ogni socio, la quale se è riflessibile, appare pure appena sufficiente.

Nelle spese per le pubblicazioni, la Rivista Mensile merita una speciale menzione. Essa fu diffusa in 1.388.600 esemplari.

Ciascuno osservando la redazione e la parte artistica, può valutare questo risultato morale-amministrativo.

Noi diamo alla Rivista una grande importanza di propaganda sociale e di propulsione generale al turismo. Riteniamo quindi ben spese le nostre energie al suo miglioramento ed al suo incremento e noi ci sentiamo soddisfatti di potere, senza mutare la quota d'associazione e pur crescendo le altre prestazioni e gli altri servizi, dare ai Soci la Rivista nella veste di parecchie delle migliori riviste attuali, che costano di solo abbonamento, presso a poco quanto la stessa nostra quota d'associazione.

Abbiamo fatto questi calcoli a lire e centesimi senza tema di immiserire l'impressione sul nostro bilancio, perchè alla lira del socio del Touring va ormai congiunto un valore speciale: essa va moltiplicata per 120.000. Essa costituisce per così dire il simbolo di una forza finanziaria, che fu sempre strettamente collegata cogli intenti morali nel fascio poderoso di modeste ma infinite unità di cui il Sodalizio si compone.

Noi non chiuderemo questa esposizione di cifre senza accennarvi che il movimento di cassa è stato di 5 milioni e mezzo: quello dei depositi per trittici di L. 1.891.286, quello delle lettere di N. 272.000, quello dei pieghi spediti di N. 2.200.000 e che noi abbiamo dato nell'anno un contributo allo Stato di lire 49.265,75 per francobolli e di L. 36.462,97 per conti correnti colla Posta, cioè di un totale di L. 85.728, 72 solo per servizi postali.

Le cifre globali della situazione patrimoniale e del rendiconto economico testimoniano la buona volontà posta dal Consiglio nell'indirizzare ogni parte dell'Amministrazione.

Ma dobbiamo confermarvi che il segreto fondamentale di molti successi sta nel cumulo di collaborazioni, valorose quanto disinteressate, di cui il Consiglio può fruire largamente per cortesia di Enti e persone. Ognuno sente ormai la bellezza morale di dare qualche cosa di sè stesso a sempre più alti destini del Sodalizio e di rappresentarne pertanto la personalità nei diversi campi. Abbiamo intorno a noi, dalle ormai antiche e gloriose Commissioni, ai laboriosi Comitati diversi, al Corpo Consolare, alle individualità, una tal coesione ed un tale apporto di entusiasmo e d'opera, che qualsiasi florido bilancio finanziario non saprebbe compensare, ma che soltanto trova anima e vita nell'intima soddisfazione di aiutare, tanto o poco secondo il momento e il posto, l'azione del Touring.

A tutti questi collaboratori, nominati o taciuti, insigni od oscuri, pur sempre volontari e disinteressati, vada dunque il nostro ed il vostro più grato riconoscimento.

Dobbiamo qui segnalarvi la cooperazione attivissima ed intelligente di tutto il nostro ottimo Personale.

Movimento dei soci

La statistica dei Soci suggerisce interessanti considerazioni.

Il bilancio segna 117.373 quote individuali effettivamente pagate. Tutte le Associazioni in Italia ci invidiano tale cifra. Ma noi crediamo che il nostro Touring potrebbe e dovrebbe estendersi più assai e più rapidamente. Abbiamo soltanto soci 3,6 per 1000 abitanti entro i confini politici d'Italia, oppure un socio sopra 327 italiani.

L'Italia ha sparsi pel mondo 6.000.000 di suoi figli. Noi abbiamo 7600 soci all'estero e cioè un socio ogni 790 italiani, e neppure tutti i soci all'estero sono italiani.

Credete voi che il livello attuale della ricchezza, dell'intellettualità, del sentimento nazionale e del gusto di viaggiare, non sia

tale da consentire la previsione, che si dovrebbe poter trovare facilmente almeno due altri soci ogni mille abitanti? Questo ci porterebbe subito a 200.000 soci e quand'anche noi avessimo raggiunto la cifra auspicata in recente occasione di 1.000.000 di soci, vorrebbe dire contare 31 soci ogni 1000 abitanti, il che non è ipotesi avventata, nè meta irraggiungibile. Dobbiamo poi ricordare che contro i nostri 115.000 soci in Italia stanno 15.000 possessori di automobile, 15.000 di motocicletta e 1.070.000 di bicicletta, e che più o meno tutti viaggiano in ferrovia o con altri modi e che persino il più sedentario degli italiani dovrebb'essere socio nostro, non fosse che per conoscere sulle pubblicazioni ciò che gli altri vedono cogli occhi, non fosse che per contribuire colla sua piccola partecipazione morale e materiale ad una santa propaganda quale è la nostra.

Ora anche riportandoci alla vecchia e vieta considerazione che sia più utile associarsi al Touring a coloro che posseggono i mezzi moderni meccanici di locomozione, noi contiamo un socio sopra ogni 10 di questi professanti e proprietari di tali mezzi turistici, nuova prova che abbiamo ancora molto da mietere e che imponiamo come nuovi stimoli a noi, ai Consoli e ai Soci tutti per nuovamente e intensamente propagandare.

Le statistiche ci dicono che la Provincia che ha più soci è quella di Milano con 19.811 seguita da Torino con 11.437, da Genova con 7.736, da Roma con 5.311 e da Como con 3.884. Quelle che ne hanno meno: Caltanissetta con 112, immediatamente preceduta da Trapani con 127, Benevento con 157, Avellino con 211.

Tuttavia è equo di stabilire il rapporto fra il numero dei soci e la popolazione di tali provincie ed allora abbiamo degli spostamenti per cui troviamo in testa le Provincie di Milano con 11,37 per 1000, di Torino con 9,33, di Porto Maurizio con 7,56, di Genova con 7,42, di Como con 5,96 ed alla coda Caltanissetta con 0,31, Trapani con 0,34, Siracusa con 0,42, Avellino con 0,49.

Eppure gli splendori turistici delle provincie meridionali non sono inferiori a quelli di nessun'altra d'Italia; i bisogni ivi sono maggiori. Noi dobbiamo con intensa azione, ottenere un più largo contributo colà.

Raggruppando le Provincie in regioni troviamo che nell'entità assoluta sociale la Lombardia tiene il primo posto con 33.104, il Piemonte il secondo con 19.582, il Veneto il terzo con 9.900, l'Emilia il quarto con 9.517 e la Liguria il quinto con 8.908; la Basilicata tiene l'ultimo posto con 368 subito preceduta dall'Umbria con 1.000, dalla Calabria con 1.117, dalla Sardegna con 1.163, dagli Abruzzi con 1.388.

Anche qui però sono più equi i raffronti di precedenza col rapporto tra il numero dei soci e la popolazione ed allora il primo posto anzichè dalla Lombardia è tenuto dalla Liguria con 7,44 per mille, il secondo dalla Lombardia con 6,74, il terzo dal Piemonte con 5,59, il quarto dal Lazio con 4,06, il quinto dall'Emilia con 3,47, mentre l'ultimo posto è tenuto dalla Sicilia con 0,65 preceduta dalla Calabria con 0,73, dalla Basilicata con 0,76, dalle Puglie con 0,77.

Confronti locali dell'incremento sociale

Il diagramma dell'incremento proporzionale dei soci nelle provincie e nelle regioni ci dà dei movimenti che sono degli indici, che vorremmo additare sopratutto al nostro Corpo Consolare.

Nella gara dell'aumento dei soci, in quest'ultimo decennio, le Provincie di Milano e di Torino hanno saputo mantenere rispettivamente il loro primo e secondo posto e il suo quarto quello di Genova.

Sono invece avvenuti degli spostamenti notevoli in regresso (inteso sempre non già come diminuzione effettiva di soci, ma come incremento proporzionalmente minore), nelle provincie di: Cagliari scesa dal 13° al 42° posto; in quella di Forlì scesa dal 10° al 35°, in quella di Vicenza dal 21° al 33°, in quella di Padova dal 17° al 28°, in quella di Reggio Emilia dal 7° al 17°. Hanno pure segnato nel loro progresso, un rallentamento, rispetto ad altre, per quanto più lieve, le provincie di Como, di Cremona, di Brescia, di Ravenna, di Udine, di Alessandria, di Rovigo, di Perugia, di Sassari, di Chieti, di Benevento, di Trapani e di Caltanissetta. Per contro, nel fatto, l'idea del Touring ha avuto dei vigorosi sbalzi in avanti nella Provincia di Sondrio, salita dal 38° al 21° posto, in quella di Roma dal 25° al 12°, in quella di Firenze dal 19° all'8°, in quella di Porto Maurizio dal 6° al 3°, in quella di Bologna dall'11° al 7° e in quelle di Livorno, di Venezia, di Bergamo, di Pavia, di Belluno, di Piacenza, di Ancona, di Cuneo, di Grosseto, di Messina, di Reggio Calabria e di Potenza.

In quest'ultimo decennio le regioni hanno avuto degli spostamenti relativamente lievi: la Liguria ha preso alla Lombardia il primo posto in proporzione di abitanti, stazionarî il Piemonte, il Veneto, l'Umbria e le Puglie, in incremento invece il Lazio, la Toscana, le Marche, la Campania e la Basilicata, in regresso la Sardegna più di ogni altra regione, l'Emilia, gli Abruzzi, la Calabria e la Sicilia.

Non vi sono in massima motivi speciali nella vita del nostro Sodalizio e in quella delle provincie e delle regioni, che possano spiegare questi spostamenti, tranne il più spesso quelli positivi della intensità della propaganda locale, che ebbe modo di esplicarsi più o meno.

Quanto ai soci all'estero, essi sono 7.650. Vi è uno Stato solo in Europa, che non abbia soci del Touring, ma si tratta.... della Repubblica di Andorra.

La maggior quantità dei soci (non tenuto conto delle provincie di nazionalità italiana

soggette all'Austria) l'abbiamo in Svizzera, seguita dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

Negli altri continenti l'America ci dà il contributo maggiore di soci con 2.844, seguita dall'Africa con 184 (Colonie escluse), dall'Asia con 100 e dall'Australia con 4.

La Venezia Giulia, l'Istria e il Trentino contano soci 2023 e le Colonie 1342.

Comunque questa massa sociale ci proviene ormai dagli ambienti più disparati e in essa il ciclismo da lungo tempo non rappresenta più affatto la parte preponderante, nel senso che anche i ciclisti sono soci per motivi complessi, di cui la bicicletta è solo un episodio.

Si è compreso che l'opera del Touring è assurta a funzione più alta e più vasta, quindi non solo chi viaggia coi mezzi moderni di locomozione e coi mezzi antichi, ma coloro che, pur non facendo del turismo, amano il loro paese, e ne vogliono vedere messe in valore le risorse che gli altri popoli ci invidiano e che sono care al nostro orgoglio di italiani, vengono ad ingrossare le nostre file, per dare alla nostra opera l'obolo tangibile della loro adesione e la forza del numero.

***

La quale opera si divide sempre più nettamente in due grandi branche: i servizi e le prestazioni dirette ai soci e i servizi e le prestazioni dirette alla propaganda del turismo non solo, ma alla propaganda generale del nostro Paese.

In ogni occasione queste due parti si trovano in intima connessione tra di loro e hanno dei contatti che dànno maggior vigore ai risultati. Abbiamo visto in esposizione di bilancio che a tutto ciò provvedono Consiglio, Direzione, Commissioni, Corpo Consolare e collaborazioni individuali numerose.

Consolati, Enti, Congressi

Al Corpo Consolare non fu dato incremento numerico; anzi subì una lenta riduzione per il concetto che da qualche anno segue il Consiglio di diffonderlo nel massimo numero di località, ma di concentrare le responsabilità e le collaborazioni in ciascuna località in un'unica persona o nelle persone più effettivamente adatte ad un'efficace messa in valore del T. C. Le revisioni di più bienni si è ridotto da 2.893 a 1.791 persone. Il suo funzionamento è stato anche meglio sistemato con l'adozione di norme adeguate alla sempre più elevata e più complessa collaborazione che questi rappresentanti del Consiglio sono chiamati a dare. Tra i Consoli o Capoconsoli, contiamo personalità tra le più autorevoli d'ogni ordine, molti Deputati e anche degli ex-ministri. Se tali interpreti delle tendenze del Sodalizio ci riescono preziosi, di valore non minore sono quei Consoli che intendono soprattutto il loro compito con un'attiva propaganda intesa ad ottenerci l'adesione di soci. Sono 20 i Consoli che ci hanno presentato più di 100 soci, fra i quali citiamo, a titolo di onore, il Signor Mauprivez di Milano con 700 soci, il Signor Gagliard' di Casilda (Argentina) con 400, il Capitano Martini, che si trova al Merg con 300 soci.

I consolati all'estero sono 175.

Quest'anno abbiamo attivato la creazione di una nuova categoria di Consoli: quelli nautici, i quali dovranno sopratutto sovraintendere alle funzioni di controllo per la concessione del guidone di turismo nautico riconosciuto dal Ministero della Marina, che dà, come è noto, ai proprietari dei motoscafi che ne sono detentori, speciali facilitazioni e delicati diritti.

A proposito di collaborazioni, non dobbiamo dimenticare che noi abbiamo avuto partecipazione di attività che va talvolta dall'adesione morale di simpatia all'aiuto effettivo per mezzo di rappresentanti, da parte dei diversi Enti nazionali ed internazionali, che lavorano alla causa del turismo o alla propaganda dei mezzi moderni di locomozione.

Desideriamo sopratutto di citare l'Automobile Club d'Italia, i rapporti col quale furono, come sempre, della maggiore cordialità ed utilità e divennero contrattuali per talune esigenze, e il Club Alpino Italiano, al quale abbiamo portato nei festeggiamenti del suo cinquantenario la nostra parola di ammirazione e di solidarietà.

Partecipammo al Congresso della L. I. A. T. di Amsterdam, che ebbe risultati importanti per l'incremento del turismo internazionale, ai Congressi dell'Associazione Internazionale degli Automobile Clubs riconosciuti a Parigi, che si occupa sopratutto della internazionalizzazione della circolazione automobilistica e delle norme doganali; alle conferenze della Federazione Aeronautica Internazionale di Bruxelles e a Scheveningen, al Congresso Geografico e Coloniale di Barcellona, così come il Touring partecipò ufficialmente all'Esposizione Automobilistica di Torino, a quella sportiva di Vercelli, a quella aeronautica di Parigi, ed ha preso le disposizioni per l'intervento all'Esposizione Marinara e Coloniale di Genova e a quella del Libro in Lipsia nel 1914 e alla prima mostra coloniale in Libia nel 1915.

Come di consueto, siamo stati lieti di dare l'aiuto centrale e quello dei nostri rappresentanti locali all'ente V. C. A. sorto per iniziativa nostra, che si è consolidato ora in un assetto statale degno dei suoi nobili scopi.

Il Touring ha poi sussidiato moralmente e materialmente con propaganda e premi, circa cinquanta iniziative locali di esposizioni, concorsi, convegni di carattere turistico.

Pubblicazioni

Il nostro programma di pubblicazioni è stato mantenuto nella sua integrità con la Rivista, il supplemento all'Annuario Gene-

rale, la pubblicazione degli Annuari speciali dell'Automobilismo e dell'Aeronautica, la preparazione di quello della Nautica (di difficile compilazione per le sue speciali caratteristiche tecniche), e con la distribuzione dei fogli della Carta d'Italia, lavoro compiuto ormai, col risultato alla diffusione di sette milioni di fogli, e quindi di una efficace coercizione alla coltura geografica nelle masse, che ci valse il recente supremo onore del conferimento della grande medaglia d'oro della Reale Società Geografica Italiana, onorificenza questa rara e preziosa, che viene conferita alle più elette illustrazioni della geografia e della esplorazione.

All'infuori della massa sociale la Carta d'Italia è penetrata per merito della donazione di un nostro Collega di Consiglio e delle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione in più di 600 Istituti di istruzione media.

Sulla Carta d'Italia il suo Direttore pubblicò una Relazione Finale al Consiglio del T., volume illustrato da 18 tavole in nero e a colori, che costituisce una degna storia dell'opera.

È ora in corso di lavoro un indice generale di tutti i nomi contenuti nella Carta (circa 125.000), che permetterà la facile ricerca di qualsiasi nome di luogo, di idrografia o di orografia contenuto nella Carta. Sarà questo il primo ed unico indice generale esistente per Carta generale del nostro Paese.

Una sua caratteristica sarà di portare un grandissimo numero di altimetrie, tutte quelle cioè che risultano dalle Carte al 25 e 50 mila dell'I. G. M. o che si possono dedurre (e queste avranno speciale segno) colla lettura delle curve di livello. Il lavoro è già molto avanzato. Si tratterà, come si comprende, di opera alquanto voluminosa, ma che, a tempo opportuno, verrà posta a disposizione in prenotazione ai soci a prezzo molto basso.

***

Contemporaneamente al lavoro della Carta d'Italia, dell'Indice Generale di questa e della Guida d'Italia, il Touring per mezzo del proprio Ufficio speciale cartografico ha continuato, per conto della Reale Commissione Toponomastica, l'inchiesta di preparazione dei fogli della Carta d'Italia dell'I. G. M. per la campagna di revisione del 1914 eseguendo l'indagine per ben 1200 comuni (circa 68.000 nomi), cosicchè l'indagine nei tre anni da che dura il lungo e minuto lavoro si è estesa su 320.000 vocaboli.

Inoltre ha quasi ultimato il tanto auspicato secondo foglio della Carta Automobilistica che comprende da Perugia in giù tutto il resto della penisola e le isole. Questo foglio verrà stampato nell'anno corrente, e posto in vendita ai soci. Esso costituirà una bellissima opera anche grafica, uguagliando esattamente il valore del primo. Infine fu ultimata la rifazione della Guida delle Grandi Comunicazioni, gloriosa ma vecchia e bisognosa di un rinnovamento totale. Ora si sono intrapresi i disegni dei profili ed anche questa sarà, crediamo, pronta nell'anno corrente.

Guida d'Italia

Il 1913 ha iniziato una nuova età, che speriamo d'oro pel Touring, coll'impianto generale della Guida d'Italia e con la preparazione particolare del primo volume, che uscirà nel 1914. Dei criteri di compilazione di questa nuova opera nazionale vi ha già parlato la Rivista. Conviene qui ripetere che noi intendiamo con essa di continuare, anzi di intensificare al più alto grado la nostra azione per la coltura nazionale e per la conoscenza del nostro Paese.

La mancanza di una guida italiana per l'Italia, che fosse generalmente introdotta, era da tutti sentita e riconosciuta. È controverso, non per nostro giudizio, il riconoscimento di certe particolarità o dell'impostazione delle guide, a cui gli stranieri e gli stessi italiani usavano fin qui ricorrere.

Oltre quindi a rendere uno dei più eletti e più pratici servigi al socio, fornendolo del viatico del turismo in Italia, abbiamo la sincera convinzione di provvedere ad un bisogno nazionale.

Nell'intento di far sì che il turista possa ottenere dai viaggi la maggior copia di soddisfazioni, la descrizione degli itinerari verrà preceduta da uno studio sintetico (sguardo d'insieme) riflettente l'aspetto fisico generale e quello storico-artistico-statistico, di ogni regione o gruppo di regioni, tale da permettere di penetrare un po' nell'intima essenza di ciò che si vede.

È questo un punto il cui svolgimento permetterà di considerare il nostro Paese, non solo nelle sue bellezze artistiche e naturali, ma anche nei suoi progressi economici e sociali.

E poichè il paesaggio ferroviario non è il solo che interessi il turista, la Guida del Touring ritrarrà anche la visione delle carrozzabili.

Per questa parte si rese necessario percorrere in auto pel solo primo volume, circa 10.000 km. di strada, per riprodurne in rapida sintesi le impressioni. Una delle esigenze a cui intende anche soddisfare la Guida, è quella di fornire la descrizione delle escursioni turistiche di montagna, che vanno prendendo tanta importanza. La dotazione cartografica della Guida non troverà pari in tutte quelle esistenti. Nel 1° volume oltre a una carta di orientamento in scala di 1 : 1.250.000 vi saranno ben 29 carte al 250.000, 18 piante di città, 9 cartine dei centri turistici più interessanti in scala di 1 : 65.000 e diverse piante d'interni di musei. Il tutto ha carattere di completa originalità.

La mole complessiva del 1° volume, come

testo, sarà di circa 450 pagine. Paragonato questo volume come mole di lavoro al tipo di guida similare più noto e reputato, si può attribuirgli con sensibile precisione di confronto il valore librario di L. 9. Se ne stamperanno 140.000 copie del valore librario di 1.265.000 lire, ciò che dà la misura della magnifica opera di propaganda che esso compirà in breve.

Circolazione, dogane, tasse

L'azione esperita dal Touring perchè il regolamento relativo alla legge sulla circolazione delle automobili, predisposto dall'apposita Commissione Ministeriale, ottenesse definitiva sanzione, ha avuto successo; ora se ne attende la promulgazione. Le norme in esso contenute sono in massima uniformate a criterî saggi e abbastanza liberali e lasciano sperare di poter ragionevolmente usare dell'automobile, senza essere molestati da ingiuste contravvenzioni, legittimate dalle severe disposizioni che in passato governavano in parte la circolazione dei veicoli semoventi.

L'avvenuta adozione del «Carnet de passages en douanes» segnò un nuovo passo per favorire il movimento automobilistico internazionale. Questo documento fu ideato e propugnato dal Touring, per la temporanea importazione di automobili all'estero con esenzione di dazio e precisamente per l'entrata dell'automobile in tutti i Paesi che ha aderito all'accettazione del *carnet*.

A favore dell'incremento del turismo automobilistico abbiamo iniziato e stiamo intensificando la campagna pel rispetto alla legge per la mano unica da osservare da parte di tutti gli utenti della strada; partecipato a studi internazionali per il succedaneo alla benzina; fatte pratiche per un miglior assetto dei trasbordi delle automobili nei servizi nazionali di Stato e di compagnie di navigazione; assistito colla nostra influenza i proprietari di piroscafi che intendono opporsi a provvedimenti fiscali sulla circolazione in alcuni laghi, non rispondenti allo spirito della legge; abbiamo dati premi alle scuole di meccanica d'automobili a Milano, Torino e Bologna.

Circa l'opportunità di iniziare una campagna per ottenere una nuova riduzione della tassa sui velocipedi, si è venuti nella determinazione di soprassedere a tale iniziativa. I provvedimenti di ordine finanziario che il Governo ha preso per colmare la deficenza di bilancio, dimostrano come una simile azione non potrebbe trovare oggigiorno fortuna di sorta, per il che si ritenne opportuno di lasciare impregiudicata la cosa, in attesa di tempi migliori.

Quest'anno l'applicazione dei nuovi contrassegni di tassa per velocipedi, motocicli ed automobili, ha dato luogo a inconvenienti di dettaglio, che hanno sollevato da parte dei contribuenti giuste proteste. Il Touring suggerì però disposizioni, cortesemente, accolte dalle Autorità, che permisero la rimozione di tali inconvenienti. Esso continuò poi la sua opera di protezione dei ciclisti per la rifusione dei furti durante i trasporti, intervenendo in più di 500 vertenze colle FF. SS.

Nel passato 1913 furono emessi 4.951 trittici, di cui 3.628 italiani. Su detti trittici si ebbero dalla Direzione delle Gabelle 84 richieste di dazi per irregolarità di pratiche da parte degli automobilisti, delle quali 56 furono annullate senza loro aggravio dall'Autorità Doganale, per intromissione del Touring.

Segnalazioni, strade, vedette

Le segnalazioni stradali ebbero per parte nostra le maggiori cure, proporzionatamente alle disponibilità di bilancio. Vennero sostituiti tutti i cartelli di confine a fondo tricolore, prima verniciati, con cartelli smaltati.

Vennero impiantati più di 500 nuovi cartelli, ne vennero verniciati a nuovo 400 di direzione. Furono portati a 1227 i cartelli dei Comuni

Ma si sta ora intensificando con grande attività, (a ciò le maggiori appostazioni di bilancio), il servizio di rifacimento delle segnalazioni esistenti, rifacimento riconosciuto in parte urgente. È cosa però assai difficile praticamente e notevolmente costosa, per la quale speriamo vorranno con oportune convenzioni, prestarsi le Amministrazioni Provinciali, già in tanto così benemerite della circolazione turistica.

La nostra Commissione Strade, tra molti suoi lavori, studiò nuovamente la questione del regolamento disciplinante la larghezza dei cerchioni dei veicoli in rapporto al carico e interrogata dal Ministero dei Lavori Pubblici, gli presentò un'apposita relazione, frutto di competenti discussioni, che venne pressochè completamente approvata.

Vennero intensificati gli studi e la raccolta dei dati necessari per l'impianto di un laboratorio per esperienze su materiali da massicciata, ideale istituzione, che non sappiamo ancora se ci sarà possibile di attuare per ragioni finanziarie senza aiuti esterni; venne definito colla Deputazione Provinciale di Torino e con quella di Napoli il programma per il concorso del perfezionamento della manutenzione stradale, da tenersi a Napoli nel 1915 in occasione del III Convegno Nazionale della Strada.

Il Touring raccolse e diresse la partecipazione dei tecnici italiani al grande Congresso della Strada tenutosi quest'anno a Londra, al quale aderì finalmente in forma ufficiale, specialmente per le ormai annose richieste del T., inviando proprî rappresentanti, anche il Governo. Gli ingegneri italiani inscritti furono 170 e noi abbiamo il vanto di aver portato un grande numero di tecnici a contatto con le soluzioni più moderne dei problemi stradali e coi più eminenti tecnici stradali di tutto il mondo.

Ricordiamo che al primo Congresso, a Parigi, i tecnici italiani furono soltanto i tre rappresentanti inviati dal T., che a Bruxelles riescimmo a condurne 50 e che la natura eminentemente pratica di questi Congressi fu resa nota da noi, diffondendone con pubblicazione gratuita i postulati fra i nostri tecnici.

Il 1913 ha poi visto compiersi una nostra iniziativa di grande portata pratica e di difficile riscontro in altri paesi. Vogliamo richiamare l'inaugurazione della strada della Sighignola, costruita per dotazione munifica, a cura del Touring e dei suoi organi tecnici sui fianchi delle montagne di Valle d'Intelvi e della Vallata dei Saraceni, fino ad uno dei più pittoreschi punti di vista delle nostre Prealpi, che domina il Lago di Lugano in un anfiteatro panoramico di suprema bellezza.

Così come c'insegnano i nostri vicini d'oltr'alpe, la strada può chiamarsi un modello di strada automobilistica, come massicciata e come andamento. Suo scopo didattico è di mettere in valore mediante una vedetta-ristorante un degno luogo in prossimità di una importante stazione climatica, perchè vedano gli interessati alle stazioni climatiche quanto movimento di simpatia possa creare ad esse non soltanto l'« Albergo » ma il « contorno » di esso.

Questo nostro esempio non è rimasto inimitato. Giustamente apprezzata è l'iniziativa per una vedetta al Monte Monarco presso Varese, ormai quasi compiuta. Anche il Bric della Maddalena sulla Collina Torinese, da un privato fu dotato di una strada carrozzabile, ed altre iniziative stanno sorgendo per la messa in valore di altri punti di vista delle nostre Prealpi. Noi daremo sempre tutto il nostro incoraggiamento morale e di collaborazione a queste altre utili manifestazioni, che dimostrano come la nostra propaganda abbia un serio fondamento.

Le segnalazioni a minio in montagna sono state continuate dal benemerito Consorzio che ha sede presso il Touring e che ha ancora pubblicato le monografie itinerarie relative alle nuove segnalazioni effettuate, per facilitare il turismo in montagna.

Stazioni fiorite

Condotto a termine, colle premiazioni, il Concorso Stazioni Fiorite 1912 fra le stazioni dell'Italia Settentrionale, la Commissione speciale iniziò l'organizzazione del duplice Concorso 1913. Concorso *ex novo* per le stazioni dell'Italia centrale e di conferma di premiazione per le stazioni dell'Italia settentrionale. Al nuovo Concorso furono invitate nell'Italia Centrale 526 stazioni, di cui s'inscrissero 151. Al Concorso 1912 fra le stazioni dell'Italia Settentrionale, delle 546 invitate, parteciparono al Concorso 198, e di queste aderirono al Concorso di conferma 1913, 140 stazioni.

Dato il gran numero complessivo (circa 300), dei concorrenti ed il vasto campo di svolgimento, la Commissione Esecutiva dovette addivenire alla nomina di molti Delegati, (30 per l'Italia Centrale, 45 per la Settentrionale).

Questo Concorso, che incontrò tanto favore nel pubblico giudizio, è svolto come i Consoci ricordano, per iniziativa e coi mezzi del Touring e della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, mossi da un elevato concetto di educazione morale e di tecnica floreale. I due Enti hano il cordiale e valido appoggio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato. Negli anni 1911-12-13-14 furono complessivamente dedicate allo scopo L. 31.000 di cui L. 20.000 in premi.

Com'è noto, nell'anno venturo il Concorso verrà svolto, con identità d'intenti e di mezzi nelle stazioni dell'Italia Meridionale e della Sicilia.

Automobilismo agricolo

Il Concorso internazionale per apparecchi e motori agricoli, indetto sotto gli auspici del Comitato per le Feste Verdiane a Parma da tre Enti consociati: la Federazione dei Consorzi Agrari, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma e il Touring, passato quasi inosservato a molti Consoci per la sua specialissima natura tecnica, nella quale noi avevamo un diretto interesse per il perfezionamento e l'applicazione del motore a scoppio, ebbe una grandissima importanza.

Esso si svolse con L. 24.000 di premi e un totale di spese annesse di circa L. 50.000. Ma finanziato prudentemente e svolto con energia dalla benemerita Commissione speciale, si chiuse senza sensibile aggravio pel nostro bilancio, le passività ad esso conseguenti essendo conglobate in quelle di propaganda al titolo esposizioni.

Il successo fu grandissimo, di propaganda a favore della diffusione del lavoro meccanico nell'agricoltura (gli agricoltori che assistettero alle prove furono migliaia) ed ebbe un notevolissimo valore tecnico per la possibilità che diede, a eminenti pratici dell'argomento, di sottoporre a prove molti apparecchi di quasi tutti i tipi esistenti oggidì. Ebbe anche un valore notevole di propaganda per il Sodalizio.

I tre Concorsi di cui la Commissione stessa curò l'esecuzione, furono:

I) Internazionale di apparecchi a motore per la lavorazione meccanica del terreno. Vi parteciparono 18 Ditte Italiane ed estere, che presentarono alle prove 20 apparecchi.

La Giuria composta di 15 membri nominati fra i più noti tecnici specialisti, funzionari del Ministero di Agricoltura, periti agricoltori e grandi proprietari, eseguì le sue esperienze nei dintorni di Colorno (Parma). È in corso di stampa la relazione completa

dei lavori della Giuria, che verrà in breve pubblicata sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

II) Motori destinati all'agricoltura e funzionanti a benzina o a petrolio.

Una seconda Giuria esaminò in un apposito laboratorio di prova, installato presso le Officine Meccaniche di Parma, gli otto apparecchi presentati da cinque case costruttrici italiane.

III) Internazionale di motori destinati all'agricoltura e funzionanti a olio pesante. Riunì 20 apparecchi presentati da 12 case costruttrici italiane ed estere, che furono esaminati dalla stessa Giuria del II Concorso.

La relazione del II e III Concorso verrà pubblicata contemporaneamente a quella del I, probabilmente a cura del Ministero di Agricoltura. Tutti gli apparecchi inscritti ai tre Concorsi, vennero riuniti in una speciale galleria dell'esposizione di Parma, inaugurata solennemente da S. E. il Ministro Nitti il 18 agosto. La mostra rimase aperta per 2 mesi.

Turismo aereo

Il turismo aereo ha preceduto si può dire, col vertiginoso suo progresso , ogni provvedimento di tutela e di diffusione non che nostro, anche degli altri enti che più specialmente sono sorti per l'incremento della navigazione aerea. È appunto questa vertigine di prodigi che si sono compiuti soprattutto nel 1913 con carattere prevalentemente turistico anzichè sportivo, che ci lascia perplessi ancora sui grandi problemi che la navigazione aerea ha affacciato, problemi di ordinamento aerologico e di comunicazioni, problemi infine scientifici sul modo di navigare nell'aria e sui sussidi d'istrumenti e di carte a cui il navigatore si deve affidare.

Abbiamo però continuato i nostri studi soprattutto nei riguardi delle carte aeronautiche e dell'ordinamento aerologico, chiamando a collaborare ad essi, le più alte e le più dirette competenze della pratica aviatoria.

Turismo in montagna

Non abbiamo trovato opportuno quest'anno di rinnovare una Carovana turistica invernale. Purtroppo l'industria alberghiera che ha stabilimenti in luoghi opportuni, non ha mostrato di penetrarsi — salvo eccezioni quasi uniche — dell'interesse che avrebbe a coltivare questo sussidio del suo esercizio economico. In questi ultimi cinque anni le stazioni estere, specialmente le svizzere, si sono moltiplicate all'infinito e sono ricolme; quelle finitime ai confini italiani, abbondano di Italiani, ormai maturi al soggiorno invernale e rispondenti con sufficiente larghezza alle chiamate. Da noi si sono organizzati alcuni pochi alberghi collocati presso grandi centri, in luoghi di neve normalmente rara, ma che possono contare sul va e vieni dai centri vicini. Questi alberghi meritevoli di grande lode non hanno bisogno del nostro aiuto. Sono gli altri, che della propaganda dovrebbero giovarsi, e questi pur troppo si muovono con disperante lentezza, lasciandosi sopraffare da quelli d'oltre confine. Tuttavia si sente da più sintomi, che la nostra propaganda sta per sortire un effetto.

Noi confidiamo che tutti gli sporadici tentativi, appoggiati ormai di regola a piccole manifestazioni sportive effimere, debbano e possano concretarsi in qualche serio avviamento alla vera stazione invernale, come ce lo insegnano gli svizzeri, basata sul buon prezzo, il buon servizio di manutenzione delle piste sportive e il buon servizio d'albergo, unici fondamenti seri di successo economico duraturo.

Abbiamo però quest'anno dato invece un grandissimo incremento al turismo in montagna, appoggiando prima l'escursione popolare al Gran Sasso d'Italia, ordinata dalla Sezione di Roma del C. A. I. e dalla Delegazione Romana del Touring e organizzando poscia col concorso della Sezione di Milano del C. A. I., quell'Escursione Nazionale in Cadore (800 intervenuti), che ha avuto per merito di organizzatori e per disciplina, fede ed entusiasmo dei gitanti, un successo veramente grande e un risultato veramente pratico, come educazione delle masse al fascino della montagna e come propaganda nazionale ad una delle più belle e delle più patriottiche regioni della nostra Patria. Un tal programma, che corrisponde nella sua essenza, alla traduzione pratica nelle membra, nella mente dell'uomo, del nostro programma ideale, vogliamo perseguire con sempre maggior lena, indicendo una grande escursione nazionale all'anno e incoraggiando iniziative regionali, ovunque sorgessero con nobiltà di propositi e con mezzi adeguati. Quest'anno noi porteremo un gran numero di escursionisti a conoscere le bellezze dell'Abruzzo forte e gentile.

Turismo scolastico

Ma per preparare la nostra gioventù fin dalla prima adolescenza alle gioie del turismo, comunque professato, abbiamo ritenuto giunto il momento anche per noi di aiutare un'iniziativa che ebbe già da altri Enti gloriose applicazioni. Vorremmo dare mano forte per diffondere fra i giovanetti il gusto e l'amore del viaggio e della conoscenza delle bellezze naturali, dell'arte, della storia, del costume e del lavoro dei luoghi ove vivono e dove la loro attività avvenire dovrà svolgersi.

Abbiamo dunque costituito un Comitato Nazionale di Turismo Scolastico, il quale ha finalità che si possono riassumere in una specie di esercitazione pratica, mediante gite e piccoli viaggi, di ciò che nelle scuole

costituisce materia di insegnamento orale; di esperimento d'educazione della volontà dei giovani, svegliando nel loro animo il sentimento della responsabilità ed abituandoli allo studio ed alla soluzione dei problemi che riguardano le esigenze fisiche ed intellettuali della vita, non escluse le più modeste.

Il Comitato Nazionale, formatosi coll'appoggio di Autorità, Enti e personalità eminenti, ha già costituito in 22 Provincie, i Comitati locali appoggiati ai Provveditori agli studi, ai Consolati del Touring, ai Capi d'Istituto, agli Insegnanti, ai Presidenti delle Sezioni locali del C. A. I. e delle Società di coltura fisica, ai padri di famiglia e alle Associazioni studentesche locali per lo studio e la preparazione di programmi, di gite e di escursioni (visite a monumenti di arte e di storia, a regioni pittoresche, a stabilimenti industriali, escursioni prealpine, anche a scopo didattico, con lezioni pratiche di scienze naturali, ecc), da effettuarsi, sia durante i mesi della scuola, sia durante le vacanze, non escluso qualche esperimento di accampamento, la cui azione meravigliosamente benefica, dal punto di vista fisico ed igienico, è stata messa in luce dalle esperienze compiute in questi ultimi anni all'estero e specialmente in Francia ed in Inghilterra.

Il Comitato di Milano ha già indetto una serie di tredici gite di scolaresche, di cui a Bergamo ed a Firenze.

Difesa del paesaggio e dei monumenti

Di pari passo con questa organizzazione, un'altra ne abbiamo continuata, di cui vi demmo conto nella Relazione del 1912 per la costituzione di Comitati Provinciali e Locali per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici. I Comitati Provinciali cominciano a riconoscersi ed agire, provocando opera di propaganda in ispecie in forma di conferenze, di illustrazioni, di scritti, per definire gli elementi, essenziali del paesaggio ed i rapporti di questo con le manifestazioni del vivere sociale, per promuovere gli studi e le ricerche necessarie per fissare le basi di una organizzazione protettiva; per secondare e promuovere un'azione legislativa di difesa illuminata e perciò non dimentica delle esigenze pratiche della vita moderna. Sono sorti già i Comitati in 34 Provincie e già un'opera pratica si è svolta a difesa di bellezze e di monumenti minacciati da deturpazioni o da soppressioni nella regione del Lago Maggiore e di Como e nelle città di Bologna, di Ravenna e di Verona.

Seguitò pure a svolgersi, con continuità, specialmente pel tramite di 20 Università Popolari, la Istituzione Teresio Borsalino di propaganda al Bosco e al Pascolo mediante conferenze, delle quali molte furono tenute anche in luoghi ove nuova suonò la parola ammonitrice, per esempio in una serie di conferenze abruzzesi, o dove ebbe sapore di ricordo patriottico, per esempio a Trieste. Le pubblicazioni della Commissione di propaganda incontrarono nel decorso anno una difficoltà tecnica per la particolarmente ardua illustrazione del tema assunto (Le Ricchezze della Montagna), avendo il Concorso fotografico indetto allo scopo, avuto un risultato non soddisfacente. Nell'entrante stagione si rimuoverà questo ostacolo.

Escursione in Libia

Infine noi abbiamo nel 1913 gettato le basi dell'organizzazione dell'Escursione Nazionale in Tripolitania, da noi auspicata fin dall'ottobre del 1911, ma che le condizioni della Colonia non permisero d'attuare prima d'ora.

Il problema della messa in valore della Tripolitania è complesso ed è intimamente collegato con quello delle comunicazioni, soprattutto di quelle terrestri, ferroviarie e stradali; più direttamente ci può riguardare il compito della valorizzazione della Tripolitania a scopi turistici, che può essere lontano dalle menti dei governanti preoccupati da necessità più dirette ed immediate, ma che riteniamo sia pure uno dei più nobili, poichè reputiamo che la Libia potrà avviarsi alla fortuna dell'Egitto, anche senza le Piramidi e senza il Nilo, soltanto che si mettano in valore le superbe rovine di Tolemaide, di Leptis Magna e di Cirene, i suoi pregi di clima, le sue bellezze di colori ed il fascino e l'incantesimo della sua vita orientale, ancor vergine da agghindamenti di civilizzazione.

Conducendo quindi in Libia, colla importante adesione della Associazione degli Agricoltori Italiani, della Associazione degli Antichi Studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dell'Istituto di Espansione Coloniale e Commerciale di Venezia, del Comitato della Prima Mostra Industriale Italiana in Tripoli, i 500 nostri soci, fra i quali si trovano trasformati dall'occasione in semplici turisti, provetti agricoltori e industriali tecnici della strada, albergatori, igienisti, archeologi, ecc., potremo con sufficiente preparazione raccogliere un complesso di impressioni varie, che potrebbe anche costituire un contributo ad un largo ordinamento della Tripolitania, che contempli non solamente il programma di sfruttamento doganale e fiscale dei commerci attuali.

Il Ministero delle Colonie ha già apprezzato con benevolenza questo punto di vista, concedendo alla nostra iniziativa un patronato che ci è prezioso e che è con grande larghezza ben voluto anche dal Governatore della Tripolitania. Noi compiremo atto di civismo mettendo una larga rappresentanza di popolo in diretta comunicazione colla nuova Colonia ed apportando alle memorie ed alle vestigia del valore dei nostri soldati e dei nostri marinai il saluto dei Gonfaloni delle Comunità italiane.

Concorsi e scuole per albergatori

Dopo la propaganda e l'azione al movimento, il conforto per la sosta. Abbiamo promesso l'anno scorso di intensificare la nostra azione per il miglioramento degli alberghi.

Alla teoria ed alla buona parola divulgata con manuali, monografie ed esposizioni, abbiamo nel 1913 fatto seguire, pel tramite della Commissione competente, due iniziative di pratica immediata, che sono: Il Concorso del buon albergatore e l'impianto della Scuola per gli addetti all'Albergo.

Il primo intende di portare l'azione del Touring direttamente alla stima del come sono i nostri alberghi di tipo medio, che devono rispondere alle esigenze della gran massa dei turisti (non di quella parte privilegiata che usa frequentare i grandi e lussuosi alberghi), per migliorare effettivamente con la propaganda locale e con l'assillo della concorrenza, l'impianto, l'ordinamento, la tenuta, la gestione, il servizio, la cucina, la cantina, e per premiare il complesso di quelle doti personali di organizzazione e di trattamento dei clienti, che meglio rispondono ai criteri teorici più volte enunciati e alle esigenze attuali del viaggio. In sostanza premieremo le trasformazioni che portino ad un *minimum* di comodità prestabilito e soddisfacente. Il Concorso è nazionale, ma si attuerà — per ragioni finanziarie — per Regioni e cominceremo dal Piemonte. Siamo certi che gli alberghi trasformati non torneranno più indietro, perchè troveranno il loro tornaconto a stare in testa.

L'altra iniziativa intende a preparare i giovani alla cultura professionale alberghiera, che in Italia è affatto sconosciuta; a costituire nel nostro Paese un buon nucleo di personale nazionale di servizio, istruito, deferente, conoscitore del proprio mestiere, col più lontano ma pur diretto intento di trarre da questi giovani educati così, gli organizzatori di domani del piccolo albergo o i riformatori secondo le esigenze attuali, della vecchia locanda paterna.

La Scuola si aprirà in Milano nel settembre di quest'anno a tutte spese del Touring. Dopo un anno di esperimenti se ne vedranno i risultati e si provvederà ad una organizzazione, a cui forse potranno contribuire altri Enti, sui dati pratici che si saranno per allora raccolti.

***

Nel novembre di quest'anno noi festeggeremo i 20 anni dalla fondazione del nostro Touring. Della nuova casa che raccoglierà in avvenire il lavoro del Sodalizio, avremo eretti i muri maestri, ma non ancora avrà sventolato sopra l'alto dell'attico finito il vessillo nazionale, che riassume nei suoi colori la parte più nobile del nostro programma e delle nostre aspirazioni. Se la celebrazione di questo ventennio di vita è già stata in parte compiuta, con l'affettuosa e imponente solennità delle onoranze ad uno dei nostri Colleghi che tanto ha dato di sè pel Touring, — e della Festa in cui al Sodalizio è stata recata ogni possibile attestazione di simpatia e di solidarietà, da quella delle supreme Autorità dello Stato, a quella del più modesto gregario, noi sentiamo tuttora l'eco possente — noi non riteniamo di soffermarci in tregua a compiacerci dell'opera compiuta. Troppo grande sentiamo ancora che è il nostro compito nel domani, perchè noi non sentiamo altresì lo stimolo al continuo operare, affinchè il domani ci trovi ancora alla testa di ogni utile e buona azione, intesa al progresso del turismo ed al bene del nostro Paese.

RELAZIONE DEI SINDACI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1913

Presentando per gradita consuetudine la nostra relazione sindacale sul bilancio del 1913, vorremmo aver facoltà di fare apprezzare ai soci, nella nostra esposizione di cifre e di dettagli, il quadro mirabile d'assieme di questa nostra fiorentissima Associazione, la cui azione ha saputo portarsi iniziatrice e fecondatrice nei campi più elevati dello sport e della coltura nazionale.

Opera di grande e profonda italianità è sempre stata la sua, che all'infuori di ogni organizzazione dipendente da poteri pubblici ha saputo creare una nuova manifestazione dell'unità nazionale, non imposta e non voluta da necessità di vita della nazione, ma frutto di spontanei ed entusiastici assentimenti agli scopi perseguiti; simbolo di una nuova forma di simpatica solidarietà nazionale, che si estende, e si rinforza, ricorda e richiama alla grande famiglia della patria, ogni figlio dimorante nei recessi più nascosti d'Italia o nelle più lontane e straniere regioni.

E, in quest'opera grandiosa ha potuto svolgersi, nel periodo ininterrotto di ormai 19 anni, con un indirizzo costante di saggia e proba amministrazione, che ha permesso il formarsi di un fondo considerevolissimo di patrimonio, mentre provvedeva ai molteplici servizi sociali, con una larghezza invidiabile; l'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso non è venuto meno alla migliore tradizione, esso chiude con un avanzo di rendita di L. 121.864,05 di oltre L. 30 mila superiore a quello del 1912.

Nella compilazione del bilancio, sia per le valutazioni attive e passive, sia nel rendiconto di rendite e spese, si mantengono i criterî della più occulata prudenza, ingenti valori di pubblicazioni, di mobilio, di minuterie, vanno riducendo i loro effettivi importi per le ammortizzazioni vecchie e nuove, sì che nel prospetto definitivo delle attività, vi campeggiano le cifre davvero rilevantissime e liquide dei titoli pubblici e crediti bancari.

Nel prossimo esercizio queste voci potranno trovarsi sensibilmente ridotte per l'investimento della costruenda sede sociale, quando le provvidenze a cui ha già pensato il Consiglio, colla categoria dei soci fondatori della sede, non abbiano a rendere superflua la loro parziale realizzazione.

Questo nuovo investimento approvato dall'assemblea, risponde senza dubbio all'attuale condizione finanziaria del Sodalizio, e se per avventura qualche danno sul reddito delle attività ne potrà venire nei primi anni, è indubitato che ancor più dei titoli pubblici risponderà per la sua parte alla migliore capitalizzazione dei fondi sociali per l'avvenire.

E qui ci sia permesso turbare l'innata modestia dell'egregio ing. Binda, che si assunse graziosamente gli impegni di direzione dell'opera, additandolo alla ben meritata riconoscenza sociale.

Nel prospetto delle attività vi compare per la prima volta la partecipazione sociale, all'Anonima costituita per l'acquisto della nuova sede; come è risaputo è stato necessario adire a questa forma di proprietà, non avendo il Touring personalità giuridica.

Anche sotto questo aspetto è stato tutelato l'interesse sociale, il nuovo ente altro non essendo che un'emanazione diretta del Touring, sullo stesso per le disposizioni prese, vi ha assicurata l'incontestata supremazia.

Nelle passività i soci rileveranno alcune cifre di grande importanza e per la somma e per il titolo — vogliamo segnalare i fondi per la Guida d'Italia in L. 170.000, per la Rivista in L. 20.000, per l'Annuario 1914 in L. 30.000, e L. 50.000 per le spese inerenti e conseguenti al prossimo trasloco.

La prima appostazione rappresenta riserve antiche e nuove, che rimaste indeterminate nell'erogazione, hanno trovato per la Guida d'Italia, la nuova e grandissima opera cui il Touring si è accinto, lo scopo diretto cui convergere, senza che siasi dimenticata la pubblicazione della Rivista, alla cui migliorata compilazione ed aumento di mole risponderà appunto lo speciale fondo assegnato nell'attuale bilancio: mentre lo stanziamento per l'Annuario che è biennale, rappresenta la consueta distribuzione nei due esercizi degli oneri di pubblicazione e equilibrare la spesa nei bilanci annuali.

Non crediamo sia necessario illustrare lo scopo del fondo spese trasloco, essendo ovvio il rendersi conto a quali e quanti oneri diretti e indiretti la grande e futura installazione dei nuovi uffici dovrà rispondere e provvedere.

Sorpassando sulle altre cifre di minor conto, ci compiaciamo far rilevare ai soci l'aumento costante dei depositi cauzionali per i trittici automobilisti, indice non trascurabile dell'utilità del servizio e della fiducia goduta dal Touring.

Di minor conto sono le cifre dei residui passivi per la Carta d'Italia, la cui compilazione volge al termine, e che è stata della fortuna finanziaria del Touring la propulsatrice più efficace; il fondo per i cartelli indicatori di grande e pratica utilità, e quello

(segue a pag. 206)

BILANCIO CONSUNTIVO

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ

Valori Pubblici — L. 14.700 di Rendita Ital. 3 ½ %, godimento 1° gennaio 1914 al prezzo di Borsa della giornata, cioè L. 97,10 L	407 820	—				
N. 58 Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3% al prezzo di L. 323,25 . . . . L.	18 748	50				
„ 130 Obbligazioni Ferrovie Mediterranee 4% al prezzo di L. 480,— . . . . L.	62 400	—				
„ 360 Obbligazioni Ferrovie Italiane 3% al prezzo di L. 323,— . . . . L.	116 280	—				
„ 56 Obbligazioni Ferrovie Sarde 3% al prezzo di L. 321,— L	17 976	—				
„ 200 Obbligazioni Ferrovie Tirreno 5% al prezzo di L. 500,— . . . . L.	100 000	—				
„ 780 Obbligazioni Debito Redimibile 3% al prezzo di L. 412,75 . . . . L.	321 945	—				
„ 495 Obbligazioni Risanamento Napoli 5% al prezzo di L. 494,— . . . . L.	244 530	—				
„ 592 Cartelle Prestito Unificato Napoli 5% al prezzo di L. 94,— . . . . L.	55 648	—				
Buoni quinquennali del Tesoro 4% al prezzo di L. 100 . . . . L.	100 000	—				
			1 445 347	50		
Azioni della Società Anonima per la Sede del Touring — N. 90 azioni da L. 100 . . . . L.			9 000	—		
Cassa — Numerario in Cassa . . . . „			3 444	18		
Conti correnti presso Banche . . . . „			550 000	—		
Mobili . . . . „			1	—		
Pubblicazioni — Guide, Carte, Profili, Annuari, Monografie, ecc. „			11 352	—		
Carta d'Italia al 250.000 . . . . „			20 976	—		
Minuterie — Minuterie varie per i Soci, placche per affiliati e consoli, ecc. . . . . „			9 589	—		
Biblioteca — Valore dei doni e degli acquisti . L.	11 700	—				
Esposta per memoria in . . . . L.			1	—		
Credito verso Sottoscrittori di Cartelli indicatori . . . . „			6 770	75		
Depositi presso terzi a cauzione, per affitto, gas e telefoni „			12 520	—		
Crediti varî . . . . „			108 631	72		
Spese anticipate per l'esercizio 1914 . . . . . . „			64 828	96		
Partite di giro:						
Depositi di terzi a garanzia trittici doganali L.	484 612	—				
Propaganda per il Bosco e per il Pascolo — Contabilità speciale . . . . . . „	192 595	—				
			677 207	—		
					2 919 669	11
L.					2 919 669	11

DELL'ESERCIZIO 1913

al 31 Dicembre 1913

PASSIVITÀ

Voce	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Quote anticipate dai Soci Annuali per il 1914:								
Rinnovazioni:								
Italia N. 20 133 . . . . a L. 6 L.	120 798	—						
Estero „ 1 166 . . . . a „ 8 „	9 328	—						
N. 21 299			130 126	—				
Nuove inscrizioni:								
Italia N. 3 229 . . . . a „ 8 L.	25 832	—						
Estero „ 315 . . . . a „ 10 „	3 150	—	28 982	—				
„ 3 544								
N. 24 843					159 108	—		
Quote anticipate dai Soci Quinquennali . . . . L.					44 776	—		
Impegni varî di Bilancio:								
A disposizione per lavori Sezione Strade . . . L.			22 607	—				
„ „ la Guida d'Italia. . . . . . „			170 000	—				
„ „ la Rivista Mensile 1914 . . „			20 000	—				
„ „ l'Annuario Generale 1914 . . „			30 000	—				
„ „ rifacimento Guida delle grandi comunicazioni. . . . . . „			20 659	28				
„ „ le spese di trasloco ed arredamento Nuova Sede . . . . „			50 000	—				
„ „ lavori diversi . . . . „			48 768	95	362 035	23		
Residui passivi 1913:								
Residuo spesa per la distribuzione 2 fogli Carta Italia ai Soci 1913 L.					27 900	—		
Cartelli indicatori — Residuo fondo da erogare nel 1914 . . „					21 379	55		
Debiti varî — Verso fornitori . . . . L.			30 513	75				
Diversi . . . . „			57 643	60	88 157	35		
Depositi cauzionali . . . . L.					10 000	—		
Partite di giro:								
Depositi di terzi a garanzia trittici doganali . . L.			484 612	—				
Propaganda per il Bosco e per il Pascolo. — Contabilità speciale . . . . „			192 595	—	677 207	—		
Gestioni diverse: Propaganda Bosco e Pascolo — Sottocomitato Nazionale V. C. A. ecc. . . . . L.					74 480	44		
Riserva per la fluttuazione dei Valori pubblici al 1 gennaio 1913 . . . . L.			41 619	19				
Minor valore dei titoli al 31 dicembre 1913. . . „			13 980	85				
Residuo fondo . . . . „			27 638	34				
Stanziamento supplementare . . . . „			25 000	—	52 638	34	1 517 681	91
Patrimonio Sociale:								
a) N. 5774 Soci Vitalizi al 1 gennaio 1913 . . . . L.			598 175	—				
„ 727 „ „ inscritti nell'anno: Italia N. 591 „			59 100	—				
Estero „ 136 „			17 000	—	674 275	—		
N. 6501 Soci Vitalizi al 31 dicembre 1913.								
b) Fondo di riserva al 31 dicembre 1912 . L.	605 423	26						
Sopravvenienze attive dell'anno 1913 . „	424	89	605 848	15				
Quota 1913 che si passa a Patrimonio sociale . L.			121 864	05	727 712	20		
							1 401 987	20
L.							2 919 669	11

RENDICONTO D'AMMINISTRAZIONE

RENDITE

Soci annuali 1913 — Annualità riscosse durante l'anno:

Rinnovazioni	Italia N. 86 964 . . . a L. 6 L.	521 784	—					
	Estero » 4 792 . . . a „ 8 „	38 336	—					
	N. 91 756			560 120	—			
Nuove iscrizioni	Italia N. 17 209 . . . a L. 8 L.	137 672	—					
	Estero „ 1 907 . . . a „ 10 „	19 070	—					
	N. 19 116			156 742	—			
	N. 110 872 Soci Annuali . L.			716 862	—			
	Soci Vitalizi „ 6 501							
	Totale Soci N. 117 373							
Per minuterie . . . . L.				17 173	85			
Per pubblicazioni . . . . „				115 073	10			
Rendite, interessi attivi . . . . „				78 580	42			
Introiti diversi . . . . L.				44 219	53	971 908	90	
					L.	971 908	90	

Il Direttore Generale
FEDERICO JOHNSON

I Sindaci
Rag. CAMILLO MAGNOCAVALLO
Dr. Rag. G. B. ROCCA
Rag. GINO TURRINI

Il Consigliere Delegato alla Contabilità
Rag. PIERO MORO

dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1913.

SPESE

Sezione Strade — Pubblicazione di Guide, Carte, ecc. . . .	L.	205 061	47		
Sezioni — Consolato, Affiliamenti, Biblioteca, Legale, Dogane, Automobilismo, Alleanze, Turismo nautico, aereo, invernale, in montagna, ecc.	„	55 264	61		
Annuario Generale — Compilazione, stampa, spedizione e quota 1914	„	58 120	61		
Rivista Mensile — Redazione, stampa e spedizione	„	262 248	79		
Spese generali d'amministrazione — Affitto, stipendi e salari, imposte e tasse, illuminazione, riscaldamento, telefoni, cancelleria, stampati, spese di assemblea, ecc. .	„	94 429	37		
Servizi speciali pei Soci — Spese di corrispondenza coi Soci, spedizione delle pubblicazioni e delle minuterie acquistate dai Soci, Magazzino, Schedario, ecc.	„	41 678	62		
Propaganda — Esposizioni, propaganda varia, manifestazioni, pubblicazioni, distintivi, spille, medaglie di benemerenza ecc.	„	45 667	78		
Mobili — Deperimento	„	2 573	60		
Cartelli indicatori — Contribuzione annuale del T. alle spese d'impianto e nuovo stanziamento pel rifacimento generale	„	25 000	—		
Fluttuazione valori — Stanziamento a ricostituzione della riserva	„	25 000	—		
Varie — Rimborsi e riserve diverse	„	35 000	—		
				850 044	85
Quota che si passa a Patrimonio sociale	L.			121 864	05
	L.			971 908	90

Il Vice Direttore Generale
L. V. BERTARELLI

Consiglieri Segretari
I. VIGLIARDI-PARAVIA
ALFREDO ZAFFARONI

per la fluttuazione dei titoli; purtroppo sempre ridotto dalle minori valutazioni dei corsi e costantemente ripristinato in bilancio, in somme superiori.

La relazione del Consiglio darà ai soci più ampi ed esaurienti riferimenti sullo svolgimento dell'azione sociale nelle multiformi manifestazioni, che trovano un loro esponente nelle partite di spese del rendiconto di esercizio, a noi è grato rilevare come altro motivo dell'incremento degli avanzi annuali, sia dovuto alla diligente amministrazione che sotto l'ottima Direzione, non si lascia fuorviare dai rapidi e continui aumenti delle rendite, ma misura e contende ogni maggior richiesta delle spese generali.

Crediamo nostro dovere ricordare come nel 1913 si siano attuate importantissime riforme allo statuto; per iniziativa di soci, da noi debitamente controllata, nel numero e nelle firme dei proponenti, e poi sanzionata dal *referendum* con votazione quasi unanime, venne abolita l'assemblea orale, di valore puramente accademico.

Come era nostro dovere, ci siamo assicurati che il tutto si svolgesse secondo le nostre prescrizioni statutarie, a cui hanno sempre fatto omaggio le deliberazioni tutte della Direzione e del Consiglio, alle sedute del quale abbiamo sempre costantemente assistito.

Noi ci siamo pure associati, certi di rispondere al desiderio di tutti i soci, alle onoranze decretate dal Consiglio, all'illustre nostro Vice-Direttore Generale, per il compimento dell'opera insigne *La Carta d'Italia;* esse furono per la partecipazione ufficiale del Governo, delle Autorità civili e militari e di innumerevoli soci, la più alta espressione di riconoscimento e di consacrazione dell'opera del festeggiato e del Touring.

Ringraziando i soci dell'onorifico incarico a noi affidato e che abbiamo assolto almeno con tutto il nostro buon volere, vi invitiamo a voler approvare il bilancio del Touring, chiuso al 31 dicembre 1913, nelle risultanze presentate dal Consiglio, col plauso ben meritato per i più alti e i più modesti collaboratori.

Milano, 15 febbraio 1914.

Rag. C. MAGNOCAVALLO
Rag. GINO TURRINI
Rag. dott. G. B. ROCCA

Piano di Ovindoli — A sinistra la Magnola, a destra il piano Pezza.

Gli skiatori in Ovindoli.

Il campo delle gare.

Il turismo invernale in Abruzzo

L'Abruzzo ha accolto anche quest'anno numerosi amatori degli *sports* e del turismo sulla neve. Il Gruppo Romano Skiatori ha nel febbraio inaugurato ad Ovindoli una capanna-rifugio; in quell'occasione si svolsero anche gare di ski, per le quali si presta meravigliosamente il Piano di Ovindoli, che fu allietato da tanta vigorosa gioventù e si riscosse dal torpore invernale. *(fot. G. Fadini-Sucai).*

I servizi automobilistici con vetture SPA attraverso l'Italia.

Castel del Monte

Solenni manifestazioni per l'Inaugurazione del Servizio Automobilistico sulla *Linea Aquila-Barisciano-Castel del Monte.*

LE IMPRESE FORTUNATE.

La Raccolta Martini al completo

L'elenco dei capolavori della nostra letteratura. - 40 mesi di credito ai Soci del T. C. I.

I primi 48 volumi della collana Martini.

Compiutasi in poco più d'un anno a pubblicazione dei primi quarantotto volumi della raccolta "Classici Italiani,, diretta da FERDINANDO MARTINI, s'inizia oggi la stampa degli altri quarantotto volumi che completano la mirabile e preziosa collana contenente i capolavori della letteratura italiana.

In tale occasione l'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO fedele ai più larghi criteri di praticità, apre due nuovi abbonamenti a piccole rate mensili: uno all'opera completa (96 volumi) accordando quaranta mesi di credito; (l'altro dedicato specialmente a chi sia già in possesso dei primi volumi), per i 48 volumi a completamento della raccolta.

Ogni volume della raccolta Martini - tutta Italia lo sa - è squisitamente rilegato all'inglese o in pergamena (stile italiano del rinascimento).

Ai Soci del T. C. I., i nuovi abbonamenti sono aperti, sia per l'una che per l'altra rilegatura.

Ecco l'elenco generale dei volumi:

1. Alfieri, *Tragedie scelte*. - 2. Ariosto, *Orlando furioso*. - 3. Idem, Idem. 4. Boccaccio, *Il Decamerone*. - 5. Idem, Idem. 6. Cellini, *La vita*. - 7. Dante, *La Commedia*. - 8. Dante, *La Vita nuova e Il Convito*. - 9. Foscolo, *Poesie*. 10. Giusti, *Poesie*. - 11. Goldoni, *Commedie scelte*. - 12. Idem, Idem. - 13. Idem, Idem. - 14. Idem, Idem. - 15. Leopardi, *Canti*. - 16. Leopardi, *Prose*. - 17. Machiavelli, *Il Principe* e le *Deche*. - 18. Manzoni, *I promessi sposi*. - 19. Manzoni, *Poesie*. - 20. Metastasio, *Drammi scelti*. - 21. Monti, *Liriche e Poemi*. 22. Parini, *Poesie*. - 23. Petrarca, *Le rime*. - 24. Tasso, *La Gerusalemme liberata*. - 25. Alfieri, *La vita*. - 26. Berni, *Le rime*. - 27. Bini, *Scritti*. - 28. Buonarroti, *Le rime e le lettere*. 29. Compagni, *La cronica*. - 30. Colletta, *Storia del Reame di Napoli*. - 31. Idem. Idem. - 32. D'Azeglio, *I miei ricordi*. - 33. Idem, Idem. - 34. Davanzati, *Lo scisma d'Inghilterra*. - 35. S. Francesco, *I fioretti*. - 36. Carlo Gozzi, *Le fiabe*. - 37. Idem, Idem. - 38. Lorenzo il magnifico, *Canti carnascialeschi*. - 39. Mazzini, *Scritti letterari*. - 40. Idem, Idem. - 41. Pellico, *Le mie prigioni*. 42. Poliziano, *Le stanze, l'Orfeo e le rime*. - 43. Pulci, *Il Morgante Maggiore*. - 44. Idem, Idem. - 45. Sacchetti, *Novelle*. - 46. Idem, Idem. - 47. Tasso, *L'Aminta e il Torrismondo*. - 48. G. B. Guarini, *Il Pastor fido*. - 49. Baretti, *La frusta letteraria*. - 50. Idem, Idem. - 51. Boiardo, *L'Orlando innamorato*. - 52. Idem, Idem. - 53. Castiglioni, *Il Cortegiano*. - 54. Cavalca, *Le vite dei S.S. Padri*. - 55. Idem, Idem. - 56. Da Porto, *La novella di Giulietta e Romeo*. - 57. Forteguerri, *Il Ricciardetto*. - 58. Idem, Idem. - 59. Foscolo, *Prose*. - 60. Goldoni, *Memorie*. - 61. Idem, Idem. - 62. Grazzini, *Le novelle*. - 63. Grossi, Sestini e Tommaseo, *Novelle in versi*. 64. Guerrazzi, *Racconti e scritti minori*. - 65. Gioberti, *Il rinnovamento civile*. - 66. Idem, Idem. - 67. Niccolini, *Arnaldo da Brescia*. - 68. Rovani, *Cento anni*. - 69. Idem, Idem. 70. Rolli, Savioli, Vittorelli, *Le rime*. - 71. Varchi, *Le storie fiorentine*. - 72. Idem, Idem. - 73. Ariosto, *Commedie e satire*. - 74. D. Bartoli, *Prose*. - 75. G. Cavalcanti, *Le rime*. - 76. Cino da Pistoia, *Le rime*. - 77. Doni, *Scritti*. - 78. Da Ponte, *Memorie*. - 79. Gozzi Gaspare, *Scritti*. - 80. Gelli, *Scritti*. - 81. Guicciardini, *Scritti*. - 82. Galileo, *Prose*. - 83. Giordani, *Prose*. - 84. Lorenzino de' Medici, *L'Apologia e l'Aridosia*. - 85. Mameli, *Liriche*. - 86. Manzoni, *Scritti minori*. - 87. Nievo, *Le confessioni di un ottuagenario*. - 88. Idem, Idem. 89. Prati, *Liriche*. - 90. Redi, *Il ditirambo e le rime*. - 91. Salvator Rosa, *Le satire*. - 92. Sassetti, *Vita di Ferruccio*. - 93. Settembrini, *Le ricordanze*. - 94. Idem, Idem. - 95. Tassoni, *La secchia rapita*. - 96. Tommaseo, *Prose*.

ABBONAMENTO AI "CLASSICI ITALIANI"
OPERA COMPLETA

Il sottoscritto commette all'Istituto Editoriale Italiano, Milano, Piazza Cavour, 5, i novantasei volumi che costituiscono l'opera completa Classici Italiani rilegati in tela all'inglese diretta da Ferdinando Martini.

L'importo complessivo di tali volumi in L. **192** verrà dal sottoscritto pagato a domicilio dell'Istituto Editoriale Italiano in **40** rate mensili di L. **4.80** ciascuna a cominciare dal mese di Marzo 1914 fino all'incluso mese di Giugno 1917.

Data ....

Nome e Cognome ....

....

Professione o qualità ....

Domicilio ....

NB. — Ritagliare questa cedola e spedirla incollata al tagliando di una cartolina vaglia di lire **4.80** importo della prima rata all'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - Milano, Piazza Cavour, 5.

Indicare con un SI o con un NO se il soprascritto fu nel passato o sia attualmente abbonato dell'Istituto Editoriale Italiano.

Indicazione ....

NB. - Chi desidera soltanto gli ultimi 48 volumi, corregga la dicitura della cedola portando a metà la cifra dell'importo ed il numero delle rate.

Gli ultimi 48 volumi della collana Martini.

Pubblicazioni gratuite ai soci nel 1914.

CARTA D'ITALIA del T. C. I. al 250.000, in 59 fogli. — Dei tre fogli che ancora restano da pubblicare per completare la carta, due, quelli di Trieste (7 *bis*) e Fiume-Pola (13 *bis*) di spettanza ai soci del 1913 saranno spediti nel mese di aprile. Il foglio Corsica verrà mandato in seguito ai soci del 1914.

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA. — Spetta al socio dal mese di associazione in avanti.

GUIDA D'ITALIA del T. C. I., in 7 volumi. — Il primo volume tascabile, legato in tela flessibile e oro, di 450 pagine di testo corredato da 100 pagine di carte topografiche, piante di città, ecc., riguarderà il Piemonte, la Lombardia ed il Canton Ticino. Esso verrà inviato prima della stagione turistica. Il valore librario di questo volume, alla stregua di quelli di Baedecker è di L. 9. La tiratura di 140.000 copie che ne fa il T. pari quindi ad un valore librario complessivo di L. 1.260.000. Certo la più colossale opera di propaganda fin qui fatta in Italia.

GUIDE REGIONALI ILLUSTRATE. — La Guida « Emilia » è in compilazione.

ANNUARIO GENERALE 1914. — La nuova edizione completamente rinnovata, rilegata, uscirà in aprile.

« LE RICCHEZZE DELLA MONTAGNA ». — Monografia di propaganda pel bosco e pascolo, edizione di lusso riccamente illustrata in nero e tricromie. E' in compilazione.

I nuovi soci riceveranno inoltre, all'atto dell'iscrizione, oltre alla spilla distintivo in similoro e smalto, la GUIDA DELLE STRADE ITALIANE DI GRANDE COMUNICAZIONE in tre volumi.

INFORMAZIONI

COMUNICATI UFFICIALI

COLLABORAZIONE DEL TOURING AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DELLE F. S. A PARIGI ED A LONDRA. — Si ha comunicazione dell'avvenuta istituzione a Londra ed a Parigi di Uffici delle F. S. aventi lo scopo di facilitare il viaggio verso l'Italia e di agevolare tutti i servizî relativi al movimento turistico. Detti Uffici sono appoggiati per l'esercizio, rispettivamente alla Banca Commerciale Italiana ed al Banco di Roma. Il Segretario Generale riferisce in proposito uno scambio di idee avuto col cav. uff. Oro, che è incaricato appunto di definire il funzionamento di tutti questi Uffici, in vista di una partecipazione o di una collaborazione del T. al funzionamento stesso, colla concessione a detti Uffici di emettere trittici automobilistici.

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEL CONCORSO SUI MATERIALI DI INGHIAIAMENTO. — Esaminata la proposta della Commissione Miglioramento Strade, circa le conclusioni a cui è addivenuta riguardo al Concorso per una Memoria sui materiali d'inghiaiamento, indetto dal Touring nel novembre 1909, in base al voto de'la Giuria di tale Concorso, si delibera di addivenire alla pubblicazione, in riassunto, delle tre diverse Memorie considerate le migliori e si manda a far riassumere la prima « Simplex » dallo stesso autore e le altre due « Epcelsior e Quod Potui » dall'Ufficio.

CIRCA IL DIZIONARIO ITALIANO DEI TERMINI SPORTIVI E TURISTICI. — Richiamate le precedenti deliberazioni relative alla compilazione del Dizionario italiano dei termini sportivi e turistici, si manda a convocare la riunione della Direzione col compilatore e con alcuni dei tecnici dei vari sports.

L. I. A. T. — Si manda a comunicare al Comitato Permanente della L. I. A. T. l'adesione alla determinazione della data del Congresso che si terrà a Londra.

ESCURSIONE NAZIONALE IN LIBIA. — Si nomina a far parte della Commissione Organizzatrice il dottor Carlo Piazza, Presidente Generale della Ia Esposizione Italiana Industriale a Tripoli nel 1915 e si mandano a predisporre le nomine di un Comitato d'Onore e di un Comitato Generale dell'Escursione.

DOMANDA DELL'UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI. — Si assegna all'Unione Operaia Escursionisti Italiani una medaglia d'oro e un blocco della Carta d'Italia, quali premî per il Congresso indetto a Massa e si manda a delegare quale Rappresentante del Touring nel Congresso il Console locale, Nob. Giorgini e quello di Pietrasanta, Avv. Ricci.

CARTELLI INDICATORI. — Si esamina la relazione dell'Ufficio circa un nuovo impulso da darsi al riordino degli impianti dei cartelli indicatori, specialmente in vista del rifacimento di quelli che, essendo in opera da alcuni anni, si presumono deperiti al punto di essere inservibili.

Si approva il preventivo di spesa per l'esercizio 1914 presentato dall'Ufficio, nel quale i maggiori capitoli di spesa sono dati dal rinnovo d'ufficio di tutti i 1300 cartelli di direzione, la cui data d'impianto sia anteriore al 31 Dicembre 1907 e che dai registri non risultino riverniciati e dal rinnovo d'ufficio di 770 cartelli di pericolo più importanti, che si trovino nelle stesse condizioni.

Si autorizzano in proposito le forniture di esperimento proposte da case italiane.

NOMINA DI DUE DELEGATI NELLA SCUOLA ALBERGATORI. — Si nominano quali Delegati della Direzione nel Consiglio di Vigilanza della Scuola Allievi Albergatori, il cav. Vigliardi Paravia e il comm. Zaffaroni.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE CONTE MORANDO BOLOGNINI. — Si prende atto delle dimissioni date dal Conte Morando Bolognini dalla Presidenza della Delegazione Romana e quindi dal Consiglio del Touring e mentre si manda a ringraziarlo per l'opera prestata in favore del Sodalizio, si mandano a fare pratiche per la sostituzione.

LABORATORIO PER LO STUDIO DEI MATERIALI DA MASSICCIATA. — Si esamina la lettera del Presidente della Commissione Strade, con cui dà comunicazione dell'avvenuta nomina, per parte della Commissione stessa, di una Sottocommissione per gli studi inerenti all'istituzione di un Laboratorio Nazionale per lo studio dei materiali da massicciata e da pavimentazioni stradali.

Mentre si approvano i nomi presentati dalla Presidenza della Commissione Strade, si ritiene che dai lavori della Sottocommissione debba mantenersi completamente estranea la Direzione Generale, che non addiviene quindi alla nomina di un proprio Membro, mentre si riserva di esaminare a suo tempo, specialmente sotto il rapporto finanziario, le conclusioni a cui la Sottocommissione potrà arrivare.

TURISMO SCOLASTICO. — *Novara.* — Il 19 Gennaio, nell'Ufficio Provinciale Scolastico, è stata insediata ed inaugurata, con l'intervento del R. Provveditore agli Studi e del Cav. Mario Tedeschi, Segretario del Comitato Nazionale, la Commissione Provinciale di Novara per il Turismo Scolastico.

Dopo ampia discussione sugli scopi dell'iniziativa e sul programma da svolgere, si procedette alla designazione delle cariche, in modo che la Commissione risultò così composta:

Presidente: Dott. Cav. Augusto Corradi; Vice-Presidenti: Ing. Domenico Raspini; Dott. Pio Spagnotti; Segretario: Dott. Giuseppe Lampugnani; Membri: Dott. Prof. Giuseppe Armanelli; Dott. Luigi Giulietti; Prof. Antonio Lazzarino; Dott. Prof. Piero Marchisio; Dott. Prof. Mosè Niccolini; Dott. Prof. Francesco Podetti; Prof. Maria Fegina; Cav. Giuseppe Rossi; Cap. Cav. Carlo Salvaneschi; Dott. Prof. Giuseppe Vigo.

Verona. — Il 21 Gennaio, nella sede del Club Alpino Italiano, ebbe luogo l'insediamento della Commissione Provinciale di Verona per il Turismo Scolastico.

Erano presenti quasi tutti i membri chiamati a far parte della Commissione ed il Segretario del Comitato Nazionale, Cav. Tedeschi, che portò il saluto ed il ringraziamento del Touring ed espose gli scopi dell'iniziativa e le linee generali del programma.

Dopo la discussione, a cui presero parte molti oratori, si passò alla nomina della Presidenza, che risultò così composta: Prof. Comm. Guglielmo Toniazzo, Presidente; Avv. Prof. Dante Casalini, Vice-Presidente; Prof. Cav. Giuseppe Cavazzana, Segretario; Sig. Luigi Modena, Tesoriere; Avv. Giupponi, Prof. Vivi, Prof. Gallotti, Comm. Violini Nogarola, Prof. Tonzig, Prof. Quintarelli, Prof. Rigo, membri del Consiglio.

BIBLIOTECA.

« *Studi sopra alcuni materiali da pietrisco per la Provincia di Milano* » - Volume edito a cura della Società Ingg. Gola e Puricelli, Milano, 1913.

Il problema del miglioramento stradale venne finora studiato in Italia e molto anche all'estero, soprattutto nei rapporti costruttivi manutentivi ed economici. Pochissimi sono gli studiosi in argomento che si occupano della determinazione delle facoltà fisico-meccaniche, dei materiali rocciosi usati per la confezione delle massicciate e soprattutto della relazione fra il valore manutentivo dei materiali stessi e i valori numerici dei coefficenti di resistenza alle varie sollecitazioni singole.

Un'importante pubblicazione fatta recentemente in questo argomento è quella del Prof. De Alessandri che prende in esame i materiali litoidi usati per la costruzione delle massicciate nella Provincia di Milano.

L'autore premette una relazione a grandi tratti delle tendenze moderne manifestate fra i tecnici riguardo allo studio di questi materiali e cerca di lumeggiare le eterne controversie fra i fautori delle prove di laboratorio da un lato e quelli che invece non attribuiscono valore se non alle prove su strada sperimentale. Dimostra la difficoltà, del resto già apprezzata da quanti ebbero ad occuparsi dell'argomento, di riprodurre con istrumenti e macchine anche complesse le azioni che sollecitano i materiali che compongono il mosaico della massicciata stradale.

Dà notizie dei varî ordini di esperimenti da eseguirsi in laboratorio per svelare le caratteristiche di resistenza dei varî materiali e illustra le esperienze che egli ebbe ad eseguire o a far eseguire per la serie di 15 materiali impiegati nella confezione delle massicciate della Provincia di Milano, se non che i procedimenti analitici coi quali l'autore assurge dalle determinazioni sperimentali predette al coefficiente di qualità (espressione del valore manutentivo) dei varî materiali non possono non preoccupare per la loro difficile applicazione. Ciò però non toglie che l'opera rappresenti uno studio assai interessante del genere, che meriterebbe di essere imitato per tutte le altre Provincie del Regno.

NUOVE NOMINE

Consoli.

Acqui	Vanzi ten. Torquato - 23º Artigl. da Campagna
Albate	Marzorati Edoardo
Bahia Blanca	Biadi Giovanni
Barga	Nardini Emilio
Bari	Rocca ten. col. Francesco - Stato Maggiore - Corpo d'Armata
Benevento	Alberti Gaetano
Brava	Leardi Francesco
Carate Brianza	Riva A. Egidio
Castelnuovo Berardenga	Parolai cav. cap. Vittorio
Caieti	Paparella Giustino
Cirene	C. M. Finzi cav. cap. Aldo - Comandante Parco Aut.
Conegliano	Orsi cap. Guido - 2º Art. da Montagna
Genova	Donetti avv. Ettore
Gorno	Cinquini dott. Luigi
Milano	Capettini avv. cav. Ugo
	C. M. Moretti magg. Antonio - 5º Alpini
	Villa dott. cav. Enrico
Moncalieri	Boero Natale
Monteleone di Calabria	Gagliardi Enrico
Napoli	Filangieri di Candida Riccardo
Noventa Padovana	Lazzaro Arturo
Ossuccio	Cazzaniga Guglielmo
Pella	Micheletti ing. Piero
Pistoia	Maggi cav. col. Arturo - 83º Fanteria
Polizzi Generosa	Di San Nicola Signorino Cav. Leonardo
Roma	C. U. Gennaro Luigi
Rovigo	Pasotto dott. Manlio
S. Nazaro de' Burgondi	Mainoli dott. Crisostomo
Scagnello	Cappa dott Anacleto
Scutari	Minardi Alessandro
Sondrio	Martinelli prof. Ulrico
Spezia	Gittardi cap. Arminio - 20 Artigl. da Costa
Teramo	Scarselli avv. Giuseppe
Torino	Pallavicini sotttotten. Mario - 91º Fanteria
Tronzano Vercellese	Monaco Emilio
Venaria Reale	Farcito De Vinca co: Carlo - 5º Fanteria
Viterbo	Solani ten. Raffaele - 60º Fanteria

Legali.

Bardolino	Zuliani dott. Paolo
Chiusi	Dei avv. Filippo
Genova	D'Amico avv. Zeno
Sestri Levante	Bertarelli avv. Paolo

Medici.

Calizzano	Morelli dott. Nicolò
Chivasso	Pier Paolo dott. Umberto
Dronero	Vallauri dott. Bartolomeo
Lagrimone	Muscella dott. Enrico
Napoli	Tieri cav. prof. D. A.
Santeramo	Tangorra dott. Antonio

DIMISSIONARI o CESSANTI

Consoli.

Antivari	Sala ing. Egidio
Bareggio	Alghisi dott. Luigi
Bari	Zoppi cap. Antonio - 11º Corpo d'Armata
Bludenz	Seeber Eugenio
Bruxelles - C. C.	Todros ing. cav. Ernesto
Capua	Angiuli ten. Francesco 12º Artigl.
Castel S. Pietro	Bossi Luigi
Cettigne	Lerco comm. Roberto
Cocconato	Bottino Marco

Cuneo	Arbarello ten. Vincenzo - 2º Alpini
Foggia	Manara cav. cap. Carlo - 14º Fanteria
Fontana Elice	Bartolotti Pacifico
Fontanelle d'Oderzo	Capuzzo rag. dott. Ottorino
Frontignano	Daccò Luigi
Genova	Biaggi Enrico
Livorno	Farcito de Vinca co: Carlo
Lodi	Mejnardi Giuseppe - 13º Cavallegg. - Monferrato
Mestrino	Lonigo cav. uff. nob. Lorenzo
Milano	Adami cap. Vittorio - 5º Alpini
Napoli	Soliani Raschini co: ten. Franz - 39º Fanteria
Nola	Pagliano ten. Gastone - 29º Cavallegg. - Udine
Osio Sotto	Borleri Andrea
Pavia	Juzzolino Giacomo Ugo - I Genio
Piacenza	De Stefanis cap. Savino - 25º Fanteria
Ravenna	Carboni ten. Gino - 70º Fanteria
Roma	Bianchi cap. Amedeo - Collegio Militare
Saluzzo	Murari dalla Corte Brà co: Sebastiano - 14º Cavallegg. - Alessandria
Sestri Ponente	Fera Alessandro
Siena	Majone Alfredo - 87º Fanteria
Stazzema	Terreni Camillo
Tobruk	Di Marco ten. Giuseppe - 20º Fanteria
Trapani	Fioretta ten. col. Pietro - 85º Fanteria
Trento	Moncher Guido
Venaria R.	Mazza Lorenzo Roberto - 5º Artiglieria da Camp.
Venezia	Ravasi ten. Paolino - 71º Fanteria
Viterbo	Maggi col. Arturo - 60º Fanteria

Legali.

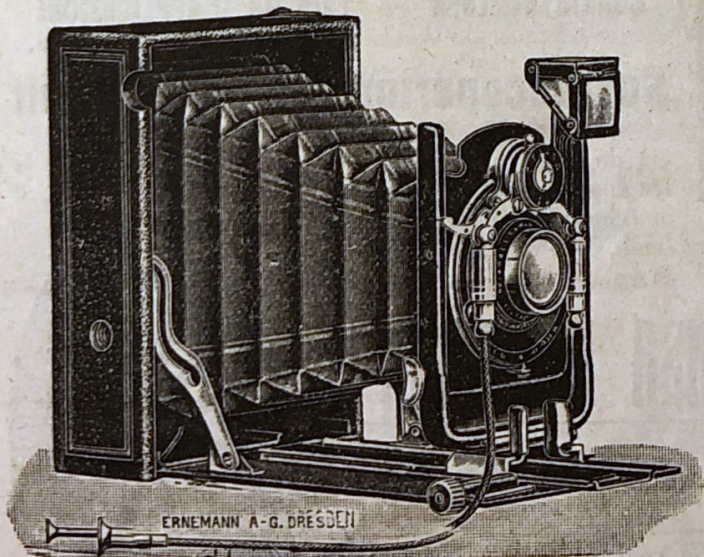
Castelfranco Veneto	Pellizzari avv. Valentino

Medici.

Celenza Valfortore	Cerulli dott. Michele
Fontana Elice	Collina Giovanni
Ponzone	Carosio dott. Paolo

Soci benemeriti (1)

Arezzo, Fatini Giuseppe — Bari, Colamonico prof. Carmelo — Borgosesia, Corti Cesare — Buenos Aires, Foce Mario — Canicossa, Vareschi Gaetano — Castellanza, Canossi rag. Antonio — Castelleone, Allexich avv. Gianfranco — Cesena, Belletti ing. Ugo — Como, Introzzi Giuseppe, Radice rag. Carlo — Ficarolo, Stefani Nelusco — Gallarate, Tranchinetti Giuseppe — Genova, Alonzi Ernesto, Barabino Sebastiano, Bernardi Pier Luigi, Sacco prof. Cesare Carlo — Gorla Primo, Monti geom. Adolfo — Latisana, Rigoni Emilio — Lugo, Lattuga Massimo — Mantova, Lanfredi Giovanni — Mestre, Vivit Iginio — Milano, Beretta dott. Manlio, Garavaglia Giuseppe, cav. N. Mambrino, Nespoli Guido — Mococa, Petrocelli Giambattista — Montevideo, Buela Taborda Armando — Ortona a Mare, Perrotti Cesare — Palermo, Nunnari Filippo — Pordenone, Pasqualetti Edmondo — Rafaela S. Fe', Bonelli Ottavio — Rionero in Vulture, Carelli ing. Natale — Ripatransone, Do-

(1) Ogni socio che presenta 10 nuove adesioni viene dichiarato benemerito e riceve in dono un'*artistica medaglia d'argento*. Pel socio che presenta cento adesioni la *medaglia d'oro*.

mizi Giuseppe, Tozzi Condivi nob. Nicola — Roma, Abbina Gustavo, Cavalsassi Ercole, Vannelli Guglielmo — Sampierdarena, Vernazza cav. Pietro A. — Siena, Ghidoli dott. Silvio — Torino, Liberali Corrado, Vecchietti Oreste — Tripoli, San Giorgio sottoten. Domenico — Valparaiso, Peragallo Umberto — Venezia, Torta Vittorio — Viarigi, Lusana dott. Celestino.

Premiati con medaglia d'oro:

Avigliana, Durando dott. Giulio — Concepcion, M. Caprile Peragallo.

Soci quinquennali.

Aftori, Corti cav. Giovanni — Andria, Sinisi Guido — Bahia Blanca, Rabino dott. Alberto — Bardonecchia, Pollovio Giovanni — Bengasi, Ferruzzano ten. Antonio — Bergamo, Tombini Attilio — Bologna, Emery Luigi, Leoni Giuseppe — Bordeaux, Prevost Maurice — Bordighera, Tamburini Aurelio — Bozzolo Komprezzagno, Puerari Luigi — Brescia, Villa ing. Alessandro — Busto Arsizio, Peirano Ambrogio — Cadenabbia, Gandola Ugo — Cantello, Bernasconi Prospero — Cardina, Spindler dott. Felice — Casaletto Spartano, Amato Polito dott. Luca — Cerea, Cabrini Ferruccio — Chieti, Rinaldelli Vincenzo — Chivasso, Borgaro Fausto — Como, Capitani Paolo — Concorezzo, Teruzzi Felice — Coriano V., Agnoletto Emilio — Ferrara, Borgatti ing. Carlo, Righini ing. Eugenio — Firenze, Riesch Arturo, Valori avv. Gino — Fiume, Premuda Guido — Forlì, Fabbri Guido, Imbriaco cap. Ulrico — Francoforte, Oppenheimer Richard — Gallarate, Colombo Stefano — Genova, Passalacqua cav. Marco, Ragazzi Antonio — Gorizia, De Furlani Giuseppe — Intra, Croppi Alessandro — Inzago, Rey Marcello — Isola Liri, Romano rag. Achille — Larino, Saracino Pardo — Lavagna, Cella Giuseppe — Lerici, Ghigliazza Paolo — Lessona, Caucino Pierino — Livorno, Carli Carlo, Parodi ing. Cesare, Ricci Bardzky nob. Giuseppe — Lodi, Bazzoli Camillo — Lucca, Del Prete ing Giovanni — Matera, Malvinni Malvezzi duca Luigi — Mantova, Tedeschi Amedeo — Milano, Bonaria Giuseppe, Bressi Eugenio, Carlassare avv. Gaetano, Dedi Achille, Fasana Alessandro, Inghini Carillo, Longari nob. Antonio, Mira Luigi, Nati Domenico, Pizzocheri ing. Bassano, Polli Luigi, Pozzi Cesare, Prina Democrito, Rigoli Ettore, Scalfi cav. dott. Guglielmo, Tanara Attilio, Monte Carlo, Médicin Gustavo — Montecchio, Comini dott. Roberto — Napoli, Del Pezzo Gaetano, Pinto Pasquale, Ruffini dott. Pietro — Nicastro, De Nuccio cav. ing. Guido Noceto, Tagliavini Emilio — Osimo, Gallo Carradori Ezio: Muzio — Ossuccio, Bianchi Piero — Padova, Faelli avv. Federico, PAGANI CESA FAELLI nob. ANTONIETTA, Pozzi Giulio — Pallanza, Castelli ing. Pietro — Patrica, Simoni do. Icilio — Paullo, Bentivoglio dott. Carlo — Pavia, Franchi avv. Giacomo — Pedaso, Ciarrocchi Enrico — Pesaro, Lomassi cav. rag. Giuseppe — Pinerolo, Perro Vittorio — Piozzo, Priola Alessandro — Pizzighettone, Fezzi Angelo — Postino, Rotta Carlo — Robbio Lomellina, Bacchetta ing. Giulio E., Volpi prof. Isidoro — Roma, Bertonelli ten. Francesco, Chiesa ing. Silvio, De Pisa Felice, Incisa di Camerana Mario, Lorenzi Attilio, Luraschi ing. Carlo, Luzzi Pietro, Olgeni ten. Alessandro, Pestalozza comm. Giulio, Sirovich Italo, Tirelli Alcide Casimiro — S. Francisco, Battaglia Ferruccio — S. Juan, Luraschi Luigi D., Sormani G. B. — S. Maurizio Canavese, Guglielmotti Candido — S. Paulo, Baldo Ermete, Bertolotti Guido, Capropreso Antonio — San Pier d'Arena, Biasoni G. B. — Santa Eufemia della Fonte, Arrighi dott .Giuseppe, Sapri, Cesarino Giuseppe — Sassuolo, Caselli Galdino — Savignano, Topi cav. Ulisse — Sustinente, Aicardi Ulderico, Zavanelli Guido — Tezze, Albertoni F. — Torino, Borgialli Luigi, Caffarena Giacomo, Campus Fonsa Peppy, Crosetti Giovanni, De Orchi Amanzio, Filippa Carlo, Gherzi Paruzza Felice, Lingua avv. Giovanni, Porta Giuseppe, Rossi Giacinto, Scioldo Rinaldo, Sesia Carlo — Trieste, Biasioli dott Edvino, De Maleine Leonardo, Gattegno Marino — Varese, Gaggini Enea — Venezia, D'Aumiller de Vandac bar. cap. Roberto, de Perini rag. Giuseppe, Forti Giuseppe, Panfido Carlo — Verona, Cavazzocca Mazzanti ing. Adolfo — Vertova, Bramati Giuseppe — Vigevano, Protti Attilio, Zorzoli Ercole — Vigone, Balbis cav. Giacinto — Vinovo, Flamia Zeno — Viterbo, Cicerchia Candido.

Elenco dei Candidati

a soci del T. C. I. che presentarono domanda d'ammissione dal 1° al 31 Gennaio 1914.

SOCI VITALIZI (1)

ALESSANDRIA, Della Bella Enrico, Gatti Giovanni — ALGHERO, Picardi Lanata dott. Antonio — ANCONA Urbani ing. Marino — ASMARA, Noble cap. Enrico — BAGNACAVALLO, Foschini Giovanni Antonio, BARBERINO DI MUGELLO, Baldi Zameno — BENGASI, Borghi Ambrogio — BESANA BRIANZA, Pagani Bice BIELLA, Beltrami Eraldo, Carpano Carlo — BRACCO, Ameghino Davide — BREGANZE, Fioravanzo Ascanio — BRESCIA, Bernardelli ing. Pier Antonio, De Riva nob. Andrea — BRINDISI, Cocoto Giorgio H. — BUENOS AYRES, Anziano Alberto Mario, Paleni Giuseppe, Pedotti Riccardo — CAPO D'ORLANDO, Milio Cangemi Emilio — CASALNOCETO, Rescia dott. Carlo — CASTELNUOVO VERONESE, Vassanelli Silvio — CATANIA, Bucci dott. Giuseppe — CERES Bouvéry avv. Alessandro — CHIAVARI, Bellagamba Giacomo, Defilla Guglielmo, — CHIERI, De Giogio Mario — CHIUSDINO, Cinotti avv. Francesco — COMO, Franchini Luigi — CONCEPCION, Boccone Giovanni — COSTIGLIOLE D'ASTI, Giaccone Filippo — DRUSACCO, Girodo Giovanni, Piana Giacomo — ESTE, Ventura Carlo — FERRARA, Gabrielli Fortunato, Viviani dott. Enrico — FIRENZE, Bartolini Baldelli Carlo, Berri Giuseppe, Brini Giuseppe, Pesenti Cesare, Rinaldi Pietro — FIVIZZANO, Frassinetti dott. Ettore — FORLI', Fabbri rag. Mario — GENOVA, Canepa Enrico, Costa Giorgio, Costa Umberto, Dall'Orso Enrico, Denegri Aurelio, Lavagnino dott. Emanuele Arrigo — GRESSONEY S. JEAN, Lettri Ottone — GUIDIZZOLO, Rizzini co: Maria — INTRA, Melli Aliprandi Eugenio — ISEO, Cittadini Bruno — LARINO, Mancini avv. Antonio — LEIPZIG, Zehme dott. Felix LEONESSA, Lillini Carlo — LIMA, Roggero Pietro M. — LUGH, Martini ten. Agostino — MACCHIE, Oddi Baglioni co: Agostino — MALCESINE, Kirchberger Zehme Carina — MARCIANA MARINA, Lupi Giacomo — MATADI, Albertazzi Onorato — MERG, Mignone Riccardo — MESSINA, De Salvo dott. Giovanni — MILANO, Banfi Guido, Barzaghi Rinaldo, Bellavita Franco, Bellinzona dott. Eugenio, Bertarelli Gr. Uff. Tomaso, Brivio Annibale, Castelli Achille, De Gaudenzi Enrico, Dugnani Ottavio, Fuoco Carlo, Grancini dott. Gildo, Gualtieri Domenico, Hunze Franz, Jung Maria Vittoria, Lattuada Mario, Lorenzini Domenico, Melgara rag. Cesare, Mischio Eugenio, Montecuccoli degli Erri march. Camillo, Moretti ing. G. B. — Morini ing. Adelchi, Podestà Valentino, Rapetti Camillo, Rossi rag. Natale, Sessa Gian Antonio, Tommasi Luigi, Tronconi Giacomo, Uboldi comm. Ferdinando, Vanazzi rag. Attilio — MONDOVI', Travaglio Giovanni — MONGHIDORO, Marsigli Giovanni — MONOPOLI, de Martino cav. Carlo — NAPOLI, De Angelis bar. ing. Gae-

---

(1) *Art. 5 e 7 dello Statuto* — I soci pagano una volta tanto L. 100 se residenti nel regno; L. 125 se residenti all'estero.

Il socio annuale potrà diventare vitalizio computando nelle L. 100 da pagare, se egli risiede nel regno, e nelle L. 125 dovute, se egli risiede all'estero, sino a due annualità precedentemente versate e calcolate in ragione di L. 5 ciascuna.

I soci vitalizi ricevono in dono un *bellissimo distintivo speciale* (similoro e smalti) e hanno diritto, dall'anno d'iscrizione in avanti, a tutte le pubblicazioni che il T. C. I distribuisce gratuitamente ai soci.

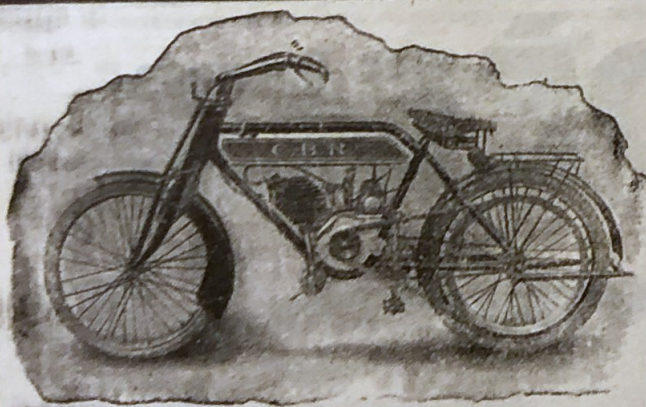
tano, Massari ing. Maino — NOVARA, Curlo nob. Domenico — NOVI LIGURE, Sartirana ing. Italo — PADOVA, Deputazione Provinciale, Manzoni G. B., Romano Gino — PALAZZOLO SULL'OGLIO, Campana Giovanni — PALERMO, Tricomi Alvise — PARMA, Canepari Giuseppe — PAVIA, Camera di Commercio, Fornero dott. Uberto, Marocco Paolo — PEDASO, Tesei Secondo — PHILIPPEVILLE, Ostano Guido — POLA, Suppan Ettore — PORTICI, Gobbi Luigi — RAVENNA, Municipio — RIALMOSSO, Boggio Merlo Albino, RODI, Marras Efisio — ROMA, Antonini Carradori co: Margherita, Cabrini dott. Mario, Coen Enrico P., Ferretti Lorenzo, Sciolla avv. Giuseppe, Senni co: Giulio — ROSARIO S.ta Fe', Queirolo Tito — S. FRANCISCO de CORDOBA, Lavagna Carlo — S. LORENZO DELLA COSTA, Molfino Gerolamo — S. PAULO, Rondino Vincenzo — S. SALVATORE di SUSEGANA, Collalto co: Alfredo — SANTIAGO, Luca Bruno — SASSARI, Manca dott. Pietro — SCHLOSS SEELEITEN, Rittmeister Von Seubert — SESTO FIORENTINO, Stampa dott. Carlo — SESTO S. GIOVANNI, Giovanelli Pietro — SIRT, Ortenzi Filippo — SPEZIA, Bagnara Quinzio — TARANTO, Galeone dott. Giulio — TOBRUK, Borelli Gustavo, Gallo ten. Giovanni, Garrisi Carlo, Marenco Silvio — TORINO, Allaria dott. G. B., Allora rag. Guido, Borini Federico, Cavandoli ten. Francesco, Ceriana Amedeo, Coda dott. Martino, Ferrio Carlo, Filippa rag. Angelo, Fruttero Vincenzo, Guaschino Angelo, Guaschino Giovanni, Luisoni Battista, Norzi ing. Ercole, Oliaro cav. dott. Guglielmo, Piccione Vittorio, Rimini avv. Cesare, Rizzardi co: Alberto, Sedino Guido, Sereno Gabriele, Viglino avv. Pompeo — TREVIGLIO, Magni Gino — TRIESTE, Comisso dott. Emilio, Lorandi ing. Antonio — TRIPOLI, Ahmed Ben Muntasser, Garioni ten. gen. comm. Vincenzo, Golisciani Valentino — VIAREGGIO, Barsi Gino — VIGEVANO, Bazzigaluppi rag. Carlo — VILLADOSSOLA, Gavioli Leopoldo — VILLANOVA D'ARDA, Bocelli Giovanni — VITTORIO VENETO, Cini dott. CARLO.

SOCI ANNUALI (1)

Soci inscritti dal 1° al 31 Gennaio 1914.

ALESSANDRIA. — Armano Giuseppe, Casciotti sottoten. Spartaco, Cassini Giuseppe, Cavanna Luciano, Circolo Giovanile « Fede-Azione », Di Fenizio ing. Achille, Elia Vitale, Jachino Giovanni, Mensi Alessandro, Murer Alberto, Spagarini Ettore, Stanchi Pietro, Vitale Claudio.
Acqui. — Cresta Filippo.
Altavilla. — Gatti geom. Emanuele.
Asti. — Alboni Arturo, Alocco Augusto, Baldi Aldo, Baracco Giuseppe, Cataldo Tranquilio, Ferrofino dott. rag. Bandolino, Illario Alfredo, Illario Mario, Longo Giovanni, Marchisio dott. Alessandro, Morra Spirito, Nosenzo Alberto, Orecchia Alfredo, Osano Luigi, Savorè Lorenzo.
Balzola. — Arrigoni Angelo.
Basaluzzo. — Bavastro dott. Pio.
Boscomarengo. — Mocagatta Carlo.
Casale Monferrato. — Buoncompagni Ugo, Cane Giovanni, Costa Barbè Severino, Demichelis cav. dott. prof. Antonino, Gesualdi Nicola, Maccario Pompilio, MAGGIORA PIA, Masserano Carlo, Motti Felice, Robotti Giuseppe, Verdoia Francesco.
Cassano Spinola. — Elia Vincenzo.
Cavatore. — Gianoglio Carlo.
Coniolo. — Angelino Carlo, Bocalatte Marcello.
Felizzano. — Foà Eugenio.
Moncalvo. — GIANASSO prof.ssa PROSPERA.
Montechiaro d'Asti. — Beltrame avv. Ettore.
Morano Po. — Sacchet Luigi.

(1) *Art. 6 e 9.* — I soci annuali pagano una tassa d'entrata di L. 2 una volta tanto, ed una quota annua di L. 6 se in Italia, L. 8 se all'Estero. — *Art. 12.* Il Consiglio, non ricevendo alcun reclamo contro il Candidato entro il periodo di quindici giorni dopo la distribuzione della Rivista ai Soci invierà al Candidato la Tessera di riconoscimento.

Mornese. — Mazzarello Eugenio.
Nizza Monferrato. — Migliardi prof. Carlo.
Novi Ligure. — Fava Giuseppe, Ferretti dott. Vittorio, Pallavicini Manfredo, Repetto Alessandro, Vogliotti Domenico.
Rocchetta Tanaro. — Cavelli Michele.
Serravalle Scrivia. — Giani C. E.
Tortona. — Codevilla Giulio.
Vigliano d'Asti. — Delfino Pierino.
Vignale Monferrato. — Baiano Giuseppe.
Viguzzolo. — Ruffini Carlo.
Villanova Monferrato. — Giordano Nicolao, Ottone Giacomo, Scagliotti Massimiliano.
ANCONA. — S. E. Conte Paolo Barattieri di S. Pietro, Busoni Mario, Coen Belinfante rag. Carlo, Di Domenicantonio Temistocle, Ferrari Carlo, Giancardo Giuseppe, Giustozzi rag. Stanislao, Guasco Cesare, Guglielmetti rag. Amedeo, Romani Giuseppe.
Barbara. — Corinaldesi dott. Umberto.
Cabernardi. — Enna Sanna Silvio, Lucarelli Giovanni.
Camerano. — Carraro Giuseppe.
Chiaravalle. — Lucci Oddo.
Jesi. — Alessandrini Arnaldo Alberto, Armanni Luigi, Bartoloni Bruno, Berti Giuseppe, Carotti Vincenzo, Santarelli Vincenzo.
Osimo. — Graziosi rag. Carlo, Minni Arminio.
S. Marianuova. — Moreschi Alfredo.
Senigallia. — Sanseverinati Giuseppe.
AQUILA. — Aime geom. Domenico, Benincasa Rotilio, Ciolli Ignazio Vittorio, Faier Umberto, Mancini Raffaele, Sabatini Tito, Salvatori Vincenzo, Scagliarini Renato, Sestilli Gualtiero.
Avezzano. — Baroni dott. Enrico.
Bussi Officine. — Fagioli dott. Mario.
Leonessa. — De Gasparis dott. Umberto. De Rosa Michele.
Ofena. — Coletti don Contino, Moscardelli Giuseppe.
Paganica. — Biblioteca Scolastica « Vittorio Alfieri ».
Pescina. — Freda dott. cav. Ambrogio.
Scanno. — Hôtel International.
Sulmona. — Pietrangeli Francesco.
AREZZO. — Brunori Mario, Cambi Vincenzo, Cesaretti Ugo, Ciolfi Oreste, Cioni Ottorino, Cittadini Vito, D'Amelio Mario, De Meo prof. Vincenzo, Denegri Gustavo, Fabre Pietro, Ficai Giovanni, Giorgis Vittorio, Lammioni Giov. Battista, Maggi Dario, Mazzi Giordano, Nucci Enzo, Polvani Guido, Rachini Zeffiro, Salvi Gastone, Valenti Alessanlro, Viti Gino.
Badia Tedalda. — Pini Pilade.
Castel S. Nicolò. — Cavari Raffaello.
Lippiano. — Bianchini Nello, Braganti Niccola, Farinelli Nello, Pasqui don Sante.
Montevarchi. — Bonaccini Umberto, Mirri Luigi, Parigi Gino, Sertorio rag. Camillo, Tani Virgilio.
Salutio. — Sassara Liberato.
Terranova Bracciolini. — Gorelli Andrea.
ASCOLI PICENO. — Capponi Pietro, Giuli prof. Guisberto, Profili dott. Carmelo Salvatore, Tozzi Condivi Ezio.
Amandola. — Villani Alberto.
Arquata Tronto. — Piermarini geom. Rocco, Piermarini Salvatore.
Grottamare. — Laureati Ghino, Piergallini ing. Serafino.
Montefalcone Appennino. — Dal Monte Casoni Marino.
Pedaso. — Concetti Armando.
Ripatransone. — Bruti Liberati M.se Alessandro, Cameli dott. Carlo, Cellini Arpaldo, Massaroni don Lucidio, Nocelli geom. Vincenzo, Polidori Pierino.
AVELLINO. — *Altavilla Irpina.* — Tartaglia Nunziante.
Ariano di Puglia. — Ciccone avv. Ettore.
Calitri. — Majolo Dante.
Cervinara. — Pagnozzi Donato.
Fontanarosa. — Giusto Giusto.
Lacedonia. — Michele Marino.
Nusco. — Natale Vincenzo.
Rocchetta S. Antonio. — D'Urso dott. Giuseppe, Garruto avv. Donato.
S. Angelo dei Lombardi. — D'Amato prof. Antonio.
Savignano. — Procaccini Alberto.
BARI. — Armenise Nicola, Bianchini dott. Gino, Favia Giuseppe, Ferri dott. Augusto, Fresa Mario, Rava prof. Giovanni Mario, Scardinale Pietro, Vacca Giovanni.
Acquafondata. — Capaldi Gagliardi Giacomo.
Altamura. — D'Aloya Ugo, De Marinis Filippo, Difonzo Raffaele.

Andria. — Ceci Deodato.
Barletta. — Cafiero Gaetano.
Bisceglie. — La Notte avv. Gaetano, La Notte Mauro, Pastore Pietro.
Cassano Murge. — Cappio Giovanni, Corbo Michele.
Conversano. — Pedote Domenico, Sportelli Vincenzo, Tria Giovanni.
Gravina. — Rizzo Emilio.
Modugno. — MAROTTA EMILIA.
Molfetta. — Club degli Amici, Daliani Poli Sabino, Fontana Arturo, Fontana Nicola, Fontana Pierino, Sgherza Cosmo.
Monopoli. — Nucci Antonio.
Noci. — Gioja avv. Pietro, Lucertini Angelo.
Terlizzi. — Parisi dott. Gaetano, Vignato Filippo.
Trani. — Pecci Benedetto, Zicobella Salvatore.
Turi. — Cozzolong Domenico.
BELLUNO. — Caraccio geom. Decio, Castiglioni ing. Giacomo, Cento Giuseppe, Michelangeli Mario, Pagani Cesa prof. cav. nob. Luigi, Peri prof. Guglielmo.
Dozza di Zoldo. — Netto Michele.
Feltre. — Centa Giovanni.
Fener. — Dalla Favera Luigi.
Lamon. — Facchin Giovanni.
Longarone. — Del Vesco Fantina Giovanni.
Lorenzago. — Da Pozzo Apollonio.
Mel. — Da Canal Paolo.
Pedavena. — Luciani Silvio.
Ponte nelle Alpi. — De Poli Mario.
Ponte Padola. — Severini Clemente.
Pozzale. — Da Forno Francesco, Gabinetto di Lettura.
Sospirolo. — De Martini Camillo.
Tai di Cadore. — Tabacchi Valentino.
BENEVENTO. — Pascale Alessio, Raffio Raffaele.
Guardia Sanframondi. — Del Vecchio Tommaso.
S. Giorgio La Montagna. — Baldassarre Vittorio.
BERGAMO. — Arnoldi Ermenegildo, Arrigoni Giovanni, Azais ten. Pio, Bassio Alessandro, Bergamini Pietro, Brignardello Pietro, Buzzetti Attilio, Carminati Gino, Cavalli Giuseppe, De Paoli Fiorenzo, Dolci Celestino, Dossena Oreste, Ferrero Felice, Formenti rag. Francesco, Fumagalli Alessandro Angelo, Gmür Oscar, Isnenghi Giovanni, Licini Costantino, Limonta dott. Annibale, Magri Giacinto, Martinengo Gualtiero, Mazzocchi Riccardo, Mazzoleni Camillo, Medolago nob. Giovanni, Piccinelli Giovanni, Picozzi Luigi, Rota Bernardo, Rusconi Giuseppe, Società Sportiva «Stella Alpina», Stoppini Emilio.
Albino. — Zaninari Pietro.
Aviatico. — Paris don Angelo.
Brembate Sotto. — Borzetto Giovanni.
Casirate d'Adda. — Fugazzola Giuseppe, Tresoldi Emilio.
Cividate al Piano. — Gandini Bortolo, Mariani Angelo, Mondini Francesco, Picco Battista, Viganò Pietro.
Cividino. — Circolo Ricreativo «Iudex».
Cologno al Serio. — Frigeri Silvio, Milesi Leone.
Dalmine. — Fuini Giuseppe.
Fiorano. — Querqui Odoardo.
Fontanella. — Mascaro Cassiano.
Gandino. — Balestra Bartolomeo.
Gromo. — Filisetti Antonio.
Lovere. — Lonardi Luigi.
Oltre il Colle. — Merla Luigi, Rizzi Alberto.
Orezzo. — Valsecchi don Tomaso.
Osio Sotto. — Vavassori Antonio.
Ponte S. Pietro. — Limonta Alessandro.
Presezzo. — Isacchi Francesco.
Ranica. — Milesi Giosuè.
Romano L. — Angeloni Giuseppe, Cassinelli Carlo, Corona Carlo Pietro, D'Amario Guido, Fusar Poli Agostino, Manara ing. Carlo, Valvassori Carlo.
Selvino. — CORTINOVIS BICE.
Stabello. — Pellegrinelli Lorenzo.
Stezzano. — Pedrini dott. Luigi.
Trescorre Baln. — Corti Giovanni.
Treviglio. — Barbesti Giuseppe, Felloni Luigi, GROSSO ELISA, Livraga ing. Roberto, Martinelli Emilio, Nazari Giuseppe, Prandoni Dario, Stucchi Fausto, Varisco Emilio.
Vercurago. — Cortesi Luigi.
Villa d'Adda. — Perico Calegari Davide.
Villa d'Almè. — Panzeri Giovanni.
Vilminore. — Gabrielli Giacomo.
BOLOGNA. — Abati Romeo, Bacialli dott. Luigi, Balatroni Hans, Balestri Egisto, Baraldi Umberto, Bargnesi Secondo, Barulli Amedeo, Beghelli Giacinto, Bettini Bruno, Bocci Augusto, Bollanti Enrico, Bonesi Edgardo, Bonetti

Riccardo, Bonora Mario, Brighetti Amedeo, Cappetti Fernando, Capri Giuseppe, Castaldini Umberto, Cavina Antonio, Chini Guido, Cinsa prof. Riccardo, Civallero Adriano, Corvo Girolamo, Cotti Adolfo, Cunico ing. Arturo, De Morsier ing. Eduardo, Evangelisti Ettore, Fabrini Francesco, Favretti Carlo, Ferrari Paolo, Forti Romeo, Frabboni Antonio, Gabellini Luigi, Gaiba Ernesto, Gamberini Paolo, Garagnani Pio, Garrone Enrico, Gazzoni Oreste, Gianella Ettore, Girlanda Faustino, Giusberti Mario, Grego Giorgio, Guadagnini Giuseppe, Gualandi Piero, Leoncini Luigi, Malaguti Alfonso, Malaguzzi Valeri co: cav. Ippolito, Martelli Demetrio, Martinelli Armando, Mazzoni dott. Francesco, Menghini Alberto, Menzani Pietro, Meschiari Riccardo, Miatello Alfredo, Monetti Giuseppe, Montanari Arturo, Montanari Raffaele, Montemaggiori Terzo, Monti Ernesto, Morandi Pio, Musi Aldo, Musiani Mario, Negri co: Pietro Alessandro, Nunzi Ettore, Paglia Marcello, Pesci prof. Leone, Piazzi Italo, Pierantoni Luigi, Pini Giovanni, Pochini Michele, Prati Aldo, Protti Edmondo, Rambaldi Aurelio, Rangoni Edgardo, Roppa Sassoli Antonio, Roschieri Augusto, Rossi Angelo, Sabbionari Gigi, Sala Luigi, Sassoli Guido, Sassoli avv. Luigi, Sbardelli Guido, Scagliarini dott. Gino, Scarimboli Francesco, Schiavini Gaetano, Sciutti Valerio, Sita Romeo, Spatocco Raffaele, Tibaldi Giulio, Tomasetto Eugenio, Tomba Aldo, Tozzola Paolo, Turtura Giuseppe, Vaccari Carlo, Venturoli rag. Francesco, Vinsani Ugo, Zanasi Vincenzo, ZANETTI MARGHERITA, Zingali Gaetano, Zuccarini Amedeo.

Budrio. — Casari Giuseppe.

Calcara. — Lazzari Pietro.

Calderara di Reno. — Chiarini Aldo.

Casalecchio di Reno. — BALDUCCI ADA, Garagnani Giulio, Mazzetti Lodovico.

Castel di Casio. — Nanni Pompeo.

Castelguelfo. — Gessi Giovanni.

Castiglione Pepoli. — Puccetti dott. Pietro, Tosi Giovanni.

Crevalcore. — Casari Mario, Malpezzi Aldo, Villani Giovanni.

Imola. — Bragaglia Giuseppe, Franchini Remo, Fuzzi Armando, Guadagnini Antonio, Tabanelli Amedeo, Tabanelli Luigi.

Lizzano in Belvedere. — Marascia Antonino.

Medicina. — Capellari don Luigi.

Mongardino. — Sinceri Giuseppe.

Rigosa. — Cesari Celso.

S. Pietro Capofiume. — Caimi Carlo.

BRESCIA. — Armellini Ezio, Associazione Impiegati Aziende Private di Brescia, e Provincie, Balzer Ignazio, Bongiovanni Luigi, Bontempi Pietro, Castagna Francesco, Cavagnola Guido, Cirimbelli Ugo, Cozzi Pietro, Crollalanza rag. geom. Corrado, Fava Vittorio, GAMBAZZA GIUDITTA, Golferini Achille, Minola Angelo, Moto Club Brescia, Muro Roberto, Novaglia Pietro, Ramocelli Enrico, Sajani Guido.

Bezzuglio di Maderno. — Cipani Andreino.

Capo di Ponte. — Bazzini nob. Fausto, Tosana rag. Pietro.

Castenedolo. — Tedeschi Domenico.

Cologne. — Cominotti dott. Gerolamo.

Corsano. — Gorlani Antonio, Padovani Battista.

Desenzano sul Lago. — Galeazzi Mario, Rossi Egidio, Venturi prof. Attilio, Vischioni prof. Giacomo.

Gambara. — Pozzali Zeffirino.

Ghedi. — Lodrini Michele, Pedraglio Antonio.

Mompiano. — Giannoni Angelo.

Palazzolo sull'Oglio. — Morandi don Alberto, Morandi Antonio.

Pontoglio. — Pezzoni Giacomo.

Rovato. — Fontana Bortolo, Guaitani avv. Giovanni, Valzorio Giuseppe.

Saiano. — Salvi don Giovanni.

Salò. — Sola Luigi.

S. Eufemia della Fonte. — Landi Bruno, Rapuzzi Cesare.

Villa Cogozzo. — Zecchini dott. Filippo.

Villanuova sul Clisi. — Muzio Francesco.

Visano. — Marconi Franco, Quaranta G. B.

CAGLIARI. — Corona Enrico, Demelas Luigi, Masioli Antonio.

Buggerru. — Collu Egidio, Grosso Agostino.

Carloforte. — Biblioteca Popolare, Cherchi Aleardo, Circolo Commerciale, Diaz Francesco, Penco Attilio, Llaisant Eugenio, Rapallo Antonio, Tusaccin Antonio.

Desulo. — Puggioni Giovanni.

Iglesias. — Pisano Tancredi, Taschini ing. A.

Ingurtosu. — Sain Giovannino.

Narcao. — Dessi Antonio.

Oristano. — Casu Pompilio, Meloni Marras Attilio.

S. Antioco. — Locci Francesco.

Santu Lussurgiu. — Carippa dott. Giovanni Nicolò.

CALTANISSETTA. — Fava dott. Salvatore.

CAMPOBASSO. — Ricciuti ing. Abramo, Santovito ing. Pasquale.

Boiano. — Tocci Nicola.

Casacalenda. — Società Operaia di M. S.

Larino. — Petrella dott. Nicola, Petroni prof. Domenico.

Limosano. — Corvinelli Marcello.

Termoli. — Borgia Edoardo.

Trivento. — Casilli Luigi.

CASERTA. — Cecere Edoardo, Florio dott. Ludovico.

Acquafondata. — DE FILIPPI FRANCESCO MARIA.

Capua. — Biblioteca del Museo Campano.

Carano. — Peraldo Luigi.

Casalcassinese. — Rossi Giuseppe.

Casapulla. — Natale Elpidio.

Cassino. — Matronola Alfonso.

Conca Campania. — Galdieri Amerigo.

Falciano. — Donati Giovanni, Fronzoni Ernesto, Macchechini Edoardo, Nesi Alfredo, Pampaloni Dario, Pampaloni Giuseppe.

Gaeta. — Matone Giovanni, Simeone Lodovico.

Isola Liri superiore. — Costantini Ernesto, Mastroianni Gerardo, Urcinoli march. Ovidio.

Santa Maria C. V. — Martinelli Silverio, Palmieri Mario, Signore dott. Francesco, Soldani Pasquale.

Sora. — Carosella Manfredo, Lauri Paolo.

CATANIA. — Alonzo Ignazio, Bonaccorsi Alfio, Bonanni Tomaselli rag. Rosario, Desi Giuseppe, Rodano Arcangelo, Rodriguez Pietro, Ruggeri Giuseppe, Sapuppo avv. Giuseppe, Spina Francesco.

Acicatena. — Tropea Maesano Paolino.

Acireale. — Busà Mario, Corsale dott. Giuseppe, Pennisi Lella Francesco.

Caltagirone. — Gerbino Luigi.

CATANZARO. — Balicchi Alessandro, Genovesi Luigi, Inselvini ing. Arnaldo, Polese ing. Attilio, Salsano cav. Alessandro.

Cerenzia. — Benincasa dott. Ernesto.

Cortale. — Quaranta Francesco.

Monteleone Calabro. — Asti Carlo.

Nicastro. — Costanzo Pietro.

S. Costantino Briatico. — Lombardi Satriani avv. Nicola.

S. Floro. — Costa Luigi.

Serra S. Bruno. — De Francesco Bruno Michele.

Soverato. — Bianchi geom. Michelangelo.

Tropea. — Barone Alfredo, Bogliaccino Orazio.

CHIETI. — Aiello Giacomo, Aiello Giuseppe, Frascogna rag. Antonio, Lapalorcia cap. Leonardo, Marotta geom. Eduardo, Paparella Giustino, Pescucci Guglielmo, Sforzini geom. Antero, Vannucci Lorenzo.

Atessa. — Scerni geom. E. Nicola.

Orsogna. — Santarelli Luigi.

Ortona. — Nigro Vincenzo.

Piano d'Orbe. — Celidonio Davide, Tobaldi Italiano.

COMO. — Albonico Luigi, Ballerini Piero, Beneggi Mario, Castelli rag. Angelo, Castiglioni Attilio, Cermenati Giovanni,, Conti rag. Siro, Corti dott. Paolo, Durelli Remo, Fontana Mario, Fontanella Ambrogio, Foracchia rag. Arturo, Lambert dott. Giuseppe, Lambrugo Alberto G., Marazzi prof. arch. Aristide, Oliverio Mario, Ortelli Carlo, Pedraglio Giuseppe, Pedroni Marco, Roggero ing. Mario, Tagliabue Francesco, Testoni Ernesto.

Acquate. — Spini Giulio.

Albate. — Testoni Mario.

Albiolo. — Larghi Luigi.

Asso. — Andreotti Luigi.

Barzago. — Ripamonti don Cesare.

Bellagio. — Cariboni Emilio, Poletti Domenico.

Bellano. — Natta avv. Umberto.

Besozzo. — Chiodoni Gaspare, Podestà Carlo.

Breccia. — Volonterio Achille.

Brinzio. — Bianchi Giovanni.

Caccivio. — Giudici Reale, Patriarca Piero.

Cantù. — Volpi Angelo.

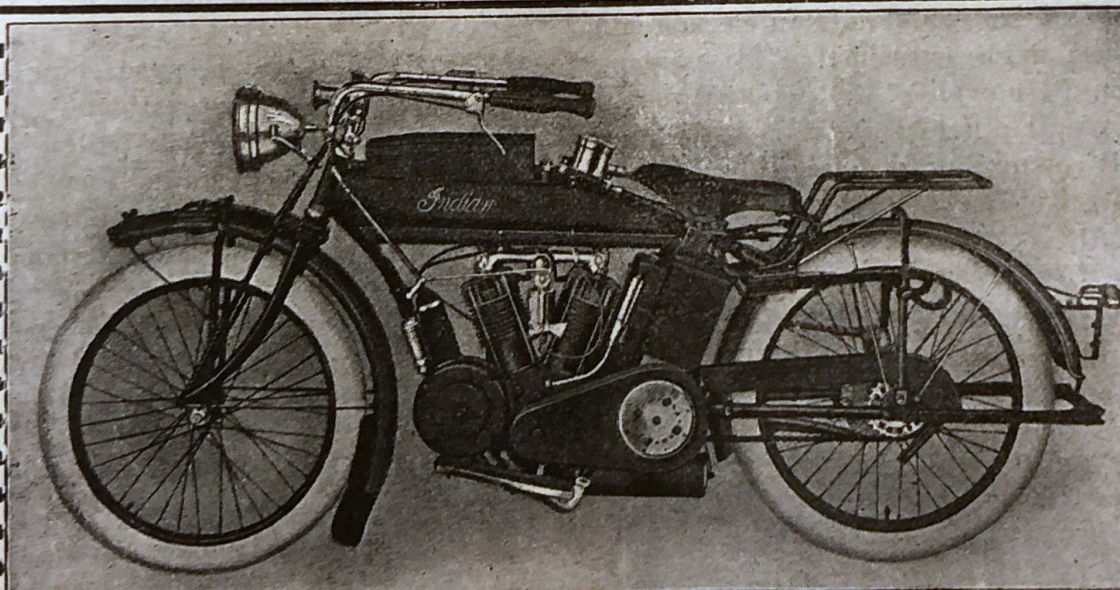
Capiago. — Auguadro Pietro, Maspero Carlo, Maspero Piero.

Carnago. — Detomasi Giuseppe.

Casate Nuovo. — Bestetti Silvio.

Casbeno. — Riva Carlo.

Casnedo. — Cerutti Giuseppe.

Cassina Valsassina. — Muttoni don Francesco.

Hupmobilismo.

L'*Agenzia Generale Hupmobile* ha pubblicato il catalogo dei nuovi tipi a due, cinque e sette posti, sia a Torpedo che a Landaulet-Limousine, ed in questo catalogo è scritta la storia dei grandi progressi fatti nell'automobilismo negli ultimi anni.

Le macchine *Hupmobile* hanno sempre avuto la fama di essere macchine costruite onestamente e cioè non per appagare l'occhio soltanto, ma per dare un servizio l u n g o, sicuro e continuato senza nessuno di q u e g l i inconvenienti che una macchina potrebbe arrecare ai suoi possessori, se non fosse costruita di ottimo materiale.

HUPMOBILE TOURING CAR 7 POSTI 24-32 HP — Lire 7800
" " " 5 " " " " " 6800

Carrozzeria in nero smagliante - chassis in rosso - cristallo a doppio snodo - fari, fanali, generatore e tromba - mantice in seta con coprimantice e tendine istantanee Jiffy - contachilometri Stewart - parascosse Truffault - cerchi smontabili con quinto di ricambio - portagomme - pompa - martinetto - scatola di riparazioni - corredo utensili e pezzi di ricambio. **Dinamo Westinghouse** per messa in marcia, illuminaz. e tromba elettrica **L. 750** in più.

Hupmobilista continua ad essere sinonimo di automobilista contento. Non c'è macchina che faccia degli entusiasti e li mantenga tali come l'*Hupmobile*. Ciò perchè il motore, lo *chassis*, il differenziale sono tutti organi costruiti col miglior materiale ottenibile negli Stati Uniti, e perchè tutti gli altri organi della vettura sono i migliori che si possono trovare sul mercato. Abbiamo perciò il miglior Magneto: il *Bosch*; il miglior

LANDAULET-LIMOUSINE 24-32 HP - 7 POSTI - DI GRAN LUSSO
(sullo stesso chassis del Touring Car a 7 posti)
Lire 3500 in più.

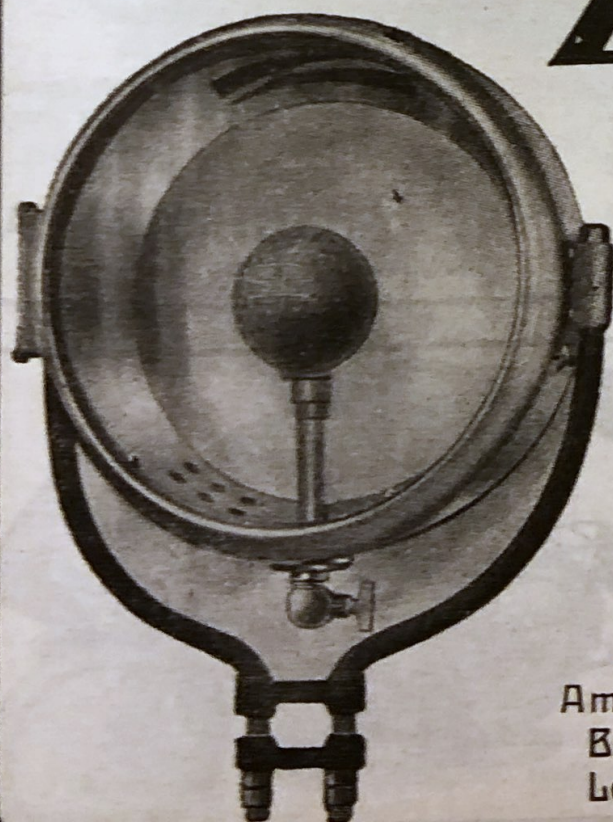
carburatore: lo *Zenith*; la miglior frizione: a dischi d'acciaio di 32 cm.; il miglior sistema di oliazione e di raffreddamento; il miglior contachilometri: lo *Stewart*, ecc. ecc.

Queste macchine sono poi dotate di cerchioni smontabili con un quinto di ricambio e di tutti i miglioramenti meccanici escogitati ultimamente. Per esempio, pochi sanno che molti disastri tutomobilistici sono causati dalla rottura dell'asse posteriore. Quest'asse, soggetto continuamente alla forza di torsione, si può rompere in qualsiasi macchina delle primarie marche del mondo. Per evitare ciò, le ruote posteriori dell'*Hupmobile* non sono montate sull'asse, ma sul tubo che lo circonda, hanno cioè l'asse flottante.

A tutti questi pregi le macchine *Hupmobile* hanno aggiunto quest'anno la dinamo Westinghouse, pur adottata dalle più costose macchine europee. Questa dinamo meravigliosa serve per la messa in marcia automatica, l'illuminazione dei fari e fanali, tromba elettrica, tutte cose azionate dalla forza superflua del motore che prima andava perduta. Ora basta premere una leva per far partire il motore, basta premere un bottone per accendere i fari e i fanali, un altro bottone nel centro del volano aziona una tromba a suono continuo. Una signorina può ora facilmente guidare queste vetture. Si aggiunga la durata di queste macchine ed il loro convenientissimo prezzo e non si potrà a meno di giudicare l'*Hupmobile* la più grande valuta automobilistica sul mercato.

Ciò spiega anche perchè queste macchine siano vendute a migliaia in tutta l'Europa, e l'entusiasmo di tutti coloro che comprano una macchina *Hupmobile*.

L'AGENZIA GENERALE HUPMOBILE, Via Nazionale 4, ROMA, invia i nuovi Cataloghi gratis dietro semplice richiesta.

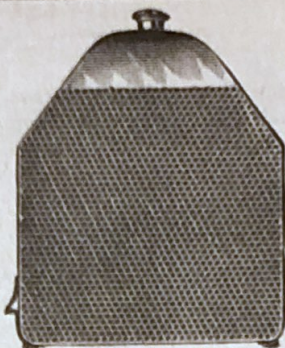
Castronno. — Broggini Giuseppe.
Cernobbio. — Casnati Aristodemo, Dell'Orto Alfonso, Ferraris Martino, Maghetti Luciano.
Erba Incino. — Corti Giuseppe, Dameno Ambrogio, Franchini Giovanni, **LOCATELLI ADELE**, Origgi Ferdinando.
Fino Mornasco. — Cattaneo Carlo.
Fornasette. — Santolini Ippolito.
Garzeno. — Albonico don Francesco.
Germasino. — Mornatti sac. Bartolomeo.
Laino. — Bergna Maurizio.
Lanzo d'Intelvi. — Magro Virginio Pompei Sante, Rondini Luigi.
Lecco. — Cornelio Roberto, Ferrari Giulio, Garolini Pietro, Longa Emilio, Menegotti Giuseppe, Molinari Battista, **NAVA TORRI TARELLI MARIA**, Negri Gaetano, Ticozzi Giuseppe, Tocco Giuseppe.
Lomazzo. — Mangiacavallo Angelo.
Luino. — Capriogtio Prospero, Corti Attilio, Ferrari dott. Ottorino, Mongelli Tomaseo, Sanvito Ferrante.
Malnate. — Benzoni Alberto, Ottolini Gaetano.
Mandello Lario. — Munz Emilio, Stefanoni Luigi.
Menaggio. — Giugno Armando.
Merate. — Porati Enrico, Quirici Benvenuto.
Mulini. — Zappasodi Emidio.
Pianello Lario. — Bellati Romolo.
Pigra. — Mirani Riccardo.
Ponte Tresa. — Brenchio Giuseppe.
Proserpio. — Gironi Piero.
Rovellasca. — Ajani Carlo, Carugo Ambrogio.
Sala Comacina. — Villa Faustino.
Stazzona Dongo. — Mineni Giovanni.
Sueglio. — Gottifredi don Lorenzo.
Travedona. — Brebbia Paolo, Corti Angelo.
Valle Olona. — Ermoli Oreste.
Varese. — Albisetti Luigi, Bianchi Angelo, Bizzozero Antonio, Comolli Antonio, Guidali Piero, Maroni Aldo, Marzoli Guido, Rossi Angelo.
Verzago. — Rigamonti Ascanio.
Viconago. — Provini Bernardo.
Viggiù. — Bianchi Giovanni, Gussoni Pietro, Ponti Antonio.
COSENZA. — Castellano Agostino, Falco Rinaldo, Giuliani Vincenzo, Magnavita Vincenzo, Zuccarini Armando.
Belvedere Marittimo. — Circolo del Buon Umore.
Cerchiara. — Circolo Unione.
Cropalati. — Japoce Pasquale.
Luzzi. — Falcone Battista.
Parenti. — Ponterio Giovanni
S. Marco Argentaro. — Tarantini geom. Francesco.
Terranova di Sibari. — Donato Francesco.
CREMONA. — Balteri Ferruccio, Bergonzi Emilio, Bergonzi Pietro, Bottaro Lorenzo, Brotto Giovanni, Carantani Giacinto, Copercini Marcello, de Villagomez dott. Rodrigo, Feroldi Ettore, Gaudenzi Carlo, Manfredi Ernesto, marchese rag. Gino, Martini rag. Demetrio, Miglioli avv. Guido, Moroni Luigi, Onida Achille fu Emilio, Onida Achille di Luigi, Piovetti Alessandro, Reggiani Alfredo, Rossini rag. Marco, Santini rag. Virgilio, Soldi Franco, Talamazzi Giulio.
Annicco. — Bassani Carlo.
Casalmaggiore. — Belletti Alceste, Longari Ponzone nob. avv. Vincenzo
Casalsigone. — Pozzi Ersilio.
Castelleone. — Pellegrini avv. Enrico.
Chieve. — Fusar Poli Daniele.
Cicognolo. — Maffezzoli Renato.
Crema. — Monti Alfredo, Valcarenghi Angelo.
Duemiglia. — Bergamasco Giovanni.
Motta Baluffi. — Ghidoni don Antonio.
Olmeneta. — Garavelli Francesco, Molli Guido.
Ostiano. — Belloni Domenico.
Paderno. — Somenzi Giuseppe.
Piadena. — Tognelli Ferdinando.
Pizzighettone. — Chiapponi avv. Tullio Attilio, Galli Giovanni.
Romanengo. — Eccolini Attilio, Fantinato Michele, Marchetti Giuseppe.
Scandolara Ravera. — Fassi Marino.
Soncino. — Capitaneo Giuseppe, Menzi Alfredo, Pezzani nob. avv. Felice.
Soresina. — Bargelli Virgilio, Bortolotti Romeo, Pavese Arnaldo, Pianazza prof. G. B.
Voltido. — Superti Achille.
CUNEO. — Basteris rag. Giuseppe, Battaglia Alfredo, Belgini Stefano, Cavallo geom. Gherardo, Frascio Vittorio, Lovera ten. Bernardino,

Side-Cars

— tipo Inglese —

CHIEDERE LISTINO

CASA FONDATA NEL 1882

A. PIERANTONI - Bologna

Telefono interurb. 12-85 Via Belfiore, 2

FABBRICA

RADIATORI

PER AUTOMOBILI

BREVETTI PROPRII

COFANI - GREMBIALI

SERBATOI

RIPARAZIONI

TORINO Via Moncalieri, 12

Telefono intercomunale 43-23

VETTURETTE NSU

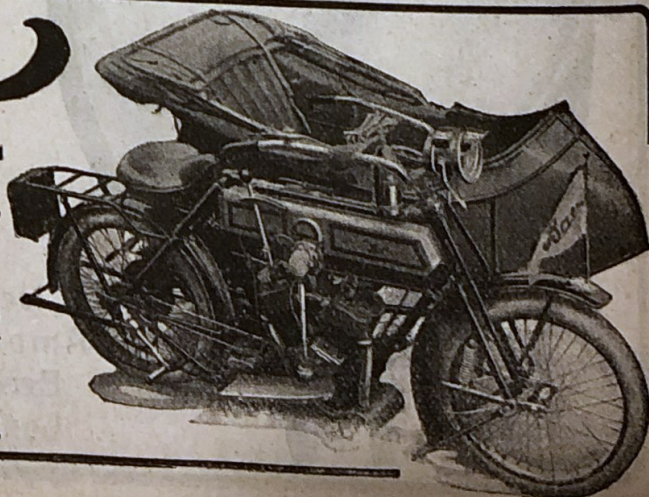
Non sono le più a buon mercato, ma le più robuste, pratiche ed economiche!

Chiedete il prospetto: si spedisce gratis!

Si concedono Agenzie a persone serie nelle zone ancora libere!

Rappr. Generale per l'Italia:

P. GHIRLANDA

Via Vincenzo Monti, 26 - MILANO

Rovera Eligio, Sorzana Sebastiano.
Barasso. — Bregonzio Amerigo.
Brà. — Boglione Francesco.
Briga Marittima. — Baldi Pietro.
Busca. — Bernardo Bartolomeo, Levi Marco.
Centallo. — Vegezzi Bossi Carlo.
Cherasco. — Cagni Manfredo, Palli Enrico, Sartoris Antonio.
Dogliani. — Circolo Sociale Doglianese, Mellarino dott. Eugenio.
Dronero. — Galdolfo rag. Giovanni.
Fossano. — Corteselli Corrado.
La Morra. — Burdizzo dott. Napoleone.
Mango. — Sitia dott. Felice.
Melle. — Isaia don Francesco.
Mondovì. — Agostinelli Ennio, Bertolè Candido, COLOMBO GIULIA, D'Agostino Antonio, Eleonori Massimo, Luigi don Luciano, Merlati Gualtiero, RICHIERI MARIA, Vernazzo Gerolamo.
Montaldo. — Benso Eusebio.
Pontechianale. — Gianotti don Luigi.
Robilante. — Consolino Giacinto.
Saluzzo. — Catalano Giuseppe.
S. Dalmazzo di Tenda. — Cecconi Domenico.
S. Damiano Macra. — Chiotti Chiaffredo.
Sanfrè. — Cattaneo Leonida.
Sanfront. — Boetti Andrea.
Savigliano. — Arialdo Mario, Bonelli Cesare, Rosa prof. Giuseppe Carlo, Travaglio prof. dott. Cesare.
Serravalle Langhe. — Cuniberti don Felice.
Tenda. — Cotta Emanuele, Ricciardi Francesco.
Verzuolo. — Fissore Francesco.
FERRARA. — Benassi Giacomo, Bottone Quirino, Finzi Giorgio, Guidoboni Guido, Longega Ernesto, Makain Umberto, Martorana Paolo, Micheli Bruno, Minerbi Arrigo, Muccioli rag. Umberto, SAMBRI VITTORINA, SETTI CLARA, Torri Antonio.
Argenta. — Beltati geom. Guglielmo, Circolo Popolare.
Berra. — Capatti Luigi.
Bondeno. — Benea Fernando, Tamarozzi Fernando.
Cento. — Leggio Igino, Miolti Giovanni, RAGHETLY VERA, Sotti Guido.
Codifiume. — Mingozzi Francesco.
Codigoro. — Selmo Antonio, Viola ing. Pietro.
Copparo. — Novaro dott. Nicola, Rebori dott. Fortunato.
Gaibano. — Cesari Aldo.
Masi Torello. — Graziani Giorgio.
Poggiorenatico. — Castaldi Carlo.
Portomaggiore. — Busi Orfeo, Cavallari Primo, De Giacomi dott. Domenico, Orru Giovanni Antonio.
S. Maria Codifiume. — Masotti Lelio.
FIRENZE. — Altoviti Dino, Ambron ing. Leone, Antonini Antonio, Armini Alberto, Baldacci Alberto, Banhi rag. Attilio, Bandini Niccolò, Bargnoni dott. Osvaldo, Bautmans Marcello, Bertelli Carlo Luigi, Brogi Giuseppe, Bruno Marcello, Ceruti Amedeo, Ciardi tenente Giuseppe, Cini Ruggero, Cutrera Emanuele, Della Nave dott. Ferdinando, De Medici Antonio, Donatini don Alfonso, Donnini rag. Gino, Ducceschi avv Piero, Fassò prof. Luigi, Fidanzini Roberto, Finzi Drejfus, Fossati Edoardo, Franchi Dino, Francolini Fortunato, Frusoni Gioberto, Gabrielli Pietro, Galletti Enrico, Galli rag. Gino, Gandi Ezio, Ghinazzi Amerigo, Giannelli ten. Alessandro, Giannini Guido, Giochi Franz, Gori Guido, Guidotti Augusto, Lari Gaetano, Lattes dott. Dino, Magnani avv. cav. Giuseppe, Maiocchi Luigi, Martelli Egisto, Martinez Paolo, Martini cap. Oreste, Mazzetti Giulio, Merci ing. Luigi Milani Sirio, Minoccheri avv. Mino, Mirto sottoten. Gennaro, Morandi Gustavo, Mura Silvio, Nencioni Umberto, Nencioni Vittorio, Orlandi Giuseppe, Paladini Giuseppe, Pampaloni Luigi, Pampaloni Mario, Pardi Mario, Pergentini Neri, Pettini Ugo, Pieri Alberto, Prunetti Lotti Guido, Pugliese dott. Vincenzo, Rimediotti Piero, Rivalta Carlo, Santoro Giuseppe, Scappini rag. Ugo, Scarlatti Ferdinando, Sforsi ten. Gustavo Umberto, Spinetti Gastone, Temperani Antonio, Terranova Luigi, Tilli Giovanni, Toffanari Arturo, Torrigiani dott. Arturo, Trabucco prof. Giacomo, Trevisani Giulio, Zenni Armando.
Bagno di Romagna. — Salucci Malvisi Lorenzo.
Castelfiorentino. — Bacci avv. Giuseppe.
Castrocaro. — Conti Aldo.
Certaldo. — Bastianoni Giuseppe.
Fiesole. — Alonzo Salvatore, Brandolin Giovanni, Frapoli Giulio,

Mainieri Aldo, Monselles Renato, Notarbartolo Marco, Tommasi Francesco.
Figline Valdarno. — Rosati Riccardo.
Galluzzo. — Galli Vasco.
Montecalvoli. — Demi Angiolo.
Palazzolo di Romagna. — Circolo « La Caccia ».
Pistoia. — Biagini rag. Lionello, Mercatanti Tito.
Prato. — Casieri Raffaello, Castellani Angiolo, De Pasquale Santino, Martelli Giuseppe, Masin Giovachino, Mattei Giulio, Menicacci Giulio, Primi Umberto, Tozzi Tito.
S. Croce sull'Arno. — Giovacchini Umberto, Pescini Torquato.
S. Marcello Pistoiese. — Lori Marinello.
Sesto Fiorentino. — Taiti Romeo.
FOGGIA. — D'Atti Matteo.
Lucera. — Conte Giuseppe, Convitto Nazionale R. Bonghi, De Biase Rosario, Falcione Nicola, Igi rag. Raffaello, Nevola dott. Egidio, Olivieri Nicola, Renzulli Matteo, Suozzo Donato.
S. Marco in Lamis. — Gatta don Nicola.
S. Nicandro Garganico. — Venezia Mario.
Troia. — Martelli Alfredo.
FORLI'. — Bertagni ing. G. Antonio, Castelli Alvaro, Floreale Giuseppe, Galletti Franco, Jaffei Lucio, Mondaini Libero, Scardina Calogero, Tocco Ciro, Vannini Enrico.
Cesena. — Tenenti dott. Antonio.
Longiano. — Corrado dott. Eugenio.
Mercato Saraceno. — Bondanini Alfredo.
Riccione. — Mancini Renato, Tanfani Luigi.
Rimini. — Francesconi Marino, Galli Leo, Morelli dott. Gaetano, Pratelli Egisto, Vannucci don Giuseppe.
Teodorano. — COCCHI TERESA ved. FONTANA.
GENOVA. — Accordi rag. Vittorio Emanuele, Aliberti Umberto, Amoretti dott. Alfredo, Angiono Vittorio, Ansaldo Giacomo, Balestrero Pasquale, Baliani Santo, Baquis Paolo, Barabino Nicolò, Barlocco Silvio, Benussi Lodovico, Berardi Giacomo, Biblioteca Scolastica 3º Ginnasiale C. Colombo, Blake Paul G., Borzone G. Lorenzo, Bottaro Emilio, Bottini dott. Alberto, Boveyron Paolo, Bozzo Costa Edoardo, Brugnoli rag. Vittorio, Buratti Giulio, Burlando Giovanni, Caffarena Italo, Cagnacci Corrado, Calcagno Giuseppe, Calvi avv. Carlo, Canepa Luigi, Canessa Giuseppe, Canessa Mino, Canevaro Lorenzo, Capra Alberto, Carando ten. Roberto, Caroggio ing. Paolo, Carracino Romolo, Castagnola Costantino, Castagnola Giuseppe, Cavallero rag. Roberto, Cavalli Alfredo, Cavo Giuseppe, Colmignoli Domenico, Consolandi Edoardo, Copello dott. Andrea, Costaguta Giulio, Daneri L. Carlo, De Andreis Paolo, De Gribaldi Mario, Del Chiaro Cesare, De Martino Ermenegildo, Derchi Mario, Discalzi Luigi, Dodero G. B., Dogliotti Marcellino, Dondini Candido, Durante Luigi, Faccini Mario, Fiorone Carlo, Fossati Carlo, Friscione prof. Arturo, Fumasi Curzio, Gaggero prof. Agostino, Gambino Pietro, GANDOLFI RINA, Garfi Antonino, Ghersi Vittorio, Girardi Alfredo, Grossi Michele, Grossmann Federico, Grosso dott. Orlando, Guassardo Remo, Lagomarsino don Enrico, Lentini Francesco, Leporati Pio, Levi Paolo, Lusardi Giovanni, Malvasio Guido, Manganaro Santi, Marino Cesare, Martinelli Francesco, Mazzichetti Albino, Merlini Angelo, Migliara Pietro, Mingarelli Vincenzo, Monticelli Enrico, Monticelli Francesco, Monticelli Guido, Moro avv. Bartolo, Motta Tullio, Mowinckel Willy, Nizza Luigi, Nolli Raineri, Oliva Annibale, Ovidio Orlando, Panizzi Federico, Pasqualetti Vittorio Emanuele, Pastine dott. C., Perrona Filippo, Pescarini Paolo, Pesse Carlo, Petrioli rag. Dante, Picozzi Eugenio, Pieri Giuseppe, Pisano ing. Carlo, Pizzorno rag. Costantino, Podestà Alfonso, Poggi Lodovico, Ponte Giacomo Giovanni, Questa Angelo, Reale Rinaldo, Risso Heriold, Rolandi rag. Giovanni, Rosazza Pietro, Rossi Achille, Sassi Francesco, Scovero Giovanni, Scribanis Carlo, Seitner Federico, Sivori Angelo, Soc. Sportiva « Esperia Savoia » Sezione Escur-

POLVERE DI SAPONE AL LATTE

(quarto del naturale)

in eleganti **scatole di metallo litografate**, garantita purissima, impalpabile, leggermente e deliziosamente profumata: trattata all'acido borico, riesce disinfettante ed emolliente della pelle. Studiata e creata espressamente per **toeletta** e per chi usa **radersi la barba in casa, in viaggio, in campagna.**

EVITARE le innumerevoli e dannose imitazioni. Esigere su ogni scatola la mia Ditta e la firma di garanzia *EnBalicco.*

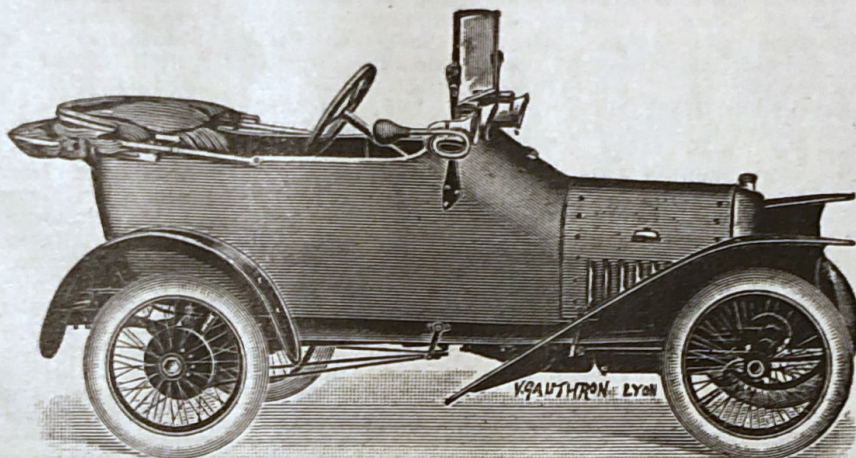
Unico concessionario per l'Italia e Colonie:

ENRICO BALICCO Via Catalani, 20 - MILANO

Telefono Intercomunale **30-028**

CERCANSI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI CITTÀ

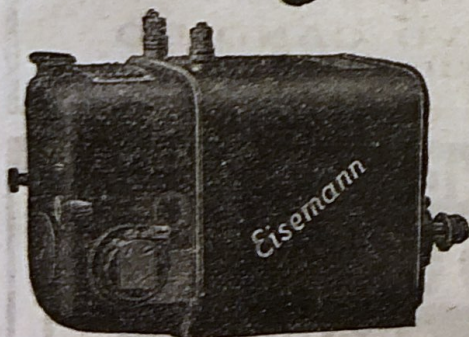
Inviando L. **0,50** si riceve franco in casa una scatola, e per quantità maggiori aggiungere L. 0,40 per ogni scatola. - **Sconti fortissimi ai Rivenditori** (senza impegno).
Grande Deposito di Polvere di Sapone di primissima qualità a prezzi onesti.

V. GAUTHRON LYON

PEUGEOT

CHE HA VINTO TUTTE LE GRANDI CORSE DEL 1912-1913, CHE NON TEME LA LOTTA COLLE VETTURE LE PIÙ POTENTI, NON DISDEGNA DI FABBRICARE

LA PIÙ MERAVIGLIOSA VETTURETTA

CHE FORMA LO STUPORE DELL'AUTOMOBILISTA COSCIENTE

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA:
G. C. Fratelli PICENA - Corso Principe Oddone, 17 - TORINO

DINAMO
EISEMANN

Per illuminazione automobili, canotti, dirigibili (Chiedere Catalogo)

LA MARCA IN VOGA

Il più grande successo dell'OLYMPIA SHOW

Ernst Eisemann & C. A. m. b. H. - Stuttgart (Germania)

Agente generale per l'Italia:

SECONDO PRATI - Via Carlo Alberto, 32 - Milano

sionisti, Stagnaro Angelo Giovanni, Stramesi Silvio, Tazzioli Domenico, Terrile Giovanni, Tessari Amedeo, Tinelli Carlo, Tonolli ing. Arnaldo, Torello Giovanni, Tortonese Alfonso, Traffano Giuseppe, Vaccari Enrico, Valdo Carlo, Vallebona Ubaldo, Varni prof. Dario, VASSALLO FRANCESCHINA, Venezia Paride, Ventre Federico, Volino Ferdinando.
Alassio. — Bottiroli Antonio.
Albenga. — Zanoni Giacomo.
Bolzaneto. — Custo Nicolò.
Borghetto di Vara. — Bellanda Francesco, Raggio Luigi.
Cairo Montenotte. — Cremonesi Giovanni.
Calizzano. — Zunino Angelo.
Camogli. — Circolo Camogliese, Riccobaldi Angelo.
Chiavari. — Costa Angelo, Lombardi Pietro, Maja Serafino, Quarone rag. Antonio Carlo.
Cornigliano Ligure. — Barbieri Giuseppe, Lauro Giorgio, Tixi Enrico, Venzano Bartolomeo, Zipoli Casimiro.
Deiva. — Regini Usiglio.
Finalmarina. — Caffa Marcelo.
Finalpia. — Boncardo Giuseppe, Ghigliotti Giov. Battista.
Lerici. — Brusacà Gino.
Levanto. — Cinollo G. Batta.
Marassi. — Posse Vincenzo Raimondo.
Marola. — Falconi rag. Luigi.
Mignanego. — Arvigo Giuseppe.
Millesimo. — Audisio Arturo.
Mizzano. — Fasce Giovanni.
Moneglia. — Trincheri Angelo.
Nervi. — Drago Mario di G. B.
Pegazzano. — Olmi Azeglio.
Pegli. — Biliotti rag. Umberto.
Pietra Ligure. — Caviglia Armando.
Ponte Carrega. — Dellepiane Mario.
Pontedecimo. — Filippini Giovanni, Ghersi G. B.
Prà. — Tixi Angelo.
Quarto dei Mille. — Guala geom. Ettore, Lomardi Vittorio, Valle Agostino Vittorio.
Quinto al Mare. — Amoretti Luigi, Marchese cap. Giuseppe, Penco Stefano.
Rapallo. — Picozzi Luigi, Raggio Luigi.
Recco. — Rebora Amedeo.
Rivarolo Ligure. — Bianchi Aldo, Carpaneto Nino, Firpo Rinaldo, Motta Carlo, Richino Michele.
Sampierdarena. — Burlando Luigi, Carbone Ernesto, Casella Giacomo, Chiossone Giovanni, Del Cima Gino, Demartini Antonio, Dodi Pietro, Gavazzi Ugo, Maino Armando, Micheletto Annibale, Negro Angelo, Parodi Luigi, Pieragostini Alessandro, Pittaluga Francesco, Rela G. B., Rosso Mario, Santambrogio Vittorio, Sciacaluga Nicolò.
S. Martino d'Albaro. — Roccatagliata cap. Enrico.
S. Quirico. — Travi Giuseppe.
S. Margherita. — Spinelli Guido.
Sarzana. — Crespi Giuseppe Mignani Benvenuto, Polleschi Antonio.
Sarzana. — Crespi Giuseppe, Mignani taglia Giuseppe, Bertolotto Giulio, Broglia Emilia, Bruzzone Andrea, Caccioppoli ing. Lorenzo, Cavallo Edilberto, Cuneo prof. Filippo, Duce Vittorio, Fineschi geom. Alberto, Gindri G. B., Lamberti Gio Batta, Loffredo Michele, Lupano Artemio, Malan Paolo, Manara Giuseppe, Parma Angelo, Parma Giovanni, PELLEGRINI prof.ssa ANNA, Rossello Giov. Batt., Sechi Antonio.
Sestri Ponente. — Bosio Emanuele, Casanova Giuseppe, Giglio co: Andrea, Nattino Emilio, Pizzorno Tomaso, Predasso Innocenzo, Ronco Luigi, Storace Attilio Carlo, Zunino Federico.
Spezia. — Aido Albano, Barbieri Ottavio, Bertero Romualdo, Bertolucci rag. Silvio, Beverini dott. Placido, Bracelli Mario, Cattaneo Riccardo, Conti Carlo, Cravino dott. Giovanni, D'Anelia rag. Umberto, Domenichini Milziade, Duranti cav Virgilio, Giaume rag. Luigi, Meschieri Aldo, Orengo Achille, Podenzana prof. Giovanni, Ramovecchi Alfredo, Scottino prof. Pietro, Semidei Alfredo, Vivaldi Francesco.
Sturla. — Bazzocchi Amilcare.
Torriglia. — Fossa Livardo, Pedrini Giuseppe.
Varazze. — Germagnoli Ernesto.
Villanova d'Albenga. — Navone notaio Tomaso.
Voltri. — Barletto Giuseppe, Canepa Giuseppe, Fresco Carlo Emanuele, Tutino Agostino, Giachino Ferdinando.
Zoagli. — Vaccaro Luigi.
GIRGENTI. — Accardi dott. Mario, Bonadona rag. Giovanni, Gamba ing. Costantino, Licalzi dott. Michelangelo, Prestianni dott. Nunzio.
Cattolica Eraclea. — Salmaggi Franc. Giuseppe, Stellario Lombardo.

Sciacca. — Paladini Guido.

GROSSETO. — Angelotto Angelotti, Associazione della Stampa, Barth Teodoro, Bellini dott. prof. Giovanni, Bracci Cambini rag. Carlo, Cantafio avv. Francesco, Capriello Giovanni, De Francesco Pasquale, Fallani Arbace, Mazzoncini Silvio, Morandini Torquato, Reggiani prof. arch. Ivaldo, Salvestroni dott. Guido, Sansoni Icilio, Santini Garibaldo, Unione Ginnico Sportiva Grossetana, Unione Monarchica V. E. III, Zanoli Francesco.

Boccheggiano. — De Agostini Stefano.

Casteldelpiano. — Monaci Angelo.

Gavorrano. — Bianciardi Arsede.

Gerfalco. — Pacchierotto Ferdinando, Vecchini dott. Giovanni.

Massa Marittima. — Bezzi Pietro, Niccolini Niccolino, Tilli di Prata Assuero.

Montemerano. — Ponticelli Luigi.

Orbetello. — Ercolani Francesco.

Pitigliano. — Acquaroni Biagio, Frigenti dott. Ernesto, Zamperini Ugo.

S. Caterina Roccalbegna. — Rossi Romolo.

Scarlino. — Duccini Iacopo, Marrini Ottavio, Neri Stefano.

Sorano. — Bologna Giov. Battista, Masini Vincenzo, Sanità Delidio.

LECCE. — Guglielmi Pasquale.

Cellie Messapica. — Allegretti Vincenzo.

Francavilla Fontana. — Cajone prof. Luigi.

Galatina. — Carlucci Massimo.

Martina Franca. — Santoro Pietro.

Nardò. — Vaglio Massa cav. Giuseppe.

Ostuni. — Menna Cosimo.

Squinzano. — Frassaniti cav. uff. Francesco.

Taranto. — Giusti Egidio, Mormile Cesare, Watson Frederich.

Tuglie. — Imperiale Giovanni.

LIVORNO. — Albani Angiolo, Berti Dott. Alberto, Chiellini Enrico, Ciucci Gaetano, Faldini Giulio, Ignesti Guido, Onnis Efisio, Pipeschi Angelo, Pucciarelli Umberto, Rivolti Giorgio, Sartorio cap. Giuseppe, Tedeschi Paolo, Vincenzini Enrico.

Marciana Marina. — Cavero Giuseppe, Fabbrini Alberto, Lupi Omero, Mazzarri don Aristide, Paolini Giovanni, Ricci Antonio, Padi Furio.

Portoferraio. — Barbera dott. Salvatore, Belli rag. Riccardo, Bigotti Amedeo, Ghirlanda Cesare, Montelatici Mario, Perazzoli Carlo Alberto, Tonietti Matteo.

LUCCA. — Battaglini rag. Guido, Gianni Renato, Perna Guglielmo, Pezzi rag. Bernardino, Pietrasanta Luigi.

Bagni Montecatini. — Magrini Duilio.

Camaiore. — Burlamacchi Carlo, Di Beo Giuseppe, Salvetti Luigi.

Coreglia. — Togneri Vincenzo.

Lammari. — Tognotti Pietro.

Montecarlo. — Fantozzi Francesco.

Montecatini. — Monti Montino.

Pescia. — Bernardini Bernardo.

Pietrasanta. — Bonuccelli Nello, Guareschi Riccardo.

Ponte a Serraglio. — Simi don. Angelo.

Seravezza. — Ineichen Giovanni, Maggi Enrico.

Viareggio. — Gatti Carlo Luigi, Micheli Pietro, Monacci rag. Piero.

MACERATA. — Bartalini dott. Giuseppe, Cingolani Ulderico, Cosimi Pacifico, GENOVA ELENA, Zuccari Nazzareno.

Cingoli. — Cavallini Rinaldo.

Montefano. — Aguilanti geom. Luigi.

Monte S. Giusto. — Romagnoli Nazzareno.
Pievebovigliana. — Leomanni Biagio.
Portorecanati. — Baratti dott. Adolfo.
Treia. — Società Filarmonica Drammatica « Treia ».
MANTOVA. — Bedotti Arnaldo, Grazzi Pierino, Mantovani Guido, MORETTI FOGGIA SABINA, Musoni Carlo, Pedretti rag. Silvio.
Borgoforte. — Bonora Enzo.
Canicossa. — Palvarini Benvenuto.
Canneto sull'Oglio. — Bizzari Giacinto.
Carbonara Po. — Casari Oreste.
Cittadella. — Pretti Massimo.
Commessaggio. — Baccaro dott. Benedetto.
Governolo. — Coppini Giuseppe.
Medole. — Conti Luigi.
Poggio Rusco. — Lotti Antigone.
Revere. — Bocchi Mario, Vecchi Socrate.
Sustinente. — Bondioli Luigi.
Viadana. — Ditta Fratelli Passerini, Ferrari Giovanni.
Villastrada. — Solini Pietro.
MASSA CARRARA. — *Bagnone.* — Francia Pietro.
Carrara. — Marconi rag. Euclide.
Fivizzano. — Siena avv. Modesto.
Grondola Guinadi. — Ratti Ermanno.
Piazza al Serchio. — Vercelli Giuseppe.
Pievefosciana. — Giovannetti Alfredo, Vincenti Renato.
Pontremoli. — Ferrari Gino, Ricci avv. Costantino.
Villafranca Bagnone. — Rossi Alfredo.
MESSINA. — Barbieri Dario, Bernava Michele, Buttò Filippo, Chinigò Emilio, Denaro Giuseppe, Di Bella Santoro, Euticchio Bonaventura, Galante rag. Emanuele, La Spina ing. Vito, Miller prof. Riccardo, Rizzo Lorenzo, Romeo Giuseppe, Santangelo Pietro, Testa Francesco.
Alì. — Maggiore Vittorio, Panarello Giacomo.
Barcellona. — Nicolaci bar. Francesco, Soraci Salvatore.
Galati Mamertino. — Gurrieri dott. Giorgio.
Giojosa Marea. — Natoli Villanti Antonino.
Milazzo. — Orcese Camillo.
Montalbano di Elicona. — Minissale dott. Antonino.
Naso. — Circolo Agatirso.
Novara di Sicilia. — Stancanelli Andrea.
Roccalumera. — Carrozza march. Giulio.
S. Fratello. — Dodaro Carmelo, Scaglione don. Paolo.
S. Teresa di Riva. — Loteta march. rag. Francesco.
MILANO. — Acquati Egidio, Ajassa Carlo, Albertini Leonardo, Alessandra Mario, Aliata Carlo, Allara Camillo, Alziati Dante, Alziati Mario, Amaldi Cesare, Ambrosini dott. Ugo, Andri Giovanni, Angeloni Gian Maria, Antonini Carlo, Anzani Giuseppe, Anzovino Francesco, Arcaini Galdino, Arcaini arch. cav. uff. Raineri, Arienti Lodovico, Arrigoni Clemente, Astesani Angelo, Baistrocchi Augusto, Baldi Ambrogio, Balestra Walter, Baracchi Achille, Barbini Antonio, Bareggi Amedeo, Barigozzi Manlio, Baroni Aquilino, Bartoluzzi Paolo, Bassoli Alfredo, Batazzi Ezio, Battaglia Luigi, Bavassano Mario, Bazzini Ermenegildo, Bazzoni Luigi, Beghè Cesare, Bellazzi Giuseppe, Bellini Giovanni, Belloni capom. Guido, Bellora Luigi, Beretta Giuseppe, Ber-

TRIUMPH

PROIEZIONI
GANZINI

tolini Lorenzo, Bianchi Achille, Bianchi Francesco, Bianchi Mario, Bianchi Pietro, Biella Antonio, Biglino Felice, Bisson Virgilio, Boattini Giorgio, Bocchi Emo, Borghi Angelo, Borghi Bruno, Borroni Filippo, Boschetti Pietro, Bossi Giacomo, Bragio Contino, Brambilla Cesare, Brambilla Santino, Brancolini Giuseppe, Brenna Carlo, Brusa dott. Achille, Buffa Ernesto, Buffoli not. Giuseppe, Bulloni Eugenio, Buzzati Dino, Cagnola Anacleto, Calabri Omero, CALCIATI Contessa ZARA, Calvi co: ing. Celestino, Canevini Emilio, Cantinotti Innocente, Cantoni Giuseppe, Cantù Erminio, Cappelletti Annibale, Capra Luigi, CARATI MARIA, Carbonari Pietro, Carli Luigi, Casiraghi Pietro, Casnati dott. Luigi, Casoni Attilio, Casorati Aldo, Castagna Iginio, Castellenghi Mario, Castelli Carlo, Catanesi Giovanni, Cattaneo Carlo, Cattaneo Salva, Cavallotti Angelo, Cazzaniga Angelo, Cebbi Augusto, Cella Arturo, Chelattini Luigi, Chierichetti Erildo, Ciceri Antonio, Civati Santino, Clerici Emilio, Clerici Francesco, Clessi Gaetano, Colombo Alfredo, Colombo Antonio, Colombo Cesare, Comelli Giuseppe, Comerio Carlo, Conca Arnaldo, Condina Antonio, Confalonieri Pietro, Coniglio Nicolò, Copello Angelo, Corbellini Luigi, Corbetta Guglielmo, Corradini Angelo, Corridori Tommaso, Corsi Paolo, Corso Lorenzo, Corti Domenico, Corti Luigi, Cottarelli Edmondo, Cremonini Tobia, Crespi Francesco, Curletti Guido, Curletti Italo, Curli Giovanni, Curti Carlo, Dacatra Primo, Dacomo Cesare, Daghini Santo, DALMAZZO FELICITA, Damia Giulio, De Ferdinando Nicola, De Gasparis Alfredo, Del Bò Romolo, Della Casa Umberto, Delzanno Carlo, De Martini Riccardo De Salvo Giovanni, De Vecchi Carlo, De Vecchi Renzo, De Vivo Giuseppe, Di Galatone Angelo, Granito marchese di Belmonte, Drach Willy, Elli Angelo, Ello Giuseppe, Enòmao Escobar, Ertola Enrico, Fabbri Oliviero, Falcetta Remo, Faverio Dante, Fazzini Humberto, Ferrari rag. Angelo, Ferrari Antonio, Ferrari cap. cav. Arnaldo, Ferrari Edmondo, Ferrari Mario, Ferrario Cesare fu Luigi, Ferri Giorgio, Feruglio dott. Aldo, Finzi Edgardo, Fiorina Emanuele, Folpini Edoardo, Fontana Giuseppe, Fontana Rossi Mario, Fossati Luigi, FRANZINI LENA, Fuchs Alfred, Fumagalli Arturo, Galimberti Giovanni, Galli Antonio, Gandini Armando, Gandini Felice, Garavaglia Carillo, Garavaglia Carlo, Gatti Mauro, Gavazzi Attilio, Germiniani dott. G., Ghezzi rag. Agostino, Ghezzi Pietro, Ghidoni Giùseppe, Ghirardi Edoardo, Giachino Roberto, Girelli Leopoldo, Giudici Giuseppe, Giunta Renato, Giussani Samuele, Gola Francesco, Grion Giovanni, Guazzoni Leopoldo, Guerzoni Giovanni, Guidi Enrico, Guzzetti Luigi, Hardegen Walter, Held Adolfo, Hermann Gustavo Enrico, Hoese Roberto, Ianni Giuseppe, Introvini Antonio, Invernizzi Raffaele, Ivaldi Francesco, Jardini Riccardo, Kotzian Raoul, Lagnati Pietro, Lagos Iulio, Lamperti Enrico, Lanzi Astorre, Lavezzari Andrea, Lazza-

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ

L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%.
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%.

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ

FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%.

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ

rini Mario, Lazzarini Romolo, Leinati Carlo, Leonardi Aldo, Liverani avv. Francesco Armando, Locatelli Ernesto, Lombroso dott. Leone, Longoni Mario, Lori Annibale, Luccardi Vincenzo, Luoni Napoleone, Luparia Edoardo, Luzzani Samuele, Luzzatto Guido Lodovico, Maestri Augusto G., MAGENTA ROSA, Magnino cav. uff. Giuseppe, Malconetti Francesco, Mangiagalli Attilio, Mantegani Domenico, Mantegani Luigi, MANZETTI ANNA, Manzoni Alessandro, Marabelli Angelo, Marchesell Arturo, Marchioro Edoardo, Mariani Enrico, Mariani Ettore, Marini Augusto, Marsilio Vincenzo, Martani Edoardo, Martinotti Giovanni, Marzorati Vincenzo, Mascetti Angelo, Mascheri Carlo, Mascheroni Dino C., Mascherpa Vittorio, Maschio Cesare, Massazza Pietro, Mauri Giuseppe, Mayer Erberto, Mazzotti Eugenio, Mazzucchelli Fortunato, Medea dott. prof. Eugenio, Megnely Agostino, Meleri Geremia, Melone dott. Nicola, Mercalli Mario, Merli Giovanni, Merzagora Ettore, Miliano Giuseppe, Minarolo Attilio, Minini Dante, Moiraghi Attilio, Molteni Carlo, Monguzzi Mario, Monti Enrico Ernani, Monticelli Ernesto, Montorfano Carlo, Morandi Emanuele, Moretti Achille, Moretti Fiorenzo, Morgano Giuseppe, Mottana Cirillo Giuseppe, Munafò Raniero, Nazari Nino, Ognibeni Guido, Ossola Mario, Ottolenghi Salvatore, Ottolina Antonio, Ottolini Enrico, Pagani Alfredo, Pandini Vittorio, Pangolini Mario, Panizza dott. Pietro, Paparelle Gino, Parnigoni Carlo, Pascucci ing. Alfredo, Pasetti Marco, Pauly Walter, Pavon Attilio, Pazzi Antonio, Pedrazzi Giuseppe, Pelizzoni Mariano, Pelucchi Pietro, Perelli rag. Mario, Peroncini Giovanni, Peroni Felice, Persichetti Salvatore, Pescini Domenico, Pescini Luigi, Pessina Carlo, Pessina Cesare, Peyran Carlo, Pezzini Enrico, Pieri ing. Amilcare, Pirotta Ambrogio, Planca Giuseppe, Platesteiner dott. Gaetano, Pogliago rag. Giovanni, Pollio Adolfo, Porroni Angelo, Porta Carlo, Preda Luigi, Predari Paolo Ferruccio, Printi Eugenio, Profili dott. Alfredo, Pronzato Giacomo, Protasoni Andrea, PROTTI ALICE, Provera Piero, Quartaroli Mario, Rachelli Giulio, Radice Ernesto, Radice Riccardo, Raggi Arturo, Ranzini Ernesto, Raschi Carlo, Ravasi Mario, Razzi Luigi, Re Enrico, Rejna Piero, Resta Antonio, Resti Emilio, Retacchi Giovanni, Rho Arturo, Riboldi Vincenzo, Riccardi Mario, Ritter Walter, Rivano Rodolfo, Rizzardi Silvio, Rizzi rag. Francesco, Romorini Alfredo, Ronchi Alfredo, Ronconi Giuseppe, Roppa Guiseppe, Rosti Mario, Rovaglia Luigi, Roveda dott. Renzo, Rovida Ettore, Rusconi Carlo, Sacchi Angelo Giovanni, Sacchi Filippo Edoardo, Sacchi Piero, Sala Giovanni, Sala Mario, Santagostino Riccardo, Santus Umberto, Sanvito Franco, Saporiti Angelo, Sarti dott. Gino, Sassi Emilio, Savi Luigi, SCALINI BORETTI CARLOTTA, Scanziani Romeo, Scavini Enrico, Schiavoni Giuseppe, Schmid Otto, Secchi Angelo, Segantini Attilio, Senoner Eugenio, Seo prof. Renzo, SIGNORINI INES, Silva Zaffiro, Silvera Michele, Simonelli Attilio, Sommaruga Tomaso, SONGIA BICE, Sottovia Luciano, Spada Emilio, Spelta Camillo, Stefanoni Nino, Sterlizzi Oreste, Strzeszewski Giovanni, Sulzer Carlo, Tavazza Arnaldo, Taveggia Guido, Tavolini Francesco, Terazzi Giovanni, Testone Silvio, Thün Hans,

Tinti Lamberto, Tironi Aldo, Torresani Antonio, Tosi Paolo, Trabattoni Ulderico, Trovò rag. Tullio, Uglietti Francesco, Valassina Luigi, Valdagni Tito, Vanzo Luigi, Vecchi Arnaldo, Verga Ferdinando, Veronese Silvio, Veroni Armando, Viarengo Alfredo, Vignati Giuseppe, Villa Giuseppe, Villa Innocente, Villa Orlando, Vismara geom. Giuseppe, Vismara Pierino, Volontè Pietro, Volpi ing. Jacopo, Wenske Ermano, Wilhelms Otto, Winkler Edoardo G., Zacchetti Vitale, Zanotti Carlo Mario, Zecca Ettore, Zecchini Antonio, Zocchi Giovanni, Zoppi Alfredo, Zurloni Emilio.

Abbiategrasso. — Bergomi Giuseppe.

Affori. — Diraghi Antonio.

Albairate. — Corbellini Piero.

Albizzate. — Santagostino Emanuele.

Bernate Ticino. — Ponciroli Luigi.

Besnate. — Brianzoni Pietro.

Boffalora Ticino. — Bighiani Giuseppe.

Bovisa. — Bocchi ing. Clemente, Fusar Poli Riccardo.

Bruzzano. — Santambrogio Arcangelo.

Busto Arsizio. — Candiani Angelo, Castiglioni Luigi, Colombo Ermenegildo, Crivelli Francesco, Granelli G. B., Landoni Luigi, Morella Giuseppe, Provasoli Antonio, Rizzato Eugenio, Tosi Carlo.

Cadcmazzi. — Sari Giovanni.

Carate Brianza. — Caglio Angelo.

Cardano al Campo. — Mazzetti Carlo.

Casalpusterlengo. — Olcese Agostino, Vertua Carlo.

Castano I°. — Galli Francesco.

Castellanza. — Baita Angelo, Marelli Luigi, Milani Paolo, Penne Mario.

Castelletto. — Sgaramella Vincenzo.

Castelnuovo. — Biblioteca Popolare.

Cavacurta. — Acerbi Angelo.

Cerro Maggiore. — Grassi dott. Carlo, Rimoldi Eugenio.

Codogno. — Dansi Paolo, Faliva Carlo, Peroni Felice.

Colturano. — Maderna Giuseppe.

Corsico. — Schibler Erwin.

Cusago. — Galimberti Costante.

Dergano. — Terrasi Giovanni.

Desio. — Ghiai la Gaetano.

Gallarate. — Aspesi Anastasio, Boniva Guido, Cattaneo Ermenegildo, Ceruti Piero, Conterno Alessandro, Cozzi Agostino, Gasparoli Ulisse, Mariani Edoardo, Mariani G. B. (junior), Meschini Piero, Minoli Andrea, Puricelli Guerra Franco, Quattrini Mario, Sala Felice, Tettamanti Angelo, Valli Emilio.

Giussano Brianza. — Alberti dott. Alberto.

Gorla Minore. — Colombo Arcangelo, Giorgetti Ambrogio.

Greco Milanese. — Bedoni Francesco, Cazzaniga Emilio, Corti Ernesto, Gatti Paolo, Reccagni Luigi.

Lambrate. — Vergani Luigi.

Legnano. — Bernini Alessandro, Bombaglio Tommaso, Bonini Giuseppe, Busti Giorgio, Busti Pompilio, Cittera Giovanni, Colombo Carlo, Donadelli don Pietro, Erich Emanuele, Ferraris Luigi, Fumagalli Bruno, Guerciotti Angelo, Guzzi Cesare, Olgiati Pietro, Schiatti Riccardo, Zaffaroni Martino.

Lodi. — Barbetta Pietro Giovanni, Carinelli Giuseppe, Cella rag. Vittorino, Coronelli Angelo, Corvi Francesco, Mompalao Giuseppe, Perrone Giuseppe, Re Antonio, Sa-

la Convegno sottufficiali Cavalleggeri Vicenza, Segafredo dott. Giacomo.
Magenta. — Celeri Aldo, Merlo Luigi.
Mairano. — Pescatori Achille.
Melegnano. — Attanasio Francesco, Miracoli Romolo.
Melzo. — Armandola Giuseppe, Raimondi Giuseppe.
Monza. — Camorali Augusto, Colciaghi Davide, Colombo Biagio, Colombo Francesco, Colombo Guido, Frattini Edoardo, Grioni Italo, Guffanti Giovanni, Mambretti Egidio, Maspero Giuseppe, Meregalli Carlo, Monti Luigi, Nava Edoardo, Piai Andrea, Rovelli Carlo, Sironi Egidio, Trabattoni Ambrogio, Valli Giuseppe, VILLA DOSSI LUIGIA.
Musocco. — Morandi Luciano.
Novate Mil. — Tradati Giovanni, Vaghi Carlo.
Paderno Dugnano. — Bramati Pietro.
Pozzuolo Martesana. — Mauri don Zaccaria.
Rho. — Bigatti Leonino, Brunetti Luigi, Lovati Umberto.
Robecchetto. — Galbiati don Virginio.
Samarate. — Ricci Luigi.
S. Martino in Strada. — ASTORRI EMMA.
S. Angelo Lodigiano. — Castellotti Luigi.
S. Stefano Lodigiano. — Brandazza Oreste.
Saronno. — Cantaluppi Cesare, Luraschi Luigi.
Senna Lodig. — Occhini Ernesto.
Seregno. — Balossi sac. Emilio, Barbante sac. dott. Domenico, Crippa don dott. Luigi, Ferrario don Ettore, Riva Bernardo.
Sesto S. Giovanni. — Garutti Gastone, Rigamonti don Francesco, Rotondi don Edoardo.
Somma Lomb. — Casale Luigi.
Turano. — Asti Pietro.
Uboldo. — Campodonico Antonio, Ferrario Ferdinando.
Varedo. — Borsani Gaetano.
Villa S. Fiorano. — Pallavicini Luigi.
MODENA. — Arangio Ruiz Vittorio, Barbacini Emilio, Benassi rag. Attilio, Biancheri dott. Antonio, Bordero Mario Giuseppe, Borla Giuseppe, Braghiroli dott. Renato, Coppi Leopoldo, De Personali avv. Adelio, Donati Camillo, Forno dott. Luigi, Gazzini Gazzino, Gobbi Giuseppe, Guidetti co. Augusto, Malavasi dott. Luigi, Musi Augusto, Piccirilli Luigi Francesco, Pirri Filippo, Righi Aleardo, Romani Mario, Sajetto dott. G. B., Spaggiari Paolo, Toni Licurgo, Vandelli rag. Giuseppe, Ventura Tommaso.
Carpi. — Ascari Ciro, Beltrami Arturo, Benassi Azio, Ditta Fratelli Valenti, Silvestrini rag. Giovanni.
Concordia. — Borgonovi Federico, Camurri Evandro, Cremona Tiste, Reggiani Dante, Zannoni dott. Lino.
Finale Em. — Bompani Guido, Pedrazzi Vasco.
Mirandola. — Fornasari Vincenzo, Molinari Alfredo.
Montese. — Piccinelli Alfredo, Zanni Basilio.
S. Felice. — Veronesi Ermes.
NAPOLI. — Alfano dott. G. B., Allegra Salvatore, Amabile avv. Antonio, Blundo Franz, Calvari Antonio, Caracciolo di Vietri E-

duardo, Catalano dott. Guglielmo, Ciampa Vittorio, Coletta Nicola, Coletti Carlo, Colonna Emilio Vittore, Compagna avv. Attanasio, De Giovanni princ. avv. Nicola, De Martini avv. Giuseppe, Dionisio Carlo, Dominelli ing. Gustavo, Eller Vainicher Vincenzo, Esposito Eriotico, Faiel Dattilo Luigi, Faiella dott. Domenico, Ferrante Alberto, Filippi avv. Filomeno, Fiorillo rag. Mario, Florio ing. Edoardo, Gargiulo Enrico, Montefiori Guido, Garzia avv. Luigi, Gentile Raffaele, Ghidelli Luigi, Giannini Gualtiero, Giordani ing. Giulio, Girosi prof. Gustavo, Gnoli Giuseppe, Gotti Giulio, Grandinetti cav. avv. Ernesto, Grasso Augusto, Guerrero Carlo, Iandolo Antonio, Ippolito Achille, Ippolito Francesco, Mariottino Michele, Martinez avv. Giuseppe, Mauro Salvatore, Mazza Eugenio, Messanelli rag. Ugo, Mirabelli avv. co: Domenico, Neuroni Angelo, Novi Chavarria Roberto, Paolelli Romeo, Perna avv. Edoardo, Piscicelli co: Rodrigo, Rastrelli avv. Ernesto, Rinaldi Carlo, Rondini ing. Francesco, Santa Maria Fausto, Sollier dott. Eugenio, Spena dott. Domenico, Tomaselli Fulvio, Tramaglia Federico, Telesio Bernardino duca di Toritto, Viola Pasquale.

Afragola. — D'Ambra Luigi.

Bagnoli. — Briasco Francesco, De Cupis cap. Ottorino.

Massalubrense. — Gargiulo Francesco.

Meta di Sorrento. — Cacace Salvatore.

Piano di Sorrento. — Cacace Ercole, De Maio Francesco, Maresca Alfonso.

Portici. — Scognamiglio Angelo.

Resina. — Gianasso rag. Italo.

S. Giovanni a Teduccio. — Bretone Gennaro, Di Costanzo Giovanni.

NOVARA. — Alzate Pietro, Battaglino Mario, Borella Piero Antonio, Bozzo Teodulo Ettore, Buscaglia Ercole, Castoldi ing. Ezio, Cioffi Giovanni, De Giuli Carlo, Dehò Piero, Fasola Felice, Luoni Giuseppe, Merlo Giuseppe, Nifantini Luigi, Reale geom. Eugenio, Sguazzini rag. Felice, Testa Pietro, Urzi prof. Gaetano, Zorzoli Egidio.

Andorno. — Mosca Lorenzo.

Arona. — Demicheli Frigerio, Fogliotti Giuseppe, Sancassano Giuseppe.

Baceno. — Barbieri geom. Giacomo.

Balmuccia. — Moretti Vittorio.

Bannio. — Amerio dott. Andrea, Laurini not. Carlo.

Belgirate. — Falciola Francesco.

Bellinzago. — Vandoni Giovanni.

Biella. — Bonino Pierino, Bracco Andrea, Braja Achille, Coda Mario, Dente Camillo, Ditta Rovidati e Porrino, Franzoi Ettore, Graziano Pierino, Pier Maffeo, Preston Gilberto, Ragni Carlo, Rivetti Oreste.

Bioglio. — Manza Costantino.

Borgomanero. — Bonfiglioli Attilio, Grilli Pietro.

Borgosesia. — Pastore Carlo.

Caltignaga. — Divignani Paolo.

Campiglia Cervo. — Allara Fiorenzo, Gaia Giorgino, Riccola Alberto.

Candelo. — Bolengo Alfonso, Falla Luigi.
Cannero. — Bottacchi Luigi.
Caprile. — Rovera Antonio, Zanello Luigi, Zanello Velato Quinto.
Cervatto. — Berra Marco.
Chiavazza. — Prato Guglielmo, Tamagno sac. Onorato, Zegna Giovanni.
Coggiola. — Bisagno Enrico, Regis Valentino.
Cossato. — Fileppo Ettore, Strobino Remo.
Craveggia. — Prevosto Osvallo.
Crevacuore. — Boscarolo Antonio.
Crocemosso. — Canova Paride, Fila Severino.
Domodossola. — Aghib Marco, Bianchi Luigi, Carnevale Carlo, Cesale e Gagliardini, Castellotti Franco, Cavalli Valerio, Crovi Mario, Maroni Eugenio, Mondella Luigi, Nogara Giovanni, Pelli ing. Fortunato, Seiler Joseph, Tazzini Emilio, Visconti G. B.
Favaro. — Zighetti Angelo.
Ghiffa. — Piazzi Umberto.
Graglia. — Garzena Camillo.
Gravellona Toce. — Baroffio Augusto, Guida Giuseppe.
Grignasco. — Rehspringer Carlo.
Intra. — Brunetti Giuseppe, Gaetini Giuseppe, Simonini prof. dott. Achille, Vaccarossa Angelo, Zanoni Enrico.
Lesa. — Berrini Mario.
Lozzolo. — Avondo Federico, De Ambrosis Giovanni.
Maggiora. — Craviolini Carlo, FASOLA MARIA.
Malesco. — Conelli dott. Manlio.
Mongrando. — Zanotti Alessandro.
Morca. — De Tommasi Charles.
Motta de' Conti. — Perucca Angelo.
Netro. — Marco Felice.
Oleggio. — Bronzini Giovanni, Sonzini Giuseppe.
Omegna. — Bisetti Battista.
Pavignano. — Aglietta Mario.
Piatto. — Squillario Marino.
Portula. — Bassotto Carlo, Bozzalla Fedele.
Rocca Pietra. — Ricca Enrico.
Romagnano Sesia. — Bosisio Antonio, Monti Renzo.
Romentino. — Martelli Giovanni, Paglino Antonio.
Ronsecco. — Lavanda Pietro.
Sagliano Micca. — Barbisio Basilio, Carpano Emilio.
S. Germano. — Brusa Giuseppe, Rusconi Pietro.
Santhià. — Mensa avv. Edmondo.
Sostegno. — Gila Achille.
Stresa. — Besati Giuseppe.
Trino. — Merlo Gaspare.
Valdengo. — Giacobbe Alfredo.
Vallemosso. — Cinguino don Ignazio.
Valle Sup. Mosso. — Lesna don Silvio.
Varallo Sesia. — Moretti Fortunato.
Varzo. — Cuccini Augusto, Dresco Severino.
Vercelli. — Bertazzoni Oreste, Crovella Mario, Degrandi Cesare, Francia geom. Piero, Gallone Giacomo, Maggia Cornelio, Olmo Rinaldo, Romano Arrigo, Terzago Luigi, Vercellotti Giovanni.
Vernato. — Erica Enrico, Garella Eugenio.
Villadossola. — Cattaneo Carlo, Fontana Serafino, Terazzi Nando.
PADOVA. — BARBIERI prof.ssa ATTILIA, Bonino Tullio, Borsatto Arturo, Falasco Vittorio, Furlani Francesco, Graziani rag. Bito, Lorenzoni Angelo, Lovadina Mario, Mamoli Lodovico, Massari rag. Francesco, Montalti avv. Gino, MURER ROSSETTO MARIA, Pagan Augusto, Passaggia Ermenegildo, PASTA prof.ssa MEROPE, Quartiero Pietro, Ricci Curbastro Giorgio, Rossetto Angelo, Vailati Giannino, Vanzetto Oreste.
Abano. — Magello Antonio.
Cittadella. — Baggio G. B., Gasparini dott. Alberto.
Montagnana. — Filippi rag. Albano, Guzzoni Guido.
S. Pietro in Gù. — Lorenzoni Luigi.
Vò Euganeo. — Sinigaglia Ferrante.
Zovon di Vò. — Benato Luigi.
PALERMO. — Aliberti Vincenzo, Bavastrelli march. Giovanni, Benfratello avv. John, Carta rag. Giuseppe, Circolo degli Impiegati Civili, Conigliaro Basso Antonino, De Franchis Enrico, Di Cristofalo Stefano, Fabra ing. Luigi, Filiti avv. Gaetano, Gallo avv. Gaspare, Garufo Federico, Griffo Francesco Paolo, Lo Casto Salvatore, LONGONI VIRGINIA, Lovoi rag. Salvatore, Martorana Michele, Mazzara ing. Mariano, Montagna Celestino, Napolitano rag. F. P., Peria Francesco, Pezzoli-Salvaja dott. Renato, R. Scuola Media e Comunale, Romano avv.

Francesco, Romiti Ario, Savona prof. Bartolomeo, Valenti Vincenzo, Zagarella rag. Giuseppe.
Cefalà Diana. — Gallicchio Giovanni.
Ficuzza. — La Camiola dott. Giovanni.
Lercara. — Michele geom. Bruno, Palazzolo geom. Salvatore.
Mezzojuso. — Crisafulli Antonino, Galasso Oronzo
Ventimiglia Sic. — Giarrizzo Antonino.
Villafrati. — Falchieri Giuseppe.
PARMA. — Accatino Andrea, Armani Bruno, Balzanetti Vincenzo, Boselli Giulio, Del Soldato can. dott. Pietro, Faccini Alberto, Fanti Carlo, Ferrari Domenico, Gallotti Italo, Gambara Lodovico, Gherardini Ferruccio, Godi Ercole, Laterza prof. Vito, Masi Dante, Monica Carlo, Mozzani Antonio, Pagliari Carlo, Panna Renato, Pattini Ampellio, Silvèstri Carlo, Tedeschi dott. Alessandro, ZANGIROLAMI LINA, Zucchelli Pierino.
Colorno. — Borlenghi Mario, Serini Giuseppe.
Langhirano. — Boschi Ugo.
Ravarano. — Rapetti geom. Carlo.
Salsomaggiore. — Barani Antero, Copelli Attilio.
S. Prospero. — Musi Enrico.
Soragna. — Marenghi Antonio.
Talignano. — Belloni Cesare.
Tornolo. — Ferrari Celestino.
Zibello. — Raimondi Ottavio.
PAVIA. — Anelli Achille, Annicchiarico Fedele, Azzena dott. Pasquale, Baroni dott. Giovanni, Bastri dott. prof. Pietro, Borlandi Luigi, Casali rag. Amilcare, De Lutti Mario, Fogliani Francesco, Gallotti geom. Emilio, Gozzi Celestino, Milanesi Pietro, Ottazzi Carlo, Pallanza Mario, Pasi rag. Carlo, Pietra Guido, Pizzamiglio rag. Ferdinando, Rezia Ettore, Rimini prof. Enrico, Solerio don Guglielmo, Suali prof. Luigi, Traverso Angelo, Vigo Giuseppe, Zanrè Tullio.
Belgioioso. — Vercesi Giacomo.
Breme Lomellina. — Gandini dott. Pietro.
Broni. — Meriggi Gerolamo.
Campospinoso. — Setti Pietro.
Canneto. — Anselmi dott. Anselmo.
Casteggio. — De Marchi Carlo.
Cilavegna. — Nagari Luigi.
Corteolona. — Del Pio Angelo.
Gropello Cairoli. — Cerri dott. Francesco.
Mezzanabigli. — Bossi Augusto.
Miradolo. — Gallina rag. Rino.
Montebello. — Vistarini Carlo.
Mortara. — Arvati Nino, Berchi Augusto, Colli rag. Alfredo.
Sannazzaro de' Burgondi. — Ventura Angelo.
S. Maria della Versa. — Mosconi Domenico.
Silvano Pietra. — Rusconi Celeste.
Stradella. — Addamonte Francesco, Groppi Ezio.
Vigevano. — Baldi Antonio, Maraschi Eugenio, Ossola dott. Silvio, Piccolini Mario, Ubberto dott. Emilio, Zanoletti Edoardo.
Voghera. — Gabetta Mario, Marconi Attilio, Marrà Pozzoli Giacomo, Minella Mario.
Zibido al Lambro. — Bosatra Paolo.
PERUGIA. — Agamènnone Agamennòne, Felicioni Felice, Porzi Edmondo, Sanvenero comm. Antonio, Società Umbro Marchigiana per l'Esercizio dell'Industria Agricola, Unione Sportiva Postelegrafica, Vignoli Raniero.
Amelia. — Ercoli Amilcare.
Assisi. — Cominazzini Otello, D'Agostino don Panfilo, Falcinelli Antoniacci prof. Mariano, Feliciani prof. Cajo, Ferrari Vincenzo, Jovine Vincenzo, Tarantini prof. Alfredo, Tofanetti Giuseppe, Vianelli Cesare.
Città della Pieve. — Bittoni don Leonello, Marroni Giuseppe, Massuoli Vincenzo.
Città di Castello. — Garinei Dino, Novelli dott. Valentino, Rampagni Francesco.
Ducentola. — Pasi Egidio.
Ficulle. — Trincia Oreste.
Foligno. — Baccanari Giovanni, Ciotti Renato, Galligari avv. Giulio Cesare.
Gualdo Tadino. — Salmoni dott. Mario.
Gubbio. — Marchetti avv. Lamberto.
Macchie di Panicarola. — Baiocchi Luigi.
Montevibiano. — Cecconi don Francesco.
Montopoli in Sabina. — Conti Romolo.
Norcia. — Marziani avv. Giuseppe.
Ponte S. Giovanni. — Antonini ing. Francesco.
Rieti. — Casini Manfredi, Cenci dott. Francesco.
Spoleto. — Arcioni avv. Paolo, Di Pietro Pio, Eliogabalo Umberto, Jannelli Constant, Mimmi avv. Giuseppe, Pacieri Giuseppe, Penteriani Alessandro, Tentoni avv. Piero.

Terni. — Casagrande Giovanni, Fedi Giuseppe, Laureti geom. Dante, Meo Pietro, Stacchiotti prof. Fernando, Tanzi dott. prof. Aristide.
Todi. — Accursi co: Lodovico.
Trevi. — Bonaca Aurelio.
PESARO. — Battaglini Arrigo, Bianco Marino, Boccaccini Amos, Castellani Ezio, Cossi Marino, Paolucci Alfredo, Pece Vincenzo, Ricci Paolo, Santedicola Carlo, Spongia Giovanni.
Apecchio. — Palieri dott. Antonio.
Fossombrone. — Circolo Impiegati e liberi Professionisti, Mei Angelo.
San Leo. — Cardelli Leone, Proietto rag. Enrico.
Sassofeltrio. — Silvagni don Oreste, Valentini Marco, Ziongos Minosse.
Urbino. — Fantini Fantino, Librizzi ing. Michele.
PIACENZA. — Anelli Francesco, Benussi Fermo Bertolo geom. Giovanni, Boeri rag. Giovanni, Bontardelli rag. Vittorio, Caissotti Ernesto, Celli Aristide, Dodi Pio, Frangi Italo, Fratta rag. Mario, Gallipoli Umberto, Groppi Giacomo, Guidotti dott. Antonino, Orsi Giuseppe, Pistoni Pietro, Ramella Felice, Rusconi Luigi, Sordi geom. Pierluigi, Trivioli Antonio, Venturini Mario.
Castell'Arquato. — Colla Melchiorre.
Castelsangiovanni.— Parenti Alberto.
Fossadello di Caorso. — Modenesi Vittorio.
S. Nicolò Trebbia. — Barbieri Lindoro.

PISA. — Bellincioni rag. Silvio, Bemporad Gastone, Biaccini cav. Enrico, Biagi Ranieri, Bontadi dott. Lido, Breschi Luigi, Chaux ing. Leon, Chiarugi Umberto, Dolfi Italico, Ducci Guido, Folini Angelo, Gattai Cesare, Giannarelli Battista, Giovannini Gino, Giuliani avv. Leo, Leonori Donatello, Lorenzetti ing. Gino, Martini Lelio, Mazzari dott. Alessandro, Riccomini ing. Carlo, Sbrana Gino, Società Escursionisti Pisani, Tesei Silvestro, Ugolini prof. Riccardo.
Cascina. — Agrippi dott. Luigi.
Castagneto Carducci. — Scateni Amuglio.
Cecina. — Unione Ricreativa.
Lari. — Matteucci Ugo.
Piombino. — Cipelli Renato, Russo Umberto.
Pomarance. — Baldi Ivo, Cercignani Ivo.
Pugnano. — Della Longa dott. Augusto.
Suvereto. — Cappellini Ferruccio, Martelli Mario, Parducci Pietro.
Volterra. — Poggioli Marcello.
PORTO MAURIZIO. — Lagorio Giuseppe.
Bordighera. — Moore Thomas, Moreno avv. Giuseppe, Piana Giuseppe.
Borghetto S. Nicolò. — Biancheri Camillo, Biancheri Giuseppe, Siccardi Luigi.
Borgomaro. — DEMORA GIOVANNA.
Bussana. — Soleri Giov. Batta.
Camporosso. — Gazzo Agostino.
Coldirodi. — Rambaldi Antonio.

Diano Marina. — Croce Giovanni, Manfredi Luigi.
Oneglia. — Perasso Carlo, Ramoino Angelo.
Piani di Vallecrosia. — Lorenzini Carlo.
Pornassio. — Corona Luigi.
Riva Ligure. — Garibaldi Luigi.
Sanremo. — ALLEGRANZA GIUSEPPINA, Amoretti Silvio, Astraldi Giuseppe, Baldi Euclide, Balestreri comm. Gio Ernesto, Bongiovanni Giuseppe, Buschiasso Nino, Busi Cesare, Caldani sac. Francesco, Calzia Domenico, Castiglioni Angelo, Cotta dott. Domenico, Crotti Aristide, DUBERTI ANTONIETTA ved. CAMPI, Dutto Ignazio, Farina Pietro, Ferrandini Giovanni, Fischetti dott. Teodoro, Fraschini Silvio, Galliano Vittorio, Maggioni Marco, Marazzi Achille, Massa Giuseppe, Mazzarelli Vincenzo, Monticone Alessandro, Pelosini Ferdinando Pasquale, Petroncelli Giovanni Piccone Bernardo, Pigati dott. Giovanni, Pigatti Giovanni, Sterpone Pietro, Tagliabue Ambrogio, Torre Domenico, Vespucci Gioffredi, Virgilio Domenico.
Triora. — Palli Giovanni.
Ventimiglia. — Ardisson Arcadio, Caniggia Giuseppe, Guglielmi Pietro, Ladon Giovanni, Laurent Alexandre, Pastor Giuseppe.
POTENZA. — Abussi ing. Luigi, Cesarini Fidia, Fiorenza Amedeo, Moretti rag. Eugenio, Padula avv. Giovanni.
Accettura. — Filardi dott. Giuseppe.

Barile. — Del Zio Nicola.
Bella. — Ferroni [illegible].
Ferrandina. — Lanziliotti Giuseppe.
Grassano. — [illegible]uarini Luca.
Latronico. — Intotero Egidio, Santiemma Mariano. Sarubbi Americo.
Lauria Super. — Pittello Matteo.
Maratea. — Ruggieri Luigi.
Matera. — Bronzini Domenico, Corazza Vincenzo, Fragasso Savino.
Malfi. — Ruffini Ferdinando, Spadavecchia Nicola.
Rionero in Vulture. — Brienza Luigi, Vallesi Osvaldo.
Venosa. — Polese Priamo, Trento Bartolo.
Viggianello. — Caporale dott. Vincenzo.
RAVENNA. — Angelini Tomaso, Argnani Mario, Bazzoni Renato, Benelli Epaminonda, Contarini Andrea, Dalla Valle Remigio, Gambi Gaetano, Massari silvino, Miserocchi Lorenzo, Pasi Antonio, Pirotti Costantino, Piscaglia Augusto, Raccagni Giovanni, Stanghellini Gaetano, Strochi Natale, Taffani Giuseppe, Varoli Giuseppe.
Casola Valsenio. — De Luca Luigi.
Cervia. — Suprani Guido.
Faenza. — Bacchilega Alvaro, Colantonio Alfredo. Nardi don Alfonso, Zodi Emilio.
S. Pietro in Vincoli. — Bondi Antonio.
S. Agata sul Santerno. — Bordini Luigi, Dalle Vacche Casimiro.
REGGIO CALABRIA. — Canale Silvio, D'Amico Francesco, De Tommasi rag. Parini, Donato rag. Sebastiano, Dura Federico, Mancini Giuseppe.
Cittanova. — Perelli Giuseppe Raffaele.
Fabbrico. — Magnanini Vito.
Monasterace. — Pisani dott. Nicola.
Palmi. — Marchese Salvatore.
Varapodio. — Bonito Luca, Rositani don Teodoro.
REGGIO EMILIA. — Alvigini ing. Antonio, Bonacini Ugo, Camussi ing. Dino, Ferraboschi Virginio, Ferrari Giulio, Girolami cav. Filippo, Gonzatti Spartaco, Magnanini Eriberto, Menozzi Antonio, Morani Alberto, Salvio Riccardo, Simoncini Guido.
Baiso. — Rivi Domenico.
Boretto. — Rognoni dott. Giovanni.
Casalgrande. — Aggazzotti dott. cav. Stefano.
Casina. — Serri Domenico, Violi Ettore.
Castelnuovo Sotto. — Simonazzi Giuseppe.
Correggio. — Spaggiari Aurelio.
Gualtieri. — Manfredi Dino.
Guastalla. — Cerè avv. Alessandro, Oldrini Giuseppe.
Lentigione. — Barbieri Silvio.
Luzzara. — Fabbi Amedeo.
Mancasale. — Airoldi Ugo.
Novellara. — Govi Luigi, Jotti Ezio Vittorio.
Villarotta. — Cantarini Cornelio.
ROMA. — Alibrandi avv. Paolo, Alessi avv. cav. Roberto, Antoci Raffaele, Arcieri Ercole, Balducci dott. Gaetano, Banfo Cesare, Baroncelli rag. Ezio, Baronj cav. avv. Marco, Battelli Enrico, Battiata Andrea, Becchetti Vittorio Emanuele, Benincasa Anselmo, Bergamini Roberto, Berta Pietro, Bettero Carlo, Biancardi Carlo, Bianchi Giovanni, Bonfigli dott. Arnaldo, Boschi Giuseppe, Bretschneider Max, Briani Aristide, Brighenti avv. Luigi, Bucaccini Rino, Buglielli Emilio, Burattini ing. Vincenzo, Buscaglione Quinto, Calleri Gamondi Giovanni, Calvi Parisetti ing. Leone, Camera Virginio, Cannas avv. Alberto, Conte Cante di Montevecchio, Cantone cav. avv. Nicola, Capellaro Carlo, Capocaccia Tullio, Carnevali dott. Emanuele Filiberto, Cartoni Arturo, Caselli Aldo, Cassani Alesandro, Ceni dott. Ugo, Ceribelli Alfredo, Chiovenda Luigi, Chytil Bohumir, Ciapetti Riccardo, Cicala cav. rag. Francesco, Cimino dott. Antonino, Coccia Ivo, Consoli Emilio, CORTINI MARIA, Cosi Rinaldo, Costa Luigi,

Cotrona Raffaele, Courrier Carlo, Cremona Mario, Dalla Spezia don Luigi, Danza Samuele, Deganello dott. Bonaventura, De Giorgio comm. dott. Achille, Della Giovanna Mario, De Margheriti Giovanni, De Micco Mario, De Palma ten. Armando, De Porcellinis avv. Gustavo, D'Ercole rag. Pietro, De Rossi don Pietro, De Sanctis Giuseppe, De Sanctis Vittorio, De Santis Decio, De Vincenti Luigi, Di Cristina Giuseppe, Di Fausto ing. Tullio, Di Leo Giovanni Michele, D'Intino Filomeno, Doddi Augusto, Dorati ing. Silvio, DUSE ELEONORA, Ena dott. prof. Silvio, Esposito rag. cav. Antonio, Fazi Ernesto, Felicetti Edmondo, FELICETTI EMMA, Ferrero Federico, Ferrero Riccardo, Fiascone Giuseppe, Figuera F. Alberto, Finelli Nicola, Foà Giorgio, Forti Antonio, Foschi ing. Vittorugo, Francavilla Romolo, Furia don Paolo, Galimberti Luigi, Gallo Luigi, Garofani rag. Luigi, Gatti Amedeo, Gera Bindo, Giobbe cap. Alfredo, Gourichon prof. Albert Ernest Auguste, Greco d'Alceo Ciro, Grossi Clemente Luigi, Guasco Luigi, Guazzaroni Tullio, Guelpa Mario, HENTZE MARIA, Heusch Nello, Heusch Ugo, Istituto Romano di Beni Stabili, Jacobacci Arturo, Lancellotti Lauro, Lancia cav. avv. Stanislao, Lauretti Pilade, Lazi Giovanni, Lazi Lazio, LEONCINI ved. PALOMBI DIANA, Leoni prof. Ermanno, Liberati Renato, Lorenzini Filippo, Lorenzini Giulio, Lospinoso dott. Guido, LUCI ELSE, Lugari Mariano, Macera Luigi Filippo, Maggiulli Salvatore, Maioli Mario, Mancini Carlo, Manfredonia cav. uff. ing. Luigi, Manghi rag. Alberto, Manni cav. avv. Manno, Marcucci Cesare, Mazzanti avv. Giuseppe, Mazzeschi Guido, Mechelli Michele, Meli prof. Romolo, Mercantini rag. Dante, Merlini Raffaele, Messi Edoardo, Michelangeli Benedetti Corrado, Minetti Alfredo, Ministero delle Finanze, Gabinetto di S. E. il Sotto Segretario di Stato, Miraldi Giovanni, Modigliani avv. Lando, MODIGLIANI OLGA, Molfino Emanuele, Morando Gotti Mario, Mosca Alfredo, Musumeci Carlo, Nappi Archimede Negri Giovanni, Neri Gaetano, Notari Dante, Novo rag. Michele, Paganelli Mario, Pagliara Matteo, Pancalli Roberto, Pascoli Luigi, Pascucci Ettore, Pennacchietti geom. Pietro, Pennesi dott. Ettore, Pera Riccardo, Perelli Carlo, Pescetelli Francesco, Pescosolido ten. Leonida, Peyrano Vittorio, Piccioni Giuseppe, Pierelli Oreste, Pinelli Corrado, Pini Luigi, Pino Lecce march. Gualtiero, Pirani dott. Armando, Piscini Luchetti Sante, Pizzi Vincenzo, POLESSO prof.ssa CORNELIA, PORCELLI OLGA, Potenzi Felice, Prandi Renzo. Pratelli Manlio, Procacci Fernando, Quarta Teodorico, Rampoldi Guido, Resta Guido, Rodi Carlo, Romani Alberto, Romani dott. Enrico, Rossi avv. Gastone, Rossi Giacinto, Rossino sac. Giuseppe, Rubelli cap. Egidio, Sabatino Federico, Sacerdote ing. Lazzaro, Salvioni ing. Augusto, Sbriccoli Bruno, Scifoni Luigi, Secchi Tommaso, Segnini Italo, Selbmann Alessandro, Settinelli Nicola, Sibilia Cesare, Silvestri dott. Silvestro, Sottero Giuseppe, Stagni Cesare, Tarsia Amedeo, Tei Carlo, TEI GIUSEPPINA, Therivel Lorenzo, Tricoli don Angelo, Valentini Aldo, Varini Giacomo, Verdinois Guglielmo, Villa Pompeo, Zacchi dott. Osvaldo, Zaino Carlo, Zamboni Alfredo, Zangolini Attilio, Zini Fortunato, Zoppi Samuele, Zunini Massimo.

Acquapendente. — Circolo S. Fabrizio.

Alatri. — Biblioteca Circolante.

Bolsena. — Guidotti Giuseppe, Leoni Domenico.

Bracciano. — Buscemi Vincenzo, Luciani Vincenzo, Saglia Riccardo.

Cerveteri. — Guilimondi dott. Pio, Rossi Giulio.

Civitavecchia. — Marconcini prof. Cartesio.

Corneto Tarq. — Fattori Giulio, Maneschi Pietro.

Frascati. — Alessandrini G. B., Barbante Amos, Cervi Romeo, Tranquilli Decio.

Frosinone. — Guarino Alfonso, Marsiliani avv. Emilio.

Marino. — Armati Tommaso.

Orte. — Biscarini Arnaldo.

Palieno. — Apolloni not. Nicola.

Palombara. — Marcotulli Flavio, Tosi cav. Filippo.

S. Michele Teverina. — Mazzoli Francesco.

Sezze. — Tucci Ugo.

Terracina. — Capponi Francesco.
Tivoli. — Cicarelli Pasquale, Giangiorgi Luigi, Scaglione Giacomo.
Vallerano. — Janni Costanzo.
Velletri. — Forte Gerardo.
Vignanello. — Monda Vincenzo.
Viterbo. — Brunini Ugo Eleazir, Cassani cav. dott. Filippo, Guerrini don Oreste, Traina Pasquale.
ROVIGO. — Roux geom. Tommaso.
Adria. — Bergamasco Nevio, Cantarella Giuseppe, Preti prof. Carlo, Viaro prof. Antonio, Zennari dott. Iacopo.
Ariano. — Cacciatori Emilio.
Badia Polesine. — Altafini Alfonso, Manfredini Armando, Montini Francesco.
Calto. — Fioravanti Ugo.
Contarina. — Libanora Ivo.
Ficarolo. — Luppi rag. Gastone.
Papozze. — Manzolli Stefano.
Pettorazza. — Biblioteca Popolare « Silvio Pellico ».
Polesella. — Noventa Vittorio.
Porto Tolle. — Boso Luigi, Cacciatori Giuseppe.
SALERNO. — Avallone Alberto, Boccali Goffredo, Colantuono Giovanni, Corrado Donato, Di Salvio Guido, Madri Giovanni, Paciello Vittorio, Rossi avv. cav. Matteo, Zito Egidio.
Agropoli. — Giordano Giuseppe.
Casaletto Spartano. — Falce Nicola.
Sapri. — Bove Eugenio, Finamore Giuseppe, Scambia Vitaliano, Vassallucci Fioravante.
Vallo Lucania. — Cetrangolo Angelo, Nicoletti Giovanni.
SASSARI. — Vuzzo Giuseppino, Codias Pietro Antonio.
Bonorva. — Butini Eufrosino.
Luras. — De Muro Francesco.
Maddalena. — Baiardo Nino, Camusso ten. Michele.
Nuoro. — Debernardi Luigi.
Orani. — Cauglia Luigi, Caranza Emilio.
Tempio. — Baravelli Enrico.
Tissi. — Serra ing. A. A.
SIENA. — Bagnacci Giulio, Calzoni Attilio, Caverni Carlo, Ciampoli Osvaldo, Fuchs Augusto, Gradara Felice, Granai Carlo Alberto, Lenti Vittorio, Meucci Gino, Mori avv. Alberto, Nepi Ezio, Santoni Angiolo.
Buonconvento. — Capaccioli Oreste.
Chiusdino. — Vigini Artemio.
Chiusi. — Cacioli Vittorio, Finzi Angiolino, Montanari Gustavo.
Colle d'Elsa. — FALCIANI IDA, Pacini Ezio.
Montalcino. — Funtò Luciano, Nozzoli Nello.
S. Quirico d'Orcia. — Del Mazza cav. avv. Alfredo, Simonelli Leonardo, Toccafondi avv. Telico, Verdiani Bandi dott. Gino.
SIRACUSA. — Borderi Pasquale, Bosco Sebastiano, Cannarella Luigi, Musumeci avv. Raimondo, Senesi Angelo, Sicardi Ludovico.
Augusta. — Giummo Francesco.
Bagni Canicattini. — Messina Gazzi Vincenzino.
Chiaramonte G. — Ventura Francesco.
Floridia. — Saraceno avv. Sebastiano.
Melilli. — Schermi Ottavio.
Modica. — Vasques Giovanni.
Noto. — Bonfanti Rosario, Di Blasi Giovanni, Impellizzeri barone di S. Giacomo, Tranchina Paolo.
Ragusa. — Dionisio Stefano.
Scicli. — Mormino Grimaldi Ignazio, Spadaro Gregorio.
Vittoria. — Giordano avv. G. B.
SONDRIO. — Buzzi Bruno.
Cadelsasso. — Padellini Andrea, Pradè Pietro.
Chiavenna. — Gianoli Vittorio, Pedretti Giulio, Valsecchi Luigi.
Delebio. — Mambretti Arialdo.
Madesimo. — Ciocca Ugo.
Rasura. — Bormetti don Pietro.
TERAMO. — D'Auria Domenico, Zatti dott. prof. Enrico.
Castellamare A. — Ciampoli Pierino.
Castelli. — Celli Angelo, D'Annunzio Vincenzo, Natanni Gustavo.
Castiglione Casauria. — Varrassi Alfredo.
Catignano. — Odorisio avv. Pasquale.
Montepagano. — Passamonti Antimo.
Montesilvano. — De Nicola dott. Vitangelo, Sant'Elia avv. Alberto.
Pianella. — D'Amario dott. Norberto, Tribuzii Vincenzo.
Pietracamela. — Montanti Luigi, Prindi dott. Guido.
Ripattoni. — Moruzzi Stefano.
TORINO. — Accomazzi Maggiorino, Actis Giuseppe, Alasia Alfredo, Algranati ing. Benedetto, Annibaletto Gino, Arduino Luigi, ARIETTI prof.ssa ITALA, Avigdor Federico, Bacchialoni Mario, Balbo Oreste, Baldracco ing. Enrico, Balduzzi Luigi, Banaudi Edoardo, Bandoni Enrico, Barberis Enrico, Barovero Vincenzo, Battaglino ten. Umberto, Benelli Ario, Benotti Vincenzo, Bergamasco Francesco, Bersano Carlo, Bersano Enrico, Berta Felice, Bertocchio rag. Vin-

cenzo, Bertone Giacomo, Biancardi Carillo, Biano geom. Ettore, Bieglio Vincenzo, Bisazza Ruggero, Bissone Andrea, Boccardo Vincenzo, Boetti Edoardo, Boltri Luigi, Bolzonello Leopoldo, Bonadè Bartolomeo, Bonasso Ortensio, Bonaudo Giuseppe, Borghi Filippo, Borio Luigi, Borsieri Isacco, Bozoli Carlo, Bruna Angelo, Brunero Francesco, Brusotti Lamberto, Caldera Giuseppe, Calleri Giovanni, Calvetti Valeriano, Calvi rag. Piero, Caramelli avv. Forestano, Cardea Bruno, Carisi Mario Felice, Carrera Giovanni, Casiraghi Giovanni, Caudana rag. dott. prof. Carlo, Cavallo Attilio, Cavallo Francesco, Cavallo Giovanni, Cavallone Carlo, Caveglia Giorgio, Celestino Guglielmo, Ceretti Oreste, Cerutti Angelo, Cerutti Giorgio, Chiesa Francesco, Cibrario Antonio, Clari Antonio, Clari Mario, Clava Edmondo, Colombatto Umberto, Colombo Enrico, Cominetti Pietro, Comollo Luigi, Cordioli Massimiliano, Corino Carlo, Coroini Giuseppe, Cortese Agostino, Costa Giovanni, Costa Luigi, Cravero Luigi, Crescio Antonio, Crosetto Costanzo, D'Abundo Nello, Daghino Giuseppe, D'Ambrosio cav. Giovanni, David Domenico, De Angelis Almerico, De Benedetti cav. uff. Vittorio, Debernardi Arturo, De la Pierre Francesco, Delaude Felice, Dellarciprete Enrico, Delsoglio Giuseppe, Deorsola Alessandro, Depaoli Ferdinando, De Ponti Nicolò, Dotta Giuseppe Elia Giuseppe, Esmenard avv. Ugo, Farinelli Aldo, Fasano don Angelo, Fassò Giuseppe, Felisaz Giovanni, Ferrando Emilio, Ferraro Francesco, Ferrero Antonio, Ferrero Augusto, Ferrero Carlo, Ferretti Ettore, Filippone Francesco, Fiorina Ezio, Fissore Renato, Florio geom. Felice, Florio Leonardo, Foà Roberto, Fornas Ottavio, Francone Giacomo, Fre Alberto, Frè Attilio, Frola teol. Giovanni, Fruttero Firmino, Fumero Giovanni, Furno Enrico, Fusina ing. Giov. Lorenzo, Gai Luigi, Gaido Giovanni, Gallina Emanuele, Gallo Giovanni, Gambotti Francesco, Garelli ing. Pio, Garello Francesco, Garrone Giovanni, Germano Luigi, Ghignone Augusto, Ghizzetti Ettore, Giacobini Giacinto, Gioannetti Antonio, Giriodi Vittorio, Gondolo Ernesto, Goria Andrea, Goria Silvestro, Gramaglia Mario, Grappo Maurizio, Graziano Ferruccio, Groppo Bartolomeo, GUGLIELMINETTI GIULIA, Guglielmini Arturo, Guida Cesare, Heder Ugo, Lamberti Michele, Lansoè Mario, Lattes Raffaello, Lavagnino ing. Lodovico, Lemal Alberto, Levi Alessandro, Lisa Giovanni, Lupo Cesare, Luzzatto E., Magnano G. Giorgio, Mairano Mario, Marchetti Giovanni, Mare Leandro, Marelli Isidoro, Marengo Lorenzo, Marisaldi Umberto, Marten Perolino Domenico, Martinazzi Giacomo, Martini Giuseppe, Massa Stefano, Mazzolani Stefano, Merlin Enrico, Merlo Cesare, Merlo Giuseppe, Micheletta Virgilio, Michelotti Giuseppe, Milliery Basilio, MINAZIO ROSA, Molino Ernesto, Molino Secondo, Momigliano prof. Attilio, Montano Alberto, Morelli Aldo, Motta Ernesto, Naim Roberto, Navale Roberto, Negro Bartolomeo, Negro Giuseppe, Nepote Dionigi, Nicolis Giuseppe, Olivero Enrico, Opessi Emilio, Orecchia Aristide, Ozino Caligaris Alberto, Passera Adalberto, Pattoni Eugenio, Peiron Alberto, Pensa Luigi, Perardi don Giuseppe, Perosino Giovanni, Perrelli Mario, Pettinati Romualdo, PETTITI TEODOLINDA, Pia Giovanni Medardo, Piana Gilio, Piolatto Alessandro, Pipino Giovanni, Plancio Paolo, Podda Italo, Podio avv. Rodolfo, Prochet rag. Edoardo, Puricelli rag. Gerolamo, Quaglia dott. Carlo, Rabiola dott. Ernesto, Ragaccio rag. Luigi, Ranza Mario, Rapino Pantaleone, Re Giuseppe, Rebuffo Giuseppe, Regnoni ing. Romualdo, Repetti Angelo, Riccardi Giovanni, Riccardi Michele, Righini Giovanni, Rigoletti Tommaso, Rinetti Paolo Oreste, Robutti rag. Mario, Romero Marco, Ronga Claudio Innocenzo, Rossella rag. Claudio Innocenzo, ROSSELLA rag. FELICINA, Rosso Almiro, ROSTAGNI prof.ssa MARIANNA, Rubino Giovanni, Ruffoni Mario, RUSSIANO GEMMA, Saccono Giovanni, Sala Convegno Caporali e Soldati Battaglione Aviatori, Sala Convegno Ufficiali 92º Reggimento Fanteria, Sandrolini Aldo, Savoini geom. Guido, Scaramiglia ing. Luigi, Scaravelli Felice, Sereno Regis rag. Pietro, Sermenato Gaspare, Serra Cesare, Serra Ma-

rio, Sesino Giacomo, Sibona Emilio, Siletti Antonio, Sismondo Giuseppe, Sitia Francesco, Sperti Giuseppe, Stefani Giacomo, Succio Peter, Tardy Francesco, Tasso Corrado, Terracini Giuseppe, Testa Roberto, Tolotti Mario, Tomatis Giuseppe, Tomeno Vincenzo, Toni Renzo, Torassa Stefano, Toselli Franco, Ufficio Comunicazioni Scuola di Guerra, Vaglienti Pietro, Varengo Luigi, Varetto Luigi, Vergano dott. Roberto, Villata Giuseppe, Virano Luigi, Vitrotto Augusto, Volpe Antonio, Zaccone Domenico, Zanni Giovanni, Zanone prof. dott. cav. Ernesto, Zerbino geom. Albino.
Avigliana. — Franchino Francesco, Garnier Valetti Francesco, Griffa Ferdinando, Randone Armando.
Bard. — Pascoli Cesare.
Bardonecchia. — Allemand Amedeo, Bernabei Riccardo, Chessa Antonio, D'Alanno Alberto, Faccioli Francesco, Gramegna Giuseppe, Inzerra Rosario, Lazzaro dott. Giuseppe, Manunta Lorenzo, Monesi Felice, Mosci Ettore, Papini Osiride, Sordo Giuseppe, Toppani Giuseppe, Urbani Giustino, Zangrandi Giuseppe.
Bibiana. — Marchi Giuseppe.
Borgaro. — Luria Cesare.
Buriasco. — Mottura Giuseppe.
Bussoleno. — Groppo Bartolomeo, Reimondo Giovanni.
Caluso. — Pieroni Domenico.
Cambiano. — Musso Edoardo.
Caravino. — Bocchietti Giovanni.
Carmagnola. — Osella Pierguglielmo.
Castellamonte. — Allaira rag. Giovanni, Pagliero Bartolomeo, Pagliero Giovanni, Vicario Albino.
Chieri. — Pino Luigi, Soc. di Previdenza e Istruzione.
Cuorgnè. — Macario cav. Pietro.
Donnaz. — Bono Renato.
Fenestrelle. — Rivoiro Matteo, Toya Giuseppe.
Gaby. — CIAMPORCERO ANNA.
Germagnano. — Merlo Giovanni,
Giaveno. — Geninatti Lodovico, Ughetti Angelo.
Ivrea. — Allera prof. Cavour, Masetti prof. Giuseppe, Patriarca Franco.
Lanzo. — Merlo Michele.
La Thuile. — Vaglio Giuseppe.
Mathi. — Arnaudi Alessandro.
Moncalieri. — Cane Giov. Battista, Capietto Rodolfo, Sismonda Lorenzo, Zammitti Giuseppe.
Montalenghe. — Berta Giovanni, Tonso Pietro.
Pecetto. — Benedetto Ercole.
Perosa Argentina. — Pons Umberto.
Pinerolo. — Ghirardi Fiore, Godino Giuseppe, Gottero Francesco, Mondino Giuseppe, Rena Luigi, Sartorio rag. Damiano, Soffietti Ernesto, Tarozzi rag. Nino, Vignetto Mario.
Piscina. — Turina Natale.
Pont. S. Martin. — Davite Umberto.
Rivarolo Canavese. — Rosboch Piero.
Rivoli T. — Bosso Eugenio.
Roure. — Bonnin Romano.
S. Benigno Canavese. — Viganò Ernesto.
S. Francesco al Campo. — Martinetto Carlo.
S. Marcel. — Devoti dott. Lorenzo.
S. Maurizio Canavese. — Coatto teol. Alberto.
S. Antonino di Susa. — Rapelli Antonio.
S. Vincent. — Gavassa Antonio.
Scurzolengo d'Asti. — Dona Giuseppe.
Settimo Torinese. — Verderone Angelo, Sardino Paolo.
Strambino. — Bertolino Piero.
Susa. — Ferreri cav. Ubertino, Gorlier Mario.
Tavagnasco. — Mareina don Pietro.
Trofarello. — Novaresio Giovanni.
Valgrisanche. — Brayda Bruno Pio.
Valperga. — Cortese Domenico.
Venaria Reale. — Rossini Egidio.
Vico Canavese. — Allazetta Bartolomeo.
Villastellone. — Vergano Carlo.
Volpiano. — Giordanino Giuseppe.
TRAPANI. — Barresi Bartolo.
Alcamo. — D'Angelo Giacomo.
Calatafimi. — Alessio avv. Adamo.
Gibellina. — Esposito Giulio.
TREVISO. — Coletti Angelo, Dartora geom. Ernesto, Fantinel Daniele, Fumej Masetto, Grosso Giuseppe, Mantovani Orsetti Salvatore, Marolo Michele, Piaz Edoardo, Prete Luigi, Toschi Mauro.
Cappella Maggiore. — Garbellotto Attilio.
Cison di Valmarino. — Floriani Clemente.
Conegliano. — Garbellotto Geppino, Susini Giulio, Zaina Giovanni.
Cordignano. — CECCATO ILDA.
Crespano. — Paladini dott. Ivan.
Follina. — Achilli Ireneo.
Mogliano Veneto. — Carraro Giovanni.
Montebelluna. — Chiarelotto Luigi.
Oderzo. — Di Gaddo prof. Federigo.
Portobuffolè. — Da Pian Cesare.
Preganziol. — Zanella Gelsomino.
S. Pietro di Barbozza. — Dal Fabbro Giacomo.

Susegana. — Petrin Francesco, Rebaioli rag. Pietro, Sartori dott. Domenico, Vazzoler Luciano.
Vittorio. — Bontempi Gino, Della Libera Antonio.
Zero Branco. — Rossi Giovanni.
UDINE. — Borghese Umberto, D'Angelo Antonino, De Cillia geom. Carlo, Dorta Pietro, Facini Jacopo, Medina rag. Vincenzo, Pagnutti Antonio, STEFANUTTO prof.ssa GIOVANNINA, Virgilio Fabrizio.
Arba. — Ferarin Sebastiano.
Arta. — De Faccio Silvio.
Bagnaria Arsa. — Guidetti dott. Raffaele, Veronese Nello.
Castion di Mure. — Bomitti Nicolò.
Castions di Strada. — Facini Giovanni.
Clauzetto. — Zannier geom. Davide.
Codroipo. — Di Tocco Luigi.
Cordenons. — Measso Enrico.
Forgaria. — Patriarca don Augusto.
Forni di Sopra. — Pellizzari Enrico.
Frisanco. — Vallar Vincenzo.
Gemona. — Antonelli Attilio, Chiandoni Isaia, Pagliari Alcibiade, Pascoli Umberto, Varisco Attilio.
Latisana. — Carlutti Innocente, Costantini Giovanni, Gnesutta Candido, Mantovani Tarsillo, Matazzi Bonaventura, Peloso Gaspari Gaspare, Petisiol Basilio, Ravanello Fabio di Luigi, Ravanello Fabio di Pio, Trevisan Antonio, Visintini Aristide.
Maniago. — Bertolini Domenico.
Martignacco. — Deciani Lodovico.
Moggio. — Verzè Attilio.
Morsano al Tagliamento. — Mussolini Arnaldo.
Mortegliano. — Borsetti Silvio, Canciani Augusto, Di Lazzaro Mario, Olivo Nicolò, Scarpa Alessandro.
Palmanova. — Davite Alfredo.
Paluzza. — Mentil G. Batta.
Paularo. — Minisini don Giacomo.
Pordenone. — Aquilini cav. Francesco, Bertuzzi Antonio, Floreani Osvaldo, Galli prof. Francesco, Hahner Augusto, Monti ing. Alberto, Savio Marcello, Terrazzani Ferdinando.
Sacile. — Bevilacqua Carlo.
S. Daniele. — Battigelli Ernesto, Bortolotti Valentino, Loredani Ausonio, Luxardo dott. Augusto, Pascoli Luigi, Peresutti Davide, PIRONA MYLINI MARIA, Sessa Oreste, Tabacco Giuliano, Zoratti Lodovico.
S. Giorgio Nogaro. — Santi Luigi.
Sottoselva. — De Biasio Pietro.
Spilimbergo. — De Biasio Lino Domenico.
Tolmezzo. — Casitti Botta rag. G., Scarsini Guido, Schiavi Angelo, Stranieri avv. Federico.
Trasaghis. — Culetto Vittorio, Pezzati Torquato.
Villa Santina. — Cecconi Luigi.
Villotta di Chions. — Strazzabosco Giovanni.
VENEZIA. — Barozzi co: Sebastiano, Battaglia Francesco, Beggio Lorenzo, Bembo Marco, Bozzi Luigi, Calore Ambrogio, CANDEO MARIA, Caobelli prof. dott. Pietro, Carisi Arturo, Cavazzani dott. Giulio, Dall'Ara Ettore, De Colle Giulio, Gambato Ugo, Gilardi Lorenzo, Girardi Umberto, Goattin Luigi, Grassi Roberto, Levi Dores, Martini Pio, Massagrande Romano, Nobile Bernardo, Ongarato Filippo, Padovan Emilio, Pantoli Gino, Porcellini Francesco, Remondini Luigi, Renier Pier Andrea, Rizzo Vettore, Rossetti ten. col. Antonio, Ruffini G. B., Schierato Giorgio, Sirena Michele, Venturini Giovanni, Visintin Pietro, Zanini Antongiorgio, Zona Emilio.
Campagna Lupia. — Codicelli Leo, Del Bo Beniamino.
Cavarzere. — Narizzano dott. Francesco.
Chioggia. — Ballarin Antonio, Marcozzi Paolo.
Mestre. — Baso Angelo, Molina Adelmo, Soligo Giorgio, Tramontini Luigi, Ventura Alberto.
Murano. — Fuga Oreste, Moratto Quinto.
Noale. — De Momi Angelo, Genovese Giovanni.
Noventa di Piave. — Cadamuro Morgante nob. Giovanni.
Portogruaro. — Zennaro Nino.
VERONA. — Armano ing. Biagio, Asinari rag. Angelo, Barbieri Umberto, Bertotti Luigi, Calabria Giovanni, Carnetti Enrico, Club Gran Czara, Colombo Carlo, Danio dott. Giovanni, Danzi rag. Giosuè, De Nicolis dott. Aldo, Donella Ivo, Fantuzzi rag. Giuseppe, Guantieri nob. Macedonio, Lucco Umberto, Montoli Ivo, Nardi Mario, Olivieri Vito, Piccoli Gaetano, Preto Giuseppe, Righetti rag. Giovanni, Rigo Firmino, Sala Convegno Sottufficiali 5ª Compagnia Sanità, Serafini ing. cav. Benedetto, Sommariva rag. Benedetto, Sorio Guglielmo, Stagi rag. Plinio, Taba-

relli Santo, Todeschini Attilio, Verzè Plinio, Vigevani Carlo, Violini Riccardo, Zampicinini Arturo, ZOPPELLARI INES, Zoppi Guido.
Belluno Veronese. — Toccolini Annibale.
Bevilacqua. — Danieli Ernesto.
Brentino Veronese. — Gerosa Demetrio.
Calidavid. — Mondini Michele.
Cavajon Ver. — Groppo dott. Carlo.
Cazzano di Tramigna. — Marchi Ligorio.
Cerea. — Bassato Luigi, Marangoni Luigi, Puttini Giovanni.
Dolcè. — Marchiella Piero.
Dossobuono. — Baer Ugo.
Legnago. — Bianchini Attilio, Meneghello Gianni.
Peri. — Morbelli rag. Gennaro.
Peschiera sul Garda. — Bonetti ing. Angelo.
Rivalta di Brentino. — Pelanda Antonio.
Valeggio sul Mincio. — Carteri Plinio.
VICENZA. — Benatti Giuseppe, Bertoli Nereo Guido, Cappelletti Luigi, De Fabritiis Francesco, DEL BONO dott.ssa NATALIA, Faccin Francesco, Giacarelli Angelo, LACCHIERO prof.ssa GEMMA, OSIMO dott.ssa prof.ssa GIUSEPPINA, Pader Spartaco, Pesavento Ferruccio, Rinaldi Mario, Sartea Giacomo, Tonini Valentino.
Bassano. — Bonato Narciso, Pasqualini Giuseppe, Setti Iefte.
Lonigo. — Bevilacqua Sandro, Dal Monte Tommasino.
Malo. — VALDAGNI GIULIA.
Monte di Malo. — Biasin dott. Aldo.
Nove di Bassano. — Clavello Gio. Batta.
Primolano. — Dalle Mule Giovanni, Pierone Luigi, Rubini Sante.
Rocchette. — Bon dott. Armando, Rossi Luigi.
Schio. — Dalla Vecchia Ottorino, Zorzi Nello.
Vallonara. — Badocco Benvenuto.
Villaverla. — Dall'Olmo Giuseppe.

COLONIE ITALIANE.

Eritrea.

Asmara. — D'Agata Andrea, Oioli Pietro.
Massaua. — Gargioni Aquilino, Samorini Amerigo.
Saganeiti. — Ruspaggiari Girolamo, Streva Angelo, Zanchi Umberto.

Somalia.

Bardera. — Pansini ten. Tomaso,
Brava. — Poggi Tomaso.

Libia.

CIRENAICA. — *Bengasi.* — Angelucci Cosimo, Berio Vittorio, Contini Fulvio, Dazzi Orazio, Fossati Nicolò, Mocci Salvatore.
Cirene. — Brogi Giorgio, Colle Arturo, Egidi Igino, Ferretti Oprando, Manfredi Corrado, Pelizzari Ettore, Peroni Pietro, Tarenzi Siro.
Derna. — Bartolomasi Corrado, Fantini Oddone.
Marsa Susa. — Belli Giovanni, Ferraguti Giuseppe, Necco Domenico, Pezzini Giovanbattista.
Merg. — Castagnone Giuseppe, Lopresti dott. Antonino, Pelletti Bruto, Pezzana Armando, Pialorsi Guido.
Tobruk. — De Mento Salvatore, Poggi cap. Giuseppe, Ricci dott. Angelo.
Tolmetta. — Fornasari Adriano.
TRIPOLITANIA. — *Misurata.* — Ausenda Giuseppe, Giampietro Rodolfo.
Tripoli. — Bonisconti Alberto, D'Achille Settimio, Delpiano Astolfo, Fiori Ettore, Ghisio Antonio, La Guardia Giuseppe, Lauricella Gaetano, Lizzani Angelo, Longo Umberto, Martorana Giuseppe, Masuzzo Francesco, Meineri Luigi, Mernone Antonio, Moro Vittorio Augusto, Muselli Guido, Pirastu Angelo, Sarti Paolo, Spensieri Vittorio, Tayar Arturo, Vulpes Nino, Zama Virgilio, Zenone Girolamo.
Zuara. — Campoli Agenore, Monticelli Giovanni.

Egeo.

Lindos. — Rosa Pietro.

ESTERO

EUROPA

Austria-Ungheria.

CADORE. — *Cortina d'Ampezzo.* — Alverà Pietro.

DALMAZIA. — *Curzola.* — Benussi Virgilio.
Sebenico. — Rocchi Giovanni.
Zara. — Alesani Attilio.
VENEZIA GIULIA. — *Trieste.* — Brandt Roberto, Camilli Francesco, Carlo Ugo, Colussi ing. Silvio, Costarelli Amleto, De Pol Romano, De Resmini cav. Bruno, Dolcher Ernesto, Gioseffi Iginio, Godnig Giuseppe, Gottardis dott. prof. Eugenio, Jona Ruggero, Magris Mario, Malloyer Egone, Marsillio Ferruccio, Millich Ottavio, Ostrouska Giuseppe, Peritz Luigi, Petelin Ferdinando, Pisco Ernesto, Prato Oscar, Rosa Bruno, Singer Mario, Sponza Francesco, Staffer Leandro, Taverna Gualtiero, Tommasi Isidoro, Tyrichter Giuseppe, Vianello Ettore, Vianello Mario, Wild Dante, Zhermotta Rodolfo.
Aiello. — Battistin Fiorenzo, Chinaglia Luigino.
Gorizia. — Atena rag. Mario, Gentilli Gilberto, Vagner Rodolfo.
Grignano. — Suppancich Vittorio.
Lussinpiccolo. — Tedaldi Riccardo.
Monfalcone. — Lonzar Aldo.
Parenzo. — Cozza don Matteo, Zelco Antonio.
Pola. — Durin Giuseppe, Slocovich Francesco.
Rovigno. — Rocco don Francesco.
Visignano. — Circolo di Lettura.
TRENTINO. — *Borgo Valsugana.* — Moranduzzo Alfredo, Righi dott. Ferruccio.
Chiorano d'Arco. — Bonomi Carlo.
Mezolombardo. — Borga Giuseppe.
Riva. — Maroni Achille.
Rovereto. — Bettini Valeriano.
Trento. — Biblioteca Comunale, Briani prof. Silvio, Comel Ariodante, D'Anna Pietro, Giupponi Carlo, Stenico Augusto, Unterveger Enrico.
LOCALITA' DIVERSE. — *Bolzano.* — Boscarolli avv. Gaetano.
Bruna. — Davi Emo.
Fiume. — Stringhetti Livio, Wallu-schnig Dante.
Sussak. — De Mullay Alberto.
Vienna. — Winspeare Edoardo Carlo.

Belgio.

Gand. — Lombroso Giorgio, Vandevyvere Jeanne.

Bulgaria.

Varna. — Nicoloff Ianaki.

Francia

Cabbè Roquebrune. — Staffici Augusto.
Cannes. — Dufaure de Citres Charles.
Corbeil. — Billion Alexandre.
Le Gux au Saillans. — Nolfi Giuseppe.
Lione. — Del Mastro Giuseppe, Signorini Gaetano.
Mentone. — Gay Paul.
Nizza. — Batazzi Settimio, Lucchelli Abele.
Parigi. — D'Arcy bar. Jean, Garbarini Pierre, Umbenhaner William W.
St. Étienne. — Bertoglio Jean.
PRINCIPATO DI MONACO. — *Montecarlo.* — Boisson Henri.

Germania

Berlino. — Fochi prof. Giulio, Ronchetti Guido.
Chemnitz. — Kurt Engelhardt Frederico.
Crefeld. — Arlorio Vittorio.
Kalau Djerda. — Vrancken ing. Max.
Monaco Baviera. — GIRARDONI RITA.

Gran Bretagna.

Coventry. — Hodson Fred.
Llanelly S. W. — Rabaiotti Bartolomeo.

Rumenia.

Bucarest. — Faginoli Stefano.

Russia.

Varsavia. — Dellantonio Guido.

Spagna.

Madrid. — Allievi avv. Raimondo Antonio.
Pobla Segur. — Rosso Giovanni.

Svizzera.

CANTONE DI ARGOVIA. — *Baden.* — Brandestini Antonio.
CANTONE DI BERNA. — *Montier.* — D'Agostini Pietro, Zaccardi Tullio.
CANTONE DEI GRIGIONI. — *Samaden.* — Dell'oro Rinaldo.
S. Moritz. — Bernasconi Giuseppe.
CANTONE DI S. GALLO — *S. Gallo.* — Parisi Giuseppe.
CANTONE TICINO. — *Acquarossa.* — Pellegrini Angelo, Ponti Vincenzo.
Bellinzona. — Manfrini Valerio, Molo Giuseppe, Resmi Tito.
Breganzona. — Polar dott. Giovanni.
Castagnola. — Eastcott Alfredo, Eastcott Guglielmo.

Chiasso. — Charpon Lomis, Faccioli Aldo, Ostinelli Pietro.
Giubiasco. — Dente Michelangelo.
Locarno. — Jelmini Gaudenzio, Pedrotta Fausto.
Lugano. — Arigoni-Nosotti Arrigo, Brunel Athos, Riva Renzo, Tallarini Narciso.
Massagno. — DONELLI VIRGINIA.
Novazzano. — Larghi Pietro.
Olivone. — Guidotti Giuseppe.
Stabio. — Bernasconi Pietro.
Vacallo. — Berri Luigi.
CANTONE DI VAUD. — *Losanna.* — Violini Carlo.

AMERICA MERIDIONALE

Argentina.

Albriti. — Solari Dante Josè.
Boca. — Capurro Luigi E., Catarich Basilio, Cipressini Agustin, Faimann Antonio, Fortunato Francesco, Rabellino Giovanni, Rabellino Paolo.
Buenos Aires. — Alvarez avv. Octavio, Anfossi Ugo, Bertoglio Enrico, Bisighini Panzetta, Bonini Antonio, Chambon Adriano, Corbani Alberto, Della Croce Mario, Mangiante Alberto, Nobili rag. Pietro, Panisio Martino, Ponisio Mario Vincenzo, Pupilli Domenico, Sandiliano Pedro, Soldi Pietro, Tagliaferri Giuseppe, Testasecca Gioachino.
Camilo Aldao. — Coirini Ernesto.
Casablanca. — Alberione Domenico.
Casilda. — Baruffaldi Antonio, Cairoli G. B., Pelosio Anselmo, Quagliotti Lino.
General Pico. — Trucco Agostino.
Junin. — Frugone Emanuele.
La Plata. — Lanfranchi sac. Isacco Adario.
Lomas. — Trouillas Luis.
Mercedes. — DONDERO DE PESSINI JOSEFINA.
Mendoza. — Capredoni Enrico, Carta Luigi, Menotti Poletto, Siri Eugenio.
Oliva. — Cerino Ercole, Fondra Innocente, Pusterla Luigi, Traversaro Romolo.
Rafaela. — Bonazzola Carlo, Borgna Giovanni, Bossolasco Domenico, Chiavazza Giovanni, Chiavazza Giuseppe, Forzinetti Giovanni, Novelli Benedetto.
Rosario. — Budd ing. Jaime, Papaleo Domenico.
S. Antonio Oeste. — Ferrari Louis.
S. Jorge. — Bella Miguel.
Santa Fè. — Amati Antonio, Plancha Ettore.
S. Urbano. — Corte Consolato.
Susana. — Picasso Giacomo.

Brasile.

Lapa. — Gazzi Roberto.
Pernambuco. — D'Angelo Emidio, Greco Francesco.
Porto Alegre. — Colnaghi Adelchi.
Rio Grande do Sul. — Caprio Francesco.
Rio Janeiro. — Zerlini Pedro.
S. Josè do Canastrao. — Fontana Domenico.
S. Paulo. — Antonio Ippolito, Aversa Orlando, Bartolomasi Arturo, Bertacchi Giovanni, Bin Ciro, Bin Giulio, Boschini Ferdinando, Brinati Egisto, Calliera Adolfo, Carullo rag. Mario, Caruso Giorgio, Friuli Guido, Gambini Romeo, Giannini Marco, Gorgatti Giuseppe, Gozo Vincenzo, Henriquesdos Santos Armando, Peixoto Gomide Mario, Pucciarelli Corrado, Ribeiro Armindo, Rosati Santi, Ruggiero Giuseppe, Sardi Emilio.
Santos. — Lo Vecchio Francesco, Ramella Remo, Righi Angelo.

Chile.

Concepciòn. — Actilio Angelo, Actilio Augusto, Agnayo F. Andrea, Baldi Giovanni, Barberis Beniamino, Barni Enrique, Borlando Armyo N. Luigi, Cabala Giovanni, Caprile Giuseppe, Caprile Prospero, Cunazza Ernani, Dell'Orso Paolo, Gotuzzo Giorgio B., Orlandini Antonio, Pastorelli Domenico, Pesante Giovanni, Rigo Righi Fedele Rigo Righi Gioachino, Roiseco Giulio, Schiaffino G. B., Valenzano Attilio, Zappettini Vittorio.
Coronel. — Arrigo G. B.
Santiago. — Arzani Vittorio, Cruciani Domenico, Perugin Antonio, Remagni Ferdinando, Santamaria Achille.
Valparaiso. — Aramburo Rey Espacio, Deneken Oscar F.

Columbia.

Aracataca. — Barletta Blas A., Ciacci Antonio, Daconte Antonio.
Barranquilla. — Guerra Paolo.
Cienaga. — Foschini Giuseppe, Pasquale Teodoro, Scalzo Vicente.

Perù.

Lima. — Rosciano Romolo.

Repubblica Domenicana.

Dajabòn. — Bruzzo Andrea.
Puerto Plata. — Grisolia Angelo.

Uruguay.

Montevideo. — Bianchi Angelo, Elittico Gaudenzio, Facco ing. Vittorio, Figueira Jan H., Nicoletti Victorio, Nussio Giovanni, Passalacqua Pasquale, Patetta Antonio L.
S. José. — Berardi Luis P.

AMERICA SETTENTRIONALE

Stati Uniti.

Gary Indiana. — Giorgi dott. Antonio.
Homestead. — De Anna Florio.
Minneapolis. — Gregory dott. William, Sexton W. Charles.
New York. — Marcellino Giuseppe, Vigliarolo Giacomo.
Paterson. — Aimone Federico.
Philadelphia. — Nichols ing. Eugene M.
S. Francisco - California. — Razeto avv. William.

AFRICA.

Orientale Britannica

Iort Hall. — Caneparo Aquilino.

Algeria.

Ain Arko. — Delicato Fadda Francesco.

Egitto

Alessandria. — Pegna Enrico.
Zeitoun. — Vergara Fortunato.

ASIA.

China.

Tien-tsin. — Galignani Felice.

Siam.

Bangkok. — Coletti P., Nazzari Alberto, Nolli Rodolfo.

POSIZIONE DEI SOCI AL 15 FEBBRAIO 1914

Soci annuali al 31 Dicembre 1913	N. 110 872
Meno dimissionari, irreperibili, morosi, ecc.	N. 4 432
	N. 106 440
Soci nuovi 1914 inscritti a tutto il 15 Febbraio 1914	N. 9 047
Totale Soci annuali	N. 115 487
Soci vitalizi al 31 Dicembre 1913	N. 6 501
Soci vitalizi dal 1° Gennaio al 15 Febbraio 1914	N. 247
	N. 6 748
TOTALE SOCI	N. 122 235

ALBERGHI RACCOMANDATI.

ALASSIO - PALACE HOT. GIARDINO - *Garage* - Lift.
BASTIA (Corsica) - CYRNOS PALACE HOTEL - F. Bazzoni, direttore.
BOLOGNA - (Nuovo) GRAND HOTEL BAGLIONI, Via Indipendenza, 6-8.
COURMAYEUR - HOTEL DU MONT BLANC - Splendida posizione in campagna a pochi minuti dal capoluogo - Pensione - Restaurant - Luce elettrica - Camera oscura - Lawn-tennis - Garage. F.lli Bochatey, prop.
FIRENZE - BERTOLINI'S HOTEL BRISTOL - 1° ordine.
FIRENZE - GRAND HOTEL BAGLIONI, A. & G. F.lli Baglioni, prop.
FIRENZE - HOTEL PIEMONTE - Via Condotta, 12 - (2° ordine). *Il preferito dai Soci del Touring* perchè centralissimo ed elegantemente ammobigliato. Moderno confort.
FIRENZE - PALACE HOTEL NEW YORK - Posizione quietissima.
FIRENZE - HOTEL MINERVA - I° ordine. Ogni moderno confort. Incomparabile, tranquillissima posizione, prossima alla Stazione, al centro ed ai Garages. - Montuschi prop.
GARDONE RIVIERA - HOTEL RIST. BAVIERA - All'approdo piroscafi - Grande terrazza sul Lago. Ermanno Steinmüller, prop.
GENOVA - GRAND HOTEL BRISTOL (nuovo) - Via XX Settembre.
GENOVA - GRAND HOTEL SAVOIA - Piazza Acquaverde.
GENOVA - IMPERIAL-ORIENTAL HOTEL - Portici XX Settembre, 30. - Il più raccomandabile degli Hôtels Meublés. Luigi Pereno, nuovo prop. - Adolfo Gallo, direttore.
LAUSANNE - HOTEL DU COMMERCE - P. Lomazzi.
LUCERA (Foggia) - HOTEL REST. DE TROJA - I° ordine con tutto il comfort moderno. - V. De Troja, prop.
MILANO - BERTOLINI'S HOTEL EUROPE - 1° ordine - Corso Vittorio Emanuele.
MILANO - HOTEL PARCO - Via Principe Umberto, 29. Grande Albergo Ristorante completamente rinnovato ed ampliato. Confort moderno. Enrico Mascioni, prop.
MILANO - HOTEL EXCELSIOR SUISSE - Rastrelli, 20 - Centrale - Tranquillissimo - Confort moderno - *Garage gratis* per soggiorno di 2 giorni - Clementi-Negri, propr.
MILANO - Splendid HOTEL CORSO - Corso V. Em., 15, senza obbligo di pasti.
NAPOLI - HOTEL DE LONDRES - Posizione centralissima, comfort moderno. Piazza Municipio. Veduta splendida. Telefono in tutte le camere. A. Campione, prop.
ROMA - BERTOLINI'S SPLENDID HOTEL - C.° Umb. I.
ROMA - MODERN HOTEL - Corso Umberto I - Casa di I° ordine - Centrale - Ariosa - Confortabile. Barbieri & Brozolo, prop.
ROMA - HOTEL TORDELLI - P.zza Colonna, centr., Meublé.
SIENA - GRAND HOTEL ROYAL - I° ordine. G. Bondente, dir. - L. Betti, prop.
TORINO - GRD. HOT. SUISSE TERMINUS - Staz. P. Nuova.
TORINO - GRD. HOTEL LIGURE & d'ANGLETERRE - Piazza Carlo Felice 9 di fronte alla Staz. Centrale (lato partenze) - Casa di lusso che non ha l'eguale nella città. Bagni, doccie, *auto garage.* - Prop. Soc. An. Stab. Ligure.
TORINO - GRAND HOTEL VENEZIA - *Garage.*
VENEZIA - ALBERGO RIST. BONVECCHIATI - Prezzi modici. Massima cura dell' igiene - Prop. F.lli Scattola.
VENEZIA - ALBERGO RISTORANTE GIORGIONE - Ss. Apostoli - Luce - Termosifone - Lavanderia con sterilizzazione - L. 2 la stanza tutto compreso.
VENEZIA - HOTEL TERMINUS - A sinistra uscendo dalla Stazione F. Ristorante anche per passanti. Prezzi modici.
VERONA - GRAND HOTEL DE LONDRES & ROYAL DEUX TOURS - C. S. Anastasia - I° ord. - E. Ceresa, pr.
VERONA - HOTEL MILANO - Via C. Cattaneo 12-14. Diretta prossimità alla Piazza V. E. - Nuova mod. costruz. - Ogni comfort - Auto garage - Tel. 5-20. F.lli Tapparini, pr.
VERONA - ALBERGO RIST. GABBIA D'ORO - *Fermata tram Angolo Piazza Erbe* - Stanze da L. 2 e più.
ZURIGO - GRAND HOTEL VICTORIA - Piazza della Staz. - Casa di primo ordine per famiglie - Ristorante. A. Kummer-Wenger, propr.

Direzione e Redazione: Touring, Via Monte Napoleone, 14 - Gerente: Luigi Scesa.

Prem. Stab. Artistico Industriale G. MODIANO & C. - Milano, Rip. Gamboloita, 52.